

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (V Camera e 5 ^a Senato)	»	5
COMMISSIONI RIUNITE (VI Camera e 6 ^a Senato)	»	8
COMMISSIONI RIUNITE (VII Camera e 7 ^a Senato)	»	9
COMMISSIONI RIUNITE (I e IX)	»	10
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)	»	13
COMMISSIONI RIUNITE (XI e XIII)	»	17
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	19
GIUSTIZIA (II)	»	47
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	54
DIFESA (IV)	»	62
FINANZE (VI)	»	68
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	73
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	80

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Partito Democratico: PD; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Cambiamo!-10 Volte Meglio: Misto-C10VM; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-NcI-USEI; Misto+Europa-Centro Democratico: Misto+E-CD; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE.

TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	<i>Pag.</i>	125
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	130
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	140
AFFARI SOCIALI (XII)	»	148
AGRICOLTURA (XIII)	»	153
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	164
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	172
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	180
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	»	181
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ IL- LECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	»	182
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA .	»	184
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	185

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

GIUNTA PLENARIA:	
Sull'ordine dei lavori	3
DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:	
Richiesta avanzata da Guido Crosetto, deputato all'epoca dei fatti, nell'ambito del procedimento penale pendente nei suoi confronti presso il tribunale di Roma (n. 4283/13 RG NR – n. 1084/15 RG GIP) <i>(Seguito dell'esame e conclusione)</i>	3

GIUNTA PLENARIA

Martedì 8 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE.

La seduta comincia alle 13.35.

Sull'ordine dei lavori.

Enrico COSTA (FI) pone la questione relativa alla composizione della Giunta, alla luce della nomina di un suo componente a sottosegretario, nonché di quanto fatto presente in Assemblea dal presidente del Gruppo parlamentare Liberi e Uguali – in tema di rappresentanza di tale Gruppo in Giunta – in occasione della discussione sui Docc. IV, nn. 4 e 5.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, precisa al riguardo che la Presidenza della Camera gli risulta essere pienamente a parte della questione e che il componente della Giunta nominato sottosegretario sta valutando l'opportunità delle proprie dimissioni dall'incarico nell'organo parlamentare.

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ

Richiesta avanzata da Guido Crosetto, deputato all'epoca dei fatti, nell'ambito del procedimento penale pendente nei suoi confronti presso il tribunale di Roma (n. 4283/13 RG NR – n. 1084/15 RG GIP).

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Giunta riprende l'esame della richiesta in titolo, rinviato da ultimo il 2 ottobre 2019.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, ricorda che nella scorsa seduta il relatore, on. Cassinelli, ha completato l'illustrazione della vicenda, formulando la proposta nel senso dell'insindacabilità. Invita quindi i colleghi ad intervenire per dichiarazione di voto.

Alfredo BAZOLI (PD) osserva che si sono create le condizioni per una modificazione dell'orientamento espresso sulla vicenda nella scorsa legislatura. Preso atto dei fatti nuovi messi in evidenza dal relatore, nonché di un recente arresto giurisprudenziale, emerso in sede civile, volto ad estendere in certa misura la latitudine

del nesso funzionale tra le opinioni espresse dal deputato e la proiezione *extra moenia* della sua attività parlamentare, preannuncia l'intenzione del Gruppo del Partito Democratico di astenersi in sede di votazione sulla proposta relativa alla richiesta in titolo.

Eugenio SAITTA (M5S) preannuncia il voto contrario alla proposta del relatore da parte del Gruppo del Movimento 5 Stelle, in continuità con le motivazioni già esplicitate nella scorsa legislatura.

Lucia ANNIBALI (IV), intervenendo a nome del Gruppo Italia Viva, preannuncia il voto favorevole alla proposta del relatore.

Carlo SARRO (FI), nell'esprimere apprezzamento per l'istruttoria svolta dal collega Cassinelli, preannuncia il voto favorevole del Gruppo di appartenenza alla proposta del relatore.

Gianluca VINCI (Lega), nell'esprimere ampia condivisione delle argomentazioni

del relatore, preannuncia, a nome del Gruppo Lega, il voto a favore della proposta avanzata.

Andrea DELMASTRO DELLE VE-DOVE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta del relatore nel senso che ai fatti oggetto della richiesta sia applicabile la prerogativa di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

La Giunta approva quindi, a maggioranza, la proposta del relatore, deliberando, pertanto, nel senso che ai fatti oggetto del procedimento si applichi il primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

Andrea DELMASTRO DELLE VE-DOVE, *presidente*, dà quindi mandato al relatore Cassinelli di predisporre il documento per l'Assemblea.

La seduta termina alle 13.50.

COMMISSIONI RIUNITE

V (Bilancio, tesoro e programmazione) della Camera dei deputati e 5^a (Programmazione economica, bilancio) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	5
Attività conoscitiva nell'ambito dell'esame della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato.	
Audizione di rappresentanti dell'ISTAT (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	5
Attività conoscitiva nell'ambito dell'esame della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato.	
Audizione di rappresentanti della Banca d'Italia (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	6
Attività conoscitiva nell'ambito dell'esame della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato.	
Audizione di rappresentanti della Corte dei conti (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	6
Attività conoscitiva nell'ambito dell'esame della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato.	
Audizione del presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Giuseppe Pisauro (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	7

AUDIZIONI

Martedì 8 ottobre 2019. — Presidenza del presidente della 5^a Commissione del Senato della Repubblica, Daniele PESCO, indi della vicepresidente della 5^a Commissione del Senato della Repubblica, Erica RIVOLTA.

La seduta comincia alle 8.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Daniele PESCO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta

odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno e la trasmissione sul canale satellitare del Senato e sulla *web-TV* del Senato.

Attività conoscitiva nell'ambito dell'esame della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019, ai sensi dell'articolo 118-*bis*, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-*bis*, comma 3, del Regolamento del Senato.

Audizione di rappresentanti dell'ISTAT.

(Svolgimento e conclusione).

Daniele PESCO, *presidente*, introduce l'audizione.

Gian Carlo BLANGIARDO, *presidente dell'ISTAT*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni il senatore Daniele PESCO, *presidente della 5^a Commissione del Senato della Repubblica*, e il deputato Massimo GARAVAGLIA (LEGA), ai quali replicano Gian Carlo BLANGIARDO, *presidente dell'ISTAT*, e Roberto MONDUCCI, *Direttore Dipartimento produzione statistica dell'ISTAT*.

Daniele PESCO, *presidente*, ringrazia i rappresentanti dell'ISTAT per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta, sospesa alle 9.15, è ripresa alle 9.35.

Attività conoscitiva nell'ambito dell'esame della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019, ai sensi dell'articolo 118-bis, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-bis, comma 3, del Regolamento del Senato.

Audizione di rappresentanti della Banca d'Italia.

(Svolgimento e conclusione).

Daniele PESCO, *presidente*, introduce l'audizione.

Luigi Federico SIGNORINI, *Vice direttore generale della Banca d'Italia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i senatori Daniele PESCO, *presidente della 5^a Commissione del Senato della Repubblica*, Roberta FERRERO (LEGA) ed Erica RIVOLTA (LEGA), nonché i deputati Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), Claudio BORGHI, *presidente della V Commissione della Camera dei deputati*,

Luigi MARATTIN (IV) e Pietro Carlo PADOAN (PD), ai quali replica Luigi Federico SIGNORINI, *Vice direttore generale della Banca d'Italia*.

Daniele PESCO, *presidente*, ringrazia i rappresentanti della Banca d'Italia per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

Attività conoscitiva nell'ambito dell'esame della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019, ai sensi dell'articolo 118-bis, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-bis, comma 3, del Regolamento del Senato.

Audizione di rappresentanti della Corte dei conti.

(Svolgimento e conclusione).

Daniele PESCO, *presidente*, introduce l'audizione.

Angelo BUSCEMA, *Presidente della Corte dei conti*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i senatori Daniele PESCO, *presidente della 5^a Commissione del Senato della Repubblica*, e Vincenzo PRESUTTO (M5S), nonché i deputati Pietro Carlo PADOAN (PD) e Claudio BORGHI, *presidente della V Commissione della Camera dei deputati*, ai quali replicano Angelo BUSCEMA, *Presidente della Corte dei conti*, Massimo ROMANO e Vincenzo CHIOZZO, *consiglieri della Corte dei conti*.

Daniele PESCO, *presidente*, ringrazia i rappresentanti della Corte dei Conti per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta, sospesa alle 12, è ripresa alle 12.15.

Attività conoscitiva nell'ambito dell'esame della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019, ai sensi dell'articolo 118-bis, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-bis, comma 3, del Regolamento del Senato.

Audizione del presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Giuseppe Pisauro.

(Svolgimento e conclusione).

Daniele PESCO, *presidente*, introduce l'audizione.

Giuseppe PISAURO, *presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni il senatore Eugenio COMINCINI (IV-PSI), nonché i deputati Luigi MARATTIN (IV) e Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), ai quali replica Giuseppe PISAURO, *presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio*.

Erica RIVOLTA, *presidente*, ringrazia i rappresentanti dell'Ufficio parlamentare di bilancio per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

VI (Finanze) della Camera dei deputati e 6^a (Finanze e tesoro) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Roberto Gualtieri, sulle linee programmatiche del suo dicastero (*Svolgimento e conclusione*) 8

AUDIZIONI

Martedì 8 ottobre 2019. — Presidenza della presidente della VI Commissione della Camera dei deputati, Carla RUOCCO. — Interviene il ministro dell'economia e delle finanze, Roberto Gualtieri.

La seduta comincia alle 12.20.

Audizione del ministro dell'economia e delle finanze, Roberto Gualtieri, sulle linee programmatiche del suo dicastero.

(*Svolgimento e conclusione*).

Carla RUOCCO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Il ministro Roberto GUALTIERI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni Alberto BAGNAI, *presidente della 6^a Commissione del Senato della Repubblica*, il deputato Mauro DEL BARBA (IV), la senatrice Tiziana Carmela Rosaria DRAGO (M5S), il deputato Alberto Luigi GUSMEROLI (Lega), il senatore Andrea DE BERTOLDI (FdI), il deputato Gian Mario FRAGOMELI (PD), il senatore Luciano D'ALFONSO (PD), il deputato Luca PASTORINO (LeU), il senatore Mauro Maria MARINO (IV-PSI), i deputati Marco OSNATO (FdI), Leonardo TARANTINO (Lega), Alvisè MANIERO (M5S), Sestino GIACOMONI (FI) e Carla RUOCCO, *presidente*, nonché il senatore Emiliano FENU (M5S) e il deputato Paolo PATERNOSTER (Lega), ai quali risponde il ministro Roberto GUALTIERI.

Carla RUOCCO, *presidente*, ringrazia il ministro e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

VII (Cultura, scienza e istruzione) della Camera dei deputati e 7^a (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, Dario Franceschini, sulle linee programmatiche del suo dicastero (*Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) 9

AUDIZIONI

Martedì 8 ottobre 2019. — Presidenza del presidente della 7^a Commissione del Senato della Repubblica, Mario PITTONI. — Interviene il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, Dario Franceschini.

La seduta comincia alle 12.10.

Audizione del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, Dario Franceschini, sulle linee programmatiche del suo dicastero.

(Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Mario PITTONI, *presidente*, comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto

preventivamente conoscere il proprio assenso.

Le Commissioni congiunte convengono su tale forma di pubblicità, che è pertanto adottata per la seduta.

Mario PITTONI, *presidente*, avverte altresì che verrà redatto il resoconto stenografico. Introduce, quindi, il seguito dell'audizione, rinviato nella seduta del 2 ottobre 2019.

Il ministro Dario FRANCESCHINI risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Mario PITTONI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 12.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Eolo Spa, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	11
Audizione di rappresentanti di Cisco Systems Italy Srl, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	11
Audizione di rappresentanti di IBM Italia Spa, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	11
Audizione di rappresentanti di TIM Spa, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	11
Audizione di rappresentanti di Vodafone Italia Spa, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	11
Audizione di rappresentanti di Wind Tre Spa, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	11

AUDIZIONI:

Audizione del Sottosegretario di Stato per la Difesa, Angelo Tofalo, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100, di conversione del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante « Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica » (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	11
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di Valerio Blengini, Vicedirettore dell'Agenzia per le informazioni e la sicurezza interna (AISI), nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	12
Audizione del Dott. Corrado Giustozzi, dell'Ing. Pierluigi Paganini e del Prof. Antonio Teti, in qualità di esperti della materia, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	12
Audizione di rappresentanti del Gruppo Ferrovie dello Stato, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	12

Audizione di rappresentanti di Samsung Electronics Spa, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	12
Audizione di rappresentanti di Ericsson Telecomunicazioni Spa, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	12

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 8 ottobre 2019.

Audizione di rappresentanti di Eolo Spa, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.35 alle 8.50.

Audizione di rappresentanti di Cisco Systems Italy Srl, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.50 alle 9.10.

Audizione di rappresentanti di IBM Italia Spa, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.10 alle 9.40

Audizione di rappresentanti di TIM Spa, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.40 alle 10.

Audizione di rappresentanti di Vodafone Italia Spa, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.

L'audizione informale è stata svolta dalle 10 alle 10.20.

Audizione di rappresentanti di Wind Tre Spa, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.20 alle 10.45.

AUDIZIONI

Martedì 8 ottobre 2019. — Presidenza del presidente della IX Commissione Alessandro MORELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la Difesa, Angelo Tofalo.

La seduta comincia alle 10.45.

Audizione del Sottosegretario di Stato per la Difesa, Angelo Tofalo, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100, di conversione del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante « Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica »

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Alessandro MORELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul ca-

nale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Il sottosegretario Angelo TOFALO svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Maurizio CATTOI (M5S), Vincenza BRUNO BOSSIO (PD), Federica ZANELLA (FI) e Luigi IOVINO (M5S), ai quali risponde il sottosegretario Angelo TOFALO.

Alessandro MORELLI, *presidente*, ringrazia il sottosegretario e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 11.15.

N.B.: il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 8 ottobre 2019.

Audizione di Valerio Blengini, Vicedirettore dell'Agenzia per le informazioni e la sicurezza interna (AISI), nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.15 alle 11.55.

Audizione del Dott. Corrado Giustozzi, dell'Ing. Pierluigi Paganini e del Prof. Antonio Teti, in qualità di esperti della materia, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.55 alle 12.30.

Audizione di rappresentanti del Gruppo Ferrovie dello Stato, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.30 alle 12.50.

Audizione di rappresentanti di Samsung Electronics Spa, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.50 alle 13.

Audizione di rappresentanti di Ericsson Telecomunicazioni Spa, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13 alle 13.15.

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione per l'anno 2019. Atto n. 104 (Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole)	13
ALLEGATO (Parere approvato dalle Commissioni)	15

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 8 ottobre 2019. — Presidenza del presidente della III Commissione Marta GRANDE. – Intervengono il sottosegretario agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Manlio Di Stefano, ed il sottosegretario alla difesa, Giulio Calvisi.

La seduta comincia alle 13.40.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione per l'anno 2019.

Atto n. 104.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

Le Commissioni proseguono l'esame dello schema di decreto in titolo, rinviato nella seduta del 2 ottobre scorso.

Marta GRANDE, *presidente*, ricorda che il termine per l'espressione del parere sul provvedimento in esame scade oggi.

Roger DE MENECH (PD), *relatore per la IV Commissione*, anche a nome del collega Romaniello, relatore per la III Commissione, presenta una proposta di parere favorevole, di cui dà lettura (*vedi allegato*).

Il sottosegretario Giulio CALVISI esprime l'apprezzamento a nome del Governo per la proposta di parere favorevole presentata dai relatori.

Salvatore DEIDDA (FdI) rileva che, nella relazione della Corte dei conti sul Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2018 – esaminata dalla Commissione Difesa congiuntamente ai due disegni di legge recanti il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno 2018 e l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno 2019 – con specifico riguardo alle missioni internazionali è messo in evidenza che le risorse

stanziato sul Fondo per il finanziamento delle missioni internazionali sono risultate insufficienti rispetto al fabbisogno annuale programmato dai Dicasteri interessati. Si tratta di criticità che lo stesso Partito Democratico aveva messo in evidenza quando rappresentava una forza di opposizione alla precedente coalizione di governo.

Ritiene, pertanto, necessarie ulteriori risorse nel corso dell'esercizio finanziario, nonché opportuno che il nuovo Governo faccia, in generale, chiarezza sulle linee di geopolitica che intende perseguire e sulle relative implicazioni di carattere finanziario, anche al fine di comprendere quali saranno i futuri impegni dell'Italia sia nei teatri operativi, come per esempio quello afgano, sia con riguardo a situazioni di crisi internazionali attualmente in evoluzione, quale la crisi siriana. Si tratta di questioni che nel precedente come nell'attuale Governo restano del tutto da chiarire.

Erasmus PALAZZOTTO (LEU), precisando che l'atto in esame riguarda solo il riparto delle risorse per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo già deliberati e non anche le scelte generali di politica estera e di difesa del Paese, sottolinea che anche quest'anno il Governo, per finanziare le attività del 2019, è dovuto ricorrere a stanziamenti a valere sulla dotazione del fondo per l'anno successivo. Auspica, dunque, che nel futuro si possa evitare questa discrasia contabile eventual-

mente anche attraverso un accorto ridimensionamento delle spese militari, da realizzare mediante una razionalizzazione dei sistemi d'arma o una possibile riduzione delle missioni militari.

Laura BOLDRINI (PD), intendendo così tranquillizzare il collega Deidda sui profili sollevati, fa presente che proprio oggi la III Commissione ha audito rappresentanti del Kurdistan siriano, i quali hanno così potuto manifestare la propria grave preoccupazione per l'annunciata e imminente operazione militare turca e anche rappresentare la propria strategia per la pacificazione della regione. L'audizione ha anche consentito di fare emergere in modo netto la gratitudine dell'Italia al popolo curdo per la strenua resistenza nella lotta contro *Daesh*, nonché l'impegno unanime da parte dei gruppi parlamentari nel volere scongiurare qualsiasi manovra militare della Turchia in territorio siriano e rilanciare il dialogo tra le due parti. Ribadisce pertanto che la Commissione affari esteri è seriamente impegnata nella trattazione delle importanti tematiche richiamate dal collega.

Marta GRANDE, *presidente*, dà conto delle sostituzioni.

Le Commissioni approvano, quindi, all'unanimità la proposta di parere favorevole dei relatori.

La seduta termina alle 13.50.

ALLEGATO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione per l'anno 2019 (Atto n. 104).

PARERE APPROVATO DALLE COMMISSIONI

Le Commissioni III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa),

esaminato lo schema di decreto ministeriale recante ripartizione delle risorse del Fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione per l'anno 2019 (atto del Governo n. 104);

premesso che:

lo schema di decreto attua le risoluzioni approvate dalla Camera dei deputati e dal Senato della Repubblica, rispettivamente il 3 luglio e il 9 luglio 2019, con le quali le Camere hanno autorizzato le missioni internazionali e gli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nei termini di cui alle Deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2019;

tali Deliberazioni hanno autorizzato le missioni per il 2019 per un costo complessivo pari ad euro 1.428.554.211, di cui euro 1.426.481.331 per la proroga delle missioni internazionali e per gli interventi di cooperazione nell'anno 2019 ed euro 2.072.880 riferiti alla nuova missione bilaterale di cooperazione in Tunisia;

le risorse del Fondo ammontano ad euro 1.020.554.211 per l'anno 2019 – comprensivi di euro 23.306.891 per versamenti corrispondenti ai pagamenti effet-

tuati dall'ONU come corrispettivo di prestazioni rese dalle Forze armate italiane nell'ambito delle missioni internazionali – e ad euro 1.547.247.320 per l'anno 2020;

le missioni e gli interventi deliberati ed autorizzati per il 2019 sono finanziati con l'intera dotazione del Fondo per il 2019, pari ad euro 1.020.554.211, a cui si aggiungono 408 milioni di euro a valere sulla dotazione del Fondo per l'anno 2020. Conseguentemente, la consistenza del Fondo per il 2020 risulta ridotta a 1.139.247.320 euro;

segnalato l'Allegato 1, recante la ripartizione delle risorse del Fondo tra gli stati di previsione del Ministero della difesa, del Ministero dell'interno, del Ministero dell'economia e finanze, della Presidenza del Consiglio dei ministri – nello specifico Agenzia informazioni e sicurezza esterna – e del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, per il finanziamento delle missioni e degli interventi di cooperazione di rispettiva competenza e che per ciascun intervento è indicato il fabbisogno finanziario coperto mediante obbligazioni esigibili nell'esercizio finanziario 2019 e quello coperto mediante obbligazioni esigibili nell'esercizio finanziario 2020;

considerato infine che

il permanere delle situazioni di disagio ambientale nelle quali si svolgono le missioni internazionali ed esigenze di uniformità di trattamento del personale

interessato rendono necessario, anche per il 2019, confermare le disposizioni stabilite per l'anno 2018 quanto al trattamento di missione spettante al personale impegnato nelle missioni internazionali, calcolando l'indennità sulla diaria giornaliera di una

località diversa di quella di destinazione, purché nello stesso continente,

esprimono

PARERE FAVOREVOLE.

COMMISSIONI RIUNITE

XI (Lavoro pubblico e privato) e XIII (Agricoltura)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	17
Indagine conoscitiva sul fenomeno del cosiddetto « caporalato » in agricoltura.	
Audizione del dottor Raffaele Grassi, Prefetto di Foggia e Commissario straordinario del Governo nell'area del Comune di Manfredonia (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	17
Audizione del dottor Paolo Borrometi, esperto della materia (<i>Svolgimento e conclusione</i>) .	18

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 8 ottobre 2019. — Presidenza del presidente della XIII Commissione Filippo GALLINELLA.

La seduta comincia alle 12.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva sul fenomeno del cosiddetto « caporalato » in agricoltura.

Audizione del dottor Raffaele Grassi, Prefetto di Foggia e Commissario straordinario del Governo nell'area del Comune di Manfredonia.
(*Svolgimento e conclusione*).

Raffaele GRASSI, *Prefetto di Foggia e Commissario straordinario del Governo nell'area del Comune di Manfredonia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, formulando osservazioni e ponendo quesiti, i deputati Davide TRIPIEDI (M5S), Marzio LIUNI, (LEGA), Luca DE CARLO (FdI), Susanna CENNI (PD), Maurizio MARTINA (PD), Jessica COSTANZO (M5S) e Serse SOVERINI (PD).

Raffaele GRASSI, *Prefetto di Foggia e Commissario straordinario del Governo nell'area del Comune di Manfredonia*, risponde ai quesiti formulati.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, ringrazia il dottor Grassi per il suo intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

**Audizione del dottor Paolo Borrometi,
esperto della materia.**

(Svolgimento e conclusione).

Paolo BORROMETI, *esperto della materia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, formulando osservazioni e ponendo quesiti, i deputati Rosalba CIMINO (M5S), Dedalo Cosimo Gaetano PIGNATONE (M5S), Antonella INCERTI (PD), Luciano CILLIS (M5S) e Susanna CENNI (PD).

Paolo BORROMETI, *esperto della materia*, risponde ai quesiti formulati.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, ringrazia il dottor Borrometi per il suo intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.44.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	19
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	41
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Kenya relativo al Centro spaziale Luigi Broglio – Malindi, Kenya, con Allegato e Protocolli attuativi. C. 1909 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	28
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	45
Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay. C. 1990 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	31
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	46
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208, recante regolamento per il riordino della struttura organizzativa e delle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza. Atto n. 117 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	34

SEDE CONSULTIVA

Martedì 8 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Vito Claudio Crimi.

La seduta comincia alle 13.25.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019.

Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati.
(Parere alla V Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, rileva come la Commissione sia chiamata a esaminare, in sede consultiva, ai fini del parere alla V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione), la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 (Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati).

Al riguardo segnala come l'esame in sede consultiva sul provvedimento dovrà esaurirsi entro le ore 15 di domani, in quanto la Commissione Bilancio concluderà l'esame della Nota entro il primo pomeriggio di domani.

Stefano CECCANTI (PD), *relatore*, al fine di richiamare il contesto decisionale in cui si inserisce la Nota, ricorda preliminarmente che, sulla base del calendario previsto nell'ambito del Semestre europeo, la legge n. 196 del 2009 (legge di contabilità pubblica) dispone che il processo di programmazione economica inizi il 10 aprile, data di presentazione alle Camere del Documento di economia e finanza (DEF), al fine di consentire al Parlamento di esprimersi sugli obiettivi programmatici in tempo utile per l'invio, entro il 30 aprile, al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione europea, del Programma di stabilità e del Programma nazionale di riforma (PNR) contenuti nel DEF.

Sulla base dei contenuti del DEF, la Commissione elabora le raccomandazioni di politica economica e di bilancio rivolte ai singoli Stati.

Ricorda inoltre che la legge n. 163 del 2016 è intervenuta su numerose disposizioni della predetta legge di contabilità (legge n. 196 del 2009): in particolare, l'articolo 1, comma 7, della legge n. 163 ha modificato l'articolo 10-*bis* della legge di contabilità, in ordine al contenuto della Nota di aggiornamento al DEF, prevedendone la presentazione – anche al fine di tener conto delle raccomandazioni formulate dalle autorità europee – entro il 27 settembre di ogni anno (e non più entro il 20 settembre).

Per quanto riguarda il contenuto proprio della Nota di aggiornamento, l'articolo 10-*bis* della citata legge di contabilità stabilisce che essa deve contenere l'eventuale aggiornamento degli obiettivi programmatici e delle previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica per l'anno in corso e per il periodo di riferimento; le osservazioni e le eventuali modifiche e integrazioni al DEF conseguenti alle raccomandazioni del Consiglio ECOFIN relative al Programma di stabilità e al PNR, nonché l'indicazione dei principali ambiti di intervento della manovra di finanza pubblica per il triennio successivo, con una sintetica illustrazione degli effetti finanziari attesi dalla manovra stessa in

termini di entrata e di spesa, ai fini del raggiungimento degli obiettivi programmatici.

Sempre relativamente al contenuto proprio della Nota, è altresì previsto che il Governo dia conto degli eventuali disegni di legge che considera collegati alla decisione di bilancio.

La Nota contiene poi, all'Allegato I, le relazioni sulle spese di investimento e sulle relative leggi pluriennali, all'Allegato II, il Rapporto programmatico recante gli interventi in materia di spese fiscali, all'Allegato III, il Rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva, all'Allegato IV, la Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva e, all'Annesso, la Relazione, redatta ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge n. 243 del 2012, che illustra l'aggiornamento del piano di rientro verso il pareggio di bilancio (MTO).

Passando quindi a illustrare in linea generale il contenuto della Nota di aggiornamento 2019, essa si articola in 4 capitoli, relativi, rispettivamente, al quadro complessivo e agli obiettivi di politica di bilancio, al quadro macroeconomico, all'indebitamento netto e al debito pubblico e alle riforme e alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea.

Per quanto riguarda il quadro macroeconomico, la Nota di aggiornamento presenta una revisione al ribasso delle stime sull'andamento dell'economia italiana per l'anno in corso e per il triennio successivo rispetto alle previsioni formulate nel DEF di aprile 2019, in considerazione del permanere di una sostanziale debolezza degli indicatori congiunturali per la seconda parte dell'anno, dovuta al fatto che l'indebolimento del ciclo economico mondiale, considerato fino a pochi mesi fa un fenomeno temporaneo, sembra ora invece destinato ad incidere sulla dinamica della crescita economica anche nel medio periodo.

Il rallentamento interessa pressoché tutte le economie avanzate, specialmente quelle maggiormente esposte alla flessione degli investimenti e del commercio mon-

diale. Le tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, il permanere del rischio di uscita senza accordo del Regno Unito dall'Unione Europea, la crisi del mercato dell'auto, il rallentamento di alcune grandi economie emergenti determinano infatti una contrazione della domanda mondiale non soltanto nel breve ma anche nel medio termine, riducendo la produttività e gli incentivi ad investire.

Per quanto riguarda l'Italia, la Nota mette in rilievo l'esiguità del recupero dell'economia italiana nei primi mesi del 2019, dopo la flessione della seconda metà del 2018, ed il permanere di una sostanziale debolezza degli indicatori congiunturali anche per la seconda metà dell'anno. Secondo i dati diffusi dall'ISTAT, nell'anno in corso il PIL ha registrato una crescita dello 0,1 per cento sia nel primo che nel secondo trimestre dell'anno, rispetto ai trimestri precedenti.

La Nota spiega che la sostanziale stagnazione dell'attività economica nel 2019 è determinata da una crescita della domanda interna molto contenuta e dall'apporto negativo dovuto all'accelerazione del processo di decumulo delle scorte da parte delle imprese, già in atto dal secondo trimestre 2018. Un contributo positivo è invece fornito dalle esportazioni nette.

Nel quadro del peggioramento del ciclo economico, la Nota mette peraltro in evidenza il miglioramento delle condizioni finanziarie, in termini di tassi di interesse e di quotazioni nei mercati azionari. In particolare, gli spread sui titoli corporate e bancari si sono notevolmente ristretti e, per quanto riguarda l'Italia, la Nota sottolinea come il differenziale contro il Bund è quasi tornato al livello medio dei primi quattro mesi del 2018, con il rendimento a dieci anni al livello più basso mai registrato.

Il recupero dei mercati finanziari italiani è considerato nella Nota uno sviluppo decisamente positivo per l'economia nazionale. Secondo la Nota, infatti, se la percezione di minore incertezza evidenziata dal restringimento dello *spread* sovrano si diffonderà dai mercati finanziari anche ai consumatori e alle imprese, tra-

ducendosi in maggiore domanda di credito, la domanda interna potrebbe rafforzarsi anche in presenza di un quadro internazionale ancora difficile.

La Nota di aggiornamento presenta quindi due scenari di previsioni macroeconomiche, uno tendenziale e l'altro programmatico, coerenti con lo scenario aggiornato riguardante le variabili esogene internazionali.

Le previsioni del quadro tendenziale incorporano gli effetti sull'economia del quadro normativo vigente, che include gli effetti sull'economia delle clausole di salvaguardia che prevedono aumenti di imposte indirette nel 2020 e 2021.

L'aggiornamento delle variabili esogene alla previsione, rispetto al DEF di aprile, fa emergere un peggioramento del contesto macroeconomico internazionale di riferimento, che induce ad una revisione al ribasso delle stime elaborate nel DEF di aprile per l'intero arco previsivo.

In confronto al DEF, alcune variabili esogene della previsione, valutate a settembre, esercitano un effetto più sfavorevole sulla crescita del PIL: la crescita del PIL mondiale e l'andamento del commercio internazionale risultano nettamente meno favorevoli, così come il profilo del tasso di cambio effettivo nominale, che incide negativamente sulla previsione di crescita delle esportazioni. Viceversa, la revisione in discesa del prezzo del petrolio e i livelli più bassi attesi dei tassi di interesse e dei rendimenti sui titoli pubblici risultano attualmente più favorevoli, incidendo positivamente sulla domanda interna.

Alla luce del mutato contesto internazionale e dei più recenti indicatori congiunturali, la Nota rivede la previsione tendenziale di crescita del PIL, rispetto al quadro programmatico definito nel DEF 2019, allo 0,1 per cento nel 2019, allo 0,4 per cento nel 2020, allo 0,8 per cento nel 2021 e all'1,0 nel biennio 2020-2021. La revisione maggiore, rispetto al programmatico di aprile, si concentra nel 2020, con un ribasso di 4 decimi di punto, anno

in cui si sconta la revisione degli effetti di trascinarsi della minore crescita del 2019.

Per quanto riguarda il biennio 2021-2022, la previsione di crescita tendenziale del PIL reale per il 2021 resta allo 0,8 per cento, mentre quella per il 2022 sale lievemente, all'1,0 per cento dallo 0,8 per cento del DEF.

Lo scenario tendenziale include gli effetti sull'economia delle clausole di salvaguardia che prevedono aumenti di imposte indirette nel 2020 e 2021 (nello specifico, un aumento dell'IVA per 23,1 miliardi da gennaio 2020 e un ulteriore incremento, per 5,6 miliardi, da gennaio 2021).

L'impatto negativo degli aumenti IVA sulla crescita del PIL, tenuto conto degli effetti ritardati, è stimato dalla Nota in poco più di 0,4 punti percentuali nel 2020, 0,6 nel 2021 e 0,1 nel 2022.

Passando al quadro macroeconomico programmatico per gli anni 2019 e successivi, presentato nella Nota, esso include l'impatto sull'economia delle misure che saranno adottate con la prossima legge di bilancio per il 2020.

Secondo quanto esposto nella Nota, la manovra di finanza pubblica per il 2020 comprenderà la disattivazione dell'aumento dell'IVA, il finanziamento delle politiche invariate e il rinnovo di altre politiche in scadenza.

La Nota riporta alcune ulteriori misure mirate a stimolare la crescita:

la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro;

il rilancio degli investimenti pubblici;

l'aumento delle risorse per istruzione e ricerca scientifica e tecnologica;

il sostegno e rafforzamento del sistema sanitario universale.

Nello scenario programmatico, la crescita del PIL reale è prevista pari allo 0,6 per cento nel 2020, che salirebbe all'1 per cento nel 2021 e nel 2022.

In particolare, nel 2020, il mancato aumento dell'IVA previsto dalla legislazione vigente, porta, da un lato, una mag-

giore crescita della domanda interna e, dall'altro, un incremento più contenuto dei deflatori dei consumi e del PIL, con un effetto netto positivo sul PIL reale e su altre variabili macroeconomiche, quali l'occupazione; si riduce, tuttavia, lievemente il PIL nominale. La crescita del PIL reale nel 2020 è infatti prevista allo 0,6 per cento, mentre il PIL nominale crescerebbe del 2,0 per cento (rispetto al 2,3 per cento delle previsioni tendenziali). L'occupazione, in particolare, crescerebbe di 1 decimo di punto in più rispetto al tendenziale, sia in termini di occupati che di ore lavorate. Il surplus di partite correnti sarebbe leggermente inferiore a causa del migliore andamento della domanda interna.

Per gli anni successivi, la crescita è fissata all'1 per cento nello scenario programmatico, grazie ad un contributo complessivo della domanda interna leggermente più elevato in confronto al 2020, ad una ripresa più decisa della domanda interna leggermente più alta in confronto al 2020 e ad una ripresa più decisa della produzione (e quindi un apporto della variazione delle scorte leggermente positivo) nel 2021.

Rispetto allo scenario tendenziale, si profila un incremento del tasso di crescita del PIL di 0,2 punti percentuali nel 2020 e nel 2021, mentre resta sostanzialmente invariato nell'ultimo anno dell'orizzonte di programmazione.

Quanto agli aspetti di competenza della I Commissione, la Parte IV.2 («Principali iniziative in risposta alle raccomandazioni UE») della Nota di aggiornamento reca l'indicazione di alcune «altre aree di riforma».

Tra queste figurano: immigrazione; sicurezza ed ordine pubblico; riforme costituzionali e autonomia differenziata; efficienza della pubblica amministrazione.

Nella sezione «Immigrazione» sono enunciate alcune «linee programmatiche». In tale ambito si pone in risalto l'esigenza, definita indispensabile, di migliorare la gestione dei flussi migratori, anche attraverso una riforma del Regolamento di Dublino.

L'approccio da seguire, circa la gestione dei flussi, è prospettato come « strutturale », lungo una duplice falsariga da percorrere con una « normativa organica », sia di lotta al traffico illegale di persone e all'immigrazione clandestina sia di « drastico » miglioramento dell'efficacia delle politiche di integrazione.

Nella sezione « Sicurezza e ordine pubblico » è preannunciata una « rivisitazione » del decreto-legge n. 53 del 2019 (cosiddetto « decreto sicurezza *bis* ») « alla luce delle osservazioni formulate dal Presidente della Repubblica ». Il riferimento è alla lettera che il Presidente della Repubblica – contestualmente alla promulgazione della legge di conversione del citato decreto-legge n. 53 – ha inviato l'8 agosto 2019 ai Presidenti del Senato, della Camera dei deputati e del Consiglio dei ministri.

Sotto altro profilo, è preannunciata una « massima attenzione » al personale delle Forze di polizia e al personale civile dell'amministrazione dell'Interno, al fine di garantire la piena attuazione delle politiche di sicurezza, valorizzando le rispettive professionalità nonché la formazione e l'aggiornamento professionale.

In tema di Forze di polizia, va ricordato che il 1° ottobre 2019 è stato trasmesso al Parlamento, ed è all'esame della Commissione, l'atto del Governo n. 117, « Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive, a norma dell'articolo 1, commi 2, lettera *b*), 3 e 4, della legge 1° dicembre 2018, n. 132, al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, recante "Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera *a*), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" ».

Rileva, inoltre, come nella Parte IV.1 della Nota si ricordi che nell'ambito delle Raccomandazioni del Consiglio Ecofin rivolte all'Italia adottate il 9 luglio 2019 si chiede al nostro Paese di migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la

digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali.

Al riguardo nella Parte IV.2 il Governo ribadisce che il processo di innovazione della pubblica amministrazione è cruciale per lo sviluppo delle attività imprenditoriali e per il benessere dei cittadini.

In tale ambito, la Nota innanzitutto aggiorna il piano delle riforme ricordando l'approvazione, a giugno 2019, della legge « concretezza » (legge n. 56 del 2019) che contiene specifiche misure tese a migliorare l'azione della PA proprio in termini di maggiore efficienza: creazione di un nuovo organismo di verifica e controllo delle amministrazioni (cosiddetto nucleo della concretezza); strumenti per contrastare il fenomeno dell'assenteismo con l'introduzione di sistemi di verifica biometrica dell'identità e di videosorveglianza per gli accessi; misure per accelerare lo sblocco delle assunzioni ed il ricambio generazionale.

Le ulteriori azioni intraprese, sulle quali il Governo intende procedere, sono rappresentate, in particolare, da due disegni di legge delega attualmente all'esame del Parlamento, rispettivamente per il miglioramento della pubblica amministrazione (il disegno di legge A.S. 1122) all'esame del Senato e in materia di semplificazione e codificazione (il disegno di legge A.C. 1812), all'esame della I Commissione della Camera, che la Nota indica come provvedimento collegato alla decisione di bilancio.

Il primo dei provvedimenti citati, qualificato dal DEF 2019 come « collegato alla manovra di finanza pubblica » e ora in discussione al Senato, riforma il rapporto di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, modificando vari aspetti in cui tale rapporto si articola. In particolare, il provvedimento contiene alcune deleghe per:

la revisione delle modalità di accesso al pubblico impiego, ivi inclusa la riforma della dirigenza ed anche mediante la riduzione dei tempi e dei costi delle procedure concorsuali;

la ridefinizione della vigente disciplina in materia di misurazione e valutazione della performance delle amministrazioni pubbliche, anche con riflessi differenziati ai fini delle progressioni di carriera e del riconoscimento della retribuzione accessoria, assicurando la riduzione degli oneri amministrativi, l'oggettività e la trasparenza dei procedimenti di valutazione, il coinvolgimento dell'utenza, laddove esistente, e di soggetti esterni alle amministrazioni pubbliche;

la razionalizzazione e semplificazione della disciplina della mobilità del personale pubblico, nonché della tipologia degli incarichi ad esso conferibili;

la ridefinizione gli ambiti di intervento delle norme legislative e della contrattazione, collettiva e individuale, nella disciplina del rapporto di lavoro del personale;

il riordino dei procedimenti disciplinari.

Il secondo disegno di legge (A.C. 1812) reca deleghe al Governo in materia di semplificazione e di codificazione, con l'obiettivo di potenziare la qualità e l'efficienza dell'azione amministrativa, di assicurare maggiore certezza dei rapporti giuridici e chiarezza del diritto, nonché di ridurre gli oneri regolatori gravanti su cittadini e imprese e di accrescere la competitività del Paese.

Per garantire l'attuazione delle misure di semplificazione il disegno di legge prevede innanzitutto alcune deleghe finalizzate al riordino degli organismi pubblici posti a presidio di tale finalità mediante l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio di una Commissione per l'attuazione delle misure di semplificazione, nonché il riordino dell'Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione.

Inoltre il provvedimento delega il Governo ad adottare decreti legislativi per la semplificazione e la codificazione entro 2 anni in diversi ambiti di materie, quali le attività economiche, l'energia, l'edilizia e il governo del territorio, l'ambiente, l'acqui-

sto di beni e servizi dalle p.a., l'innovazione digitale, il servizio civile e il soccorso alpino, la prevenzione della corruzione e la trasparenza nelle p.a., la giustizia tributaria e il sistema tributario e contabile dello Stato, l'ordinamento e il funzionamento del servizio sanitario.

Sono previsti criteri e principi generali volti, in gran parte, a dare attuazione a finalità di coordinamento, razionalizzazione, ricognizione, semplificazione, ampliamento dell'ambito delle attività liberamente esercitabili, monitoraggio del rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti. Sono dettati poi alcuni criteri specifici in materia di edilizia; governo del territorio; sportello unico delle attività produttive; acquisto di beni e servizi da parte delle p.a.; cittadinanza e innovazione digitale.

In diversi settori, ritenuti strategici dal Governo per le esigenze economiche e sociali nazionali, è prevista la redazione di codici, anche al solo scopo di operare un riordino della legislazione vigente.

Si prevede inoltre di assegnare il coordinamento delle attività di semplificazione e di codificazione ad un neo istituito Comitato interministeriale che si avvale di una Cabina di regia da istituire presso il Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio.

Ricorda al riguardo che l'esame in sede referente del disegno di legge C. 1812 è stato avviato lo scorso 18 settembre presso la I Commissione della Camera e che sullo stesso è stato espresso parere negativo da parte della Conferenza unificata.

Nelle linee programmatiche in risposta alla raccomandazione del Consiglio Ecofin per quanto concerne la strategia della digitalizzazione, il Governo intende promuovere l'integrazione delle tecnologie digitali nei processi decisionali, attraverso una sempre maggiore interoperabilità delle soluzioni tecnologiche, un migliore utilizzo dei dati pubblici e l'adozione di standard comuni in termini di procedure e servizi forniti ai cittadini e alle imprese.

Per quanto riguarda le risorse umane, il Governo prevede di assicurare le necessarie assunzioni in specifici comparti.

D'altra parte, si evidenzia la necessità di rivedere le dotazioni organiche, rafforzando gli strumenti a supporto della formazione continua del personale.

In particolare, d'intesa con le regioni, dovrà essere avviato un piano di reclutamento straordinario di medici e infermieri. Si prevede, inoltre, la valorizzazione del personale della difesa, delle forze di polizia e dei vigili del fuoco.

Su questo ultimo punto, rammenta in particolare che l'articolo 3 del decreto-legge n. 104 del 2019, il cui disegno di legge di conversione è attualmente all'esame del Senato, provvede alla rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere delle Forze di polizia e delle Forze armate. Si tratta delle risorse stanziare nel fondo, istituito dall'articolo 35 del decreto-legge n. 113 del 2018, per l'adozione di provvedimenti normativi volti a correggere ed integrare il decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 94 e il decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, con i quali si è provveduto, rispettivamente, al riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze armate, nonché del personale delle Forze di polizia (Polizia di Stato; Arma dei carabinieri; Corpo della Guardia di finanza; Corpo di polizia penitenziaria).

Ricorda, inoltre, che il 30 settembre 2019 il Governo ha trasmesso lo schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia, per il parere delle Commissioni parlamentari competenti (Atto del Governo n. 119), il quale sarà esaminato, alla Camera, dalle Commissioni riunite I e IV ai fini del parere al Governo.

Il Governo intende altresì rivolgere una attenzione particolare al tema dell'inclusione e della tutela e partecipazione dei disabili ai processi organizzativi e operativi.

Nella parte della Nota dedicate alle «altre riforme» si richiama il tema delle riforme costituzionali e dell'autonomia differenziata.

Relativamente alle riforme costituzionali, sono enunciate alcune «linee programmatiche»; richiamando in particolare:

l'imminente conclusione dell'*iter* di revisione costituzionale relativa alla riduzione del numero dei parlamentari;

l'iniziativa di riforma dei requisiti di elettorato attivo e passivo per l'elezione del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati;

l'introduzione di istituti che «assicurino maggiore equilibrio al sistema e riavvicino i cittadini alle Istituzioni».

Per il primo aspetto, si segnala come la proposta di legge costituzionale C. 1585-B (in discussione presso l'Assemblea della Camera da lunedì 7 ottobre in vista della sua approvazione definitiva) preveda una riduzione del numero dei deputati da 630 a 400 e dei senatori da 315 a 200, a decorrere dalla data del primo scioglimento o della prima cessazione delle Camere successiva alla data di entrata in vigore della legge costituzionale (e comunque non prima che siano decorsi sessanta giorni da essa).

Per il Senato, la variazione di formato numerico lì prevista comporta altresì la riduzione del numero minimo di senatori eletti per Regione (da 7) a 3 componenti (tale diviene anche il numero minimo, per la prima volta previsto nella Carta costituzionale, di seggi senatoriali per ciascuna delle Province autonome di Trento e di Bolzano), fermo restando il numero dei senatori per il Molise (2) e la Valle d'Aosta (1).

Riguardo ai requisiti di età per l'elettorato attivo e passivo, la Camera dei deputati ha approvato il 31 luglio 2019 in prima lettura il disegno di legge costituzionale, ora all'esame del Senato (A.S. n. 1440), che modifica l'articolo 58 della Costituzione circa il requisito per l'elettorato attivo del Senato, equiparandolo a quello vigente per la Camera dei deputati (diciotto anni di età).

Presso il Senato è altresì stata presentata la proposta di legge A.S. 875, a prima firma Corbetta (M5S), modificativo del requisito anagrafico per l'elettorato attivo della Camera dei deputati (lì previsto a sedici anni di età), per l'elettorato attivo (diciotto anni) e passivo (trent'anni) del Senato.

Riguardo alla interazione di cittadini e istituzioni, in corso di esame presso il Senato è il disegno di legge costituzionale A.S. n. 1089, recante « Disposizioni in materia di iniziativa legislativa popolare e di referendum », approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati il 21 febbraio 2019.

In tale contesto rileva come la riforma costituzionale sulla riduzione del numero dei parlamentari debba inserirsi in un contesto di misure atte a rendere il complesso delle istituzioni più coerente e più efficiente, e come le forze di maggioranza abbiano a tal fine sollecitato, nel documento sulle riforme recentemente sottoscritto dai capigruppo, la realizzazione a breve termine di una riforma dei Regolamenti parlamentari e ulteriori interventi per il superamento del vincolo dell'elezione a base regionale del Senato, sul riequilibrio del rapporto tra parlamentari e delegati regionali ai fini dell'elezione del Presidente della Repubblica, nonché, in una prospettiva temporale più ampia, ma sempre nell'anno solare in corso, una riflessione su altri possibili interventi di natura costituzionale (sulla struttura del rapporto fiduciario tra Camere e Governo; sulla valorizzazione del ruolo delle regioni in relazione all'attuazione sull'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione) e sulle leggi elettorali, tutte ipotesi su cui è auspicabile il dialogo con le forze politiche di opposizione.

A questi temi, posti nel predetto documento sulle riforme sottoscritto dai capigruppo delle forze politiche di maggioranza, si aggiunge quello, fortemente presente nel dibattito pubblico, della valorizzazione costituzionale del principio dello sviluppo sostenibile, fermo restando che ad essa possono essere date soluzioni

diverse. In merito, se si ritiene che tale principio sia già riconosciuto dalla prima Parte della Costituzione in forza di un'interpretazione sistematica del testo costituzionale, analogamente a quanto una parte della dottrina ritiene per quanto riguarda il diritto all'ambiente, si potrebbe ipotizzare una collocazione nella seconda Parte della Costituzione, inserendolo tra le materie attribuite alla competenza legislativa statale esclusiva nell'ambito dell'articolo 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione.

Sottolinea pertanto, a tale riguardo, la necessità di proseguire il dialogo sulle riforme istituzionali adottando decisioni puntuali sulle materie costituzionale, elettorale e regolamentare, le quali, pur non agendo direttamente sul miglioramento della situazione economica del Paese, contribuiscono tuttavia a creare un contesto favorevole allo sviluppo.

Nella Nota il Governo manifesta inoltre l'intendimento di proseguire il processo di conferimento di forme e condizioni di autonomia differenziata nei confronti delle regioni a statuto ordinario che ne facciano richiesta ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

Rammenta al riguardo che nella parte conclusiva della XVII legislatura, su iniziativa delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, sono stati avviati i negoziati con il Governo, che hanno condotto (con l'approssimarsi della conclusione della scorsa legislatura) alla sottoscrizione di tre distinti accordi « preliminari ». Con l'avvio della XVIII legislatura le tre regioni interessate hanno integrato la richiesta di autonomia estendendola ad ulteriori materie rispetto a quelle oggetto delle preintese.

Le trattative sono così riprese e si è registrato un intenso confronto fra le menzionate tre regioni e i Ministeri interessati *ratione materiae*, nell'ambito dell'attività di coordinamento in capo al Ministro pro tempore per gli affari regionali. Al riguardo, sul sito internet del Dipartimento per gli Affari regionali sono state pubblicate tre bozze di intesa sulle quali si era registrata una convergenza fra il Governo

e le regioni interessate. Si tratta di bozze informali composte da un articolato contenente le sole disposizioni generali, che avrebbero dovuto costituire il quadro di riferimento comune a tutte le richieste di autonomia.

Rispetto al DEF 2019, in cui il riferimento al processo di autonomia differenziata viene riferito alle trattative in atto con le menzionate Regioni, nella Nota in esame l'impegno del Governo a portare avanti il processo è posto in termini più generali.

Ciò potrebbe dipendere dalla circostanza che anche altre regioni hanno, nel frattempo, avanzato la richiesta per l'ottenimento di forme e condizioni ulteriori di autonomia.

Le linee programmatiche enunciate nella Nota stabiliscono che il processo di autonomia differenziata si svolgerà:

nel rispetto del « principio di coesione nazionale e di solidarietà »;

nell'ambito di un quadro di definizione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali (LEP).

Tutto ciò anche al fine di evitare « di aggravare il divario tra il Nord e il Sud del paese ».

Tale intendimento è in linea con le dichiarazioni programmatiche rese in occasione della fiducia del Governo in carica lo scorso 9 settembre. In quella sede il Presidente del Consiglio ha esplicitato l'esigenza di perseguire un'autonomia differenziata « giusta e cooperativa », che « salvaguardi il principio di coesione nazionale e di solidarietà e la tutela dell'unità giuridica ed economica », evocando la piena attuazione dell'articolo 119 della Costituzione e, conseguentemente, la definizione di livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali.

Il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, in sede di audizione sulle proprie linee programmatiche (lo scorso 2 ottobre) presso la Commissione per le questioni regionali, ha confermato di ritenere centrale la definizione dei LEP e ha preannunciato l'intenzione del Governo di

presentare un'iniziativa legislativa volta a definire una cornice normativa unitaria di attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione. Il disegno di legge che il Governo si appresta a presentare alle Camere è stato inserito, nella Nota di aggiornamento in esame, fra i provvedimenti collegati alla decisione di bilancio.

Sempre in materia di autonomie territoriali, nell'ambito delle linee programmatiche in commento, il Governo intende promuovere la revisione del Testo unico degli enti locali, « introducendo un'Agenda Urbana per lo sviluppo sostenibile delle città, delle Città Metropolitane, di Roma capitale, attuando la legge per la valorizzazione dei piccoli Comuni e sopprimendo gli enti inutili ».

Al riguardo, l'impegno di rivisitazione del TUEL si inserisce in un processo avviato già con l'istituzione di un tavolo tecnico-politico per la « redazione di linee guida finalizzate all'avvio di un percorso di revisione organica della disciplina in materia di ordinamento delle province e delle città metropolitane, al superamento dell'obbligo di gestione associata delle funzioni e alla semplificazione degli oneri amministrativi e contabili a carico dei comuni » (ai sensi dell'articolo 1, comma 2-ter, del decreto-legge n. 91 del 2018). Il tavolo tecnico, incardinato presso la Conferenza Stato-città ed autonomie locali con la regia del Ministero dell'interno, ha iniziato i propri lavori il 10 gennaio 2019 e ha tenuto, sino ad ora, nove riunioni.

In merito segnala l'opportunità di inserire esplicitamente, nell'elenco di provvedimenti collegati alla decisione di bilancio, anche tale revisione del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (TUEL).

Formula, in conclusione, una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 1*). Fa presente che tale proposta di parere, nell'osservazione di cui alla lettera *a*), richiama anzitutto l'esigenza di inserire la riforma costituzionale sulla riduzione del numero dei parlamentari in un contesto di misure atte a rendere il complesso delle istituzioni più coerente e

più efficiente, conformemente all'accordo raggiunto, al riguardo, dagli schieramenti di maggioranza.

Rileva poi che la proposta di parere, nelle altre osservazioni, oltre a sottolineare necessità di proseguire il dialogo sulle riforme istituzionali adottando decisioni puntuali sulle materie costituzionale, elettorale e regolamentare, richiama l'opportunità di procedere alla valorizzazione in ambito costituzionale del principio dello sviluppo sostenibile, segnalando altresì l'esigenza di inserire esplicitamente, nell'elenco di provvedimenti collegati alla decisione di bilancio, anche la revisione del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (TUEL) e di garantire il sostegno e lo sviluppo del servizio civile universale.

Emanuele FIANO (PD) si sofferma sulla parte della Nota che affronta il tema delle risorse umane delle pubbliche amministrazioni, laddove si fa riferimento alla finalità di assicurare le necessarie assunzioni in specifici comparti, nonché di rivedere le dotazioni organiche, rafforzando gli strumenti a supporto della formazione continua del personale, segnalando, in particolare, che la Nota fa riferimento all'intenzione del Governo di valorizzare il personale della difesa, delle forze di polizia e dei vigili del fuoco. In proposito, si chiede se, sulla base di quanto indicato nella Nota, il Governo abbia intenzione di prevedere nuovi stanziamenti, in particolare in favore del personale della difesa, delle forze di polizia e dei vigili del fuoco, o se abbia inteso far riferimento esclusivamente a meri interventi di rimodulazione delle risorse o volti ad integrare e correggere il decreto legislativo n. 95 del 2017, in conseguenza della revisione dei ruoli e delle carriere delle Forze di polizia.

Il Sottosegretario Vito Claudio CRIMI precisa come la valorizzazione del personale della Difesa, delle Forze di polizia e dei Vigili del fuoco attenga al tema del riconoscimento del lavoro svolto dal personale medesimo, a partire dal pagamento tempestivo degli straordinari, nonché a

quello dell'equiparazione del personale dei Vigili del fuoco al personale delle Forze di polizia e dichiara l'intenzione del Governo di promuovere il confronto parlamentare su tali questioni.

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Kenya relativo al Centro spaziale Luigi Broglio – Malindi, Kenya, con Allegato e Protocolli attuativi.

C. 1909 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Andrea DE MARIA (PD), *relatore*, rileva come la Commissione sia chiamata a esaminare, ai fini del parere alla III Commissione Affari esteri, il disegno di legge C. 1909, approvato dal Senato, recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra l'Italia e il Kenya relativo al Centro spaziale Luigi Broglio – Malindi, Kenya, con Allegato e Protocolli attuativi, fatto a Trento il 24 ottobre 2016.

Segnala innanzitutto come il Centro spaziale « Luigi Broglio », con sede a Malindi, in Kenia, sia stato creato nel 1964 nell'ambito del progetto San Marco, ideato dal Professor Luigi Broglio della Scuola di ingegneria aerospaziale dell'Università degli studi di Roma « La Sapienza ». Il Centro rappresenta per la sua localizzazione equatoriale sulla costa dell'Oceano Indiano un sito ideale sia per attività di lancio che di controllo di satelliti da terra. Esso è gestito dal 2004 dall'Agenzia spaziale italiana (ASI).

L'attuale funzionamento della Base è disciplinato da un Accordo intergovernativo firmato il 14 marzo 1995, che ne concedeva l'uso all'Italia fino al 2010. La validità dell'Accordo è stata prorogata più volte, da ultimo fino al 31 ottobre 2016.

L'Accordo in esame riprende i contenuti del precedente Accordo, ormai scaduto, e definisce i termini e le condizioni relative all'utilizzo della base da parte dell'ASI. Della struttura si è avvalsa anche l'Agenzia spaziale europea (ESA) nel quadro di un Protocollo trilaterale Italia-Kenya-Agenzia spaziale europea firmato il 13 settembre 1995 e rinnovato solo fino al 30 giugno 2015, in attesa della conclusione del negoziato tra Italia e Kenya.

Passando a illustrare il contenuto dell'Accordo di cui si propone la ratifica e dei cinque protocolli attuativi, a carattere tecnico, rileva come esso miri a definire una collaborazione ad ampio spettro nel settore spaziale, impostata su basi di reciproco beneficio tra i due Paesi. La prospettiva di rendere la Base di Malindi, e più in generale il Kenya, fulcro di una cooperazione spaziale allargata ai Paesi del Corno d'Africa e dell'Africa orientale, conferisce all'Accordo ricadute strategiche a carattere anche regionale, oltre che scientifico, tecnologico e programmatico. La nuova intesa in campo spaziale è destinata, inoltre, a divenire un elemento centrale della collaborazione bilaterale più vasta tra Italia e Kenya.

Per quanto riguarda le singole disposizioni dell'Accordo, che si compone di un preambolo e di 18 articoli, l'articolo I reca le definizioni.

L'articolo II fornisce le specifiche della Base in merito alle sue pertinenze ed alla sua destinazione d'uso ed individua i campi di cooperazione, tra cui scienza e tecnologia dello spazio, osservazione della Terra: applicazioni e servizi, supporto ai servizi di sorveglianza, comunicazioni spaziali, telemedicina, acquisizione dei dati satellitari, servizi di tracciamento e telemetria, attività di ricerca di fisica dell'atmosfera, servizi di navigazione e posizionamento, lancio e controllo di satelliti, istruzione e formazione, telerilevamento. Viene, inoltre, sancito l'impegno delle Parti ad utilizzare la Base per soli scopi pacifici. Ulteriori aree e forme di cooperazione sono altresì individuate dall'articolo III.

Gli articoli IV, V e VI riguardano gli organi per l'attuazione dell'Accordo: il

Consiglio Congiunto dei Ministri (organo supremo di indirizzo strategico e politico della Base), il Comitato Direttivo Congiunto e l'Organo di gestione congiunto.

L'articolo VII regola la gestione della Base, affidata ad un direttore nominato dal Governo italiano tramite l'ASI.

L'articolo VIII definisce le prerogative ed obblighi del Governo italiano, che si impegna, tra l'altro, a avviare programmi di formazione a favore di cittadini keniani e promuovere progetti di sviluppo nell'area di Ngomeni dove è ubicata la Base. Inoltre, tramite l'Agenzia spaziale italiana: il Governo italiano nominerà il Direttore della Base, il personale di cui all'articolo VII dell'Accordo e i rappresentanti italiani negli organi di Governo (Consiglio, Comitati e *Board*); sosterrà i costi operativi per il funzionamento quotidiano della Base; contribuirà ai costi di istituzione e funzionamento del Centro regionale per l'osservazione della Terra; corrisponderà al Kenya la somma annuale di 250.000 dollari statunitensi per l'utilizzo dei terreni messi a disposizione per la Base; verserà alla controparte il 50 per cento dei profitti derivanti da contratti con Terzi per i servizi commerciali forniti dalla Base; raccoglierà da terzi e verserà al Kenya una quota annuale pari a 50.000 dollari statunitensi per l'utilizzo della Base; richiederà al Governo keniano la concessione delle radio frequenze; sottoporrà al Governo del Kenya e all'aviazione civile tutte le informazioni relative ad attività di lanci orbitali e suborbitali pianificati con un anticipo di almeno sessanta giorni; fornirà alla controparte dati sul personale non keniano, impiegato presso la Base, e su tutte le attrezzature destinate alla Base, prima del loro arrivo in Kenya e, su base annuale, sullo stato di avanzamento delle attività.

L'articolo IX definisce invece prerogative ed obblighi del Governo del Kenya, che, tra l'altro, si impegna a: nominare un Vice-Direttore della Base, il personale keniano da distaccare alla Base e i rappresentanti keniani negli organi di Governo (Consiglio, Comitati e *Board*); assicurare, sotto il profilo della sicurezza, un efficace

funzionamento della Base, nonché la protezione di beni e delle persone che ivi si trovano; fornire l'autorizzazione al lancio di satelliti e piattaforme suborbitali; valutare per l'approvazione l'utilizzo di tutte le attrezzature destinate ad essere utilizzate presso la Base; favorire il *leasing* o la messa a disposizione di terreni aggiuntivi per l'espansione della Base; individuare, di concerto con la controparte, progetti di sviluppo da realizzare nell'area di Malindi; facilitare il rilascio delle autorizzazioni necessarie ad importazione, esportazione, trasporto, installazione ed utilizzo delle attrezzature da installare presso la Base; facilitare il rilascio di visti e permessi di lavoro a personale non keniano impiegato presso la Base; autorizzare i Protocolli per l'utilizzo della Base da parte di Terzi; fornire al Governo italiano aggiornamenti, con periodicità annuale, sulle attività di cooperazione oggetto dell'Accordo, da sottoporre al Comitato di Gestione congiunta della Base.

L'articolo X regola l'uso della Base da parte di terzi.

L'articolo XI è relativo alle responsabilità e regola il risarcimento degli eventuali danni arrecati a persone o cose all'interno o all'esterno della Base a seguito delle attività ad essa connesse. In particolare, tale risarcimento sarà a carico del Governo italiano sempreché non ci si trovi in presenza di colpa grave, atto o omissione intenzionale della controparte. A questo proposito l'Italia è tenuta, attraverso l'ASI, a stipulare opportune polizze assicurative con compagnie riconosciute dalle autorità locali.

L'articolo XII prevede la prerogativa del Governo keniano di condurre, tramite personale esplicitamente autorizzato, tutte le verifiche ed ispezioni ritenute necessarie al fine di assicurare la conformità del funzionamento della Base con le disposizioni dell'Accordo.

L'articolo XIII è relativo alle misure di riservatezza e assoggetta il trattamento delle informazioni scambiate od originate nell'ambito di applicazione dell'Accordo alle regolamentazioni in materia di entrambe le Parti.

L'articolo XIV riguarda la risoluzione delle controversie sull'interpretazione o sull'applicazione dell'Accordo (in caso di impossibilità a risolvere la disputa da parte degli Organi preposti o tra i due Governi, si prevede il ricorso all'arbitrato internazionale).

L'articolo XV riguarda il conferimento di beni al Governo della Repubblica del Kenya, prevedendo che alla scadenza dell'Accordo o in caso di recesso, ovvero anche antecedentemente laddove concordato dalle Parti a livello di Ministri, la proprietà di tutti i diritti e dei beni presso la Base venga trasferita al Governo della Repubblica del Kenya. Alla scadenza dell'Accordo, le Parti potranno accordarsi sull'utilizzo congiunto della Base. Durante la vigenza dell'Accordo il Governo italiano conserverà la proprietà dei beni e delle attrezzature, mentre il terreno resterà di proprietà del Governo keniano, che non potrà assoggettare i beni della Base ad alcuna forma di sequestro o requisizione o di vincolo amministrativo o giudiziario.

L'articolo XVI, in materia di legislazione applicabile o di riferimento, prevede che tutte le attività connesse al funzionamento della Base vengano regolate in conformità con le leggi keniane. Inoltre, l'esecuzione dell'Accordo dovrà tenere conto degli obblighi internazionali delle Parti, inclusi, per l'Italia, quelli derivanti dalla sua appartenenza all'Unione europea.

L'articolo XVII è relativo agli emendamenti, modifiche e revisioni dell'Accordo, mentre l'articolo XVIII concerne la sua entrata in vigore e durata (stabilita in quindici anni, salvo rinnovo concordato congiuntamente e ferma restando la facoltà di recesso di ciascuna Parte con almeno dodici mesi di preavviso).

L'Accordo è corredato da un Allegato, che aggiorna il precedente allegato, e da cinque protocolli attuativi di carattere tecnico (relativi all'istituzione di un centro regionale per l'osservazione della Terra, al supporto all'Agenzia nazionale spaziale keniana, alla telemedicina, all'accesso ai dati di osservazione della Terra e ai dati scientifici, all'istruzione e formazione).

Quanto al contenuto del disegno di legge di ratifica, esso si compone di 4 articoli.

Gli articoli 1 e 2 contengono rispettivamente l'autorizzazione alla ratifica dei due Trattati e il relativo ordine di esecuzione.

L'articolo 3 reca la clausola di invarianza finanziaria.

L'articolo 4 prevede l'entrata in vigore della legge il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Per quanto concerne il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, rileva come il provvedimento si inquadri nell'ambito della materia « politica estera e rapporti internazionali dello Stato », demandata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera a), della Costituzione.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay.

C. 1990 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Andrea DE MARIA (PD), *relatore*, rileva come la Commissione sia chiamata a esaminare, ai fini del parere alla III Commissione Affari esteri, il disegno di legge C. 1990, approvato dal Senato, recante ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay, fatto a Montevideo l'11 maggio 2017.

In linea generale rileva come il Trattato di cui si propone la ratifica si inserisce nell'ambito degli strumenti finalizzati al-

l'intensificazione e alla regolamentazione dei rapporti di cooperazione posti in essere dall'Italia con i Paesi al di fuori dell'Unione europea, con i quali si persegue l'obiettivo di migliorare la cooperazione giudiziaria internazionale e di rendere più efficace, nel settore giudiziario penale, il contrasto alla criminalità.

A tal fine è apparso indispensabile procedere ad un aggiornamento dell'accordo in essere con la Repubblica orientale dell'Uruguay, risalente addirittura alla seconda metà dell'800 (Convenzione per l'estradizione dei criminali, firmata a Roma il 14 aprile 1879 ed emendata da un Protocollo sottoscritto a Montevideo il 17 aprile 1881).

Per quanto riguarda il contenuto del Trattato, che è composto da un breve preambolo e da 24 articoli, l'articolo 1 stabilisce l'impegno delle Parti a consegnarsi reciprocamente le persone ricercate che si trovino sul proprio territorio per dare corso ad un procedimento penale (estradizione processuale) ovvero al fine di consentire l'esecuzione di una condanna definitiva (estradizione esecutiva).

L'articolo 2, nell'accogliere il principio della doppia incriminazione, stabilisce che l'estradizione sarà concessa unicamente quando il fatto oggetto del procedimento penale per cui si domanda l'estradizione deve essere previsto come reato ai sensi della legge di entrambe le Parti.

A tal fine, il paragrafo 2 precisa che non possano assumere rilevanza eventuali diversità di classificazione o di denominazione delle fattispecie incriminatrici nell'ambito dei diversi ordinamenti. Con riferimento alle materie fiscale e doganale, risultano parimenti irrilevanti eventuali difformità delle legislazioni nazionali nella previsione di tasse, imposte e dazi. È invece necessario che, in caso di estradizione processuale, il reato sia punibile in entrambi i Paesi con una pena detentiva non inferiore a due anni. Per l'estradizione esecutiva si prevede che, al momento della presentazione della domanda di estradizione, la durata della pena ancora da espiare non sia inferiore a sei mesi.

L'articolo 3 norma i motivi di rifiuto obbligatorio della richiesta di estradizione e prevede che l'extradizione non sarà concessa, oltre che nei consueti casi ormai consolidatisi nelle discipline pattizie internazionali (reati politici, motivi di razza, religione, nazionalità, opinioni politiche, e così via), in particolare, anche quando: il reato per il quale l'extradizione è richiesta potrebbe essere punito dalla Parte richiedente con la pena di morte o con una pena che preveda un trattamento crudele, inumano o degradante ovvero, ancora, con una pena detentiva perpetua (salvo, in quest'ultimo caso, che la Parte richiedente garantisca l'applicazione di una pena non maggiore della massima ammessa dalla legge penale della Parte richiesta); se per il reato per il quale è stata chiesta l'extradizione, una delle Parti ha concesso amnistia, indulto o grazia; la persona richiesta sia stata già definitivamente giudicata nello Stato richiesto per lo stesso fatto per cui si richiede la consegna (cosiddetto principio del *ne bis in idem*) ovvero, nello Stato richiesto, sia intervenuta una causa di estinzione del reato o della pena; se la sentenza sia stata pronunciata in contumacia e la Parte richiedente non garantisca l'esistenza di rimedi procedurali preordinati alla riapertura del processo ed alla emissione di una nuova sentenza, sì da consentire l'audizione del condannato e l'esplicazione delle sue prerogative difensive; se la Parte richiesta ritenga che la concessione dell'extradizione possa compromettere la propria sovranità, sicurezza, l'ordine pubblico o altri interessi essenziali dello Stato o contrastanti con i principi fondamentali della sua legislazione nazionale.

L'articolo 4 riguarda i motivi di rifiuto facoltativi e prevede unicamente i casi in cui lo Stato richiesto rivendichi la sua giurisdizione sul reato oggetto della richiesta e l'estradando sia (o sarà) sottoposto ad un procedimento penale riferibile al medesimo illecito penale.

L'articolo 5 stabilisce che la condizione di cittadino non potrà essere invocata per negare l'extradizione.

L'articolo 6 individua le Autorità centrali nel Ministero della Giustizia della Repubblica italiana e nel Ministero della Pubblica Istruzione e Cultura della Repubblica Orientale dell'Uruguay.

L'articolo 7 riguarda la presentazione della richiesta di estradizione e disciplina nel dettaglio i requisiti di forma e di contenuto di quest'ultima e della documentazione allegata a supporto.

L'articolo 8 prevede che la Parte richiesta possa chiedere alla Parte richiedente informazioni supplementari, laddove quelle fornite non fossero ritenute sufficienti all'adozione di una decisione. Tali informazioni dovranno essere trasmesse entro quarantacinque giorni dalla ricezione della richiesta; se tale termine non potesse essere rispettato, la Parte richiedente può chiedere una proroga, un'unica volta, per venti giorni. La mancata presentazione delle informazioni aggiuntive equivale alla rinuncia della richiesta.

L'articolo 9 riguarda la decisione e prevede che sarà decisa in conformità alle procedure previste dall'ordinamento dello Stato richiesto, cui incombe l'obbligo di informare prontamente lo Stato richiedente della sua decisione, esponendone i motivi nell'ipotesi di rifiuto anche solo parziale.

L'articolo 10 riguarda il principio di specialità (*rule of speciality*); in caso di accoglimento della domanda di estradizione, tale principio garantisce il soggetto estradato contro la possibilità di essere perseguito o arrestato nello Stato richiedente per reati diversi da quelli in relazione ai quali la consegna è avvenuta, commessi in epoca ad essa precedente, salvo che nei casi di consenso prestato dallo Stato richiesto (disciplinato secondo forme e modalità corrispondenti all'originaria domanda di estradizione) o quando la presenza della persona estradata nel territorio dello Stato richiesto sia da considerarsi volontaria, ossia nei casi di rientro spontaneo susseguente ad allontanamento nonché di mancato abbandono del

territorio (non dovuto a cause di forza maggiore) per un periodo di tempo superiore a quarantacinque giorni.

L'articolo 11 prevede che, tranne nei casi in cui la presenza della persona estradata sia da considerarsi volontaria sullo Stato richiesto, la riestradizione verso uno Stato terzo per reati commessi anteriormente alla consegna è ammessa solo con il consenso dello Stato richiesto.

L'articolo 12 prevede, per i casi di urgenza, la misura cautelare dell'arresto provvisorio e la relativa procedura.

L'articolo 13 individua specifici criteri di priorità per l'ipotesi di richieste di estradizione avanzate da una pluralità di Stati nei confronti della medesima persona.

L'articolo 14 riguarda le modalità di consegna della persona da estradare, che deve avvenire entro quaranta giorni da quando lo Stato richiedente è informato della concessione dell'estradizione. Se l'estradato fugge nel territorio della Parte richiesta prima che sia terminato il procedimento penale o sia eseguita la condanna nella Parte richiedente, la persona potrà essere nuovamente estradata sulla base di una nuova richiesta di estradizione per lo stesso reato, senza la necessità di presentare la documentazione prevista.

L'articolo 15 prevede la possibilità per lo Stato richiesto di differire la consegna della persona da estradare qualora sia in corso, in tale Stato, un procedimento penale ovvero l'esecuzione della pena per reati diversi da quello oggetto della domanda di estradizione. In tale evenienza, comunque, i due Paesi potranno accordarsi per una consegna temporanea della persona richiesta al fine di consentire lo svolgimento del procedimento penale nello Stato richiedente. Un'ulteriore ipotesi di consegna differita è stata contemplata per i casi in cui il trasferimento della persona estradata possa porre in pericolo la vita o aggravarne le condizioni di salute.

L'articolo 16 prevede una procedura semplificata per l'ipotesi in cui l'interessato dichiara di acconsentire all'estradi-

zione innanzi ad un'Autorità competente dello Stato richiesto ed alla presenza di un difensore.

L'articolo 17 stabilisce specifiche disposizioni relative alla consegna allo Stato richiedente di beni sequestrati alla persona estradata (strumenti, proventi o altre cose relative al reato) rinvenute nello Stato richiesto.

L'articolo 18 riguarda il transito nei rispettivi territori di una persona estradata da uno Stato terzo.

L'articolo 19 stabilisce che in materia di spese di estradizione è lo Stato richiesto a sostenere spese del procedimento derivante dalla richiesta di estradizione. Sono a carico dello Stato richiesto le spese sostenute nel suo territorio per l'arresto della persona richiesta e per il mantenimento in custodia della medesima sino alla consegna allo Stato richiedente, nonché le spese relative al sequestro e alla custodia dei beni indicati all'articolo 17 del Trattato. Sono a carico dello Stato richiedente le spese sostenute per il trasporto della persona estradata e delle cose sequestrate, nonché quelle del transito di cui all'articolo 18.

L'articolo 20 prevede scambi di informazioni sull'esito del procedimento penale ovvero sull'esecuzione della condanna nello Stato richiedente, o sulla sua estradizione a uno Stato terzo.

L'articolo 21 sottolinea che il Trattato non impedisce alle Parti di cooperare in materia di estradizione in conformità con altri trattati cui abbiano aderito.

L'articolo 22 stabilisce l'impegno delle Parti a conservare la documentazione acquisita e ogni informazioni utilizzata per la procedura di estradizione fino alla scadenza prevista dalle proprie legislazioni interne; le Parti si impegnano altresì a conservare il riserbo il segreto di detta documentazione, quando vi sia una richiesta dalla Parte interessata.

L'articolo 23 è relativo alla soluzione delle controversie e prevede che o verranno risolte direttamente mediante consultazione diplomatica.

L'articolo 24 disciplina l'entrata in vigore del Trattato, che avverrà dopo trenta

giorni dalla ricezione dell'ultima notifica dell'avvenuto espletamento della procedura di ratifica; la sua durata, illimitata, e le eventuali modifiche mediante accordo tra le Parti. Inoltre si prevede che ciascuna Parte potrà denunciare il Trattato e che tale denuncia avrà effetto dopo centotanta giorni dalla sua comunicazione, salva la definizione dei procedimenti già in corso.

Il Trattato sostituisce la già citata Convenzione per l'estradizione dei criminali, firmata tra le Parti a Roma il 14 aprile 1879 e il Protocollo che modifica l'articolo 5 di detta Convenzione.

Per quanto attiene al contenuto del disegno di legge di autorizzazione alla ratifica, approvato dal Senato, esso si compone di quattro articoli: gli articoli 1 e 2 contengono, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione della Convenzione.

L'articolo 3 riguarda la copertura finanziaria degli oneri derivanti dal provvedimento, mentre l'articolo 4 stabilisce l'entrata in vigore della legge.

Per quanto riguarda il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, segnala come il provvedimento si inquadri nell'ambito delle materie « politica estera e rapporti internazionali dello Stato », che l'articolo 117, secondo comma, lettera a), della Costituzione riconosce alla competenza legislativa esclusiva dello Stato.

Formula quindi una proposta di parere favorevole. (*vedi allegato 3*).

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

La seduta termina alle 13.40.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 8 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Vito Claudio Crimi.

La seduta comincia alle 13.40.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208, recante regolamento per il riordino della struttura organizzativa e delle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

Atto n. 117.

(*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Maurizio CATTOI (M5S), *relatore*, rileva come la Commissione sia chiamata a esaminare, ai fini del parere al Governo, lo schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208, recante riordino della struttura organizzativa delle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza (Atto n. 117).

In linea generale rileva come lo schema di regolamento introduca alcune modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208, che disciplina la struttura organizzativa delle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

In particolare, le modifiche riguardano l'organizzazione delle questure; l'articolazione delle funzioni di supporto tecnologico e una nuova strutturazione delle funzioni di coordinamento sanitario.

Ricorda preliminarmente che l'ordinamento centrale dell'Amministrazione della pubblica sicurezza rientra nell'ambito della più vasta organizzazione del Ministero dell'interno, che è stata definita, da ultimo, con il decreto del Presidente del consiglio dei ministri n. 78 del 2019 (il quale ha abrogato il previgente decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2001). L'amministrazione della pubblica sicurezza a livello territoriale è invece disciplinata dalle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208. L'organizzazione ter-

ritoriale è basata su uffici con funzioni finali (questure, commissariati di pubblica sicurezza, distretti, ispettorati, ecc.) e uffici, centri e istituti con funzioni strumentali e di supporto (istituti di istruzione, strutture sanitarie, gabinetto di polizia scientifica, zone telecomunicazioni, ecc.).

Rileva altresì come l'intervento normativo realizzato con lo schema in esame si inserisca anche nell'ambito del processo di progressiva attuazione della revisione dei ruoli della Polizia di Stato, realizzata, in attuazione della delega contenuta nella legge n. 124 del 2015, dal decreto legislativo n. 95 del 2017.

In particolare, una parte delle modifiche proposte discendono da esigenze legate al riordino della carriera dei funzionari di polizia, che incide sulla struttura organizzativa delle questure. Il decreto legislativo 95 del 2017 ha portato alla revisione dei ruoli del personale delle quattro Forze di polizia (Polizia di Stato; Arma dei carabinieri; Corpo della Guardia di finanza; Corpo di polizia penitenziaria), in correlazione con il riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze armate operato con il decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 94, che ha individuato una carriera unitaria dei funzionari che supera la precedente divisione in ruoli tra commissari e dirigenti.

I ruoli della Polizia di Stato sono stati ridotti da sei a quattro: sono stati mantenuti i primi tre ruoli (agenti e assistenti; sovrintendenti; ispettori) e sono stati abrogati i tre ruoli dirigenziali (direttivo speciale, commissari e dirigenti) che confluiscono nella carriera dei funzionari.

Inoltre, la riforma ha stabilito la natura dirigenziale della qualifica di vice questore aggiunto e della nuova qualifica di vice questore, così come delle corrispondenti qualifiche dei funzionari tecnici e dei medici.

Con riferimento ai presupposti legislativi per l'adozione dello schema di decreto, segnala come il provvedimento sia stato predisposto ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge 31 marzo 2000, n. 78, che affida a un regolamento di delegificazione, da emanare ai sensi dell'articolo 17,

comma 2, della legge n. 400 del 1988, la determinazione della struttura organizzativa delle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

Viene inoltre in rilievo l'articolo 3, comma 4, lettera *b*), del decreto legislativo n. 95 del 2017, che prevede l'adozione di un regolamento di delegificazione ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 400 del 1988, al fine di apportare le necessarie modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208, in conseguenza della revisione delle funzioni del personale appartenente alla carriera dei funzionari della Polizia di Stato, disciplinata dall'articolo 2 del decreto legislativo n. 334 del 2000 come modificato dal medesimo decreto n. 95 del 2017.

Con riferimento alla procedura emanazione, il regolamento è emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 400 del 1988, che disciplina i regolamenti di delegificazione in materia non coperta da riserva assoluta di legge, ed è adottato su proposta del Ministro competente, d'intesa con il Presidente del Consiglio dei ministri e con il Ministro dell'economia e delle finanze. Gli schemi di regolamento di delegificazione sono trasmessi al Consiglio di Stato, per il parere (ai sensi dello stesso articolo 17, comma 2, della legge n. 400 del 1988) e alle Camere (ai sensi dell'articolo 13, comma 2 della legge n. 59 del 1997), perché su di essi sia espresso il parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia entro trenta giorni dalla data della loro trasmissione. Decorso il termine senza che i pareri siano stati espressi, il Governo adotta comunque i regolamenti. Acquisiti i pareri previsti, o trascorso il termine entro il quale dovevano essere espressi, il Consiglio dei Ministri adotta in via definitiva con propria deliberazione il regolamento, che viene emanato con decreto del Presidente della Repubblica.

Il termine per l'espressione del parere parlamentare sullo schema è fissato al 18 ottobre prossimo.

Passando ad illustrare il contenuto del provvedimento, questo si compone di tre articoli.

L'articolo 1, composta da un solo comma suddiviso in lettere dalla *a)* alla *h)*, reca modifiche in più parti del decreto del Presidente della Repubblica n. 208 del 2001.

La lettera *a)* modifica l'articolo 2 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 208 del 2001, che definisce l'articolazione periferica dell'amministrazione di pubblica sicurezza ed elenca la tipologia di uffici e strutture che la compongono.

In particolare, i numeri 1 e 2 della lettera *a)* modificano la denominazione dei commissariati al solo fine di garantire il coordinamento con le modifiche introdotte dalla riforma dei ruoli, in base alle quali i commissariati di pubblica sicurezza sono stati ridenominati in « commissariati distaccati di pubblica sicurezza », mentre i commissariati sono stati ridenominati « commissariati sezionali di pubblica sicurezza ».

Il numero 3 della lettera *a)* introduce gli « uffici di coordinamento sanitario » e i « centri sanitari polifunzionali » nell'elenco delle strutture sanitarie indicate dall'articolo 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 208 del 2001.

Il numero 4 della lettera *a)* ridenomina le attuali « zone telecomunicazioni » in « centri per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione ». In base alla relazione illustrativa dello schema, la nuova denominazione risulta più aderente alle funzioni effettivamente svolte dagli uffici, che comprendono compiti sia di telecomunicazione sia di informatica e sono poi istituiti nuovi uffici, nell'ambito di quelli con funzioni strumentali e di supporto, denominati « centri infrastrutture » in dipendenza del complessivo riassetto delle funzioni di supporto tecnico-logistico.

Il numero 5 della lettera *a)* abroga il comma 2-*bis* dell'articolo 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 208 del 2001, in considerazione della riorganizzazione delle funzioni di supporto tecnico-logistico svolte sul territorio.

La lettera *b)* del comma 1 dell'articolo 1 modifica l'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 208 del 2001, che reca l'ordinamento delle questure e degli uffici dipendenti. La revisione organizzativa delle questure mira a realizzare una struttura più agile composta di più uffici equiordinati con un profilo funzionale specifico, in luogo dell'attuale disegno normativo che configura l'ordinamento di massima delle questure in quattro strutture (ufficio di gabinetto del questore, divisione anticrimine, divisione polizia amministrativa, sociale e dell'immigrazione, uffici per le esigenze di amministrazione e gestione del personale) da cui dipendono altri uffici.

Viene integralmente sostituito il comma 2 dell'articolo 3, elencando gli uffici che compongono le questure:

ufficio di gabinetto del questore;

ufficio polizia anticrimine, nel cui ambito opera il gabinetto provinciale di polizia scientifica (attualmente divisione anticrimine);

ufficio polizia amministrativa e di sicurezza (attualmente divisione polizia amministrativa, sociale e dell'immigrazione): la denominazione perde il riferimento alle funzioni di polizia sociale che, come riferito nella relazione di accompagnamento allo schema, sono state progressivamente dismesse;

Squadra mobile (attualmente articolazione della divisione anticrimine);

DIGOS (attualmente articolazione della divisione anticrimine): per questi ultimi due uffici, in quanto servizi di polizia giudiziaria, l'amministrazione ritiene « inopportuna la dipendenza da una diversa articolazione interna »;

Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico (attualmente incorporato nell'ufficio di gabinetto del questore): l'ufficio viene reso autonomo attesa la specifica vocazione operativa e le funzioni ad esso attribuite;

ufficio immigrazione (attualmente articolazione della divisione di polizia amministrativa e sociale): l'ufficio viene reso autonomo dall'ufficio polizia amministrativa, in ragione delle profonde differenze sul piano dell'organizzazione, delle attività e delle funzioni di rispettiva competenza;

uno o più uffici per la gestione delle risorse umane, per le funzioni logistiche, informatiche, amministrativo-contabili e per le attività connesse alla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro;

ufficio sanitario provinciale.

In merito alla nuova formulazione dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 208, il Consiglio di Stato, nel parere reso il 25 luglio 2019, sottolinea l'opportunità di inserire in relazione agli uffici in cui sono ordinate le questure, una indicazione, ancorché in forma sintetica, delle funzioni svolte da tali uffici, in via analoga a quanto previsto nella vigente formulazione del testo.

La stessa lettera *b*), al numero 2, sostituisce il comma 3 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 208 del 2001, che attualmente dispone che alle funzioni di questore possano essere preposti dirigenti superiori di pubblica sicurezza, mentre riserva ai primi dirigenti della Polizia di Stato la preposizione all'ufficio di gabinetto, alle divisioni, ai commissariati di pubblica sicurezza di particolare rilevanza, nonché allo svolgimento delle funzioni vicarie. La nuova formulazione della disposizione conferma che alle funzioni di questore sono preposti dirigenti superiori e, alle funzioni di vicario, primi dirigenti della Polizia di Stato. Per la preposizione all'ufficio di gabinetto, all'ufficio polizia anticrimine e all'ufficio di polizia amministrativa e di sicurezza possono invece essere assegnati funzionari con qualifica da vice questore aggiunto a primo dirigente della Polizia di Stato. Pertanto, stante la attuale articolazione della carriera dei funzionari, ai tre uffici menzionati potranno essere preposti vice questori aggiunti o vice questori o primi

dirigenti, ossia un livello dirigenziale differenziabile, da determinare con decreto del Ministro dell'interno.

Ricorda che, a seguito dell'entrata in vigore della revisione dei ruoli, i due precedenti ruoli di commissari e dirigenti sono stati unificati in una unica struttura denominata « carriera dei funzionari di Polizia », articolata in 8 qualifiche: vice commissario, commissario, commissario capo, vice questore aggiunto, vice questore, primo dirigente, dirigente superiore, dirigente generale di pubblica sicurezza.

Il Consiglio di Stato, nel parere reso sullo schema il 25 luglio 2019, ha posto come condizione la sostituzione delle parole « funzionari con qualifica da vice questore aggiunto a primo dirigente della Polizia di Stato » con le parole: « preferibilmente primi dirigenti della Polizia di Stato ovvero funzionari con la qualifica di vice questore o vice questore aggiunto della Polizia di Stato ».

Il numero 3 della lettera *b*), che sostituisce il comma 4 dell'articolo 3, conferma che al dirigente assegnato allo svolgimento delle funzioni vicarie può essere delegata dal questore la sovrintendenza di alcuni uffici o servizi (e ora anche di alcune attività). Nell'ottica di valorizzare il ruolo del vicario, lo schema in esame aggiunge inoltre il compito di sovrintendere a tutti gli uffici di supporto che necessitano di un coordinamento (ossia gli uffici per la gestione delle risorse umane, per le funzioni logistiche, informatiche, amministrativo-contabili e per le attività connesse alla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro).

Infine, al vicario sono demandate le attività di controllo interno sull'efficacia e sull'efficienza dei servizi svolti dalle singole articolazioni della questura.

Il numero 4 della lettera *b*) sostituisce il comma 5 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 208, che riguarda le questure di sedi di particolare rilevanza. In merito si prevede che il Ministro dell'interno, con proprio decreto, stabilisce la qualifica da vice questore aggiunto a primo dirigente per l'ufficio di gabinetto del questore per l'ufficio polizia

anticrimine e per l'ufficio polizia amministrativa e di sicurezza, sulla base delle esigenze funzionali e operative di ciascun contesto territoriale e nei limiti delle rispettive dotazioni organiche. Il Ministro individua inoltre le qualifiche corrispondenti della carriera dei funzionari tecnici e dei medici di Polizia nell'ambito degli uffici delle questure.

Il numero 5 della lettera *b*) abroga il comma 6 dell'articolo 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 208 del 2001, riguardante le questure di sedi di particolare rilevanza, a cui invece viene dedicato il nuovo articolo 3-*bis*.

Il numero 6 della lettera *b*) interviene sul comma 7 dell'articolo 3, apportandovi modifiche lessicali e di coordinamento rispetto al mutato quadro normativo introdotto con lo schema in commento. La disposizione prevede che, con le modalità di cui al comma 6, si provvede anche per i distretti, uffici dirigenziali di decentramento delle attività delle questure, nei capoluoghi in cui ve ne sia assoluta necessità, per i commissariati di pubblica sicurezza e per gli altri uffici dipendenti dalle questure.

La lettera *c*) introduce nel decreto del Presidente della Repubblica n. 208 del 2001 un nuovo articolo 3-*bis*, che reca l'ordinamento delle questure di sedi di particolare rilevanza che sono elencate con riferimento ai territori indicati nella Tabella A e nella Tabella B, allegate allo schema di decreto, che riguardano, rispettivamente:

le 14 città metropolitane di cui alla Tabella A, ossia le 10 previste dalla legge n. 56 del 2014 (Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli, Reggio Calabria, Roma capitale) e le ulteriori 4 istituite dalla regione Sardegna (Cagliari) e Sicilia (Messina, Catania e Palermo);

gli ulteriori 8 capoluoghi di provincia o di regione di cui alla Tabella B (Catanzaro, Trieste, Brescia, Bergamo, Salerno, Padova, Verona, Caserta). La sola Tabella B può essere modificata con decreto del Ministro dell'interno a fronte di eventuali

evoluzioni del quadro delle esigenze di ciascun territorio, fermo restando che il numero di tali questure non potrà essere superiore a otto.

Rammenta in merito che il Consiglio di Stato, nel parere reso sullo schema il 25 luglio 2019, ha posto come condizione, al fine di utilizzare anche elementi di contesto della valutazione di eventuali variazioni, che la modificazione del numero possa avvenire «previo rilevamento dei dati e avvalendosi, ove opportuno, dell'I-STAT».

Le questure delle città indicate nelle Tabelle hanno un ordinamento differenziato che continua a essere definito con decreto del Ministro dell'interno. A tali questure sono preposti con funzioni di questore dirigenti generali di pubblica sicurezza, nell'ambito della relativa dotazione organica. In base alle modifiche proposte il numero delle questure di sedi di particolare rilievo sale da venti a ventidue.

La lettera *d*) sostituisce l'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica n. 208 del 2001 la fine di riorganizzare le funzioni di supporto tecnico-logistico a livello territoriale. Tale riorganizzazione prevede, in sostanza, la soppressione degli attuali Servizi tecnico-logistici e patrimoniali e l'affidamento del supporto tecnico-logistico sul territorio, nei settori di rispettiva competenza, ai seguenti uffici, dipendenti dalla Direzione centrale dei servizi tecnico-logistici e del patrimonio del Dipartimento di pubblica sicurezza:

centri per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

centri elettronici ed informatici;

centri logistici di raccolta di materiali e mezzi;

centri motorizzazione;

centri infrastrutture.

Il nuovo assetto organizzativo intende garantire piena corrispondenza tra i servizi istituiti nell'ambito della rinnovata Di-

reazione centrale e le articolazioni periferiche. Tali uffici concorrono al monitoraggio e all'individuazione del fabbisogno di beni delle articolazioni periferiche, alla pianificazione e programmazione degli acquisti e dei lavori, nonché alla gestione dei beni.

In merito, il Consiglio di Stato, nel parere reso il 25 luglio 2019, ha posto come condizione, al fine di precisare meglio le funzioni svolte dai nuovi uffici, di sostituire le parole « concorrono al monitoraggio e all'individuazione del fabbisogno » con « forniscono alla Direzione centrale dei servizi tecnico-logistici e della gestione patrimoniale del Dipartimento della pubblica sicurezza i dati per il monitoraggio e l'individuazione del fabbisogno ».

Le lettere *e)* ed *f)* recano una riorganizzazione delle funzioni di coordinamento sanitario.

Al riguardo ricorda che attualmente l'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica n. 208 del 2001 attribuisce ai centri sanitari polifunzionali le funzioni di coordinamento sanitario dei servizi di assistenza nei confronti degli uffici e reparti dislocati nelle rispettive competenze territoriali, nonché la programmazione dei piani di sorveglianza sanitaria. Tali centri, oggi esistenti nelle tre sedi di Milano, Napoli e Palermo, sono diretti da primi dirigenti medici, dipendono dal Servizio centrale operativo di sanità, incardinato all'interno della Direzione centrale di sanità del Dipartimento della pubblica sicurezza.

La lettera *e)* riscrive tale disposizione al fine di definire correttamente tali funzioni e la loro titolarità, in quanto, come riferisce l'Amministrazione nella relazione illustrativa, le funzioni di coordinamento sanitario, benché ricondotte dalla norma ai centri sanitari polifunzionali, sono svolte in realtà da dirigenti superiori medici alle dirette dipendenze della Direzione centrale di sanità del Dipartimento di pubblica sicurezza. In luogo dell'attuale organizzazione lo schema in esame, nella nuova formulazione dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica re-

cata dalla lettera *e)*, si prevede l'istituzione di uffici di coordinamento sanitario, direttamente dipendenti dalla Direzione centrale di sanità, con sede nei sette capoluoghi di regione e di provincia di cui all'allegata Tabella C (Catania, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia), con competenza territoriale interregionale.

I nuovi uffici, ai quali sono preposti dirigenti superiori medici della Polizia di Stato, svolgono funzioni in materia di pianificazione della gestione delle risorse umane e strumentali e di coordinamento delle attività delle strutture sanitarie periferiche. La sistemazione logistica di tali uffici, nelle sedi e con la competenza territoriale definita nella Tabella C, sarà assicurata dagli uffici sanitari provinciali.

In merito, il Consiglio di Stato, nel parere reso il 25 luglio 2019 sullo schema, ha posto come condizione di precisare, come già nelle altre disposizioni del decreto, che i dirigenti superiori medici sono preposti agli uffici « nell'ambito della relativa dotazione organica ».

La lettera *f)* introduce nel decreto del Presidente della Repubblica n. 208 un nuovo articolo *7-bis*, dedicato ai centri sanitari polifunzionali, le cui funzioni e la cui collocazione sono ridefinite. In particolare, i centri svolgono attività diagnostiche, anche di natura specialistica, finalizzate alla valutazione dell'idoneità al servizio e alla promozione della salute del personale, oltre che di analisi strumentale per la valutazione della salubrità dei luoghi di lavoro. La riorganizzazione ne prevede la dipendenza dagli uffici di coordinamento sanitario competenti per territorio.

In merito, il Consiglio di Stato, nel parere reso il 25 luglio 2019, ha posto come condizione, di precisare, dopo le parole: « competenti per territorio » le seguenti: « ove essi hanno sede ».

La lettera *g)* introduce nel decreto del Presidente della Repubblica n. 208 un nuovo articolo *7-ter*, con il quale si precisa che alla costituzione, all'ordinamento e alla complessiva organizzazione dei nuovi uffici previsti dagli articoli 6 (uffici per il supporto tecnico-logistico), 7 (uffici di co-

ordinamento sanitario) e 7-*bis* (centri sanitari polifunzionali), si provvede con decreto del Ministro dell'interno per l'individuazione posti di funzione dirigenziali e con un decreto del Capo della Polizia per quanto riguarda la costituzione, l'ordinamento e l'organizzazione delle strutture, ivi inclusa la dotazione organica, di personale e di mezzi.

La lettera *h*) apporta modifiche di mero coordinamento interno, conseguenti alle novelle apportate all'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 208 del 2001, recante disposizioni transitorie e finali.

In merito, il Consiglio di Stato, nel parere reso il 25 luglio 2019, ha posto — come condizione — l'abrogazione dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 208 del 2001, in quanto ha esaurito i suoi effetti.

L'articolo 2 reca la clausola di invarianza finanziaria.

L'articolo 3 reca alcune disposizioni transitorie e finali. In particolare, al fine di garantire continuità nella copertura normativa, si prevede che la struttura organizzativa delle articolazioni periferiche resti disciplinata dalle disposizioni del

decreto del Presidente della Repubblica n. 208 del 2001 nel testo previgente alla data di entrata in vigore delle modifiche apportate, nelle more dell'adozione dei decreti attuativi del nuovo regolamento, che devono essere adottati entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore del regolamento.

Francesco Paolo SISTO (FI) auspica lo svolgimento di un ciclo di audizioni sul provvedimento, osservando che il suo gruppo si riserva, eventualmente, di indicare taluni soggetti da ascoltare.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nel segnalare che il termine per l'espressione del parere parlamentare sullo schema di decreto è fissato per il 18 ottobre prossimo, fa notare che la questione posta dal deputato Sisto sarà affrontata in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.50.

ALLEGATO 1

**Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019
(Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati).**

PARERE APPROVATO

La I Commissione,

esaminata, per le parti di competenza, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 (Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati);

rilevato, per quanto riguarda il quadro macroeconomico, come la Nota di aggiornamento presenti una revisione al ribasso delle stime sull'andamento dell'economia italiana per l'anno in corso e per il triennio successivo rispetto alle previsioni formulate nel DEF di aprile 2019, in considerazione del permanere di una sostanziale debolezza degli indicatori congiunturali per la seconda parte dell'anno, dovuta al rallentamento del ciclo economico mondiale;

evidenziato come tale rallentamento interessi pressoché tutte le economie avanzate, specialmente quelle maggiormente esposte alla flessione degli investimenti e del commercio mondiale, legata alle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, al permanere del rischio di uscita senza accordo del Regno Unito dall'Unione Europea, alla crisi del mercato dell'auto e al rallentamento di alcune grandi economie emergenti;

rilevato come la dinamica dell'attività economica nel 2019 sia determinata da una crescita della domanda interna molto contenuta, nonostante il contributo positivo fornito dalle esportazioni nette;

segnalato, come, pur nel quadro del peggioramento del ciclo economico, la Nota ponga in evidenza il miglioramento delle condizioni finanziarie, rilevando in

particolare gli effetti positivi legati al restringimento dello *spread* sovrano, in quanto la percezione di minore incertezza evidenziata da tale dinamica si potrà tradurre in maggiore domanda di credito e in un rafforzamento della domanda interna;

sottolineato come la Nota formalizzi la decisione del Governo di inserire nella manovra di finanza pubblica per il 2020 un insieme di incisive misure per il sostegno della crescita, a partire dalla disattivazione dell'aumento dell'IVA, oltre al finanziamento delle politiche invariate e il rinnovo di altre politiche in scadenza, nonché alcune ulteriori misure mirate a stimolare la crescita, quali la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro; il rilancio degli investimenti pubblici; l'aumento delle risorse per istruzione e ricerca scientifica e tecnologica; il sostegno e rafforzamento del sistema sanitario universale;

evidenziato come le misure di politica economica che saranno inserite nella manovra di finanza pubblica per il 2020 determineranno effetti positivi sul PIL reale, in quanto il mancato l'aumento dell'IVA previsto dalla legislazione vigente, porterà, da un lato, una maggiore crescita della domanda interna, con un effetto netto positivo sul PIL reale e su altre variabili macroeconomiche, quali l'occupazione, nonché ad una ripresa più decisa della produzione;

rilevato, con riferimento ai profili di competenza propri della I Commissione, come la Parte IV.2 della Nota, relativa alle principali iniziative in risposta alle Raccomandazioni indirizzate all'Italia dal

Consiglio Ecofin, rechi l'indicazione di alcune aree di riforma, tra le quali figurano: l'immigrazione; la sicurezza e l'ordine pubblico; le riforme costituzionali e l'autonomia differenziata; l'efficienza della pubblica amministrazione;

segnalato in particolare come, per quanto riguarda i temi dell'immigrazione, si ponga in risalto l'esigenza di migliorare la gestione dei flussi migratori, anche attraverso una riforma del Regolamento di Dublino, seguendo un approccio strutturale, che preveda una normativa organica, sia per la lotta al traffico illegale di persone e all'immigrazione clandestina sia per il miglioramento dell'efficacia delle politiche di integrazione;

rilevato, per quanto riguarda i temi della sicurezza e dell'ordine pubblico, come la Nota preannunci una rivisitazione del decreto-legge n. 53 del 2019 (cosiddetto «decreto sicurezza *bis*»), alla luce delle osservazioni formulate dal Presidente della Repubblica;

evidenziato, come, sui medesimi temi, la Nota preveda la valorizzazione delle professionalità nonché la formazione e l'aggiornamento professionale del personale delle Forze di polizia e del personale civile dell'amministrazione dell'Interno, al fine di garantire la piena attuazione delle politiche di sicurezza;

sottolineato altresì come la Nota affronti anche il tema delle risorse umane delle pubbliche amministrazioni, al fine di assicurare le necessarie assunzioni in specifici comparti, nonché di rivedere le dotazioni organiche, rafforzando gli strumenti a supporto della formazione continua del personale, e segnali in particolare l'intenzione del Governo di valorizzare il personale della difesa, delle forze di polizia e dei vigili del fuoco, tematica sulla quale interviene l'articolo 3 del decreto-legge n. 104 del 2019, recante rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere delle Forze di polizia e delle Forze armate, nonché lo schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al de-

creto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia (Atto del Governo 119), il quale sarà esaminato, alla Camera, dalle Commissioni riunite I e IV ai fini del parere al Governo;

evidenziato come la Nota, in risposta alle Raccomandazioni del Consiglio Ecofin rivolte all'Italia circa il miglioramento dell'efficienza della pubblica amministrazione, ribadisca che il processo di innovazione della pubblica amministrazione è cruciale per lo sviluppo delle attività imprenditoriali e per il benessere dei cittadini, richiamando in tale ambito i due disegni di legge delega attualmente all'esame del Parlamento, rispettivamente per il miglioramento della pubblica amministrazione (il disegno di legge A.S. 1122), all'esame del Senato, e in materia di semplificazione e codificazione (il disegno di legge A.C. 1812), all'esame della I Commissione della Camera;

segnalato altresì come nelle linee programmatiche contenute nella Nota in risposta alla Raccomandazione del Consiglio Ecofin per quanto concerne la strategia della digitalizzazione, il Governo richiami l'obiettivo di promuovere l'integrazione delle tecnologie digitali nei processi decisionali, attraverso una sempre maggiore interoperabilità delle soluzioni tecnologiche, un migliore utilizzo dei dati pubblici e l'adozione di standard comuni in termini di procedure e servizi forniti ai cittadini e alle imprese;

richiamata l'intenzione del Governo di rivolgere particolare attenzione al tema dell'inclusione e della tutela e partecipazione dei disabili ai processi organizzativi e operativi;

rilevato come la Nota enunci alcune linee programmatiche sul tema delle riforme costituzionali, richiamando, in particolare, la revisione costituzionale relativa alla riduzione del numero dei parlamentari; l'iniziativa di riforma dei requisiti di elettorato attivo e passivo per l'elezione del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati; l'introduzione di istituti

che « assicurino maggiore equilibrio al sistema e riavvicino i cittadini alle Istituzioni »;

evidenziato come la Nota manifesti l'intendimento del Governo di proseguire il processo di conferimento di forme e condizioni di autonomia differenziata nei confronti delle regioni a statuto ordinario che ne facciano richiesta ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, enunciando alcune linee programmatiche, le quali stabiliscono che il processo di autonomia differenziata si svolgerà nel rispetto del « principio di coesione nazionale e di solidarietà »; nell'ambito di un quadro di definizione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali (LEP), anche al fine di evitare « di aggravare il divario tra il Nord e il Sud del Paese »;

rilevato come tale intendimento risulti in linea con le dichiarazioni programmatiche rese in occasione della fiducia al Governo in carica lo scorso 9 settembre, nel corso delle quali il Presidente del Consiglio ha esplicitato l'esigenza di perseguire un'autonomia differenziata « giusta e cooperativa », che « salvaguardi il principio di coesione nazionale e di solidarietà e la tutela dell'unità giuridica ed economica », evocando la piena attuazione dell'articolo 119 della Costituzione e, conseguentemente, la definizione di livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali;

rilevato come, sempre nell'ambito delle linee programmatiche in materia di autonomie territoriali enunciate nella Nota, il Governo intenda promuovere la revisione del Testo unico degli enti locali, introducendo un'Agenda Urbana per lo sviluppo sostenibile delle città, delle Città Metropolitane, di Roma capitale, attuando la legge per la valorizzazione dei piccoli Comuni e sopprimendo gli enti inutili;

richiamata l'importanza di valorizzare e potenziare lo strumento del servizio civile universale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) si rileva come la riforma costituzionale sulla riduzione del numero dei parlamentari debba inserirsi in un contesto di misure atte a rendere il complesso delle istituzioni più coerente e più efficiente, e come le forze di maggioranza abbiano a tal fine sollecitato la realizzazione a breve termine di una riforma dei Regolamenti parlamentari e ulteriori interventi per il superamento del vincolo di elezione a base regionale del Senato, sul riequilibrio del rapporto tra parlamentari e delegati regionali ai fini dell'elezione del Presidente della Repubblica, nonché, in una prospettiva temporale più ampia, ma sempre nell'anno solare in corso, una riflessione su altri possibili interventi di natura costituzionale (in particolare sulla struttura del rapporto fiduciario tra Camere e Governo e sulla valorizzazione del ruolo delle regioni in relazione all'attuazione sull'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione) e sulle leggi elettorali, tutte ipotesi su cui è auspicabile il dialogo con le forze politiche di opposizione;

b) si richiama altresì, in tale contesto, l'opportunità di procedere alla valorizzazione in ambito costituzionale del principio dello sviluppo sostenibile;

c) si sottolinea, pertanto, a tale riguardo, la necessità di proseguire il dialogo sulle riforme istituzionali adottando decisioni puntuali sulle materie costituzionale, elettorale e regolamentare, le quali, pur non agendo direttamente sul miglioramento della situazione economica del Paese, contribuiscono tuttavia a creare un contesto favorevole allo sviluppo;

d) si segnala l'opportunità di inserire esplicitamente, nell'elenco di provvedimenti collegati alla decisione di bilancio,

anche la revisione del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (TUEL);

e) si rileva altresì l'opportunità di garantire il sostegno e lo sviluppo del servizio civile universale, nonché di assi-

curare la continuità del contingente complessivo di operatori volontari da avviare al servizio civile, incrementando a tal fine il Fondo nazionale per il servizio civile, secondo quanto previsto dal disegno di legge C. 2090.

ALLEGATO 2

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Kenya relativo al Centro spaziale Luigi Broglio – Malindi, Kenya, con Allegato e Protocolli attuativi (C. 1909 Governo, approvato dal Senato).

PARERE APPROVATO

La I Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1909, approvato dal Senato, recante « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Kenya relativo al Centro spaziale Luigi Broglio – Malindi, Kenya, con Allegato e Protocolli attuativi, fatto a Trento il 24 ottobre 2016 »;

evidenziato come l'Accordo di cui si propone la ratifica – che rinnova il precedente Accordo scaduto il 30 giugno 2016 – abbia la finalità di definire un modello di intesa che preveda una collaborazione ad ampio spettro nel settore spaziale, impostata su basi di reciproco beneficio tra i due Paesi, con la prospettiva di rendere la Base di Malindi, e più in

generale il Kenya, fulcro di una cooperazione spaziale allargata ai Paesi del Corno d'Africa e dell'Africa orientale, e come ciò conferisca all'Accordo ricadute strategiche a carattere anche regionale, oltre che scientifico, tecnologico e programmatico;

rilevato, per quanto concerne il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, come il provvedimento si inquadri nell'ambito della materia « politica estera e rapporti internazionali dello Stato », riservata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *a*), della Costituzione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 3

Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay (C. 1990 Governo, approvato dal Senato).

PARERE APPROVATO

La I Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1990, approvato dal Senato, recante « Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay, fatto a Montevideo l'11 maggio 2017 »;

evidenziato come il Trattato di cui si propone la ratifica si inserisca nell'ambito degli strumenti finalizzati all'intensificazione ed alla regolamentazione dei rapporti di cooperazione posti in essere dall'Italia con i Paesi al di fuori dell'Unione europea, con i quali si persegue l'obiettivo di migliorare la cooperazione giudiziaria

internazionale e di rendere più efficace, nel settore giudiziario penale, il contrasto alla criminalità;

rilevato, per quanto concerne il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, come il provvedimento si inquadri nell'ambito della materia « politica estera e rapporti internazionali dello Stato », riservata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *a*), della Costituzione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (*Esame e rinvio*) 47

SEDE CONSULTIVA

Martedì 8 ottobre 2019. — Presidenza del vicepresidente Franco VAZIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Vittorio Ferraresi.

La seduta comincia alle 13.10.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019.

Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati.

(Parere alla V Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Franco VAZIO, *presidente*, ricorda che la Commissione inizia oggi l'esame, in sede consultiva, della Nota di aggiornamento del Documento di Economia e finanza 2019 (Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso ed Allegati), per le parti di competenza. Fa inoltre presente che la Commissione dovrà esprimere il parere sul provvedimento alla V Commissione nella seduta di domani.

Carla GIULIANO (M5S), *relatrice*, ricorda che la Commissione Giustizia è chiamata ad esaminare, per le parti di

competenza, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 (Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso ed Allegati).

Ricorda inoltre che l'articolo 10-bis della legge di contabilità pubblica n. 196 del 2009, come modificato dalla legge n. 163 del 2016 prevede che la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza contenga: l'eventuale aggiornamento delle previsioni macro-economiche e di finanza pubblica per l'anno in corso e per il restante periodo di riferimento; l'eventuale aggiornamento degli obiettivi programmatici individuati dal DEF, al fine di prevedere una loro diversa ripartizione tra lo Stato e le amministrazioni territoriali ovvero di recepire le indicazioni contenute nelle raccomandazioni eventualmente formulate dalla Commissione europea; le eventuali modifiche e integrazioni al DEF conseguenti alle raccomandazioni del Consiglio europeo relative al Programma di stabilità e al PNR; l'obiettivo di saldo netto da finanziare (SNF) del bilancio dello Stato e di saldo di cassa del settore statale; l'indicazione dei principali ambiti di intervento della manovra di finanza pubblica per il triennio successivo, con una sintetica illustrazione degli effetti finanziari attesi dalla manovra stessa in termini di entrata e di spesa, ai fini del raggiungimento degli obiettivi programmatici; l'indicazione di eventuali di-

segni di legge collegati. Considerata la competenza della Nota all'aggiornamento del quadro programmatico di finanza pubblica per recepire le Raccomandazioni del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2019 dell'Italia, del 5 giugno 2019 (COM (2019) 512 final), precisa che si soffermerà in particolare sulle Raccomandazioni in materia di giustizia. La Raccomandazione n. 4, riprendendo parzialmente il contenuto di quella relativa all'anno precedente, segnala la necessità di adottare provvedimenti volti a ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio, razionalizzando e facendo rispettare le norme di disciplina procedurale, ponendo in particolare l'accento sui regimi di insolvenza.

Più nel dettaglio, il Consiglio, pur riconoscendo che le riforme adottate negli anni precedenti cominciano a incidere positivamente sulla durata dei processi, sottolinea la necessità di garantire un funzionamento più efficiente dei tribunali, tramite in particolare la semplificazione della procedura civile, la razionalizzazione del filtro di inammissibilità per gli appelli al giudice di secondo grado e la copertura dei numerosi posti vacanti per il personale amministrativo. Inoltre il Consiglio evidenzia alcune criticità relative alla Corte di Cassazione con particolare riguardo all'efficienza della sezione tributaria della stessa. In risposta alle suddette osservazioni, nella Nota di aggiornamento del DEF 2019, il Governo sottolinea l'indifferibilità di una riforma integrata della giustizia che renda la stessa più efficiente ed efficace, e pone come obiettivo prioritario la riduzione della durata dei processi. In particolare, ribadendo quanto già espresso nel PNR 2019, la Nota individua i principali filoni di intervento dell'azione riformatrice evidenziando che: la riforma del rito civile dovrebbe essere imperniata sulla semplificazione del processo civile monocratico tramite l'individuazione di un unico rito semplificato; analoghi meccanismi semplificatori dovrebbero essere introdotti per le cause riservate alla decisione del tribunale in composizione collegiale e per i giudizi dinanzi al giudice di

pace e di secondo grado; la riforma dovrebbe inoltre investire gli istituti della mediazione obbligatoria e della negoziazione assistita. Quanto alla mediazione obbligatoria, l'obiettivo è di mantenerla come condizione di procedibilità solo nei settori in cui si è dimostrata efficace, come ad esempio i patti di famiglia, i diritti reali, l'affitto d'azienda, le controversie in materia successoria. Quanto alla negoziazione assistita, invece, si prevede che la relativa convenzione possa comprendere lo svolgimento di attività istruttoria stragiudiziaria, con l'obiettivo di favorire una soluzione conciliativa della lite e, in caso contrario, di preconstituire materiale probatorio, soggetto alla libera valutazione del giudice della successiva causa, con possibili ricadute positive sulla durata di quest'ultime. La riforma è poi destinata ad investire la disciplina del procedimento notificatorio, al fine di semplificarlo e accelerarlo. Si intende così valorizzare il principio di responsabilità, che impone ai soggetti obbligati a munirsi di un domicilio digitale di verificarne costantemente il buon funzionamento e di consultarlo con regolarità ed incentivazione dell'utilizzo di strumenti informatici e di più avanzate tecnologie.

Aggiunge che la Nota dichiara collegato alla manovra di bilancio pubblico il disegno di legge recante delega al Governo per la revisione del codice civile. Sottolinea poi che oggetto di riforma, nelle intenzioni dell'Esecutivo, dovrebbero inoltre essere: l'ordinamento della magistratura con l'introduzione di modifiche relative all'accesso alla magistratura, al sistema degli illeciti disciplinari e delle incompatibilità dei magistrati, a quello delle valutazioni di professionalità e al conferimento degli incarichi; l'introduzione di una dotazione flessibile di magistrati a livello distrettuale, anche per far fronte a situazioni di criticità gestionale degli uffici stessi; l'eleggibilità e il ricollocamento in ruolo dei magistrati in occasione di elezioni politiche e amministrative nonché di assunzione di incarichi di governo; il sistema elettorale del CSM e delle norme che incidono sulla sua costituzione e sul suo funziona-

mento. Ai fini della maggiore efficienza del processo la Nota ribadisce l'importanza del tema del rafforzamento della digitalizzazione del processo civile e penale e della messa in sicurezza dei sistemi. La Nota ricorda inoltre che il Ministero della giustizia sta proseguendo la digitalizzazione del processo civile presso il giudice di pace e l'avvio in Cassazione. Viene sottolineato che in quattro anni il deposito esterno dei professionisti è passato da poco più di un milione del 2014 agli 8.695.991 del 2018 e che per il sistema penale, la chiusura della gara europea sta permettendo una completa reingegnerizzazione della relativa infrastruttura e dei vari applicativi in passato ad essa destinati, collocando così l'Italia tra i paesi europei più avanzati in questo ambito. Riprendendo quanto contenuto nella Raccomandazione, resta centrale nell'azione di Governo inoltre il tema del diritto della crisi di impresa. Come è noto, infatti, è stato approvato a gennaio 2019 il decreto legislativo n. 14 di attuazione della delega per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza (legge n. 155 del 2017). Nella Nota si specifica che è in corso di elaborazione il primo decreto correttivo della riforma, per superare le criticità già rilevate ancor prima dell'entrata in vigore del nuovo codice. Rammenta, infatti, che il decreto legislativo n. 14 del 2019 contiene il nuovo « Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza » le cui disposizioni entreranno in vigore decorsi 18 mesi dalla data di pubblicazione del decreto, e dunque il 14 agosto 2020, tranne che per talune specifiche norme la cui data di entrata in vigore è stata invece fissata al trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione (16 marzo 2019 e che il Parlamento ha approvato la legge n. 20 del 2019, volta a consentire al Governo di adottare decreti legislativi integrativi e correttivi dei decreti emanati in attuazione della delega per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza, di cui alla legge 19 ottobre 2017, n. 155.

Con riferimento alla giustizia penale e al tema della corruzione, la Raccomanda-

zione n. 4 sollecita l'Italia a migliorare le politiche anticorruzione e a riformare le norme procedurali al fine di ridurre la durata dei processi penali. Rispetto a quanto evidenziato nelle Raccomandazioni del 2018, il Consiglio riconosce i progressi compiuti dall'Italia per migliorare il quadro anticorruzione, anche mediante la migliore protezione dei dipendenti che segnalano illeciti (i *whistleblower*), il rafforzamento del ruolo dell'autorità nazionale anticorruzione e l'approvazione della nuova legge anticorruzione n. 3 del 2019, che inasprisce le pene per i delitti di corruzione, estende a tali casi tecniche investigative speciali sotto copertura, rafforza la deterrenza tramite l'interdizione perpetua dai pubblici uffici o l'incapacità in perpetuo di contrattare con la pubblica amministrazione per gli autori di atti di corruzione.

Per restituire effettività all'azione di accertamento e repressione dei reati il Consiglio fa riferimento altresì alla realizzata riforma dell'istituto della prescrizione, la cui entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2020, che sospende definitivamente la decorrenza della prescrizione dopo la sentenza di condanna di primo grado. Tuttavia il Consiglio sottolinea, al fine di rendere davvero efficiente l'azione di contrasto alla corruzione, la necessità di procedere ad una riforma del processo penale, volta a ridurre la durata dei procedimenti penali e a razionalizzare il sistema di appello per evitare abusi dei contenziosi. Segnala infine alcune lacune nel perseguimento di reati specifici, quali l'appropriazione indebita di denaro pubblico.

Nella Nota di aggiornamento del DEF 2019, il Governo ribadisce l'impegno in direzione di una riforma del processo penale volta ad assicurare la ragionevole durata del processo e recuperare l'efficienza del sistema nelle regole del « giusto processo ».

Al riguardo nella Nota si fa riferimento a diverse misure quali: la riattivazione o la rimodulazione di meccanismi processuali deflattivi; l'introduzione dello strumento telematico per il deposito degli atti, per le

comunicazioni e per le notificazioni a persona diversa dall'imputato; la revisione della disciplina riguardante le notificazioni, le indagini e l'udienza preliminare, i riti alternativi, la celebrazione del dibattimento e le impugnazioni.

Con riferimento al contrasto alla criminalità e alla persecuzione dei reati, il Governo ricorda l'approvazione della legge n. 69 del 2019 (cosiddetto « Codice rosso ») contenente disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere e preannuncia la presentazione alle Camere di un disegno di legge che mira alla delimitazione della categoria dei reati di pericolo contro la salute e la rivisitazione del sistema sanzionatorio delle frodi alimentari.

Relativamente al sistema penitenziario, infine, la Nota fa riferimento alla necessità di intervenire in merito alle condizioni e il funzionamento dello stesso, per superare le carenze strutturali delle carceri, in particolare tramite la razionalizzazione e modernizzazione del patrimonio demaniale in uso all'Amministrazione penitenziaria. Al riguardo il Governo ricorda le specifiche misure in materia di edilizia penitenziaria contenute nel decreto-legge n. 135 del 2018 volte a far fronte all'emergenza determinata dal progressivo sovraffollamento delle strutture carcerarie e a consentire una più celere attuazione del piano di edilizia penitenziaria in corso. In proposito rammento che l'articolo 7 del citato decreto-legge n. 135 del 2018, convertito, con modificazioni dalla legge n. 12 del 2019, assegna, per un biennio (dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2020), al personale del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (DAP) anche le seguenti ulteriori funzioni: l'effettuazione di progetti e perizie per la ristrutturazione e la manutenzione anche straordinaria degli immobili in uso governativo all'amministrazione penitenziaria, nonché per la realizzazione di nuove strutture carcerarie; la gestione delle procedure di affidamento dei suddetti interventi e di quelle di formazione dei contratti e di esecuzione degli stessi; l'individuazione di immobili, nella disponibilità dello Stato o di enti

pubblici territoriali e non territoriali, dismessi e idonei alla riconversione, alla permuta, alla costituzione di diritti reali sugli immobili in favore di terzi al fine della loro valorizzazione per la realizzazione di strutture carcerarie; mentre la definizione del programma dei lavori da eseguire e l'individuazione dell'ordine di priorità è demandato ad un successivo decreto del Ministro della giustizia, non ancora adottato.

Conclude rilevando come nella Nota si richiamino due disegni di legge governativi, il primo relativo al gratuito patrocinio di cui al testo unico delle spese di giustizia, attualmente all'esame della Commissione, il secondo in tema di magistratura onoraria, e come, sotto il profilo della prevenzione della corruzione, la Commissione Europea, nel Country Report 2019, abbia dato conto dei miglioramenti che si sono verificati nel settore, in particolare apprezzando il rafforzato ruolo e le nuove responsabilità attribuite all'Autorità Nazionale Anticorruzione, con riferimento specifico non soltanto al settore degli appalti pubblici.

Giusi BARTOLOZZI (FI) chiede al presidente se intenda dedicare al dibattito sul documento in esame la seduta odierna o quella prevista nella giornata di domani.

Franco VAZIO, *presidente*, nel precisare che non è compito del presidente decidere quando i colleghi debbano intervenire o meno, fa presente che a minuti è convocata la Giunta per le autorizzazioni a procedere, di cui fanno parte alcuni membri della Commissione Giustizia. Sottolinea altresì che, mancando oltre mezz'ora all'inizio dei lavori dell'Assemblea, vi sono tempi sufficienti a consentire di intervenire a quei colleghi che, non essendo membri della Giunta, vogliono farlo. Si riserva comunque di valutare, in conclusione della seduta, l'opportunità di convocare la Commissione domani mattina, prima dell'inizio dei lavori antimeridiani dell'Assemblea, per consentire un supplemento di dibattito, qualora ciò si rivelasse necessario.

Enrico COSTA (FI), intervenendo sull'ordine dei lavori, nel fare presente che tre deputati del gruppo di Forza Italia sono anche membri della Giunta per le autorizzazioni, evidenzia come la Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2019 contenga le linee programmatiche del Governo in materia di giustizia. Ricorda a tale proposito che le forze di opposizione hanno più volte richiesto la presenza del Ministro Bonafede in audizione e che, nonostante l'impegno della presidenza, non è stato possibile ottenere la sua disponibilità per una data anteriore a quella del 16 ottobre indicata dallo stesso Ministro. Pur manifestando il massimo rispetto per il sottosegretario Ferraresi, considera disdicevole che il Ministro non ritenga di partecipare ai lavori della Commissione e di anticipare la data della sua audizione, al fine di illustrare personalmente le proprie priorità in tema di giustizia, preferendo farle pervenire attraverso i documenti all'esame. Consapevole delle evidenti difficoltà politiche del Ministro, rileva come la collega Giuliano nella sua relazione sulla Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza abbia tenuto a sottolineare il plauso dell'Unione europea con riguardo alla modifica della disciplina della prescrizione, che entrerà in vigore il 1° gennaio 2020. Ritenendo che debba essere il Ministro Bonafede a manifestare personalmente l'approvazione dell'Unione europea rispetto alle scelte del suo dicastero, ne sollecita la presenza a fianco del sottosegretario nella giornata odierna o nella seduta di domani, al fine di poter ottenere i necessari chiarimenti sulla nota in esame.

Franco VAZIO, *presidente*, nel comprendere le osservazioni del collega Costa, ricorda che, in ragione degli impegni già assunti dal Ministro, non è stato possibile assicurare la sua presenza in Commissione prima del 16 ottobre, nonostante tutti gli sforzi profusi. Ritiene pertanto inutile procedere ad un'ulteriore sollecitazione in tal senso.

Enrico COSTA (FI), con riguardo alla richiesta testé avanzata, tiene a precisare che il Ministro Bonafede sarà presente ai lavori dell'Assemblea nella giornata odierna.

Franco VAZIO, *presidente*, ribadisce che l'audizione del Ministro Bonafede sulle linee programmatiche del suo dicastero è prevista per il 16 ottobre. Quanto al contenuto della relazione illustrativa della Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza, tiene a precisare che la collega Giuliano nella sua discrezionalità di relatrice ha ritenuto di evidenziare alcuni aspetti sulla base delle sue personali sensibilità. Ricordando che per le ore 14 della giornata di domani è prevista la votazione della proposta di parere sulla Nota di aggiornamento, ribadisce che, qualora ve ne fosse la necessità, in considerazione dell'importanza del documento in esame, la Commissione potrà essere convocata per le ore 9 di domani al fine di consentire ulteriore spazio al dibattito.

Giusi BARTOLOZZI (FI), intervenendo sull'ordine dei lavori, nel condividere le considerazioni del collega Costa, ribadisce la necessità che il Ministro Bonafede sia presente in Commissione mentre si esaminano di fatto le linee programmatiche del suo dicastero, tanto più che esse sono esposte in maniera assolutamente generica nella Nota di aggiornamento. Con riguardo alle considerazioni della relatrice, tiene in particolare a precisare, a riprova della necessità di un chiarimento, come il Ministro Bonafede abbia dichiarato in più occasioni che la riforma dell'istituto della prescrizione non figura tra le priorità del Governo. Nel ritenere di avere diritto a sapere se la prescrizione sarà o meno riformata, fa presente che, mentre alla Commissione Giustizia tocca aspettare un mese, il Ministro Bonafede ha dato la propria solerte disponibilità a partecipare ai lavori della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie.

Franco VAZIO, *presidente*, con riguardo all'audizione del Ministro, precisa che si tratta di aspettare una settimana e non un mese.

Roberto TURRI (LEGA), senza voler mettere in discussione l'impegno del presidente e l'efficacia dei suoi sforzi, tiene a precisare che il Ministro Bonafede diserta i lavori della Commissione competente in materia di giustizia, avendo invece partecipato il 2 ottobre scorso ai lavori della Commissione Schengen. Ritiene che tale comportamento sia assolutamente inaccettabile.

Manfredi POTENTI (LEGA), nel condire le considerazioni fin qui svolte dai colleghi, aggiunge che l'urgenza dell'audizione del Ministro è determinata non soltanto dalla legittima esigenza della Commissione Giustizia di conoscerne le linee programmatiche, ma anche dalle difficoltà del settore. Ricorda a tale proposito che i giudici di pace hanno deciso di disertare le udienze dal 1° al 14 ottobre, non avendo ancora ricevuto le necessarie risposte alle loro istanze con riguardo alla riforma della magistratura onoraria. A tale proposito chiede a che punto sia la proposta di riforma, della quale si è occupato con grande impegno l'ex sottosegretario Morrone, e quale sia l'intenzione del nuovo Governo in merito.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI precisa che il disegno di legge di modifica alla disciplina sulla riforma organica della magistratura onoraria è al momento assegnata alla Commissione Giustizia del Senato e che il suo presidente, il senatore Ostellari, ha tutti gli strumenti per avviarne l'esame tempestivamente.

Giusi BARTOLOZZI (FI) chiede al presidente se intenda procedere consentendo il dibattito sul merito del provvedimento.

Franco VAZIO, *presidente*, ribadisce che è possibile intervenire tanto nella seduta odierna quanto nella giornata di domani e che, qualora se ne ravvisi la necessità,

potrà essere convocata un'ulteriore seduta della Commissione domani mattina, prima dei lavori dell'Assemblea.

Giusi BARTOLOZZI (FI) ritiene che tocchi al presidente assumere una decisione in merito.

Franco VAZIO, *presidente*, ribadisce che non compete al presidente stabilire se e quando i colleghi debbano intervenire.

Giusi BARTOLOZZI (FI) stigmatizza il fatto che il presidente le abbia tolto la parola, impedendole di completare il proprio intervento.

Franco VAZIO, *presidente*, ricorda che in Ufficio di presidenza si è concordato di dedicare due sedute all'esame della Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza, relative rispettivamente all'incardinamento del provvedimento ed alla votazione della relativa proposta di parere. Ricorda altresì che in entrambi i casi è stato previsto un tempo congruo per lo svolgimento delle considerazioni necessarie.

Giusi BARTOLOZZI (FI) in primo luogo tiene a sottolineare, affinché resti agli atti, che in maniera assolutamente inopportuna il presidente l'ha aggredita verbalmente, togliendole la parola. Nel ritenere che un atteggiamento del genere non rientri in alcun modo nelle prerogative di un presidente di Commissione, considera la propria richiesta decisamente non pretestuosa. Evidenzia a tale proposito che se la natura del confronto sulla Nota di aggiornamento è esclusivamente formale, gli interventi possono essere svolti nella seduta odierna. Ritiene dal suo punto di vista preferibile intervenire nel merito nella giornata di domani, dopo aver potuto svolgere i necessari approfondimenti. Pertanto ribadisce l'opportunità di lasciare alla scelta discrezionale del presidente le modalità di prosecuzione dei lavori.

Franco VAZIO, *presidente*, nell'esprimere il proprio rammarico per il fatto che

il suo precedente intervento sia stato inteso dalla collega Bartolozzi come un'aggressione, ribadisce che, se i colleghi chiederanno di intervenire, sarà sua cura dare loro la parola. Nel considerare assolutamente legittima la richiesta di un confronto del merito, precisa tuttavia quanto sia altrettanto legittima la scelta di non intervenire, essendo nel pieno diritto di ogni componente la Commissione decidere quando e se prendere la parola. Ritiene in ogni caso ragionevole la richiesta della collega Bartolozzi di intervenire nella giornata di domani, dopo aver avuto il tempo necessario ad approfondire gli importanti contenuti della Nota di aggiornamento.

Carla GIULIANO (M5S), *relatrice*, si scusa per il fatto di dover abbandonare i

lavori della Commissione, per recarsi alla seduta della Giunta per le autorizzazioni a procedere.

Giusi BARTOLOZZI (FI), anche considerata l'assenza della relatrice, chiede che il seguito dell'esame della Nota di aggiornamento prosegua in un altro momento, riservandosi di intervenire nella giornata di domani.

Franco VAZIO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, in considerazione della richiesta avanzata, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta, che sarà convocata nella giornata di domani, alle ore 9.

La seduta termina alle 13.35.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti della regione del *Rojava* (Kurdistan siriano) 54

INTERROGAZIONI:

Variazione nella composizione della Commissione 54

5-02618 Olgiati: Sulla prospettiva per un *referendum* sotto egida ONU per l'autodeterminazione del popolo *saharawi* 55

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 59

5-02819 Lupi: Sull'attuazione della risoluzione del Parlamento europeo del 18 agosto 2019 sulla situazione a Hong Kong 55

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 60

5-02827 Delmastro Delle Vedove: Sull'Accordo di Caen del 2015 tra Italia e Francia.

5-02831 Di Muro: Sull'Accordo di Caen del 2015 tra Italia e Francia 56

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 61

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-*bis*, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (*Esame e rinvio*) 57

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 8 ottobre 2019.

Audizione di rappresentanti della regione del *Rojava* (Kurdistan siriano).

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.35 alle 12.55.

INTERROGAZIONI

Martedì 8 ottobre 2019. — Presidenza della presidente Marta GRANDE. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Manlio Di Stefano.

La seduta comincia alle 12.55.

Variazione nella composizione della Commissione.

Marta GRANDE, *presidente*, comunica che, a far data dal 30 settembre scorso, per quanto concerne il gruppo del Partito Democratico, a seguito dell'attribuzione degli incarichi governativi di Ministro della difesa al deputato Lorenzo GUE-RINI e di Sottosegretario di Stato per l'istruzione, la ricerca e l'università alla deputata Anna ASCANI, entrano a fare della Commissione, in loro sostituzione, gli onorevoli Andrea ROMANO ed Angela SCHIRÒ. Per il gruppo PD, cessano, altresì, di far parte della Commissione l'onorevole Paolo GENTILONI SILVERI, in quanto Commissario europeo designato agli affari economici e finanziari, e l'onorevole Andrea DE MARIA.

Avverte, altresì, che, sempre a far data dal 30 settembre, per il gruppo Italia Viva, a seguito dell'attribuzione dell'incarico governativo di Sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale al deputato Ivan SCALFAROTTO, è entrato a far parte della Commissione, in sua sostituzione, l'onorevole Gianfranco LIBRANDI.

Segnala, infine, che, sempre per il gruppo Italia Viva, è entrato a far parte della Commissione, in sostituzione del collega Marco DI MAIO, l'onorevole Gennaro MIGLIORE, che ricoprirà il ruolo di capogruppo, mentre per il gruppo Liberi e Uguali è entrato a far parte della Commissione l'onorevole Erasmo PALAZZOTTO, anche in qualità di capogruppo.

Tutto ciò premesso, ringrazia i deputati che hanno cessato di far parte della Commissione per il lavoro fin qui svolto, congratulandosi in particolare con i colleghi che sono stati chiamati a ricoprire rilevanti ruoli di responsabilità a livello sia nazionale sia europeo, con ciò contribuendo ad elevare ulteriormente il prestigio di questa Commissione.

Dà, infine, il benvenuto ai nuovi colleghi, cui augura una proficua collaborazione con la Commissione.

La Commissione si associa.

5-02618 Olgiati: Sulla prospettiva per un referendum sotto egida ONU per l'autodeterminazione del popolo saharawi.

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Riccardo OLGATI (M5S), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta del Governo, che ribadisce il supporto dell'Italia alla missione ONU di *peacekeeping* denominata MINURSO, nonché il sostegno finanziario a favore del popolo saharawi, sostanzialmente prigioniero nella propria terra, attraverso le attività dell'UNICEF e del Programma Alimentare Mondiale. Osserva, peraltro, che

la missione MINURSO appare di fatto avere fallito il proprio mandato considerata l'assenza di risultati e la lunga durata dell'impegno della missione dell'ONU. Ciò nonostante, in vista del prossimo *round* negoziale tra Regno del Marocco e Fronte Polisario, che dovrebbe svolgersi a fine ottobre, auspica che il Governo italiano agisca in sede ONU per promuovere passi concreti per l'indizione del referendum per l'autodeterminazione del Sahara Occidentale. Al riguardo, ricorda che le recenti dimissioni dell'Inviato Speciale delle Nazioni Unite, Horst Kohler, non sarebbero dovute, come riportato da alcuni organi di stampa, a motivi di salute, bensì al personale disappunto dello stesso Inviato Speciale per la scarsa incisività dell'ultima risoluzione sul tema del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, la n. 2468 adottata nel maggio scorso, che risulterebbe troppo sbilanciata verso gli interessi del Regno del Marocco, indebolendo la prospettiva del referendum per l'autodeterminazione. Preannuncia, in fine, il proprio impegno a monitorare l'andamento della questione che ha costituito oggetto dell'atto in titolo.

5-02819 Lupi: Sull'attuazione della risoluzione del Parlamento europeo del 18 agosto 2019 sulla situazione a Hong Kong.

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Maurizio LUPI (MISTO-NCI-USEI), replicando, si dichiara del tutto insoddisfatto della risposta illustrata dal rappresentante del Governo. A suo avviso, non ci si può limitare a richiamare le pur condivisibili prese di posizione delle Istituzioni europee, ma occorre che l'Esecutivo italiano esprima un chiaro, inequivocabile e autonomo sostegno alle decine di migliaia di giovani che con crescente intensità manifestano ad Hong Kong per rivendicare e promuovere la tutela delle libertà e dei diritti fondamentali. L'Italia non può esimersi da questo obbligo morale, anche in considerazione del fatto che ad Hong

Kong risiede la più numerosa comunità italiana della Cina, perfettamente integrata nel tessuto sociale ed economico della regione. Ricorda, altresì, che la difesa dei diritti umani non deve mai essere subordinata agli interessi economici e commerciali, come ha giustamente ricordato nei giorni scorsi il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Luigi Di Maio, il quale, a seguito di un incontro con la famiglia Regeni, è tornato ad evocare il ritiro dell'Ambasciatore d'Italia al Cairo in caso di reiterata mancanza di collaborazione da parte delle autorità egiziane nelle indagini sulle torture che hanno portato alla morte del giovane ricercatore italiano. Analogamente, il Governo non dovrebbe condizionare il sostegno alle legittime rivendicazioni dei manifestanti di Hong Kong alle convenienze dettate dai recenti accordi commerciali con Pechino, tanto più che la principale forza di maggioranza – il Movimento 5 stelle – è sempre stato sensibile alle istanze sociali portate avanti dai giovani. Auspicando che il Governo manifesti con coerenza una posizione netta a sostegno del rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali ad Hong Kong e faccia sentire la propria voce, sia in sede europea sia nei rapporti bilaterali con la Cina, evoca la possibilità che la Commissione pervenga ad un atto di indirizzo unitario a sostegno delle ragioni dei manifestanti, in analogia con quanto d'altra parte avvenuto presso il Parlamento europeo.

5-02827 Delmastro Delle Vedove: Sull'Accordo di Caen del 2015 tra Italia e Francia.

5-02831 Di Muro: Sull'Accordo di Caen del 2015 tra Italia e Francia.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo su materia analoga, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FdI), replicando, prende atto della risposta del Governo dovendo rilevare che passano i governi ma non cambia l'atteggiamento ambiguo ed elusivo sulla questione, di cui in questo caso si fa portavoce il sottosegretario Di Stefano. D'altra parte un altro autorevole esponente del Governo in carica, il Ministro per gli affari europei Vincenzo Amendola, ha avuto modo di dichiarare davanti alle Commissioni parlamentari di riferimento che il negoziato sull'Accordo di Caen sarebbe ancora aperto, evidenziando una palese divergenza con quanto qui testé riferito dal rappresentante dello stesso Governo. Evidenza, quindi, la gravità del tema oggetto dell'interrogazione, che concerne una vergognosa cessione di parti di territorio soggette alla sovranità dello Stato italiano a favore della Francia. Al riguardo, ricorda che il Partito Democratico è stato il principale promotore dell'Accordo di Caen, negoziato dall'allora Ministro degli affari esteri Paolo Gentiloni, il quale sarebbe stato ampiamente ricompensato con l'attuale designazione a Commissario europeo, al pari dell'allora sottosegretario Sandro Gozi, poi nominato dal Governo francese come responsabile agli affari europei. Conclusivamente, evoca l'istituzione di un arbitrato internazionale per dirimere il contrasto evidente tra le posizioni del sottosegretario Di Stefano e quelle del Ministro Amendola, nell'auspicio che tra le due versioni la più veridica sia quella qui rappresentata in quanto più favorevole agli interessi nazionali.

Lorenzo VIVIANI (LEGA), replicando a sua volta in qualità di cofirmatario dell'interrogazione 5-02831 Di Muro, nell'associarsi all'intervento del collega testé intervenuto, si dichiara insoddisfatto della risposta del Governo, che lascia intatte le preoccupazioni del suo gruppo circa gli effetti di questo scellerato Accordo sulle attività di pesca italiane, su cui in passato la stessa Lega è già intervenuta a tutela dell'interesse nazionale. Ricordando che l'opinione pubblica è venuta a conoscenza dell'Accordo di Caen proprio a seguito del

sequestro illegittimo di un peschereccio italiano ad opera delle Autorità francesi, sottolinea che l'applicazione dell'Accordo priverebbe i nostri pescatori della possibilità di operare in diverse aree del Mar ligure, ed in particolare nella zona della cosiddetta « fossa del cimitero », particolarmente ricca di gamberi rossi e pesci spada. Ribadendo la preoccupazione per il ruolo che il Partito Democratico ha avuto in passato nella sigla dell'Accordo, anche alla luce dell'importante incarico che Paolo Gentiloni ha ottenuto a livello europeo, fa presente che la Lega si batterà in ogni sede per evitare la cessione anche solo di porzioni minime delle nostre acque territoriali, e, ricordando le posizioni del Ministro Amendola già evocate dal collega Delmastro delle Vedove, esprime profonde riserve sulla possibilità che il Governo in carica sappia difendere l'interesse nazionale nel negoziato con la Francia.

Marta GRANDE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.25.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 8 ottobre 2019. — Presidenza della presidente Marta GRANDE. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Manlio Di Stefano.

La seduta comincia alle 13.25.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019.

Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati.
(Parere alla V Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Piero FASSINO (PD), *relatore*, ricorda che la Nota rappresenta lo strumento attraverso il quale l'Esecutivo aggiorna le previsioni economiche e di finanza pubblica del Documento di economia e finanza (DEF) in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili sull'andamento del quadro macroeconomico.

Segnala che il documento contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, le osservazioni e le eventuali modifiche e integrazioni del DEF in relazione alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea relative al Programma di stabilità e al Programma nazionale di riforma, anticipando i contenuti della successiva manovra di bilancio.

Richiamando il quadro economico-internazionale, osserva che nella prima metà dell'anno è proseguito il rallentamento del ciclo economico già in corso dall'inizio dell'anno scorso: le tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, l'acuirsi del rischio di uscita senza accordo del Regno Unito dall'Unione Europea, le tensioni politiche in alcuni paesi emergenti – *in primis* Argentina e Venezuela – la crisi del mercato dell'auto e le relative ripercussioni sulle economie a forte vocazione industriale, ostacolano l'utilizzo della capacità produttiva da parte delle imprese e le inducono a rivedere i programmi di investimento e a ridurre le scorte.

Sottolinea che, in base alle più recenti previsioni dell'OCSE, il PIL mondiale dovrebbe crescere in termini reali del 2,9 per cento nel 2019 e del 3,0 per cento nel 2020, in deciso rallentamento rispetto al 3,6 per cento registrato lo scorso anno.

Evidenzia che, per quanto riguarda l'economia italiana, la Nota presenta una revisione al ribasso delle stime sull'andamento per l'anno in corso (2019) e per il triennio successivo (2020- 2022) rispetto alle previsioni formulate nel DEF di aprile, in considerazione del permanere di una sostanziale debolezza degli indicatori congiunturali per la seconda parte dell'anno, dovuta al fatto che il rallentamento del ciclo economico mondiale, considerato fino a pochi mesi fa un fenomeno tem-

poraneo, sembra ora invece destinato ad incidere sulla dinamica della crescita economica anche nel medio periodo.

Rileva che, in particolare, la Nota rivela la previsione tendenziale di crescita del PIL, rispetto al quadro programmatico definito nel DEF, allo 0,1 per cento nel 2019, allo 0,4 per cento nel 2020, allo 0,8 per cento nel 2021 e all'1,0 nel biennio 2020-2021.

Sottolinea che, sul versante programmatico, la Nota prevede che la manovra di finanza pubblica per il 2020 comprenderà la disattivazione dell'aumento dell'IVA, la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro, il rilancio degli investimenti pubblici, l'aumento delle risorse per istruzione e ricerca e il rafforzamento del sistema sanitario. Nel 2020, in particolare, il mancato aumento dell'IVA previsto dalla legislazione vigente porta, da un lato, ad una maggiore crescita della domanda interna e, dall'altro, ad un effetto netto positivo su altre variabili macroeconomiche, tra cui l'occupazione, a partire da quella giovanile e femminile. In particolare, il tasso di disoccupazione dovrebbe diminuire dal 10,6 per cento del 2018 al 9,5 per cento nel 2022 e, contestualmente, il tasso di occupazione dovrebbe aumentare dal 58,5 per cento del 2018 al 60,2 per cento nel 2022.

Per quanto riguarda i saldi di finanza pubblica, evidenzia che le previsioni tendenziali indicano, per tutti gli esercizi considerati, una riduzione dell'indebitamento netto (deficit) rispetto alle previsioni del DEF 2019. In particolare, in rapporto al PIL, la stima del deficit 2019 si attesta al 2,2 per cento del PIL, rispetto al 2,4 già indicato nel DEF.

Rileva che un'analoga dinamica di riduzione rispetto alle previsioni del DEF è prevista per l'indebitamento netto struttu-

rale (ossia calcolato al netto delle misure *una tantum* e depurato della componente ciclica del saldo), che risulta pari all'1,2 per cento per il 2019, allo 0,5 per cento per il 2020 e allo 0,4 per cento per il 2021 e il 2022.

Segnala che il Governo stima un rapporto debito/PIL nel 2019 del 135,7 per cento, in aumento di 0,9 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Tuttavia, nel triennio successivo, la combinazione di una riduzione del fabbisogno di liquidità del settore pubblico, della crescita del PIL nominale e di proventi da privatizzazioni porterà il rapporto debito/PIL su un sentiero decrescente, ossia al 135,2 per cento nel 2020, 133,4 per cento nel 2021 e 131,4 per cento nel 2022).

Osserva che la manovra per il triennio 2020-2022 punta, pertanto, a preservare la sostenibilità della finanza pubblica e a creare al contempo spazi fiscali per completare l'attuazione delle politiche di inclusione e attivazione del lavoro già in vigore, nonché per rilanciare la crescita economica nel segno della sostenibilità ambientale e sociale (*Green New Deal*).

Alla luce di queste considerazioni, preannuncia la presentazione di una proposta di parere favorevole sulla Nota di aggiornamento in titolo, che terrà conto degli orientamenti e delle indicazioni che potranno emergere nel corso di questa seduta.

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO esprime soddisfazione per l'esposizione del relatore.

Marta GRANDE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.35.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-02618 Olgiati: Sulla prospettiva per un referendum sotto egida ONU per l'autodeterminazione del popolo saharawi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Italia segue con attenzione la questione del Sahara Occidentale e delle istanze del popolo *saharawi*, anche in considerazione dell'importanza attribuita ai processi di stabilizzazione di un'area strategica per il Paese.

Sul piano politico, l'Italia sostiene una soluzione negoziale della disputa territoriale iniziata nel 1975 fra il Regno del Marocco e il Fronte Polisario e a tal fine garantisce il pieno sostegno all'azione delle Nazioni Unite.

In tale contesto, abbiamo sostenuto e guardiamo molto positivamente ai recenti sviluppi sotto l'egida dell'ONU. I due round negoziali che hanno avuto luogo a Ginevra il 5-6 dicembre 2018 e il 21-22 marzo 2019 non hanno fatto registrare avanzamenti di sostanza, ma hanno consentito, a distanza di un decennio, colloqui diretti fra Marocco e Fronte Polisario. Algeria e Mauritania sono state presenti ai negoziati come parti in causa della controversia, un passo in avanti incoraggiante.

Sosteniamo anche il ruolo della missione di *peacekeeping* MINURSO, che ha favorito il miglioramento della situazione sul terreno, nel cui mandato (come da

ultima Risoluzione 2468 di maggio scorso) si ribadisce l'obiettivo del raggiungimento di una soluzione politica reciprocamente accettabile da entrambe le parti in causa.

Il nostro Paese presta, inoltre, particolare attenzione alla condizione del popolo *saharawi*, svolgendo un ruolo importante nell'assistenza umanitaria a favore dei rifugiati *saharawi* nei campi di Laayoune e Aswerd presso Tindouf, in Algeria. L'Italia finanzia, grazie a un contributo complessivo di 1 milione di euro per il 2018, le attività di UNICEF e del Programma Alimentare Mondiale nei settori della nutrizione, della riabilitazione di strutture scolastiche, della formazione di insegnanti e personale medico-sanitario, della vaccinazione di bambini, della distribuzione di materiale scolastico e dell'educazione inclusiva.

L'Italia continuerà a garantire il pieno sostegno al piano delle Nazioni Unite per la risoluzione della questione del Sahara Occidentale. Proseguiremo, attraverso la nostra Cooperazione allo sviluppo, a dedicare una particolare attenzione a favore del popolo *saharawi*.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-02819 Lupi: Sull'attuazione della risoluzione del Parlamento europeo del 18 agosto 2019 sulla situazione a Hong Kong.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Italia segue con preoccupazione le tensioni che da mesi si registrano a Hong Kong.

Siamo consapevoli, e lo abbiamo espresso da subito insieme agli altri Paesi dell'UE, che i temi al centro del dibattito hanno conseguenze di vasta portata non solo per Hong Kong e la sua popolazione ma anche per i cittadini italiani ed europei, oltre che in termini di stabilità degli scambi commerciali e finanziari, vista l'importanza della Regione Amministrativa Speciale (RAS).

L'Italia, sia a livello bilaterale con le autorità di Hong Kong, che nell'ambito del coordinamento con gli altri Stati Membri dell'UE, continua a ribadire l'invito alla moderazione e all'instaurazione di un processo di dialogo inclusivo e credibile che conduca al mantenimento delle libertà fondamentali e dell'elevato grado di autonomia della Regione Amministrativa Speciale, così come previsto dalla Legge fondamentale di Hong Kong e dagli accordi internazionali.

Dopo le dichiarazioni di questa estate (17 e 30 agosto), l'Alto Rappresentante UE Mogherini è tornata nuovamente a esprimersi a nome degli Stati Membri dell'UE lo scorso 2 ottobre. In tale dichiarazione, alla cui formulazione anche l'Italia ha attivamente partecipato concordandone il testo, si manifesta estrema preoccupazione per l'intensificarsi degli episodi di violenza. Mogherini ha ribadito la posizione

dell'Italia e della UE di invito alla moderazione, alla deescalation e alla ripresa del dialogo quale unica via per una soluzione duratura. L'Alto Rappresentante ha inoltre riaffermato l'auspicio che i diritti e le libertà fondamentali, incluso il diritto di assemblea e di manifestazione pacifica, nonché la piena indipendenza del sistema giudiziario, siano preservate, deplorando ogni episodio di violenza e richiamando alla necessità che la condotta delle forze dell'ordine sia improntata alla stretta proporzionalità. L'Alto Rappresentante ha infine richiamato l'importanza di relazioni strette tra l'Unione europea e Hong Kong, sulla base del principio « Un Paese, due sistemi », e il forte interesse alla stabilità e prosperità della Regione Amministrativa Speciale.

L'Italia ha inoltre fortemente sostenuto la dichiarazione finale adottata al Vertice G7 di Biarritz di fine agosto, in cui si « ribadisce l'esistenza e l'importanza della dichiarazione sino-britannica del 1984 su Hong Kong e (si) esorta ad evitare le violenze ».

Insieme con le Istituzioni e gli altri Paesi UE, l'Italia ha infine accolto positivamente l'inizio del processo di dialogo tra il Governo di Hong Kong e la società civile. Allo stesso tempo, il nostro Paese continua un attento monitoraggio della situazione sul terreno, anche alla luce dei recenti preoccupanti episodi di violenza.

ALLEGATO 3

Interrogazioni n. 5-02827 Delmastro Delle Vedove e n. 5-02831 Di Muro: Sull'attuazione dell'Accordo di Caen del 2015 tra Italia e Francia.

TESTO DELLA RISPOSTA

Gli oltre 800 chilometri di aree maritime contigue o frontiste italiane e francesi nel Mar Ligure, nell'alto Tirreno (tra Corsica e arcipelago toscano), nel medio Tirreno e nel Mare di Sardegna non sono definiti da un accordo di delimitazione, salvo che per il segmento relativo alla delimitazione delle acque territoriali delle Bocche di Bonifacio (tra Sardegna e Corsica) che è oggetto di un Accordo bilaterale del 1986. In merito al confine delle acque territoriali tra Mentone e Ventimiglia, risale al 1892 un progetto di convenzione – mai tuttavia perfezionata – di definizione di zone di pesca nella Baia di Mentone. Prima dell'avvio, nel 2009, dei negoziati che hanno portato alla firma del Trattato di Caen, Parigi e Roma avevano proclamato in via unilaterale, rispettivamente una Zona Economica Esclusiva (che deriva da una precedente Zona di Protezione Ecologica) e una Zona di Protezione Ecologica, i cui limiti esterni tengono conto della linea di equidistanza tra coste opposte e coste adiacenti.

L'istituzione di dette zone da parte francese ed italiana non ha mai dato adito a reciproche proteste od opposizioni.

L'Accordo di Caen, firmato nel 2015, aveva pertanto l'obiettivo di riempire la lacuna normativa esistente, delimitando gli oltre 800 chilometri di spazi marini contigui e frontisti tra Italia e Francia, ricomprendendo anche l'accordo sulle Bocche di Bonifacio del 1986, nonché adeguando ed estendendo fino alle 12 miglia la linea inizialmente ipotizzata per la

definizione delle zone di pesca nella Baia di Mentone (di cui al progetto del 1892) in conformità con i principi previsti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS). Durante il negoziato la controparte francese aveva tentato, senza successo, di mettere in discussione le linee di base adottate dall'Italia nel 1977 per collegare i punti cospicui esterni all'arcipelago toscano (assimilato ad acque interne). L'accettazione della posizione italiana – a termine di un prolungato dibattito – comportava un vantaggio per l'Italia nel calcolo della mediana tra Italia e Corsica.

L'Accordo di Caen si limitava di fatto a trasporre nel Mediterraneo le disposizioni della UNCLOS e appariva, per la delimitazione tra Arcipelago toscano e Corsica, vantaggioso per l'Italia. In base ad esso, il confine marittimo – conforme quindi alla UNCLOS – avrebbe tuttavia determinato una deviazione di 178°, a vantaggio della Francia, della linea tradizionale relativa alle preesistenti zone di pesca tra Ventimiglia e Mentone, con assegnazione alla Francia di una porzione di mare territoriale particolarmente adatta alla pesca del gambero.

Ad ogni modo, l'Accordo di Caen non è stato ratificato dall'Italia e non è mai entrato in vigore. Parigi ne ha quindi riconosciuto l'inapplicabilità in assenza di ratifica da parte italiana.

Tanto premesso, il Governo non ha avviato l'iter di ratifica dell'Accordo di Caen.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	62
DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica. C. 2100 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e IX) (<i>Esame e rinvio</i>)	62

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame, in sede consultiva, del DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica. Audizione di un esperto della materia	65
--	----

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	65
Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis con Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	65

SEDE CONSULTIVA

Martedì 8 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Angelo Tofalo.

La seduta comincia alle 11.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.

C. 2100 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite I e IX).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Gianluca RIZZO, *presidente*, rammenta che, presso le Commissioni riunite affari costituzionali e trasporti, si è appena svolta l'audizione del Sottosegretario Tofalo, il cui intervento – per comodità dei colleghi che non sono potuti intervenire – è in distribuzione.

Luigi IOVINO (M5S), *relatore*, rileva, innanzitutto, che le misure contenute nel provvedimento si inseriscono nel più generale quadro strategico nazionale per la sicurezza e la difesa cibernetica. Considerati i molti ambiti di competenza e il carattere trasversale e asimmetrico della minaccia cibernetica, tale quadro coinvolge una pluralità di soggetti istituzionali. A questo riguardo, ricorda che in tutti i principali contesti nazionali, europei ed internazionali, nei quali si analizzano le principali sfide alla stabilità, alla sicurezza e alla crescita dei popoli, la minaccia cibernetica viene da tempo considerata insidiosissima, mutevole nei suoi tratti essenziali, in continua evoluzione, rapida nel

bersaglio da aggredire e capace di produrre effetti a distanze non raggiungibili con gli ordinari strumenti di attacco. Gli attacchi cibernetici possono, infatti, originare da qualsiasi punto della rete globale. Per le loro peculiarità, sono idonei a produrre danni al funzionamento di servizi essenziali per la società, paragonabili a quelli prodotti nell'ambito di un conflitto combattuto con armi convenzionali.

Osserva, quindi, che, con riferimento al comparto della Difesa, il nostro Paese sta da tempo rafforzando le proprie capacità militari nel dominio cibernetico. Si tratta di un elemento essenziale di sicurezza per la condotta delle operazioni, la protezione delle informazioni e la tutela delle Forze armate. Il potenziamento di tali capacità svolge un ruolo essenziale nell'architettura strategica nazionale di *cyber defence*. A questo riguardo, rappresentano misure concrete volte a rafforzare le capacità *cyber* della Difesa, sia l'istituzione del Comando interforze per le operazioni cibernetiche (CIOC), deputato alla protezione dei sistemi e delle reti del Dicastero della difesa e all'effettuazione delle operazioni in campo cibernetico, sia l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero della difesa, di uno specifico Fondo per il finanziamento di iniziative nell'ambito della difesa cibernetica, allo scopo di dotare tale Dicastero di piena autonomia di spesa per lo sviluppo di una efficace e propria capacità cibernetica.

Gli attacchi *cyber* hanno infatti una diretta incidenza nei confronti di tutti gli ambiti di interesse della Difesa, come l'organizzazione della sicurezza, la gestione dei sistemi d'arma sempre più dipendenti dall'ambito informatico e, soprattutto, la condotta di operazioni militari. Proprio queste considerazioni hanno stimolato lo sviluppo della strategia difensiva cibernetica della NATO, introdotta nel vertice del Galles e confermata con la determinazione del *summit* di Varsavia nel luglio 2016, nel corso del quale «gli attacchi informatici» sono stati considerati come «una sfida chiara alla sicurezza dell'Alleanza e (...) un pericolo per la società moderna, al pari di un attacco

convenzionale». Il successivo *summit* di Bruxelles dell'11 luglio 2018 ha segnato un ulteriore, importante rafforzamento delle capacità cibernetiche della NATO. Il *summit* ha, infatti, stabilito la nascita di un Cyber Operations Center con l'obiettivo di coordinare le operazioni degli alleati nel dominio cibernetico.

Sottolinea, poi, che, nell'ambito del rafforzamento dell'architettura strategica nazionale per la protezione cibernetica, il decreto-legge assegna nuove competenze al Dicastero della difesa, che tengono conto della specificità del comparto nelle diverse misure strategiche del provvedimento.

In primo luogo e in estrema sintesi, l'articolo 1 istituisce il perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, al fine di assicurare la sicurezza delle reti, dei sistemi informativi e dei servizi informatici necessari allo svolgimento di funzioni o alla prestazione di servizi dalla cui discontinuità possa derivare un pregiudizio alla sicurezza nazionale. L'individuazione dei soggetti inclusi nel perimetro di sicurezza nazionale cibernetica è demandata ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica (CISR), entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge. Ricorda, a questo riguardo, che il Ministro della difesa è uno dei membri di tale Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica.

Il medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri fissa anche i criteri che i soggetti inclusi nel perimetro dovranno seguire nel compilare l'elenco – il cui aggiornamento avverrà con cadenza almeno annuale – delle reti, dei sistemi e dei servizi rilevanti ai fini della presente disciplina. Entro sei mesi dall'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, gli elenchi così predisposti verranno inviati alla Presidenza del Consiglio dei ministri o al Ministero dello sviluppo economico, che dovranno successivamente inoltrarli al Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS) e all'organo per la regolarità e sicurezza dei

servizi di telecomunicazione presso il Ministero dell'interno. Ad un ulteriore decreto del Presidente del Consiglio dei ministri – da adottare entro dieci mesi dalla conversione del decreto-legge e soggetto ad aggiornamento almeno biennale – è poi demandata la definizione delle procedure secondo cui i soggetti del perimetro di sicurezza nazionale cibernetica segnalano gli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e sistemi informatici, nonché le misure volte a garantirne elevati livelli di sicurezza.

In particolare, l'elaborazione delle misure di sicurezza è realizzata, secondo l'ambito di propria competenza, dal Ministero per lo sviluppo economico e dalla Presidenza del Consiglio. È prevista l'intesa con il Ministero della difesa, il Ministero dell'interno, il Ministero dell'economia e finanze, il Dipartimento delle informazioni per la sicurezza.

Specifiche disposizioni regolano, poi, le forniture di beni, sistemi e servizi relativi a tecnologie per l'informazione e la comunicazione (ICT) destinati ad essere impiegati sulle reti o i sistemi informativi della Difesa e i servizi informatici d'interesse del Ministero della difesa.

In relazione a tali forniture, il citato Ministero si avvale di un proprio Centro di valutazione, in raccordo con la Presidenza del Consiglio dei ministri e con il Ministero dello sviluppo economico; per l'attività di tale Centro si provvede senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Vengono inoltre riservate alle strutture specializzate del Dicastero della difesa le attività di ispezione e verifica sulle reti, i sistemi e i servizi informatici delle Forze armate e delle Forze di polizia.

Ulteriori disposizioni di interesse della Difesa sono contenute nella parte del provvedimento (articolo 2) dove si prevede che, per l'espletamento delle attività del Centro di valutazione e certificazione nazionale del Ministero dello sviluppo economico, tale dicastero possa avvalersi di un contingente di personale non dirigenziale appartenente alle pubbliche amministrazioni, fatto salvo il personale impiegato in operazioni condotte dalle Forze armate, anche in ambito NATO.

Tale eccezione è prevista anche con riferimento alle unità di personale di cui la Presidenza del Consiglio, nelle more delle assunzioni previste dal medesimo decreto-legge, può avvalersi per lo svolgimento delle funzioni in materia di digitalizzazione. Il Ministero dello sviluppo economico può inoltre avvalersi, in posizione di comando, di personale che non risulti impiegato in compiti operativi o specialistici con qualifiche o gradi non dirigenziali del comparto sicurezza-difesa, fino a un massimo di 20 unità.

Segnala, inoltre, che un importante profilo di interesse della Difesa è ravvisabile anche nell'articolo 3, che detta disposizioni di raccordo tra il decreto-legge e la normativa in materia di esercizio dei poteri speciali governativi sui servizi di comunicazione a banda larga basati sulla tecnologia 5G, di cui all'articolo 1 del decreto-legge n. 22 del 2019. Al riguardo, ricorda che il richiamato decreto-legge attribuisce poteri speciali al Presidente del Consiglio dei ministri nei confronti dei soggetti operanti con la nuova tecnologia 5G.

In relazione a questo potere, il nuovo decreto-legge ne estende l'ambito di applicazione ai soggetti inclusi nel perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, pur se la disponibilità della nuova tecnologia 5G derivi da contratti già conclusi. Tali poteri speciali, fino alla data di entrata in vigore del regolamento previsto dall'articolo 1, comma 6, sono esercitati, previa valutazione degli elementi indicanti la presenza di fattori di vulnerabilità che potrebbero compromettere l'integrità e la sicurezza delle reti e dei dati che vi transitano. La valutazione di tali elementi di rischio – per quel che concerne i richiamati acquisti delle dotazioni della Difesa – è rimessa all'apposito Centro di valutazione del dicastero della difesa.

Per i contenuti dei restanti articoli, che non sono di diretto impatto sulle competenze del Ministero della difesa, rinvia alla documentazione in distribuzione.

In conclusione, nel sottolineare l'importanza del provvedimento, ricorda che sul tema della difesa cibernetica questa Commissione ha svolto nella precedente legislatura un'indagine conoscitiva, che è

orientata a rinnovare anche nella legislatura in corso ed invita, pertanto, i colleghi ad approfondire questa tematica anche alla luce degli apporti che saranno forniti dalle persone che verranno ascoltate nel corso delle audizioni.

Il sottosegretario Angelo TOFALO evidenzia come il Ministero della difesa disponga, per le proprie esigenze, di una rete infrastrutturale autonoma, per la protezione della quale è operativo un apposito Centro di valutazione interno al dicastero. Al riguardo, desidera rimarcare la competenza e la professionalità dei militari, uomini e donne, impegnati in questo settore, che rappresentano anche una preziosa risorsa a disposizione del Paese in caso di verifica di eventi critici. Nel manifestare, quindi, un orientamento favorevole del dicastero sul provvedimento, auspica che nella prossima legge di bilancio possano essere reperite nuove risorse economiche per il potenziamento della sicurezza della rete cibernetica della Difesa.

Elio VITO (FI), nel preannunciare un voto favorevole da parte del gruppo di Forza Italia, segnala l'opportunità di coinvolgere adeguatamente le Camere anche nella fase successiva all'entrata in vigore del provvedimento, prevedendo l'espressione del parere sui decreti attuativi, da parte delle competenti Commissioni parlamentari.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 8 ottobre 2019.

Nell'ambito dell'esame, in sede consultiva, del DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.

Audizione di un esperto della materia.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.15 alle 13.10.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 8 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Intervengono i sottosegretari di Stato per la difesa, Angelo Tofalo e Giulio Calvisi.

La seduta comincia alle 13.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2019.

Doc. LVII, n. 2-bis con Annesso e Allegati.

(Parere alla V Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giovanni RUSSO (M5S), *relatore*, riferisce, ai fini del parere da rendere alla Commissione bilancio, sulla Nota di aggiornamento al DEF, rammentando che la politica economica del Governo, in omaggio al metodo della programmazione degli interventi e del rispetto del Patto di stabilità e crescita europeo, è esposta, in primavera, nel Documento di Economia e Finanza (DEF), per poi essere adeguata e rifinita del mese di settembre con la relativa Nota di Aggiornamento, la quale dà conto di come l'andamento congiunturale annuale abbia inciso sulle previsioni iniziali. La Nota di Aggiornamento, con i suoi allegati, è quindi presentata al Parlamento ed è ivi esaminata con le medesime procedure del DEF.

Passando al comparto della Difesa, che riguarda più specificamente le competenze della nostra Commissione, segnala che la Nota sottolinea la validità e l'efficacia del processo di revisione dello strumento militare in corso da alcuni anni e volto a conseguire, in un arco temporale definito, il miglioramento del livello qualitativo e tecnologico dello strumento militare nazionale, pienamente integrato con il sistema di difesa e sicurezza dell'Unione europea e dell'Alleanza atlantica. La Difesa proseguirà, pertanto, nella realizzazione di un modello di difesa moderno, in grado di acquisire, sviluppare e sostenere nel tempo le capacità più idonee per comprendere le cause della moderna conflittualità ed intervenire efficacemente per la gestione delle situazioni di crisi e per l'eliminazione di eventuali minacce alla sicurezza e agli interessi del Paese.

Particolare attenzione sarà data alla valorizzazione del personale della Difesa, alla salvaguardia della salute e alla tutela della sicurezza, mentre la capacità dello strumento militare sarà valorizzata da un corretto bilanciamento delle dimensioni quantitative e qualitative. Al riguardo, la Nota ricorda che sul finire della XVI legislatura è stata adottata la legge n. 244 del 2012, volta a realizzare una revisione in senso riduttivo del modello di difesa nazionale, che ha conferito al Governo un'ampia delega volta a conseguire: una riduzione generale a 150.000 unità di personale militare delle tre Forze armate, da attuare entro l'anno 2024; una riduzione delle dotazioni organiche del personale civile della Difesa dalle attuali 30.000 unità a 20.000 unità, da conseguire sempre entro l'anno 2024; una contrazione complessiva del 30 per cento delle strutture operative, logistiche, formative, territoriali e periferiche della Difesa; infine, il riequilibrio generale del bilancio della « Funzione Difesa », ripartendolo orientativamente in misura del 50 per cento a favore del settore del personale, 25 per cento per il settore dell'esercizio e 25 per cento per quello dell'investimento.

Per quanto riguarda, invece, il quadro generale delle minacce, la Nota presta par-

ticolare attenzione all'evoluzione della minaccia cibernetica. In linea con le preoccupazioni espresse su questo tema nel Libro bianco per la difesa e la sicurezza internazionale 2015, il Governo fa presente che sarà potenziata e ammodernata la sicurezza cibernetica delle reti di comunicazione e di comando e controllo coerentemente con le iniziative del Governo in tema di innovazione e digitalizzazione, con importanti ricadute sullo sviluppo di nuove tecnologie, sulla competitività e sui livelli occupazionali del sistema Paese.

In particolare, per quanto concerne le più recenti iniziative assunte in questo settore, la Nota ricorda la recente adozione del decreto-legge n. 105 del 2019, in corso di conversione, finalizzato ad assicurare un livello elevato di sicurezza delle reti, dei sistemi informativi e dei servizi informatici delle amministrazioni pubbliche, nonché degli enti e degli operatori nazionali, pubblici e privati, attraverso l'istituzione di un perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e la previsione di misure idonee a garantire i necessari standard di sicurezza rivolti a minimizzare i rischi di attacchi cibernetici. Al riguardo evidenzia che, per quanto concerne il tema della fornitura di servizi ICT (*Information and Communication Technology*) da impiegare su reti, sistemi informativi e servizi informatici del Ministero della difesa, il decreto prevede che il Ministero proceda attraverso un proprio Centro di valutazione, in raccordo con la Presidenza del Consiglio dei ministri e il Ministero dello sviluppo economico per i profili di rispettiva competenza. I fornitori di beni, sistemi e servizi destinati alle reti, ai sistemi informativi e ai servizi informatici individuati nell'elenco che deve essere trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Ministero dello sviluppo economico, assicurano al Centro di valutazione e certificazione nazionale (CVCN) e, limitatamente agli ambiti di specifica competenza, al Centro di valutazione operante presso il Ministero della difesa, la propria collaborazione per l'effettuazione delle attività di test, sostenendone gli oneri.

Passando al comparto industriale della Difesa, la Nota ricorda le opportunità offerte dal Fondo Europeo della Difesa (*European Defence Fund* – EDF), che prevede, tra l'altro, finanziamenti sia per la ricerca tecnologica, sia per lo sviluppo di capacità strategiche, nonché dal Programma Europeo di Sviluppo Industriale per la Difesa (*European Defence Industrial Development Programme* – EDIDP), finalizzato a supportare progetti di cooperazione industriale multilaterale tra aziende europee nel settore. Nello specifico, ricorda che il Fondo europeo per la difesa si colloca nell'ambito della più generale cooperazione strutturata permanente (PESCO) istituita con la decisione dell'11 dicembre 2017 del Consiglio dell'Unione europea, evidenziando che la PESCO non si traduce nella creazione di un esercito

europeo, né equivale alla realizzazione della difesa comune, bensì in una cornice istituzionale e procedimentale, tendenzialmente aperta a tutti i membri, per realizzare in comune progetti in materia di difesa.

Conclude segnalando che nella parte della Nota dedicata al processo di alienazione degli immobili pubblici, viene fatto presente che l'Agenzia del demanio ha individuato circa 1.200 beni da immettere sul mercato a cui si aggiungono circa 40 immobili in uso al Ministero della difesa, per un valore stimato di 160 milioni.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.20.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (*Esame e rinvio*) 68

SEDE CONSULTIVA

Martedì 8 ottobre 2019. — Presidenza del vicepresidente Alberto Luigi GUSMEROLI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessio Villarosa.

La seduta comincia alle 11.35.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019.

Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati.
(Parere alla V Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che la discussione del provvedimento in Assemblea è prevista già a partire dalla seduta di giovedì 10 ottobre prossimo e che la Commissione dovrà quindi esprimere il parere di competenza entro la seduta di domani.

Raffaele TRANO (M5S), *relatore*, rammenta che la Nota di aggiornamento 2019 (NADEF 2019) aggiorna il quadro programmatico di finanza pubblica per il

periodo 2020-2022 rispetto a quello contenuto nel Documento di economia e finanza dello scorso aprile (DEF 2019), in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili sull'andamento del quadro macroeconomico, nonché tenendo conto delle Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea relative al Programma di stabilità e al Programma nazionale di riforma. La NADEF anticipa quindi i contenuti della successiva manovra di bilancio ed è suddivisa in tre sezioni, relative al quadro macroeconomico, ai dati di finanza pubblica e alla strategia di riforma del Governo.

Osserva che la Nota di aggiornamento del DEF 2019 presenta una revisione al ribasso delle stime sull'andamento dell'economia italiana per l'anno in corso e per il triennio successivo rispetto alle previsioni formulate nel DEF di aprile, in considerazione del permanere di una sostanziale debolezza degli indicatori congiunturali per la seconda parte dell'anno, dovuta al fatto che l'indebolimento del ciclo economico mondiale, considerato fino a pochi mesi fa un fenomeno temporaneo, sembra ora invece destinato ad incidere sulla dinamica della crescita economica anche nel medio periodo. Nel complessivo quadro di peggioramento del ciclo economico, la Nota mette in evidenza il miglioramento delle condizioni finanzia-

rie, in termini di tassi di interesse e di quotazioni nei mercati azionari. Rileva, in particolare che gli spread sui titoli corporate e bancari si sono notevolmente ristretti e, per quanto riguarda l'Italia, la Nota sottolinea come il differenziale contro il *Bund* è quasi tornato al livello medio dei primi quattro mesi del 2018, con il rendimento a dieci anni al livello più basso mai registrato.

Fa presente che, nel complesso, posto che gli indicatori ciclici non fanno ancora intravedere una chiara inversione di tendenza del ciclo internazionale, la previsione di crescita annuale del PIL reale viene ridotta allo 0,1 per cento, rispetto allo 0,2 del DEF, in considerazione sia dell'esiguità del recupero registrato dal PIL rispetto al quarto trimestre del 2018 (0,15 punti percentuali in termini reali) sia del permanere di una sostanziale debolezza degli indicatori congiunturali nel secondo semestre dell'anno.

Precisa che la NADEF 2019 aggiorna quindi il quadro programmatico di finanza pubblica per il periodo 2019-2022 e, in particolare, il percorso di avvicinamento all'obiettivo di medio periodo (OMT), che la Commissione europea, considerata la dinamica sfavorevole prevista per il nostro Paese, ha rivisto, portandolo dal pareggio di bilancio (richiesto nel periodo 2017-2019) a un surplus strutturale dello 0,5 per cento del PIL.

Ricorda che alla Nota di aggiornamento risultano allegati, secondo quanto prescritto dalla legge di contabilità, le relazioni sulle spese di investimento e sulle relative leggi pluriennali, il rapporto programmatico recante gli interventi in materia di spese fiscali, il rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva e la relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva.

Segnala infine, che la Nota dichiara collegati alla decisione di bilancio 22 disegni di legge, tra i quali quelli per la semplificazione e il riordino in materia fiscale, per la creazione di una Banca degli Investimenti pubblica, nonché per la riduzione del cuneo fiscale.

Per quanto concerne gli interventi previsti dalla manovra di bilancio per il 2020, stimati in un importo pari a quasi 0,8 per cento del PIL, rammenta che il Governo intende reperire le necessarie risorse – accanto all'introduzione di misure di razionalizzazione della spesa (per oltre 0,1 punti percentuali di PIL) – attraverso specifici interventi fiscali.

Con riferimento innanzitutto alle politiche fiscali, precisa che il Governo chiarisce che la manovra di finanza pubblica per il 2020 comprenderà, tra l'altro, la completa disattivazione dell'aumento dell'IVA (pari a circa 23 miliardi di euro). Tale disattivazione, a parere del Governo, porta da un lato ad una maggiore crescita della domanda interna e, dall'altro, ad un incremento più contenuto dei deflatori dei consumi e del PIL, con un effetto netto positivo sul PIL reale e altre variabili macroeconomiche quali l'occupazione, sebbene con una lieve riduzione del PIL nominale.

Segnala che un secondo obiettivo – al fine di rilanciare la crescita, lo sviluppo del Mezzogiorno e la sostenibilità ambientale – è quello della riduzione del cd. cuneo fiscale sul lavoro, in linea con la Raccomandazione n. 1 della Commissione europea, che invita l'Italia a spostare la pressione fiscale dal lavoro (cd. *tax shift*). Per la realizzazione di tale obiettivo, la NADEF altresì stima la necessità di reperire risorse aggiuntive pari a 0,15 punti percentuali di PIL nel 2020 (pari a circa 2,7 miliardi di euro) e a 0,3 punti nel 2021 (pari a circa 5,4 miliardi di euro). Anche nell'alveo delle risposte alla Raccomandazione n. 2 (mercato del lavoro) il Governo individua la riduzione delle tasse sul lavoro tra gli strumenti di tutela dei lavoratori.

Fa presente che il Governo menziona altresì tra i propri obiettivi – in coerenza con quanto richiesto dalla citata Raccomandazione – la revisione delle agevolazioni fiscali, volta a razionalizzare quelle attualmente esistenti, rendendo il sistema più coerente con l'approccio d'insieme e sostenendo il gettito fiscale. Si programma in particolare di rendere quanto più pos-

sibile trasparenti le transazioni commerciali, agevolando, estendendo e potenziando i mezzi di pagamento elettronici, per un incremento totale del gettito pari a 0,4 per cento del PIL.

Osserva che la NADEF precisa altresì la volontà di proseguire nella digitalizzazione delle certificazioni fiscali per diffondere la cultura digitale nel mondo delle imprese, rendere più efficienti i processi amministrativi e migliorare la *compliance* fiscale. Dal 1° gennaio 2020 è prevista l'estensione alla generalità degli esercenti dell'obbligo dello scontrino elettronico, e dalla medesima data si applicherà inoltre la cd lotteria degli scontrini, destinata ai consumatori che acquistano beni o servizi presso gli esercenti che effettuano la trasmissione telematica dei corrispettivi. Precisa che la NADEF sottolinea come l'introduzione dello scontrino elettronico consenta agli esercenti di avere accesso immediato ai dati delle proprie vendite. Tali dati sono trasmessi direttamente all'Agenzia delle Entrate, che potrà effettuare controlli più tempestivi e più rapide analisi di eventuali rischi di evasione.

Fa notare che nel solco dei predetti interventi si colloca anche l'intento del Governo di dare attuazione alla *web tax* per le multinazionali del settore che spostano i profitti verso giurisdizioni più favorevoli, nell'ambito di un ampio processo di riforma dell'imposizione sugli utili d'impresa concordato a livello internazionale.

Ricorda che la legge di bilancio 2019 (legge n. 145 del 2018, articolo 1, commi da 35 a 50) ha istituito un'imposta sui servizi digitali, che si applica ai soggetti che prestano tali servizi e che hanno un ammontare complessivo di ricavi pari o superiore a 750 milioni di euro, di cui almeno 5,5 milioni realizzati nel territorio italiano per prestazione di servizi digitali. L'imposta si applica con un'aliquota del 3 per cento sui ricavi e viene versata entro il mese successivo a ciascun trimestre. I decreti attuativi dell'imposta non sono stati tuttavia emanati.

Oltre alle già menzionate misure, segnala che secondo il Governo la manovra

di bilancio è destinata a includere: interventi in grado di incentivare investimenti, sia per il rinnovo delle produzioni e degli impianti in uso, in modo da contenere le emissioni e ridurre i consumi energetici, sia per l'utilizzo delle nuove tecnologie, attivando un circolo virtuoso tra innovazione e ambiente. In particolare si prevedono incentivi e agevolazioni aventi l'obiettivo di proteggere l'ambiente e favorire la crescita e l'economia circolare, in modo tale da pervenire alla realizzazione e lo sviluppo di un nuovo modello di crescita sostenibile ed inclusivo; misure, nella forma di specifici interventi fiscali, in favore delle famiglie, in particolare per quelle prive di adeguate risorse economiche (istituzione di un assegno unico mensile destinato alla crescita, al mantenimento e all'educazione della prole, anche nell'ottica di pervenire a un sistema organico più semplice e coordinato) e quelle con persone disabili.

Rileva che nella NADEF il Governo evidenzia inoltre come la valorizzazione del patrimonio pubblico sia parte integrante della strategia economica e di bilancio. Tale processo di valorizzazione si sviluppa attraverso due principali direttrici: per i cespiti più appetibili, attraverso varianti urbanistiche e variazioni nella destinazione d'uso degli immobili, propedeutiche alla cessione, che può essere diretta o mediata da Fondi immobiliari; per gli immobili utilizzati a fini istituzionali, attraverso una gestione economica più efficiente (ad esempio razionalizzando gli spazi utilizzati e rinegoziando gli eventuali contratti di locazione). In tale ottica, la legge di bilancio per il 2019 (commi 422-433) ha previsto un Piano straordinario di dismissioni. Con decreto del ministero dell'economia e delle finanze del 28 giugno 2019, sono stati definiti il perimetro e le modalità di attuazione del Piano. Gli immobili ricompresi nel Piano di dismissioni, ai quali ne potrebbero essere aggiunti altri nel corso dell'anno, hanno un valore stimato di circa 1,2 miliardi, nell'obiettivo di conseguire introiti per 950 milioni nel 2019 e per 150 milioni nel 2020 e nel 2021.

Rileva che l'Agenzia del demanio sta procedendo all'alienazione di un portafoglio complessivo di circa 1.600 immobili per un valore di 458 milioni. In tal senso, è stato predisposto un elenco di 420 immobili per un controvalore complessivo di circa 420 milioni, proposti al MEF, e successivamente allegati al Decreto Ministeriale del 28 giugno 2019. Oltre ai citati 420 immobili, l'Agenzia ha individuato circa 1.200 beni (di valore unitario inferiore ai 100.000 euro) per un controvalore complessivo di circa 38 milioni, da immettere sul mercato. A questi si aggiungono circa 40 immobili in uso al Ministero della Difesa, per un valore stimato di 160 milioni. Al conseguimento degli obiettivi fissati per il 2019-2021 contribuiranno anche i proventi derivanti dalla dismissione degli immobili di provenienza pubblica conferiti ai fondi immobiliari gestiti da Invimit Sgr, società interamente partecipata dal MEF, per un importo stimato complessivamente in 610 milioni, di cui 500 milioni attraverso la cessione, entro l'anno, di quote dei fondi e 110 milioni attraverso la vendita diretta di immobili con un'innovativa procedura di asta.

Con riferimento infine al sistema bancario, rammenta che la Raccomandazione n. 5 della Commissione UE prevede che sia favorita la ristrutturazione dei bilanci delle banche, in particolare quelle banche di piccole e medie dimensioni, migliorando l'efficienza e la qualità degli attivi, continuando la riduzione dei crediti deteriorati e diversificando la provvista. Dall'altro lato si raccomanda all'Italia di migliorare il finanziamento non bancario per le piccole imprese innovative. In coerenza con tali indicazioni, il Governo intende sostenere il completo risanamento del sistema bancario. Si intende inoltre rafforzare le tutele per i risparmiatori e stimolare i canali di finanziamento delle imprese alternativi a quello bancario. Considerando che gli enti creditizi hanno dismesso una quota rilevante dei crediti in sofferenza e che il tasso di deterioramento del credito è sceso ai livelli pre-crisi, con riferimento alla prima linea programmatica, segnala che sta per diventare operativo il Fondo della

Società di Gestione Attività (SGA), controllata dal MEF, che interverrà acquistando importi rilevanti di crediti deteriorati (fra i 2 miliardi e i 4 miliardi) contribuendo a ridurre ulteriormente il peso nell'attivo delle banche. Un ulteriore fattore di rafforzamento del sistema viene identificato nella conclusione del processo di riforma del credito cooperativo.

Per quanto riguarda la tutela dei risparmiatori, osserva che è stata data attuazione al Fondo Indennizzo Risparmiatori (FIR), previsto dalla Legge di bilancio per il 2019 e successivamente modificato dal decreto-legge n. 34 del 2019, per risarcire i risparmiatori coinvolti in modo non pienamente consapevole nell'acquisto di strumenti finanziari emessi da banche successivamente poste in liquidazione. Tra le misure dirette a stimolare la finanza alternativa rispetto al credito bancario, sollecitate nella raccomandazione della Commissione europea, vengono elencate specifiche misure adottate con il decreto-legge n. 34 del 2019: l'accesso semplificato al Fondo di garanzia destinato alla copertura dei finanziamenti erogati a medie imprese per investimenti in beni materiali; il rafforzamento dei contributi all'acquisto di beni strumentali (cd. «Nuova Sabatini»); la reintroduzione della maggiorazione dell'aliquota relativa all'ammortamento per l'acquisto di beni strumentali (cd. «super-ammortamento»); l'introduzione delle Società di investimento semplice (SIS), organismi di investimento collettivo del risparmio che possono destinare i fondi raccolti esclusivamente a piccole e medie imprese non quotate; l'introduzione di misure volte ad agevolare la crescita e l'aggregazione di imprese.

Osserva che, fra i fattori di sviluppo per l'accesso al credito da parte delle PMI vengono segnalati anche agli accordi istituzionali con la Banca europea degli investimenti.

Rammenta che la NADEF reca in allegato il Rapporto sui risultati della lotta all'evasione fiscale contributiva e la Relazione sull'economia non osservata (2019), nonché il Rapporto programmatico recante gli interventi in materia di spese

fiscali. Il Rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva, oltre a indicare i dati relativi al recupero delle somme evase, fornisce le stime del cosiddetto *tax gap* (la differenza tra gettito teorico e gettito effettivo) relativo alle entrate tributarie e contributive. Sono riportate, inoltre, le maggiori entrate derivanti dalla lotta all'evasione da destinare al Fondo per la riduzione della pressione fiscale e gli indirizzi sulle strategie per il contrasto dell'evasione. I dati si basano sulla Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione contributiva, allegata alla Nota, predisposta dalla Commissione di esperti istituita con DM 28 aprile 2016. Osserva che, con particolare riferimento agli indirizzi sulle strategie per il contrasto dell'evasione il Governo indica nel Rapporto che tale obiettivo sarà perseguito attraverso un piano organico e un'ampia riforma fiscale basata sulla semplificazione delle regole e degli adempimenti nonché

su una nuova e più efficace alleanza tra contribuenti e Amministrazione finanziaria. La lotta all'evasione fiscale sarà perseguita anche agevolando, estendendo e potenziando i pagamenti elettronici e riducendo drasticamente i costi delle transazioni *cashless*.

Quanto, infine, al Rapporto programmatico recante gli interventi in materia di spese fiscali, osserva che esso fornisce sintetiche indicazioni sulla riduzione delle spese fiscali e dei sussidi dannosi per l'ambiente con l'obiettivo complessivo (che tiene conto anche dell'introduzione di nuove imposte ambientali) di aumentare il gettito di circa lo 0,1 per cento del PIL.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento alla seduta già fissata per la giornata di domani.

La seduta termina alle 11.45.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	73
Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	73
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Kenya relativo al Centro spaziale Luigi Broglio – Malindi, Kenya, con Allegato e Protocolli attuativi, fatto a Trento il 24 ottobre 2016. C. 1909 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	78
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dominicana, fatto a Santo Domingo il 5 dicembre 2006. C. 1993 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	79

SEDE CONSULTIVA

Martedì 8 ottobre 2019. — Presidenza della vicepresidente Paola FRASSINETTI. — Intervengono il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Giuseppe De Cristofaro e la sottosegretaria di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Anna Laura Orrico.

La seduta comincia alle 13.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019.

Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati.
(Parere alla V Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Paolo LATTANZIO (M5S) *relatore*, ricorda preliminarmente che la Nota di aggiornamento è lo strumento previsto dalla legge di contabilità per rivedere – alla luce dell'andamento effettivo della congiuntura economica – le previsioni macro-economiche e di finanza pubblica contenute nel Documento di economia e finanza (DEF) adottato a giugno; per aggiornare gli obiettivi programmatici del DEF; e per eventualmente modificare il DEF alla luce delle raccomandazioni formulate dall'Unione europea sul Pro-

gramma di stabilità e sul Programma nazionale di riforma.

Ricorda che i due Programmi citati sono atti che ciascun Paese trasmette alle istituzioni europee nell'ambito del ciclo di bilancio. La Nota di aggiornamento serve, inoltre, a rivedere se necessario l'obiettivo di saldo netto da finanziare (SNF) del bilancio dello Stato e di saldo di cassa del settore statale. Con la Nota il Governo preannuncia, poi, i principali ambiti di intervento della successiva manovra di finanza pubblica e indica gli eventuali disegni di legge collegati che intende presentare. Le analisi e gli obiettivi del DEF, come rivisti con la Nota di aggiornamento, rappresentano quindi il quadro di riferimento della manovra di finanza pubblica che il Governo propone successivamente alle Camere con il disegno di legge di bilancio.

Ciò premesso, venendo alla Nota in esame, rileva che per quanto riguarda i settori di competenza della VII Commissione, le Raccomandazioni dell'Unione europea sul Programma nazionale di riforma dell'Italia contengono diverse indicazioni in tema di istruzione, università e ricerca. In particolare, la n. 2 raccomanda all'Italia di adoperarsi, anche mediante adeguati investimenti mirati, per il miglioramento dei risultati scolastici e la promozione del miglioramento delle competenze, in particolare digitali.

Più in dettaglio, il Considerando n. 19 delle Raccomandazioni evidenzia che gli investimenti nell'istruzione e nelle competenze sono fondamentali per promuovere una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile e che la produttività tendenzialmente stagnante dell'Italia è dovuta alle debolezze del sistema di istruzione e formazione. Prova ne sono il tasso di abbandono scolastico, che rimane ben al di sopra della media UE; le considerevoli differenze regionali in termini di risultati scolastici; il fatto che gli studenti – ma anche gli adulti italiani – ottengono nelle prove risultati tra i peggiori dell'UE per quanto riguarda le cosiddette competenze chiave e le competenze di base. In particolare, l'UE raccomanda di migliorare le

competenze digitali, considerato che solo il 44 per cento degli italiani tra i 16 e i 74 anni possiede competenze digitali di base, contro il 57 per cento della media UE. Per migliorare i risultati di apprendimento – posto che la quota di finanziamenti destinati all'istruzione primaria e secondaria è sostanzialmente in linea con la media UE – l'UE suggerisce che potrebbe essere utile sia incentrare il reclutamento degli insegnanti sulle competenze, anziché sulle conoscenze, sia rendere più attrattiva la professione docente, migliorando lo stipendio e le prospettive di carriera, per richiamare persone più qualificate. Inoltre, il Considerando n. 20 sottolinea che l'istruzione terziaria risente della mancanza di finanziamenti e delle carenze di organico e che l'istruzione terziaria professionalizzante appare limitata. In generale, la percentuale di laureati rimane in Italia modesta – rispetto alla media europea – e sono relativamente pochi i diplomati in possesso di un titolo di studio postsecondario, in particolare nei settori scientifici e tecnici. L'UE raccomanda quindi di stimolare gli studi in campi attinenti ai settori ad alta intensità di conoscenze e rafforzare le competenze specifiche, come quelle digitali e finanziarie. Infine, il Considerando n. 3 sottolinea che occorre porre l'accento sulla politica economica connessa agli investimenti relativi, fra l'altro, alla ricerca.

Precisa che il Governo, nella Nota di aggiornamento, mostra di condividere le raccomandazioni dell'Europa in materia di istruzione, preannunciando, in più punti del documento, che le politiche di valorizzazione del capitale umano avranno un ruolo centrale e che, in tale ottica, saranno aumentate le risorse per l'istruzione e per la ricerca scientifica e tecnologica.

Per quanto riguarda, in particolare, la scuola, fa presente che nella Nota il Governo rileva l'opportunità di ripensare i percorsi di formazione e di abilitazione dei docenti e preannuncia, a tal fine, la presentazione di un disegno di legge apposito collegato alla manovra di finanza pubblica. Quest'impegno è contenuto anche nell'intesa siglata il 1° ottobre 2019 fra

il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e le organizzazioni sindacali.

La Nota evidenzia poi che occorre valorizzare, anche economicamente, il ruolo dei docenti; garantire la gratuità del percorso scolastico per gli alunni provenienti da famiglie con redditi medio-bassi; limitare il numero di alunni per classe; e contrastare il bullismo e la dispersione scolastica – la quale ultima risulta comunque in diminuzione. Ricorda che, in materia di numero di alunni per classe, è all'esame di questa Commissione una proposta di legge specifica (C. 877).

La Nota richiama anche alcuni interventi già adottati: per esempio, ricorda che a luglio 2019 è stato approvato il provvedimento che mira a migliorare l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità; che in tema di edilizia scolastica sono stati sottoscritti a luglio 2019 accordi fra MIUR, Banca europea per gli investimenti (BEI), Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB) e Cassa Depositi e prestiti (CDP); che 1.410 milioni di euro sono stati destinati per l'adeguamento degli edifici scolastici alla normativa antincendio e 1.020 milioni per l'adeguamento alla normativa antisismica. Si tratta di risorse a valere sul fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo del Paese. Fa presente al riguardo il decreto attuativo – che non è stato ancora definitivamente approvato ma il cui schema questa Commissione ha esaminato a suo tempo per il parere alla V Commissione (atto n. 81) – il quale assegnava al MIUR 4 miliardi in tutto l'arco della programmazione. Ricorda, inoltre, che il decreto-legge n. 59 del 2019 ha previsto la definizione di un piano straordinario per l'adeguamento degli edifici scolastici alla normativa antincendio, autorizzando per la sua attuazione una spesa nei limiti di 25 milioni per il 2019, 25 milioni per il 2020 e 48 milioni per il 2021.

Fa poi presente che la Nota evidenzia, ancora, che entro la fine del 2019 sarà bandito un concorso ordinario per coprire 16.959 posti di docente nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria; e questo

dopo le 53.627 assunzioni di docenti autorizzate per l'anno scolastico 2019/2020 per la copertura di posti nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e di secondo grado.

Con riferimento a università e ricerca, riferisce che il Governo nella Nota di aggiornamento evidenzia che occorre ripensare il modello di accesso ai corsi di laurea a numero programmato. Ricorda che progetti di legge su questa materia sono all'esame della VII Commissione (C. 334 e abbinati). Sempre il Governo evidenzia inoltre che il sistema di reclutamento nelle istituzioni di alta formazione e di ricerca deve essere allineato ai migliori standard internazionali e deve essere rafforzato anche attraverso l'istituzione di una Agenzia nazionale che possa coordinare e accrescere la qualità e l'efficacia delle politiche pubbliche per la ricerca. Per l'istituzione dell'Agenzia, il Governo preannuncia nella Nota la presentazione di un disegno di legge collegato alla manovra di finanza pubblica. Preannuncia inoltre la presentazione di un disegno di legge collegato in materia di riordino del modello di valutazione del sistema nazionale di istruzione e delle università.

Ancora, il Governo evidenzia che occorre favorire un più intenso coordinamento fra centri universitari ed enti di ricerca; creare le condizioni per il rientro dei cervelli; sperimentare nuove forme di finanziamento e incentivare formule innovative di partenariato pubblico-privato.

Per quanto riguarda il settore cultura, non ci sono raccomandazioni specifiche dell'Unione europea. Nella Nota di aggiornamento, il Governo enuncia che l'obiettivo principale sarà di porre la cultura (e il turismo) al centro della programmazione della gestione e dello sviluppo del territorio nazionale, assicurando adeguati livelli di tutela e conservazione del patrimonio e favorendo, al contempo, la crescita sociale, occupazionale ed economica.

Quanto alla valorizzazione del patrimonio culturale e artistico, – a parte l'impegno a proseguire il lavoro per gli interventi di conservazione e manutenzione ordinaria e straordinaria, – la Nota evi-

denzia i risultati positivi registrati dai musei italiani, che migliorano sia in termini di visitatori, sia di incassi.

Quanto invece a biblioteche e archivi, il Governo intende favorire una maggiore accessibilità del loro patrimonio, anche utilizzando le tecnologie digitali. Intende inoltre continuare nell'opera di sostegno del libro e della lettura, anche per combattere l'analfabetismo funzionale e povertà educativa. Per la promozione della lettura – ricorda – la Camera ha approvato a luglio, e trasmesso al Senato, un apposito progetto di legge (C. 478 e abbinate) alla cui stesura ha lavorato questa Commissione.

Quanto al settore dello spettacolo, del cinema e dell'audiovisivo, la Nota preannuncia che il Governo proseguirà gli sforzi per la promozione della produzione artistica nazionale e dell'attrattività a livello internazionale del comparto produttivo. Preannuncia, inoltre, l'intenzione di individuare misure ed azioni nuove, da aggiungere a quelle di natura fiscale già esistenti, per il settore delle imprese culturali e creative.

Infine, la Nota annuncia la presentazione di due disegni delega di primaria importanza: in materia di spettacolo e in materia di Codice dei beni culturali e del paesaggio. Al riguardo rileva che sarebbe opportuno un chiarimento da parte del Governo, in quanto, mentre nel paragrafo IV della Nota, al capitolo Cultura e turismo, si parla appunto di questi due disegni di legge delega (quello in materia di spettacolo e quello per la modifica del Codice dei beni culturali e del paesaggio), nel paragrafo I.3, dove sono elencati i provvedimenti che il Governo intende presentare come collegati alla manovra di bilancio, si parla di « disegno di legge in materia di spettacolo, industrie culturali e creative, turismo e modifiche al codice dei beni culturali ». Osserva che non è chiaro quindi se il provvedimento collegato sarà una delega oppure no e quale ne sarà l'oggetto, se solo spettacolo e modifiche del codice dei beni culturali o anche industrie culturali e creative e turismo. Reputa il chiarimento tanto più opportuno in

quanto è già depositato al Senato un disegno di legge del precedente Governo, avente per oggetto il conferimento di « Deleghe al Governo per il riordino della disciplina in materia di spettacolo e per la modifica del codice dei beni culturali e del paesaggio » (atto Senato n. 1312).

Per quanto riguarda lo sport, rileva che la Nota ne parla in collegamento con le politiche giovanili, chiarendo che la strategia del Governo sarà finalizzata a realizzare politiche il più possibile convergenti e sinergiche tra il binomio sport e innovazione e il percorso scolastico e formativo. In particolare la Nota dichiara che particolare attenzione sarà posta al tema dell'associazionismo, delle nuove professioni in campo sportivo e dello sport di base, quale strumento per favorire la salute e amplificare i messaggi connessi all'etica dello sport.

Valentina APREA (FI) esprime disappunto per il fatto che la Commissione si trova a doversi pronunciare sulla Nota di aggiornamento del DEF prima di aver avuto l'occasione di confrontarsi con il ministro dell'istruzione, il cui primo intervento in Commissione è programmato solo nella prossima settimana, per l'audizione sulle linee programmatiche. Riterrebbe quindi opportuno che il ministro Fioramonti intervenisse in Commissione già nella discussione sulla Nota di aggiornamento. Osserva tra l'altro, incidentalmente, che nelle audizioni non è quasi mai possibile un confronto approfondito con i rappresentanti del Governo, dato il poco tempo a disposizione per i singoli interventi, laddove un confronto approfondito sarebbe invece necessario, soprattutto all'avvio della manovra finanziaria, che è il momento più adatto per un confronto costruttivo teso a evidenziare problemi e soluzioni. Sottolinea, inoltre, che il ministro Fioramonti è intervenuto pubblicamente in diverse occasioni, attraverso i canali di informazione, con dichiarazioni di intenti che avrebbero dovuto invece essere rese nella loro sede naturale, cioè all'interno del Parlamento. Ritiene, ad ogni modo, fondamentale che si avvii

quanto prima un confronto sistematico tra Commissione e Governo, che dia modo ai parlamentari di contribuire con serietà, nei rispettivi ruoli, coerentemente col mandato parlamentare ricevuto, al lavoro che il Governo vuole portare avanti. È infatti solo nel dibattito e nel dialogo costruttivo tra maggioranza e opposizioni che trova senso il lavoro parlamentare, che altrimenti si riduce soltanto a una mera espressione di voto.

Rosa Maria DI GIORGI (PD) premette che il giudizio del Partito democratico è complessivamente favorevole sulla Nota di aggiornamento in esame, che prende in considerazione temi centrali per la crescita del Paese. Rimarca infatti la correttezza dell'impostazione di fondo della Nota, che privilegia la spesa per investimenti nel settore dell'istruzione, della ricerca e dello spettacolo, in risposta alle sollecitazioni dell'Unione europea che hanno evidenziato gli eccessivi ritardi dell'Italia in diversi settori economici, rispetto agli altri paesi. Si riferisce in particolare alle raccomandazioni dell'Unione europea ad investire nell'istruzione e nelle competenze chiave – quali quelle digitali – affinché l'Italia possa riposizionarsi in termini maggiormente competitivi a livello internazionale.

Ritiene che la Nota in esame contenga una risposta soddisfacente a tali raccomandazioni, preannunciando interventi di adeguamento dei luoghi di studio e di formazione e politiche volte, da una parte, a contrastare la dispersione scolastica, il sovraffollamento delle classi e il precariato e, dall'altra, a favorire l'inclusione e una formazione in linea con i cambiamenti di cui i giovani sono anche portatori. In particolare, reputa importante curare la formazione dei docenti e fornire loro i mezzi per confrontarsi con i giovani del nuovo millennio e con la loro mentalità.

Concorda con la collega Aprea sulla necessità di un confronto aperto con il ministro Fioramonti, affinché le politiche in materia di istruzione siano il più possibile *bipartisan* e si definiscano in modo condiviso le priorità da seguire.

Ritiene essenziali anche gli interventi in materia di *welfare* delineati nella Nota, riferendosi soprattutto alle politiche per l'infanzia, in cui si preannunciano interventi che possono essere di supporto nei campi di più specifica competenza della VII Commissione, quali l'assegnazione di maggiori risorse per gli insegnanti e per la costruzione di asili nido o l'erogazione di un assegno unico per i figli. A tale riguardo sottolinea in generale l'importanza di accrescere il livello di fiducia delle famiglie e di far loro sentire l'impegno dello Stato a sostenerle.

In materia di ricerca scientifica considera strategica l'istituzione di un'Agenzia nazionale, che è essenziale anche per coordinare e razionalizzare i finanziamenti per la ricerca, che ora sono dispersi nei bilanci di più Ministeri, dai quali non sempre sono impiegati in modo efficiente, senza contare che le risorse dovrebbero essere usate in coerenza con il Programma nazionale della ricerca. Al riguardo, ritiene fondamentale un confronto con il ministro da cui emerga l'indirizzo della Commissione affinché sia fatto ordine tra le diverse fonti di finanziamento ed il loro utilizzo, in coerenza con il PNR. A parte il coordinamento, è necessario incrementare il finanziamento per il settore della ricerca che deve essere all'avanguardia per poter diventare un volano di crescita economica per tutto il Paese.

Condivide poi le priorità indicate dal Governo nella Nota di aggiornamento in materia culturale: materia che è stata al centro dell'attività della Commissione negli ultimi anni, con speciale attenzione al settore dello spettacolo. A tale proposito si augura che sia possibile recuperare il lavoro svolto dal Parlamento nella passata legislatura, culminato nella legge delega sullo spettacolo.

Dopo aver quindi sottolineato i buoni risultati acquisiti nel campo dei musei, degli archivi, delle biblioteche e della lettura, dichiara di condividere l'intento del Governo di investire ulteriormente in ambito culturale con interventi volti a combattere la povertà culturale e l'analfabetismo funzionale: interventi che, a suo av-

viso, devono avvenire all'interno delle scuole, a fianco dei ragazzi, per stimolare un loro maggiore interesse per attività culturali quali il teatro e lo spettacolo, anche mediante l'assegnazione alle scuole di risorse in quota FUS, come suggerito dal ministro Franceschini nel corso dell'odierna audizione.

Conclude confermando il giudizio positivo sulla Nota di aggiornamento, che può, in ogni caso, essere ulteriormente migliorata ed integrata.

Federico MOLLICONE (FdI) si dichiara sostanzialmente favorevole alla parte della Nota di aggiornamento dedicata all'istruzione, che anche in risposta alle raccomandazioni dell'Unione europea, insiste sulla necessità di riqualificare il ruolo dei docenti, di mettere in sicurezza gli edifici scolastici e di contrastare l'analfabetismo: tutte urgenze che a suo avviso erano ben note anche senza bisogno che l'Unione europea le segnalasse e che nondimeno sono state largamente trascurate negli anni.

Dopo aver espresso soddisfazione per l'intervento svolto oggi dal ministro Franceschini, davanti alle Commissioni riunite di Camera e Senato, specialmente per il preannunciato rifinanziamento delle manifestazioni di rievocazione storica, a lungo chiesto da Fratelli d'Italia, evidenzia che nella Nota di aggiornamento molti punti critici del settore culturale, e in particolare lo spettacolo, non ricevono la dovuta attenzione. Si riferisce, ad esempio, al ruolo delle Sovrintendenze che, a suo giudizio, dovrebbe essere limitato a un'attività di tutela del patrimonio, senza assurgere a funzioni di indirizzo e di gestione che, invece, spettano alla politica. Sottolinea quindi l'importanza dell'autonomia dei musei, autentici luoghi di patrimonio comune, che dovrebbero essere resi indipendenti dalle Sovrintendenze.

Sempre riferendosi all'intervento odierno del ministro Franceschini, riscontra una contraddizione, in quanto da una parte si riconosce che la cultura e il patrimonio culturale hanno in Italia una potenzialità enorme in termini di attrattività turistica e quindi di opportunità di crescita

economica per il Paese e, dall'altra parte, si obietta, a chi fa proposte, che le risorse a disposizione sono poche. Premesso che condivide la scelta di ricondurre il turismo tra le competenze del Ministero per i beni e le attività culturali, in quanto il turismo è lo strumento principe per la trasformazione della cultura in risorsa economica, ritiene sia una contraddizione affermare che la cultura è importante anche per la crescita economica, ma deve però accontentarsi di finanziamenti ridotti.

Esprime in particolare preoccupazione per le poche risorse previste per lo spettacolo dal vivo. A suo avviso, infatti, le risorse del FUS in favore della danza e delle compagnie teatrali continuano ad essere insufficienti. Ritiene che il settore culturale, specialmente in Italia, debba essere sostenuto con politiche economiche strutturali che ne favoriscano il rilancio.

Conclude, auspicando un maggiore sostegno delle politiche culturali.

Paolo LATTANZIO (M5S), *relatore*, assicura che valuterà attentamente gli spunti che stanno emergendo dal dibattito, ai fini della predisposizione della sua proposta di parere.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Kenya relativo al Centro spaziale Luigi Broglio – Malindi, Kenya, con Allegato e Protocolli attuativi, fatto a Trento il 24 ottobre 2016.

C. 1909 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 1° ottobre 2019.

Manuel TUZI (M5S), *relatore*, propone di esprimere parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dominicana, fatto a Santo Domingo il 5 dicembre 2006. C. 1993 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 1° ottobre 2019.

Marco BELLA (M5S), *relatore*, propone di esprimere parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge Salvamare »). Testo base C. 1939 Governo ed abbinate C. 907 Muroni e C. 1276 Rizzetto (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	80
ALLEGATO 1 (<i>Emendamenti ed articoli aggiuntivi</i>)	97
ALLEGATO 2 (<i>Nuovi emendamenti 1.11, 2.38, 4.12 e 6.11 delle relatrici e relativi subemendamenti</i>)	118
ALLEGATO 3 (<i>Proposte emendative approvate</i>)	120

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	88
---	----

SEDE REFERENTE:

Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge Salvamare »). Testo base C. 1939 Governo ed abbinate C. 907 Muroni e C. 1276 Rizzetto (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	92
--	----

SEDE REFERENTE

Martedì 8 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Roberto Morassut.

La seduta comincia alle 11.

Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge Salvamare »).
Testo base C. 1939 Governo ed abbinate C. 907 Muroni e C. 1276 Rizzetto.

(*Seguito esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 25 settembre 2019.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, ricorda che, nella riunione dell'Ufficio di presidenza del 3 ottobre scorso, si è convenuto di concludere l'esame del provvedimento nella giornata odierna, prevedendo di conferire il mandato ai relatori nella giornata di giovedì 10 ottobre, una volta che si siano espresse le Commissioni assegnatarie del provvedimento in sede consultiva.

Comunica che entro il termine fissato per gli emendamenti sono state presentate 101 proposte emendative (*vedi allegato 1*) Le relatrici hanno presentato tre ulteriori emendamenti 4.10, 4.11 e 6.10, e, entro il termine per la loro presentazione, fissato a martedì 2 ottobre alle ore 19, sono stati presentati 5 subemendamenti (*vedi allegato 1*).

Avverte che le relatrici, prima dell'inizio della seduta odierna, hanno ritirato le

proposte emendative a propria firma 4.11 e 6.04 e hanno presentato gli emendamenti 1.11, 4.12 e 6.11, per i quali fissa il termine di presentazione dei subemendamenti alle ore 12 di oggi. Avverte quindi che a seguito del ritiro dell'emendamento 4.11 delle relatrici, si intendono decaduti i subemendamenti ad esso riferiti.

Con riguardo alle proposte emendative presentate, sono da considerarsi inammissibili le seguenti: Benedetti 3.16, avente ad oggetto l'affondamento controllato di dissuasori lungo il perimetro delle aree protette per favorire lo *snorkeling*, Mazzetti 4.01 che norma la disciplina dell'*end of waste* riferita al complessivo mondo dei rifiuti, Benedetti 6.05 che introduce aliquote a carico dei titolari di concessioni di coltivazione di idrocarburi per le estrazioni in mare e Benedetti 6.06 che sopprime talune esenzioni dal pagamento di aliquote a carico dei titolari di concessioni di coltivazione di idrocarburi.

Non essendoci interventi sul complesso degli emendamenti, chiede alle relatrici di esprimere il parere sulle proposte emendative riferite all'articolo 1.

Paola DEIANA (M5S), *relatrice*, anche a nome della collega Muroni, nell'esprimere i pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 1, esprime parere favorevole sull'emendamento Gagliardi 1.2, invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Ruffino 1.1, esprime parere favorevole sull'emendamento Vianello 1.3, propone l'accantonamento degli emendamenti Valbusa 1.5, Benedetti 1.4 e Losacco 1.6. Raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.7 delle relatrici, per la quale le risulta una proposta di riformulazione da parte del Governo, che dichiara sin da ora di accettare. Esprime parere favorevole sull'emendamento Buratti 1.8. Propone l'accantonamento degli emendamenti Raffaelli 1.9 e Benedetti 1.10. Fa presente che le richieste di accantonamento sono motivate dalla necessità di un approfondimento conseguente alla presentazione del proprio emendamento 1.11.

Il Sottosegretario Roberto MORASSUT esprime parere conforme a quello delle

relatrici sulle proposte emendative riferite all'articolo 1. Propone una riformulazione dell'emendamento 1.7 delle relatrici nei termini di cui in allegato (*vedi allegato 3*).

Non essendoci richieste di intervento, la Commissione approva l'emendamento Gagliardi 1.2 (*vedi allegato 3*).

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che l'emendamento Ruffino 1.1 risulta assorbito in seguito all'approvazione dell'emendamento Gagliardi 1.2.

La Commissione approva l'emendamento Vianello 1.3 (*vedi allegato 3*).

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, accantona le proposte emendative Valbusa 1.5, Benedetti 1.4 e Losacco 1.6.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento 1.7 delle relatrici, come riformulato, nonché l'emendamento Buratti 1.8 (*vedi allegato 3*).

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, accantona gli emendamenti Raffaelli 1.9 e Benedetti 1.10.

Silvia BENEDETTI (MISTO-C10VM), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede alle relatrici se non sia possibile proporre una riformulazione di tutti gli emendamenti presentati dai diversi gruppi che prevedono l'estensione della disciplina prevista dal provvedimento anche alle acque interne, ritenendo questa una procedura più opportuna, che mette in evidenza la larga condivisione manifestata anche dai gruppi di opposizione su tale tema.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, fa presente all'onorevole Benedetti che, fermo restando che entro il termine per la presentazione di subemendamenti, i commissari potranno intervenire sull'emendamento 1.11 delle relatrici, resta nella disponibilità di queste ultime fare propria la proposta avanzata.

Silvia BENEDETTI (MISTO-C10VM) insiste sull'opportunità di operare una riformulazione di tutti gli emendamenti

riferiti a tale tema, affinché sia chiara la condivisione di tutti i gruppi e il lavoro da questi fatto per raggiungere tale obiettivo.

Chiara BRAGA (PD) fa presente che anche il Partito democratico ha presentato alcuni emendamenti che vanno in tale direzione, che potrebbero, insieme a quelli degli altri gruppi, essere assorbiti a seguito dell'approvazione dell'emendamento 1.11 delle relatrici, venendo così riconosciuto l'apporto in tal senso proveniente da tutte le forze politiche. Rileva come l'iniziativa emendativa di queste ultime sia dovuta intervenire essendo scaduto il termine per la presentazione degli emendamenti. Risponde peraltro alla funzione del relatore la promozione di una sintesi tra posizioni simili espresse in modo diverso.

Rossella MURONI (LEU), *relatrice*, anche a nome della collega Deiana, chiede l'accantonamento di tutte le proposte emendative riferite all'articolo 2.

Paola DEIANA (M5S), *relatrice*, nell'esprimere, anche a nome della collega Muroni, i pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 3, esprime parere favorevole sull'emendamento Fregolent 3.1, a condizione che venga riformulato nei termini di cui in allegato (*vedi allegato 3*). Esprime parere contrario sull'emendamento Rampelli 3.2. Propone l'accantonamento dell'emendamento Cortelazzo 3.3. Invita i presentatori al ritiro e degli identici emendamenti Giacometto 3.4 e Gagliardi 3.5. Raccomanda l'approvazione dell'emendamento 3.6 delle relatrici. Invita al ritiro i presentatori dell'emendamento Labriola 3.7. Esprime parere favorevole sull'emendamento Vianello 3.8. Invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Valbusa 3.9, Braga 3.10 e propone l'accantonamento dell'emendamento Labriola 3.11. Invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Vianello 3.12 e Ianaro 3.13, facendo presente che risulterebbero ricompresi nell'emendamento Fregolent 3.1, come riformulato. Esprime parere favorevole sull'emendamento Labriola 3.14, a condizione che venga riformulato nei ter-

mini di cui in allegato (*vedi allegato 3*). Esprime parere contrario sull'emendamento Prestigiaco 3.15. Invita i presentatori al ritiro dell'articolo aggiuntivo Prestigiaco 3.01 e propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Losacco 3.02.

Il Sottosegretario Roberto MORASSUT esprime parere conforme a quello delle relatrici sulle proposte emendative riferite all'articolo 3.

Silvia FREGOLENT (IV) accoglie la riformulazione del proprio emendamento 3.1.

Manuela GAGLIARDI (MISTO-C10VM), intervenendo sul proprio emendamento 3.5, osserva che esso prevede la comunicazione in luogo dell'istanza, al fine di poter meglio organizzare le campagne di pulizia del mare. Inoltre osserva che la disposizione attuale prevede il meccanismo del silenzio assenso, prevedendo un termine di sessanta giorni, di cui l'emendamento chiede la riduzione, riduzione proposta anche dall'emendamento Vianello 3.8, sul quale relatrici e Governo hanno espresso parere favorevole. In ultimo l'emendamento 3.5 prevede che tali campagne possano essere organizzate anche secondo modalità definite dalle regioni, che meglio conoscono il territorio rispetto ad altri soggetti.

Paola DEIANA (M5S), *relatrice*, in relazione alla possibilità di organizzare le campagne di pulizia del mare secondo modalità individuate dalle regioni, osserva che il testo attuale del provvedimento prevede l'emanazione di un decreto ministeriale cui vengono demandate le modalità di organizzazione di tali campagne. Pertanto non ritiene opportuno accogliere la proposta avanzata con l'emendamento Gagliardi 3.5, che potrebbe rivelarsi un fattore di complicazione invece che di semplificazione.

Vincenza LABRIOLA (FI) osserva che l'emendamento Cortelazzo 3.3 è di fatto

assorbito dall'emendamento 1.11 delle relatrici.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, rassicura l'onorevole Labriola che l'emendamento Cortelazzo 3.3, come anche tutti gli altri emendamenti che prevedono l'estensione della disciplina recata dal provvedimento anche all'ambiente fluviale, lacuale e lagunare, saranno accantonati ai fini di un successivo esame.

La Commissione respinge l'emendamento Rampelli 3.2.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, accantona l'emendamento Cortelazzo 3.3.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Giacommetto 3.4 e Gagliardi 3.5 e approva l'emendamento 3.6 delle relatrici (*vedi allegato 3*).

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte a seguito dell'approvazione dell'emendamento 3.6 delle relatrici, l'emendamento Labriola 3.7 risulta precluso.

La Commissione approva l'emendamento Vianello 3.8 (*vedi allegato 3*).

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, accantona gli emendamenti Valbusa 3.9 e Labriola 3.11.

Chiara BRAGA (PD), ritira l'emendamento 3.10 a propria firma.

La Commissione approva l'emendamento Fregolent 3.1, come riformulato (*vedi allegato 3*).

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte a seguito dell'approvazione dell'emendamento Fregolent 3.1, come riformulato, gli emendamenti Vianello 3.12 e Ianaro 3.13 risultano assorbiti.

Vincenza LABRIOLA (FI) accoglie la riformulazione del proprio emendamento 3.14, proposta dalle relatrici.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento Labriola 3.14, come riformulato (*vedi allegato 3*), respinge l'emendamento Prestigiacommo 3.15 nonché l'articolo aggiuntivo Prestigiacommo 3.01.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, accantona l'articolo aggiuntivo Losacco 3.02.

Paola DEIANA (M5S), *relatrice*, nell'esprimere, anche a nome della collega Muroli, i pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 4, invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Gagliardi 4.1 e Buratti 4.2. Con riguardo al subemendamento Lucchini 0.4.10.1, le risulta che il Governo sia intenzionato a proporre una riformulazione in testo identico alla riformulazione dell'emendamento 4.10 delle relatrici, che accoglie sin d'ora. Invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Fregolent 4.3. Raccomanda l'approvazione dell'emendamento 4.4 delle relatrici. Invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Mazzetti 4.5 e Lucchini 4.6. Raccomanda l'approvazione dell'emendamento 4.12 delle relatrici. Esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Benedetti 4.02.

Il Sottosegretario Roberto MORASSUT esprime parere conforme a quello delle relatrici sulle proposte emendative riferite all'articolo 3. Come anticipato dalla relatrice, propone una riformulazione in identico testo del subemendamento Lucchini 0.4.10.1 e dell'emendamento 4.10 delle relatrici, nei termini di cui in allegato (*vedi allegato 3*).

La Commissione respinge l'emendamento Gagliardi 4.1.

Chiara BRAGA (PD), in qualità di cofirmatario, ritira l'emendamento Buratti 4.2, ritenendo l'istanza in esso contenuta assorbita sostanzialmente dalla riformula-

zione dell'emendamento 4.10 delle relatrici, proposta dal rappresentante del Governo.

Elena LUCCHINI (LEGA) accoglie la riformulazione del proprio subemendamento 0.4.10.1 proposta dal rappresentante del Governo.

La Commissione approva il subemendamento Lucchini 0.4.10.1 e l'emendamento 4.10 delle relatrici, riformulati entrambi in identico testo (*vedi allegato 3*).

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che a seguito dell'approvazione del subemendamento Lucchini 0.4.10.1 e dell'emendamento 4.10 delle relatrici, come riformulati, l'emendamento Fregolent 4.3 risulta assorbito.

La Commissione approva l'emendamento 4.4 delle relatrici (*vedi allegato 3*).

Vincenza LABRIOLA (FI) chiede alle relatrici le ragioni del parere contrario espresso sull'emendamento Mazzetti 4.5. Osserva infatti che esso individua soltanto la tempistica per l'emanazione del decreto ministeriale, fissandola a 120 giorni, senza la quale ritiene la disposizione di cui all'articolo 4 priva di un elemento a suo giudizio fondamentale.

Paola DEIANA (M5S), *relatrice*, fa presente che con l'emendamento 4.4 le relatrici hanno inteso individuare la tempistica per l'emanazione del decreto ministeriale, fissandola a sei mesi.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che a seguito dell'approvazione dell'emendamento 4.4 delle relatrici, l'emendamento Mazzetti 4.5 risulta precluso.

Elena LUCCHINI (LEGA) illustra l'emendamento a propria firma 4.6, che integra l'attuale formulazione dell'articolo 4, prevedendo che i rifiuti accidentalmente pescati e i rifiuti volontariamente raccolti, le cui difficoltà di reimpiego sono state da

più parti evidenziate, possano essere avviati anche ad attività e di recupero come combustibile secondario.

Manuela GAGLIARDI (MISTO-C10VM) ritiene riduttivo introdurre una disposizione come quella recata dall'articolo 4 all'interno del provvedimento in esame, a maggior ragione senza fissare dei termini per la sua attuazione. Per questo aveva presentato l'emendamento 4.1.

La Commissione respinge l'emendamento Lucchini 4.6.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che i gruppi acconsentono alla votazione dell'emendamento 4.12 delle relatrici prima della scadenza del termine per la presentazione di subemendamenti.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento 4.12 delle relatrici (*vedi allegato 3*) e respinge l'articolo aggiuntivo Benedetti 4.02.

Rossella MURONI (LEU), *relatrice*, nel rendere, anche a nome della collega Deiana, i pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 5, invita al ritiro i presentatori degli emendamenti Prestigiacomo 5.2, Buratti 5.1 e Rampelli 5.3. Raccomanda l'approvazione degli identici emendamenti 5.5 delle relatrici e Buratti 5.6, dei quali il rappresentante del Governo presenterà una riformulazione che dichiara sin da ora di accettare. Esprime parere favorevole sull'emendamento Spadoni 5.4, a condizioni che venga riformulato nei termini di cui in allegato (*vedi allegato 3*). Invita i presentatori al ritiro dell'articolo aggiuntivo Buratti 5.01. Esprime parere favorevole sugli articoli aggiuntivi Rampelli 5.02 e Vianello 5.03.

Il Sottosegretario Roberto MORASSUT esprime parere conforme a quello delle relatrici sulle proposte emendative riferite all'articolo 5. Propone una riformulazione degli identici emendamenti 5.5 delle relatrici e Buratti 5.6, nei termini di cui in allegato (*vedi allegato 3*).

Vincenza LABRIOLA (FI), intervenendo sull'emendamento Prestigiacomò 5.2, osserva che l'attuale formulazione dell'articolo 5 non ha alcun valore prescrittivo e che l'emendamento Prestigiacomò 5.2 ne sostituisce il testo con uno i cui contenuti sono più stringenti, senza oneri a carico della finanza pubblica. Chiede pertanto che venga accantonato, al fine di un successivo approfondimento.

Daniela RUFFINO (FI) concorda con la richiesta della collega Labriola in ordine all'accantonamento dell'emendamento Prestigiacomò 5.2, sul quale chiede a maggioranza e Governo di rivedere il parere espresso.

Paola DEIANA (M5S), *relatrice*, fa presente che la motivazione dell'invito al ritiro formulato con riguardo all'emendamento Prestigiacomò 5.2 risiede nel fatto che le campagne di sensibilizzazione è opportuno che abbiano contenuti più generali e che non vengano dettagliati gli ambiti di riferimento. Ritiene infatti che l'emendamento Prestigiacomò 5.2 abbia contenuti più limitativi rispetto all'attuale formulazione dell'articolo 5.

Daniela RUFFINO (FI) si rende disponibile a valutare una eventuale riformulazione che le relatrici volessero proporre dell'emendamento Prestigiacomò 5.2.

Paola DEIANA (M5S), *relatrice*, invita nuovamente i presentatori dell'emendamento Prestigiacomò 5.2 a ritirarlo, ai fini di una successiva presentazione in Assemblea di un testo meno prescrittivo in ordine ai contenuti dell'educazione ambientale da impartire nelle scuole.

Vincenza LABRIOLA (FI) nel premettere che stato espresso parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Rampelli 5.02, i cui contenuti sono sovrapponibili ad alcuni dei contenuti dell'emendamento Prestigiacomò 5.2, ritiene che la sede opportuna nella quale operare una riformulazione sia la Commissione, il cui ruolo sarebbe altrimenti svilito.

Chiara BRAGA (PD) ritiene invece condivisibile la posizione delle relatrici, ritenendo preferibile quanto contenuto nell'articolo aggiuntivo Rampelli 5.02, che chiede di sottoscrivere.

Generoso MARAIA (M5S) chiede di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Rampelli 5.02.

Paola DEIANA (M5S), *relatrice*, sottolinea che il parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Rampelli 5.02 è motivato dall'ampiezza dei suoi contenuti, prevedendosi la realizzazione nelle scuole di attività volte all'educazione ambientale.

La Commissione respinge l'emendamento Prestigiacomò 5.2.

Chiara BRAGA (PD), in qualità di cofirmataria, ritira l'emendamento Buratti 5.1.

La Commissione respinge l'emendamento Rampelli 5.3.

Chiara BRAGA (PD), in qualità di cofirmataria, accoglie la riformulazione dell'emendamento Buratti 5.6, proposta dal Governo.

La Commissione approva gli identici emendamenti 5.5 delle relatrici e 5.6 Buratti, come riformulati (*vedi allegato 3*).

Ilaria FONTANA (M5S), in qualità di cofirmataria, accoglie la riformulazione dell'emendamento Spadoni 5.4.

La Commissione approva l'emendamento Spadoni 5.4, come riformulato (*vedi allegato 3*).

Chiara BRAGA (PD), in qualità di cofirmataria, ritira l'articolo aggiuntivo Buratti 5.01.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli articoli aggiuntivi Rampelli 5.02 e Vianello 5.03 (*vedi allegato 3*).

Rossella MURONI (LEU), *relatrice*, nel rendere, anche a nome della collega Deiana, i pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 6, fa presente che i contenuti dell'emendamento Gagliardi 6.1 sono ricompresi nell'emendamento Vianello 1.3, già approvato. Propone l'accantonamento dell'emendamento Cortelazzo 6.2, invita i presentatori al ritiro del subemendamento Lucchini 0.6.10.2 e raccomanda l'approvazione dell'emendamento 6.10 delle relatrici, rispetto al quale il rappresentante del Governo presenterà una riformulazione che dichiara fin d'ora di accettare. Raccomanda l'approvazione dell'emendamento 6.11 delle relatrici. Esprime parere contrario sull'emendamento Gagliardi 6.3. Raccomanda l'approvazione dell'emendamento 6.4 delle relatrici. Esprime parere contrario sugli emendamenti Lucchini 6.7, Rampelli 6.5 e Valbusa 6.6. Propone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Ilaria Fontana 6.01, Gagliardi 6.02 e Braga 6.03. Invita i presentatori al ritiro dell'articolo aggiuntivo D'Ippolito 6.07. Esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Gagliardi 6.08. Invita i presentatori al ritiro degli articoli aggiuntivi Fregolent 6.09 e Vianello 6.010. Esprime, infine, parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Braga 6.011.

Il Sottosegretario Roberto MORASSUT esprime parere conforme a quello delle relatrici sulle proposte emendative riferite all'articolo 6. Propone una riformulazione dell'emendamento 6.10 delle relatrici nei termini di cui in allegato (*vedi allegato 3*).

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte l'emendamento Gagliardi 6.1 risulta assorbito a seguito dell'approvazione dell'emendamento Vianello 1.3.

Elena LUCCHINI (Lega) fa presente di aver presentato il subemendamento 0.6.10.2 non essendo chiaro il significato della parola «riconoscimento». Osserva, infatti, che è più opportuno fare riferimento ad una certificazione, anche al fine di premiare gli imprenditori ittici che, nel recuperare il materiale estraneo che si

trova nel mare, fanno un lavoro nobile che andrebbe adeguatamente riconosciuto.

Rossella MURONI (LEU), *relatrice*, concorda con la collega Lucchini sull'importanza del tema trattato. Osserva, tuttavia, che l'istituto della certificazione non si adatta alla fattispecie in esame. Ritiene quindi preferibile prevedere in termini più generici un riconoscimento, la cui specifica natura ed efficacia sarà definita dai decreti ministeriali previsti. Rassicura in ogni caso la collega Lucchini che il riconoscimento rilasciato dal Ministero dell'ambiente costituirà un elemento reale e concreto a favore degli imprenditori ittici.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge il subemendamento Lucchini 0.6.10.2 e approva l'emendamento 6.10 delle relatrici, come riformulato (*vedi allegato 3*).

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che non sono stati presentati subemendamenti all'emendamento 6.11 delle relatrici.

Manuela GAGLIARDI (MISTO-C10VM) manifesta perplessità sull'emendamento 6.11 delle relatrici, che prevede un termine di dodici mesi per l'adozione del decreto ministeriale che disciplina le modalità e le procedure per il rilascio del riconoscimento. Evidenzia che un termine così ampio contraddice l'urgenza che il Governo ha sempre sottolineato rispetto al tema trattato.

Paola DEIANA (M5S), *relatrice*, osserva che il termine è stato fissato realisticamente in dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge, in ragione del coinvolgimento di più ministeri nella procedura di adozione dei decreti.

Manuela GAGLIARDI (MISTO-C10VM) esprime perplessità rispetto all'effettiva operatività della legge, manifestando il dubbio che quest'ultima sia collegata direttamente al termine previsto dall'emendamento 6.11 delle relatrici.

Rossella MURONI (LEU), *relatrice*, rassicura la collega Gagliardi che l'operatività della legge è immediata, non essendo direttamente collegata al decreto ministeriale di cui si posticipa il termine per le ragioni già evidenziate dalla collega Deiana.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento 6.11 delle relatrici (*vedi allegato 3*), respinge l'emendamento 6.3 Gagliardi e approva l'emendamento 6.4 delle relatrici (*vedi allegato 3*).

Elena LUCCHINI (LEGA) illustra la proposta emendativa a propria prima firma 6.7, che propone un incentivo a favore degli imprenditori ittici per l'acquisto delle cassette biodegradabili, il cui costo risulta essere molto alto. Per questo l'emendamento prevede una riduzione del 30 per cento sul prezzo, per favorirne l'acquisto.

Vincenza LABRIOLA (FI) e Manuela GAGLIARDI (MISTO-C10VM) sottoscrivono l'emendamento Lucchini 6.7.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Lucchini 6.7 e Rampelli 6.5.

Silvia FREGOLENT (IV), intervenendo sull'emendamento Valbusa 6.6, ritiene che esso non si riferisca alle acque interne bensì allo scafo delle imbarcazioni.

Vania VALBUSA (LEGA) illustra l'emendamento 6.7 a sua prima firma, che interviene sul problema, presente soprattutto nei laghi, dell'immissione di specie alloctone invasive che distruggono la flora e la fauna autoctone.

Paola DEIANA (M5S), *relatrice*, pur nella consapevolezza che lo spostamento delle imbarcazioni da un ambiente ad un altro può determinare conseguenze del tipo descritto dalla collega Valbusa, non ritiene opportuno affrontare la questione, che ha un perimetro assai vasto, nel provvedimento in esame. Ritiene invece opportuno che si intervenga per prevenire tale

fenomeno anche nelle acque marine con un intervento diverso, che si inserisca nell'alveo del diritto internazionale della navigazione.

Vania VALBUSA (LEGA) ribadisce le proprie considerazioni, evidenziando che l'approvazione del proprio emendamento 6.7 costituirebbe un rilevante segnale ai cittadini dei territori interessati.

Silvia FREGOLENT (IV) premettendo che la questione sollevata dalla collega Valbusa è molto seria, ritiene che non si possa dare un segnale ai cittadini interessati imponendo un obbligo. Ritiene opportuno che la Commissione assuma l'impegno di riformare il codice della navigazione in tal senso, magari esaminando un ordine del giorno che vada in tale direzione. Evidenziando pertanto l'inopportunità di apportare una modifica di tal genere nel testo in esame. Sottolinea, inoltre, che la scarsità di risorse impone di non allargare troppo l'ambito della legge, vanificandosi altrimenti gli obiettivi in essa proposti.

La Commissione respinge l'emendamento Valbusa 6.6.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, accantona gli articoli aggiuntivi Ilaria Fontana 6.01, Gagliardi 6.02 e Braga 6.03.

Giuseppe D'IPPOLITO (M5S) ritira l'articolo aggiuntivo a propria firma 6.07.

Manuela GAGLIARDI (MISTO-C10VM), illustra l'articolo aggiuntivo a propria firma 6.08, con cui si individua un Fondo a favore dei comuni portuali, colpiti maggiormente dalla gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e volontariamente raccolti. Osserva che l'accantonamento dell'articolo 2 rende difficile procedere nelle votazioni di emendamenti come quello in esame e come anche il successivo emendamento 7.1 a propria prima firma, che incidono sul medesimo tema. Ritiene, infine, che lo stanziamento di adeguate

risorse sia indispensabile per dare efficacia al provvedimento.

Mirco BADOLE (LEGA) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Gagliardi 6.08.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Gagliardi 6.08.

Silvia FREGOLENT (IV) ritira l'articolo aggiuntivo a propria prima firma 6.09.

Giovanni VIANELLO (M5S) ritira l'articolo aggiuntivo a propria prima firma 6.010

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Braga 6.011 (*vedi allegato 3*).

Paola DEIANA (M5S), *relatrice*, anche a nome della collega Muroni, esprime parere contrario sull'emendamento Gagliardi 7.1.

Il sottosegretario Roberto MORASSUT esprime parere conforme a quello delle relatrici sulla proposta emendativa riferita all'articolo 7.

La Commissione respinge l'emendamento Gagliardi 7.1.

La seduta, sospesa alle 12.10, è ripresa alle 12.40.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che sono stati presentati 3 subemendamenti all'emendamento 1.11 delle relatrici (*vedi allegato 2*).

Rinvia quindi il seguito dell'esame alla seduta che sarà prevista al termine delle votazioni pomeridiane dell'Assemblea.

La seduta termina alle 12.45.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 8 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Roberto Morassut.

La seduta comincia alle 12.45.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019.

Doc. LVII, n. 2-bis Annesso e Allegati.

(Parere alla V Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Chiara BRAGA (PD), riferisce in qualità di relatrice sulla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019.

Il Documento oggi in esame costituisce la prima opportunità per il nuovo Governo di anticipare le linee del proprio programma e degli orientamenti di riforma.

Nella Nota – che per le ragioni anzidette non si limita ad aggiornare le previsioni del DEF 2019 ma ne riquantifica e riorienta i contenuti – si sottolinea come tra le priorità del Governo figurino la realizzazione di un *Green New Deal* – in linea con la Raccomandazione n. 3 del Consiglio dell'Unione europea e con il Green Deal preannunciato dalla nuova Commissione europea – con il quale realizzare, tra l'altro, misure finalizzate alla riconversione delle imprese e all'efficienza energetica e prestare particolare attenzione alla protezione dell'ambiente anche attraverso un progressivo e sempre più diffuso ricorso alle fonti rinnovabili.

La Nota evidenzia come un elemento cruciale delle future politiche sul clima e l'energia sia rappresentato dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, che costituisce lo strumento attraverso il quale ogni Stato stabilisce i propri contributi agli obiettivi europei 2030, attuando gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra, incremento delle fonti rinnovabili ed efficienza energetica approvati a livello europeo per l'anno 2030, ai fini del rispetto degli impegni che l'Unione europea ha assunto con la sottoscrizione dell'Accordo di Parigi.

La Nota evidenzia poi che è in corso di predisposizione la Strategia di lungo termine per la riduzione dei gas a effetto

serra al 2050, anch'essa finalizzata a favorire la c.d. « transizione ecologica ». La Strategia in questione, che dovrà essere trasmessa alla Commissione europea entro il 1° gennaio 2020, individuerà diversi percorsi di decarbonizzazione, tenendo conto delle specificità degli assetti produttivo, energetico, economico e sociale nazionali attraverso i quali sarà possibile raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra fino al conseguimento della « neutralità climatica ».

Il Governo sottolinea anzitutto che nel quadro della strategia del Green New Deal i piani di investimenti pubblici dovranno porre al centro la protezione dell'ambiente anche attraverso il miglioramento dei parametri e dei livelli di inquinamento ambientali, il progressivo ricorso alle fonti rinnovabili, la protezione della biodiversità e dei mari, il contrasto ai cambiamenti climatici ed il miglioramento della qualità dell'aria. A completamento della manovra di bilancio 2020-2022, il Governo dichiara quindi tra i collegati alla decisione di bilancio un disegno di legge Green New Deal e per la transizione ecologica del Paese.

Nel documento si fa presente che il piano di investimenti connesso alla realizzazione della priorità politica del Green New Deal è volto a favorire la transizione dell'economia verso un modello di crescita sostenibile, inclusiva ed equa e si sottolinea che la sfida ambientale non può essere vinta opponendo la protezione dell'ecosistema alla crescita. Pertanto, il Governo intende rafforzare il binomio sostenibilità-investimenti, creando un circolo virtuoso in base al quale lo sviluppo economico sia causa ed effetto di una maggiore tutela ambientale, ripensando i modelli produttivi per incrementare l'uso di tecnologie a basso impatto ambientale che assicurino al contempo una più elevata crescita della produttività e della competitività.

Sul fronte degli investimenti privati il Governo prevede interventi volti ad incentivare il rinnovo delle produzioni e degli impianti in uso, l'efficientamento e la riconversione dei processi produttivi. Sul

fronte degli investimenti pubblici, si annuncia l'introduzione, nella prossima legge di bilancio, di due fondi, assegnati a Stato ed Enti territoriali, per un ammontare complessivo di 50 miliardi di euro su un orizzonte di 15 anni, che si affiancheranno e daranno continuità ai fondi costituiti con le ultime tre leggi di bilancio. I fondi serviranno, tra l'altro, ad attivare progetti di rigenerazione urbana, riconversione energetica e incentivo all'utilizzo di fonti rinnovabili.

Oltre al piano investimenti, il *Green New Deal* prevede azioni volte al contrasto ai cambiamenti climatici, alla tutela della biodiversità e alla promozione della rigenerazione urbana e delle cosiddette *smart cities*.

Particolare rilievo assumono per il Governo gli obiettivi della messa in sicurezza del territorio, del contrasto al dissesto idrogeologico e dell'accelerazione della ricostruzione nelle aree terremotate.

Il Governo sottolinea, inoltre, l'importanza, in un'ottica di sostenibilità, di riorientare il sistema produttivo verso un'economia circolare che diffonda la cultura del riciclo e dismetta definitivamente la cultura del rifiuto. In questo contesto intende perseguire la riduzione del consumo di plastica monouso e adottare misure specifiche per limitare i rifiuti marini (marine litter) e favorire il loro recupero. Un tema, quest'ultimo, sul quale l'VIII Commissione è proprio in questi giorni impegnata nel concludere l'esame in sede referente del disegno di legge del Governo n. 1939 e delle abbinata proposte di legge n. 907 e n. 1276 (« Legge SalvaMare ») in vista dell'inizio della discussione in Assemblea fissato per il 14 ottobre.

Di interesse per la Commissione è altresì l'intenzione manifestata dal Governo di reperire parte delle risorse per il finanziamento degli interventi previsti dalla manovra di bilancio per il 2020 – pari a quasi lo 0,8 per cento del PIL – mediante la riduzione delle spese fiscali e dei sussidi dannosi per l'ambiente (SAD) e nuove imposte ambientali, che nel complesso aumenterebbero il gettito di circa lo 0,1 per cento del PIL.

Passando al capitolo delle politiche infrastrutturali – e detto della intenzione del Governo di dare vita a due nuovi fondi di investimento, assegnati a Stato ed Enti territoriali, per un ammontare complessivo di 50 miliardi su un orizzonte di 15 anni – la NADEF segnala anzitutto, sul piano degli interventi di carattere normativo, che al fine di rilanciare gli investimenti (pubblici e privati), sarà necessario introdurre, nel rispetto delle direttive europee, strumenti di flessibilità e di semplificazione, intervenendo sulle disposizioni del Codice dei contratti pubblici, in particolare sottoponendo a costante monitoraggio le modifiche apportate con il recente decreto «Sblocca Cantieri» (decreto-legge 32/2019) al fine di introdurre correttivi o integrazioni che consentano di accelerare gli interventi programmati e in corso di realizzazione, contrastando, comunque, in ogni fase del procedimento, la corruzione e il pericolo di infiltrazioni della criminalità organizzata.

In materia di opere pubbliche, la NADEF segnala che, nell'ambito delle iniziative di promozione e attuazione di piani e programmi di investimento infrastrutturale, sono stati definiti con il DPCM 15 aprile 2019 gli aspetti organizzativi e funzionali della Centrale per la progettazione di beni ed edifici pubblici (istituita dai commi da 162 a 170 della legge di bilancio 2019), collocata presso l'Agenzia del Demanio. Il Governo intende urgentemente rendere operativa la Centrale, diffonderne la conoscenza presso le Amministrazioni locali e regionali e verificarne in seguito l'incisività e i risultati conseguiti.

Una speciale attenzione è, poi, dedicata alla necessità di accelerare l'attuazione delle recenti delibere del CIPE (adottate, principalmente, nelle sedute del 24 luglio e del 1° agosto 2019) in materia di infrastrutture. Il Governo ritiene, tra l'altro, prioritario il piano per la manutenzione straordinaria dei ponti, viadotti e gallerie previsto nell'aggiornamento del Contratto di programma 2016-2020 fra MIT e ANAS (36 miliardi di euro di investimenti).

È intenzione, poi, del Governo investire sul miglioramento della rete stradale sta-

tale, con particolare riferimento alle strade di interesse nazionale, anche al fine di garantire una maggiore sicurezza nella circolazione e una maggiore funzionalità delle strade.

La NADEF sottolinea altresì che il Governo assicurerà anche gli interventi necessari a garantire la viabilità nelle aree interne e nelle zone colpite dal terremoto del 2016, al fine di supportare la ripresa economica delle stesse zone. Sempre con riferimento alla rete stradale, si preannuncia l'intenzione di assicurare un costante intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete stradale di competenza dell'ANAS che sarà soggetta a valutazione, da parte dei competenti uffici del Ministero, sulla performance organizzativa e funzionale dei servizi resi agli utenti.

In tale contesto, rappresenta un impegno del Governo procedere alla revisione del sistema delle concessioni autostradali, al fine di garantire la maggiore trasparenza, la competitività tra gli operatori e di perseguire il corretto equilibrio tra l'interesse pubblico e l'interesse imprenditoriale, nonché il costante miglioramento del servizio per gli utenti, alla luce anche delle delibere dell'Autorità di regolazione dei trasporti.

Con riferimento, poi, alle politiche in materia di governo del territorio ed edilizia, la Nota evidenzia le seguenti priorità, connesse all'obiettivo generale di promuovere processi di riduzione del consumo del suolo e di rigenerazione urbana: intervenire sul Testo unico dell'edilizia (decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001), al fine di razionalizzare, semplificare e sistematizzare la disciplina attinente all'edilizia, alla sicurezza e alla sostenibilità ambientale delle costruzioni, nonché per favorire i processi di riduzione del consumo del suolo e di rigenerazione urbana; ricordo, in proposito, che sono già all'esame della nostra Commissione alcune proposte di legge in materia di rigenerazione urbana mentre presso le competenti Commissioni del Senato è da tempo incardinato l'esame di disegni di legge in materia di riduzione del consumo di suolo; nel quadro delle competenze definite dal Titolo V della Costituzione, assumere ini-

ziate anche relativamente alle materie dell'urbanistica e del governo del territorio; investire nella riqualificazione urbana e nel recupero del patrimonio immobiliare esistente intervenendo a sostegno delle categorie sociali più svantaggiate nell'accesso all'abitazione; avviare un piano per il recupero, l'ammodernamento e la ristrutturazione ordinaria e straordinaria di immobili di edilizia residenziale pubblica, individuando risorse da trasferire agli enti territoriali competenti; contrastare incisivamente il fenomeno dell'abusivismo edilizio, predisponendo un'apposita banca dati nazionale e avviando, anche tramite accordi tra le amministrazioni centrali e territoriali, una ripartizione di risorse per la demolizione delle opere abusive.

In conclusione, si riserva di presentare una proposta di parere, che tenga conto degli elementi e degli spunti di riflessione e di integrazione che emergeranno nel corso del dibattito in Commissione.

Il sottosegretario Roberto MORASSUT, si riserva di intervenire successivamente.

Vincenza LABRIOLA (FI) ritiene la nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza rappresenti un vero e proprio libro dei sogni, collegato a numerosi provvedimenti collegati, di cui è incerta l'emanazione. Pur trovando le indicazioni del Governo condivisibili, esprime dubbi sull'impianto complessivo del provvedimento. Osserva che si è alla terza versione del *Green new deal* e imputa il susseguirsi delle diverse versioni proposte dal Governo alla scarsità di risorse. Il proprio gruppo ritiene che gli accordi contro i cambiamenti climatici debbano essere finanziati ugualmente da tutti gli Stati, e che l'Europa debba, trasformandosi da matrigna a madre benevola, stanziare le risorse necessarie per far sì che le politiche ambientali siano davvero eque.

Riguardo al Piano nazionale integrato energia e clima, fa presente che presso la Commissione Attività produttive si stanno svolgendo audizioni senza il coinvolgimento della Commissione. Chiede pertanto al presidente di avviare un percorso ana-

logo ovvero di iniziare congiuntamente di nuovo il percorso avviato dalla X Commissione. Solleva inoltre il problema delle competenze sull'energia, attualmente materia concorrente con le regioni, e che il Governo potrebbe avocare a sé in quanto elemento strategico per il Paese.

Per quanto riguarda la rigenerazione urbana osserva che non si fa riferimento alle aree industriali dismesse, a suo giudizio elemento fondante in tale ambito.

Quanto all'azione di contrasto alla plastica, nella relazione è stata sottolineata l'intenzione di ridurre la plastica monouso, sebbene, nell'ambito dell'esame del disegno di legge cosiddetto « salva mare » la maggioranza e il Governo non abbiano accolto l'articolo aggiuntivo Prestigiacomino 3.01, che andava nella medesima direzione.

Osserva, inoltre, che la nomina del presidente dell'ANAC pende sull'agenda del Governo e della maggioranza e li invita a valutare le competenze del soggetto designato non solo in riferimento al tema della corruzione, ma anche a quello degli appalti.

Con riferimento alle zone terremotate, richiama l'annoso problema dello smaltimento delle macerie, cui la nota di aggiornamento in esame non fa riferimento. Al riguardo ricorda la richiesta più volte avanzata in ufficio di presidenza di esaminare la proposta di legge del collega Trancassini, che affronta il problema delle emergenze.

In ultimo, stigmatizza l'assenza nel documento in esame del tema dei siti di interesse nazionale (SIN), rispetto ai quali giudica opportuno che si rivedano le competenze e si attribuiscono adeguate risorse.

Silvia FREGOLENT (IV), nel ringraziare la relatrice per la chiara illustrazione della nota di aggiornamento in esame, osserva che questa raccoglie le sollecitazioni di una società civile sempre più attenta alle tematiche ambientali, con giovani che scendono in piazza e chiedono risposte. Nella consapevolezza che tali risposte non possono essere date dall'oggi al domani, apprezza l'individuazione, da parte del documento in esame, di un percorso volto a prefigurare misure a favore dell'ambiente. Ritiene ap-

prezzabile pertanto il provvedimento sul *Green new deal* annunciato dal Governo, che auspica dia le risposte necessarie riguardo ai temi ambientali.

Ritiene opportuno che si affronti il tema del consumo di suolo, che nella scorsa legislatura aveva visto protagonista la Commissione. Ritiene debba essere prestata una forte attenzione sulle aree industriali dismesse, che costituiscono dal suo punto di vista il vero elemento della rigenerazione urbana, prevedendo una normativa di maggior favore rispetto ai terreni agricoli vergini, oggi preferiti in quanto necessitano di minori risorse per la urbanizzazione.

In attesa della presentazione da parte della relatrice della proposta di parere, che auspica possa tener conto delle considerazioni emerse nel corso del dibattito, apprezza il cambio di direzione proposto dal Governo, che vede il favore del proprio gruppo.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.10.

SEDE REFERENTE

Martedì 8 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Roberto Morassut.

La seduta comincia alle 20.20.

Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge Salvamare »).

Testo base C. 1939 Governo ed abbinato C. 907 Muroli e C. 1276 Rizzetto.

(Seguito esame e rinvio).

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, ricorda che, con riguardo all'emendamento 1.11 delle relatrici sono stati

presentati, entro il termine prefissato, i subemendamenti Lucchini 0.1.11.1, 0.1.11.2 e 0.1.11.3 (*vedi allegato 2*).

Al riguardo, la presidenza non ritiene ammissibile la prima parte del subemendamento 0.1.11. 2, che reca una modifica ultronea rispetto alla portata dell'emendamento cui si riferisce. Pertanto il richiamato subemendamento sarà esaminato per la sola parte ammissibile.

Avverte, inoltre, che le relatrici hanno presentato l'emendamento 2.38 (*vedi allegato 2*), per il quale, entro il termine per i subemendamenti fissato alle ore 17.30 della giornata odierna, è stato presentato il subemendamento Lucchini 0.2.38.1 (*vedi allegato 2*).

Ricorda che, nella riunione dell'ufficio di presidenza del 3 ottobre scorso, si è convenuto di concludere l'esame del provvedimento nella giornata odierna.

Invita, quindi, le relatrici ad esprimere il parere sulle proposte emendative accantonate.

Rossella MURONI (LEU), *relatrice*, con riguardo alle proposte emendative riferite all'articolo 1, esprime, anche a nome della collega Deiana, parere favorevole sul subemendamento Lucchini 0.1.11.1., mentre esprime parere contrario sui subemendamenti Lucchini 0.1.11.2 e 0.1.11.3. Raccomanda, quindi, l'approvazione dell'emendamento 1.11 delle relatrici e, raccogliendo l'invito manifestato nel corso della seduta antimeridiana, propone di riformulare in modo identico al testo dell'emendamento delle relatrici 1.11, come modificato dal subemendamento Lucchini 0.1.11.1, tutti gli emendamenti accantonati aventi ad oggetto l'estensione dell'applicazione della legge, o di alcune sue disposizioni, alle acque interne. Si tratta in particolare delle proposte emendative Valbusa 1.5, Benedetti 1.4, Losacco 1.6, Raffaelli 1.9, Benedetti 1.10, Cortelazzo 3.3, Valbusa 3.9, Labriola 3.11, Cortelazzo 6.2, Ilaria Fontana 6.01, Gagliardi 6.02 e Braga 6.03.

Il sottosegretario Roberto MORASSUT esprime parere conforme a quello delle relatrici.

La Commissione, con distinte votazioni, approva il subemendamento Lucchini 0.1.11.1 (*vedi allegato 3*), respinge i subemendamenti Lucchini 0.1.11.2, per la parte ammissibile, e Lucchini 0.1.11.3.

Manuela GAGLIARDI (MISTO-C10VM) condividendo il contenuto dell'emendamento 1.11 delle relatrici, non ritiene corretta la procedura da queste proposta rispetto agli emendamenti presentati dalle altre forze politiche. Ritiene, infatti, che sarebbe stato più corretto dare loro evidenza, piuttosto che appropriarsi dei contenuti di tali emendamenti presentando una proposta emendativa a loro firma.

Erica MAZZETTI (FI) concorda con la collega Gagliardi.

Rossella MURONI (LEU), *relatrice*, ritiene tutti gli emendamenti richiamati di buon senso e pertanto, con la collega Deiana, ha valutato l'opportunità di riproporre la riformulazione in testo identico all'emendamento 1.1 delle relatrici, proprio al fine di riconoscere l'apporto di tutte le forze politiche.

Chiara BRAGA (PD) chiede chiarimenti riguardo al fatto che l'invito formulato dalle relatrici sia volto ad approvare tutti gli emendamenti delle opposizioni, riformulati in testo identico all'emendamento 1. 1 delle relatrici.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, conferma che l'invito delle relatrici, qualora accolto, porterà all'approvazione di tutti gli emendamenti dell'opposizione, riformulati in senso identico l'emendamento 1. 1 delle relatrici.

Manuela GAGLIARDI (MISTO-C10VM) prende atto del significato della richiesta delle relatrici e accoglie quindi la riformulazione da queste proposta del proprio articolo aggiuntivo 6. 02.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che anche i presentatori delle altre proposte emendative richiamate

dalla relatrice hanno accolto la riformulazione proposta.

La Commissione approva l'emendamento 1.1 delle relatrici, come modificato dal subemendamento Lucchini 0.1.11.1, nonché gli emendamenti Valbusa 1.5, Benedetti 1.4, Losacco 1.6, Raffaelli 1.9, Benedetti 1.10, Cortelazzo 3.3, Valbusa 3.9, Labriola 3.11, Cortelazzo 6.2 e gli articoli aggiuntivi Ilaria Fontana 6.01, Gagliardi 6.02 e Braga 6.03, riformulati tutti in identico testo (*vedi allegato 3*).

Elena LUCCHINI (LEGA) fa notare come la presentazione dell'emendamento 1.11 da parte delle relatrici e la conseguente riformulazione da queste proposta degli emendamenti presentati dalle opposizioni su analogo tema sia motivata dalla scelta di non voler approvare gli emendamenti delle opposizioni.

Paola DEIANA (M5S), *relatrice*, non concorda con la collega Lucchini e precisa che la procedura proposta ha portato all'approvazione degli emendamenti presentati dalle opposizioni.

Nel rendere quindi, anche a nome della collega Muroni, i pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 2, invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Fregolent 2.3 nonché degli identici emendamenti Braga 2.2 e Benedetti 2.1. Esprime parere contrario sull'emendamento Raffaelli 2.4. Invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Gagliardi 2.5. Esprime parere contrario sugli emendamenti Benedetti 2.6, Lucchini 2.7 e 2.8. Esprime parere favorevole sull'emendamento Braga 2.11, a condizione che venga riformulato nei termini di cui in allegato (*vedi allegato 3*). Invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Gagliardi 2.10, Benedetti 2.9 e Ruffino 2.12. Esprime parere contrario sul subemendamento Lucchini 0.2.38.1 e raccomanda l'approvazione dell'emendamento 2.38 delle relatrici. Invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Lucchini 2.13. Esprime parere contrario sugli identici emendamenti Gagliardi 2.14 e Benedetti 2.15, nonché

sugli identici emendamenti Ruffino 2.17, Butti 2.18, Gagliardi 2.19 e Plangger 2. 20. Invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Cortelazzo 2.23. Esprime parere contrario sull'emendamento Benedetti 2.16. Invita il presentatore al ritiro dell'emendamento Buratti 2.22. Esprime parere favorevole sull'emendamento Ilaria Fontana 2.21, a condizione che venga riformulato nei termini di cui in allegato (*vedi allegato 3*). Invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Vianello 2.24 e Lucchini 2.25. Esprime parere favorevole sull'emendamento Labriola 2.26, a condizione che venga riformulato nei termini di cui in allegato (*vedi allegato 3*). Esprime parere contrario sull'emendamento Benedetti 2. 27. Rileva che i contenuti dell'emendamento Gagliardi 2.28 sono ricompresi nella riformulazione dell'emendamento Ilaria Fontana 2.21, dalla cui approvazione risulterebbe precluso l'emendamento Gagliardi 2.29, sul quale esprime parere contrario. Invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Benedetti 2.30. Esprime parere contrario sull'emendamento Giacomo 2.31. Esprime parere favorevole sugli emendamenti Ilaria Fontana 2.32 e Casino 2.33, a condizione che vengano riformulati nei termini di cui in allegato (*vedi allegato 3*). Esprime parere contrario sugli emendamenti Benedetti 2.34, Prestigiacomo 2.35 e Rampelli 2.36. Invita infine il presentatore al ritiro dell'emendamento Rampelli 2.37.

Il sottosegretario Roberto MORASSUT esprime parere conforme a quello delle relatrici sulle proposte emendative riferite all'articolo 2.

Silvia FREGOLENT (IV), Chiara BRAGA (PD) e Silvia BENEDETTI (MISTO-C10VM) ritirano rispettivamente gli emendamenti a loro firma 2. 3, 2.2 e 2.1

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Raffaelli 2.4 Gagliardi 2.5 e Benedetti 2.6.

Elena LUCCHINI (LEGA) illustra il proprio emendamento 2.7, che va nella

direzione di valorizzare il paesaggio, prevedendo inoltre l'istituzione del logo «salvamare», richiamando la denominazione individuata dal Governo già nel disegno di legge.

La Commissione respinge l'emendamento Lucchini 2.7.

Elena LUCCHINI (LEGA) illustra il proprio emendamento 2.8, che esonera gli imprenditori ittici dall'iscrizione all'albo dei gestori dei rifiuti. Chiede, quindi, a Governo e maggioranza una nuova valutazione del parere espresso su di esso, evidenziando come dall'iscrizione deriverebbero oneri che non dovrebbero ricadere su tale categoria.

La Commissione respinge l'emendamento Lucchini 2.8.

Chiara BRAGA (PD) accoglie la riformulazione del proprio emendamento 2.11.

La Commissione approva l'emendamento Braga 2.11, come riformulato (*vedi allegato 3*).

Manuela GAGLIARDI (MISTO-C10VM) illustra l'emendamento a propria firma 2.10 volto a preservare il decoro dell'area portuale, prevedendo una zona separata dedicata ai rifiuti raccolti in mare.

Rossella MURONI (LEU), *relatrice*, fa presente che si è inteso condividere lo spirito dell'emendamento Gagliardi 2.10, come anche dei successivi Benedetti 2.9 e Ruffino 2.12, che ritiene infatti sostanzialmente assorbiti dalla riformulazione dell'emendamento Braga 2.11.

La Commissione, con diverse votazioni, respinge gli emendamenti Gagliardi 2.10, Benedetti 2.9 e Ruffino 2.12.

Paola DEIANA (M5S), *relatrice*, precisa che il parere contrario reso sul subemendamento Lucchini 0.2.38.1 è motivato dalla scelta di non modificare la formulazione dell'emendamento 2.38 delle rela-

trici, che richiama testualmente il paragrafo 5 dell'articolo 5 della direttiva sui rifiuti in ambiente marino.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge il subemendamento Lucchini 0.2.38.1 e approva l'emendamento 2. 38 delle relatrici (*vedi allegato 3*).

Elena LUCCHINI (LEGA) illustra l'emendamento a propria firma 2.13, con il quale si precisa che il servizio di raccolta di cui al provvedimento è gratuito e non è a carico degli imprenditori ittici.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Lucchini 2. 13, nonché gli identici emendamenti Gagliardi 2.14 e Benedetti 2.15.

Manuela GAGLIARDI (MISTO-C10VM), intervenendo sul proprio emendamento 2.19, osserva che molte forze di opposizione hanno presentato un identico emendamento, il che evidenzia una criticità nel testo del provvedimento sulla distribuzione degli oneri. Ritene, inoltre, un pessimo segnale che il Ministero dell'ambiente non stanzi risorse su una attività che ha rappresentato una bandiera del proprio mandato, facendo invece ricadere tutti i costi sulla tariffa a carico dei cittadini.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Ruffino 2.17, Butti 2.18, Gagliardi 2.19 e Plangger 2.20, nonché gli emendamenti Cortelazzo 2.23 e Benedetti 2.16.

Umberto BURATTI (PD) ritira il proprio emendamento 2.22.

Ilaria FONTANA (M5S) accoglie la riformulazione del proprio emendamento 2.21.

La Commissione approva l'emendamento Ilaria Fontana 2.21, come riformulato (*vedi allegato 3*).

Ilaria FONTANA (M5S), in qualità di cofirmataria, ritira l'emendamento Vianello 2.24.

Elena LUCCHINI (LEGA) auspica un ripensamento della maggioranza e del Governo sul parere contrario reso sull'emendamento 2.25 a sua prima firma. Ricorda agli ex alleati di maggioranza che, pur nel clima di piena condivisione del mese di luglio, era stata concordata una revisione delle disposizioni del provvedimento per evitare l'introduzione di una nuova tassa, che graverà sulle spalle dei cittadini.

Paola DEIANA (M5S), *relatrice*, ritiene non consona all'attuale sede riprodurre la retorica dell'introduzione di nuove tasse. Evidenzia che già al momento della presentazione del disegno di legge c'era la piena consapevolezza che il provvedimento non aveva disponibilità finanziarie. Sottolinea che l'impatto economico *pro capite* è davvero minimo ed è volto alla salvaguardia di un bene comune, ossia l'ambiente.

La Commissione respinge l'emendamento Lucchini 2.25.

Erica MAZZETTI (FI), in qualità di cofirmataria, accoglie la riformulazione dell'emendamento Labriola 2.26.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento Labriola 2.26 come riformulato (*vedi allegato 3*) e respinge l'emendamento Benedetti 2.27.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che l'emendamento Gagliardi 2.28 risulta assorbito dalla riformulazione dell'emendamento Ilaria Fontana 2.21, dalla cui approvazione discende inoltre la preclusione dell'emendamento Gagliardi 2.29.

Manuela GAGLIARDI (MISTO-C10VM) ritiene scorretto che la maggioranza si appropri degli emendamenti delle opposizioni, che vengono meramente assorbiti.

Paola DEIANA (M5S), *relatrice*, ricorda che l'intenzione originaria del provvedimento, ribadita anche nel corso delle audizioni, era quella di non far ricadere i costi del provvedimento sui soli comuni costieri. A tal fine la riformulazione dell'emendamento Ilaria Fontana 2.21 reca una precisazione che sgombra il campo da qualsiasi dubbio al riguardo.

Manuela GAGLIARDI (MISTO-C10VM) contesta quanto testé affermato dalla relatrice. Da quindi lettura dell'emendamento Ilaria Fontana 2.21, sottolineando la genericità della dizione « equamente » ivi contenuta.

Paola DEIANA (M5S), *relatrice*, replicando alla collega Gagliardi, dà lettura della riformulazione dell'emendamento Ilaria Fontana 2.21, in cui si fa riferimento all'intera collettività nazionale.

Manuela GAGLIARDI (MISTO-C10VM) ribadisce quanto precedentemente espresso, sottolineando che la riformulazione prende spunto dagli emendamenti presentati dalle opposizioni.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Benedetti 2.30 e Giacometto 2.31.

Erica MAZZETTI (FI) accoglie la riformulazione dell'emendamento Casino 2.33.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento Casino 2.33, come riformulato (*vedi allegato 3*) e respinge l'emendamento Benedetti 2.34.

Ilaria FONTANA (M5S) accoglie la riformulazione del proprio emendamento 2.32.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento Ilaria Fontana 2.32, come riformulato (*vedi allegato 3*) e respinge gli emendamenti Prestigiacomo 2.35, Rampelli 2.36 e 2.37.

Chiara BRAGA (PD) ritira l'articolo aggiuntivo Losacco 3.02.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che il testo sarà inviato alle Commissioni competenti in sede consultiva (I Affari costituzionali, II Giustizia, V Bilancio, VI Finanze, VII Cultura, IX Trasporti, XI Lavoro, XIII Agricoltura, XIV Politiche dell'Unione europea e alla Commissione Questioni regionali.

Rinvia quindi il seguito dell'esame alla seduta già prevista per giovedì 10 ottobre.

La seduta termina alle 21.05.

ALLEGATO 1

**Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare
(« Legge Salvamare »). Testo base C. 1939 ed abb. C. 907 Muroli e
C. 1276 Rizzetto.**

EMENDAMENTI ED ARTICOLI AGGIUNTIVI

ART. 1.

Al comma 1, premettere il seguente:

01. La presente legge persegue l'obiettivo di contribuire al risanamento dell'ecosistema marino e alla promozione dell'economia circolare, nonché alla sensibilizzazione della collettività per la diffusione di modelli comportamentali virtuosi rivolti alla prevenzione del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti negli ecosistemi marini e alla corretta gestione degli stessi.

Conseguentemente, sostituire la rubrica con la seguente: (Finalità e definizioni).

1. 2. Gagliardi, Benigni, Pedrazzini, Silli, Sorte.

Al comma 1, premettere il seguente:

01. La presente legge persegue l'obiettivo di contribuire al risanamento dell'ecosistema marino e alla promozione dell'economia circolare, nonché alla sensibilizzazione della collettività per la diffusione di modelli comportamentali virtuosi rivolti alla prevenzione del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti negli ecosistemi marini e alla corretta gestione degli stessi.

1. 1. Ruffino, Cortelazzo, Casino, Giacometto, Labriola, Mazzetti.

Al comma 1, dopo le parole: e dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152,

inserire le seguenti: , e dal decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4;

Conseguentemente, al comma 1, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

f-bis) « imprenditore ittico »: imprenditore di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4.

1. 3. Vianello, Ilaria Fontana, Daga, D'Ipollito, Federico, Licatini, Alberto Manca, Maraia, Micillo, Ricciardi, Rospì, Terzoni, Varrica, Vignaroli, Zolezzi.

Al comma 1, dopo le parole: in mare, ovunque ricorrono, *inserire le seguenti:* nei laghi, nei fiumi, nelle lagune, nonché in ambiente costiero.

Conseguentemente, al medesimo comma, dopo le parole: del mare, ovunque ricorrono, *inserire le seguenti:* dei laghi, dei fiumi, delle lagune o dell'ambiente costiero.

1. 5. Valbusa, Raffaelli, Lucchini, Viviani, Gava, Badole, Gobbato, Vallotto, Parolo, D'Eramo, Benvenuto.

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: in mare, *sono aggiunte le seguenti:* e nelle aree lacustri.

Conseguentemente, dopo la parola: mare ovunque ricorra, *inserire le seguenti:* e le aree lacustri.

1. 4. Benedetti, Cunial, Giannone, Gagliardi.

Al comma 1, dopo la lettera c) aggiungere la seguente:

c-bis) « campagna di pulizia dei fiumi »: l'iniziativa finalizzata alla pulizia dei fiumi.

1. 6. Losacco.

Al comma 1, dopo la lettera f) aggiungere la seguente:

f-bis) « nave »: un'imbarcazione di qualsiasi tipo che opera nell'ambiente marino, compresi i pescherecci, le imbarcazioni da diporto, gli aliscafi, i veicoli a cuscino d'aria, i sommergibili e le imbarcazioni galleggianti.

1. 7. Le Relatrici.

Al comma 1, dopo la lettera f) aggiungere la seguente:

f-bis) « porto »: un luogo o un'area geografica cui siano state apportate migliorie e aggiunte attrezzature progettate principalmente per consentire l'attracco di navi, compresa la zona di ancoraggio all'interno della giurisdizione del porto.

1. 8. Buratti, Braga, Del Basso De Caro, Morgoni, Orlando, Pellicani, Pezzopane.

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

1-bis. Al comma 2 dell'articolo 184 dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo la lettera f) è aggiunta la seguente:

f-bis) i rifiuti accidentalmente pescati o occasionalmente e volontariamente raccolti, anche attraverso campagne di pulizia, in ambiente marino, lacuale, fluviale, lagunare o costiero;

1. 9. Raffaelli, Lucchini, Valbusa, Viviani, Gava, Badole, Gobbato, Vallotto, Parolo, D'Eramo, Benvenuto.

Dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

1-bis. Le norme della presente legge si applicano, in quanto compatibili, anche ai rifiuti raccolti lungo i corsi fluviali.

1. 10. Benedetti, Cunial, Giannone.

ART. 2.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

Alla lettera d), comma 2 dell'articolo 184 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo le parole: « corsi d'acqua » aggiungere le seguenti: « o in mare ».

Conseguentemente, al comma 3 sopprimere le parole: e si configura quale deposito temporaneo ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera bb), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e alle condizioni ivi previste

2. 3. Fregolent, Gadda.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Alla lettera d), comma 2 dell'articolo 184 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo le parole: « corsi d'acqua » sono aggiunte le seguenti: « o in mare ».

* **2. 2.** Braga, Buratti, Del Basso De Caro, Morgoni, Orlando, Pellicani, Pezzopane.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Alla lettera d), comma 2 dell'articolo 184 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo le parole: « corsi d'acqua » sono aggiunte le seguenti: « o in mare ».

* **2. 1.** Benedetti, Cunial, Giannone.

Al comma 1, sostituire le parole: equiparati ai rifiuti prodotti dalle navi, con le seguenti: considerati rifiuti urbani ai sensi del comma 2 dell'articolo 184 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e sono conferiti ad apposite isole ecologiche, gestite dai gestori dei rifiuti urbani compe-

tenti per il territorio comunale e istituite in comune accordo tra l'autorità portuale competente, l'autorità marittima e l'amministrazione comunale, all'interno dell'ambito portuale o nel territorio comunale, in prossimità delle imbarcazioni da pesca.

- 2. 4.** Raffaelli, Lucchini, Valbusa, Viviani, Gava, Badole, Gobbato, Vallotto, Parolo, D'Eramo, Benvenuto.

Al comma 1 aggiungere, in fine, le seguenti parole: e sono assimilati ai rifiuti urbani.

- 2. 5.** Gagliardi, Benigni, Pedrazzini, Silli, Sorte.

Al comma 1 aggiungere, in fine, le seguenti parole: e sono conferiti separatamente ai fini del comma 4.

- 2. 6.** Benedetti, Cunial, Giannone.

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

1-bis. I gestori di cui al comma 1 provvedono all'identificazione dell'isola ecologica, attraverso iniziative che valorizzano, anche con l'ambientalizzazione paesaggistica, le iniziative dei pescatori, garantendo altresì la riconoscibilità del sito o del contenitore prescelto attraverso il logo « SALVAMARE ». Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da emanare entro 60 giorni dalla data dell'entrata in vigore della presente legge, è istituito il modello del logo « SALVAMARE », da utilizzare, a titolo gratuito da parte dei gestori, su tutto il territorio nazionale.

- 2. 7.** Lucchini, Raffaelli, Valbusa, Viviani, Gava, Badole, Gobbato, Vallotto, Parolo, D'Eramo, Benvenuto.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. Per le attività previste dal presente articolo, l'imprenditore ittico non è tenuto

all'iscrizione all'Albo di cui all'articolo 212 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

- 2. 8.** Lucchini, Raffaelli, Valbusa, Viviani, Gava, Badole, Gobbato, Vallotto, Parolo, D'Eramo, Benvenuto.

Al comma 2 sostituire le parole da: in un porto *fino alla fine del comma, con le seguenti:* o in una area portuale o ormeggio dove non è presente una area portuale idonea, conferisce i rifiuti accidentalmente pescati all'impianto portuale di raccolta, o in altro impianto dedicato, che deve essere presente, attrezzato, limitrofo e aperto ventiquattrore.

- 2. 11.** Braga, Buratti, Del Basso De Caro, Morgoni, Orlando, Pellicani, Pezzopane.

Al comma 2, sostituire le parole da: all'impianto portuale *fino alla fine del comma con le seguenti:* in una zona separata dell'area portuale, appositamente dedicata a tali rifiuti, e gestita nell'ambito del servizio di raccolta dei rifiuti urbani.

- 2. 10.** Gagliardi, Benigni, Pedrazzini, Silli, Sorte.

Al comma 2, sostituire le parole da: all'impianto portuale di raccolta *fino alla fine del comma con la seguente:* al porto

- 2. 9.** Benedetti, Cunial, Giannone.

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: o in un'area a tal fine adibita. L'impianto o l'area di raccolta deve garantire la separazione tra i flussi fisici dei rifiuti prodotti dalle navi rispetto a quelli pescati accidentalmente, al fine di prevenire indebiti trasferimenti tra i due aggregati.

- 2. 12.** Ruffino, Mazzetti, Cortelazzo, Casino, Giacometto, Labriola.

Al comma 3 sostituire le parole: all'impianto portuale di raccolta è gratuito per il conferente ai sensi dell'articolo 8, comma 5, del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 182, e *con le seguenti:* alle isole ecologiche di cui al comma 1 è gratuito e il successivo servizio di recupero o smaltimento di tali rifiuti è effettuato senza alcun onere a carico degli imprenditori ittici. L'isola ecologica.

- 2. 13.** Lucchini, Raffaelli, Valbusa, Viviani, Gava, Badole, Gobbato, Vallotto, Parolo, D'Eramo, Benvenuto.

Al comma 3, sopprimere le parole da: e si configura *fino alla fine del comma.*

- * 2. 14.** Gagliardi, Benigni, Pedrazzini, Silli, Sorte.

Al comma 3, sopprimere le parole da: e si configura *fino alla fine del comma.*

- * 2. 15.** Benedetti, Cunial, Giannone.

Sopprimere i commi 4 e 5.

- ** 2. 17.** Ruffino, Cortelazzo, Casino, Giacometto, Labriola, Mazzetti.

Sopprimere i commi 4 e 5.

- ** 2. 18.** Butti, Foti, Trancassini.

Sopprimere i commi 4 e 5.

- ** 2. 19.** Gagliardi, Benigni, Pedrazzini, Silli, Sorte.

Sopprimere i commi 4 e 5.

- ** 2. 20.** Plangger.

I commi 4 e 5, sono sostituiti dai seguenti:

4. I costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati sono coperti da una

quota parte, a tal fine destinata, del tributo speciale riscosso dalle regioni per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi di cui al comma 24, articolo 3, della legge 28 dicembre 1995, n. 549.

5. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, previa intesa in sede di Conferenza Stato regioni, da emanarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono individuati le modalità attuative e i criteri per l'individuazione della quota del tributo speciale riscosso dalle regioni, di cui al precedente comma, al fine di garantire la copertura dei costi connessi alla raccolta, al trasporto, incluso lo smaltimento dei medesimi rifiuti.

- 2. 23.** Cortelazzo, Casino, Giacometto, Labriola, Mazzetti, Ruffino.

Sopprimere il comma 4.

- 2. 16.** Benedetti, Cunial, Giannone.

Al comma 4 premettere le seguenti parole: A decorrere dall'anno 2022.

Conseguentemente, dopo il comma 5 inserire i seguenti:

5-bis. Per gli anni 2019, 2020 e 2021, i costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati, di cui al comma 4, sono coperti mediante il tributo speciale per il deposito in discarica, istituito con l'articolo 3, comma 24 della legge 28 dicembre 1995, n. 549, a valere sulla restante quota del gettito derivante dal tributo che affluisce ad apposito fondo regionale ai sensi dell'articolo 3, comma 27 della citata legge n. 549 del 1995, come modificato dal comma 5-ter del presente articolo.

5-ter. All'articolo 3, comma 27 della legge 28 dicembre 1995, n. 549, secondo periodo, dopo le parole: materie prime e di energia sono inserite le seguenti: le

attività di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati da conferire nell'impianto portuale di raccolta.

2. 22. Buratti.

Al comma 4 premettere le seguenti parole: Al fine di distribuire equamente gli oneri di cui al presente articolo,.

2. 21. Ilaria Fontana, Daga, D'Ippolito, Federico, Licatini, Alberto Manca, Maraia, Micillo, Ricciardi, Rospi, Terzoni, Varrica, Vianello, Vignaroli, Zolezzi.

Al comma 4, sostituire le parole da: coperti fino alla fine del comma con le seguenti: mediante il tributo speciale per il deposito in discarica, istituito con l'articolo 3, comma 24 della legge 28 dicembre 1995, n. 549 e successive modificazioni, a valere sulla restante quota del gettito derivante dal tributo che affluisce ad apposito fondo regionale ai sensi dell'articolo 3, comma 27 della citata legge n. 549 del 1995, come modificato dal comma 4-bis del presente articolo.

Conseguentemente, dopo il comma 4 inserire il seguente:

4-bis. All'articolo 3, comma 27 della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e successive modificazioni, secondo periodo, dopo le parole « materie prime e di energia » sono inserite le seguenti: « le attività di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati da conferire nell'impianto portuale di raccolta ».

2. 24. Vianello, Ilaria Fontana, Daga, D'Ippolito, Federico, Licatini, Alberto Manca, Maraia, Micillo, Ricciardi, Rospi, Terzoni, Varrica, Vignaroli, Zolezzi.

Al comma 4, sostituire le parole da: coperti con fino alla fine del comma con le seguenti: uno specifico contributo da riconoscere da parte dello Stato in favore dei gestori interessati secondo le modalità di cui al comma 5.

Conseguentemente:

a) al comma 5 sostituire le parole: della componente con le seguenti: del contributo;

b) dopo il comma 5 inserire il seguente:

5-bis. All'onere derivante dall'applicazione dei commi 4 e 5, valutato in 10 milioni di euro per l'anno 2020 e 20 milioni di euro annui a decorrere dal 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

2. 25. Lucchini, Raffaelli, Valbusa, Viviani, Gava, Badole, Gobbato, Vallotto, Parolo, D'Eramo, Benvenuto.

Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: La componente tariffaria a copertura dei costi connessi alla gestione dei rifiuti pescati accidentalmente in mare, è indicata negli avvisi di pagamento separatamente rispetto alle altre voci.

2. 26. Labriola, Ruffino, Mazzetti, Cortelazzo, Casino, Giacometto.

Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con il Ministro dell'economia, con decreto, adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, definisce le modalità, i termini e gli oneri, a carico dei produttori di prodotti plastici, dei costi aggiuntivi che sono sostenuti per la gestione dei rifiuti accidentalmente pescati.

2. 27. Benedetti, Cunial, Giannone.

Al comma 4, aggiungere in fine le seguenti parole: , di tutti i comuni e non esclusivamente di quelli costieri sede di impianto portuale di raccolta.

- 2. 28.** Gagliardi, Benigni, Pedrazzini, Silli, Sorte.

Al comma 4, aggiungere in fine le seguenti parole: dei comuni dell'intero bacino gestionale, ove istituito.

- 2. 29.** Gagliardi, Benigni, Pedrazzini, Silli, Sorte.

Al comma 5, dopo le parole: legge 27 dicembre 2017, n. 205, disciplina, *sono aggiunte le seguenti:* , senza oneri aggiuntivi per i comuni sede del porto.

- 2. 30.** Benedetti, Cunial, Giannone, Gagliardi.

Al comma 5, aggiungere, in fine, il seguente periodo: L'Autorità svolge attività di vigilanza sul corretto utilizzo delle risorse relative al gettito della componente tariffaria di cui al medesimo comma 4.

- 2. 31.** Giacometto, Cortelazzo, Casino, Labriola, Mazzetti, Ruffino.

Sopprimere il comma 6.

- 2. 32.** Ilaria Fontana, Daga, D'Ippolito, Federico, Licatini, Alberto Manca, Maraia, Micillo, Ricciardi, Rospi, Terzoni, Varrica, Vianello, Vignaroli, Zolezzi.

Al comma 6, dopo le parole: Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, *aggiungere le parole:* , da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

- 2. 33.** Casino, Labriola, Mazzetti, Cortelazzo, Ruffino, Giacometto.

Al comma 6 sostituire le parole da: del comandante *fino alla fine del comma con le seguenti:* nei confronti dei pescherecci, attribuite in base alla quantità di rifiuti accidentalmente pescati e rifiuti volontariamente pescati conferiti, e con finalità di contributo alla formazione, al rinnovo o all'implementazione di attrezzature idonee ad abbattere le emissioni inquinanti.

- 2. 34.** Benedetti, Cunial, Giannone.

Dopo il comma 6, aggiungere i seguenti:

6-bis. Ad integrazione delle misure di cui al comma 5, al fine di incentivare le attività di recupero in mare dei rifiuti svolte dagli equipaggi di imbarcazioni da pesca, i comuni interessati possono prevedere la riduzione della tariffa per lo smaltimento dei rifiuti di bordo prodotti dall'imbarcazione da pesca, proporzionalmente alla quantità di rifiuti in plastica rinvenuti in mare e conferita a terra presso un idoneo impianto portuale di raccolta di rifiuti rinvenuti in mare, dal soggetto passivo tenuto a corrispondere la suddetta tariffa.

6-ter. Entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministero dell'economia di concerto con il Ministero dell'ambiente e del territorio e del mare, previa intesa in sede di Conferenza Unificata, sono individuate le modalità e i criteri attuativi delle disposizioni di cui al comma *6-bis*, sulla base dei quali i comuni possono applicare la riduzione di cui al precedente comma.

6-quater. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, sono individuati le modalità con cui effettuare adeguati controlli volti ad escludere condotte illecite volte all'indebita fruizione del beneficio di cui al comma *6-bis*.

- 2. 35.** Prestigiacomo, Cortelazzo, Casino, Labriola, Giacometto, Mazzetti, Ruffino.

Dopo il comma 6, inserire i seguenti:

6-bis. Il soggetto tenuto al pagamento della tassa sui rifiuti di cui al comma 639 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre

2013, n. 147, o della tariffa istituita in luogo di essa ai sensi del comma 668 del medesimo articolo 1 della legge n. 147 del 2013 che conferisca rifiuti accidentalmente pescati all'impianto portuale di raccolta, beneficia di una riduzione della citata tassa o tariffa proporzionale alla quantità di rifiuti accidentalmente pescati conferita. La modalità di attuazione della disposizione di cui al presente comma è determinata con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e non può comportare una spesa superiore a 15 milioni di euro annui.

6-ter. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma precedente, pari a 15 milioni di euro annui, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo per il reddito di cittadinanza di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

2. 36. Rampelli.

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

6-bis. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano, per quanto compatibili, anche ai gestori dei centri di immersione che durante le operazioni subacquee recuperino rifiuti assimilabili a quelli accidentalmente pescati e li conferiscano correttamente. La modalità di attuazione della disposizione di cui al presente comma è determinata con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

2. 37. Rampelli.

ART. 3.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 3.

(Campagne di pulizia del mare)

1. I rifiuti di cui all'articolo 1, lettera b), possono essere raccolti nell'ambito di specifiche campagne di pulizia del mare or-

ganizzate su iniziativa dell'autorità competente ovvero su comunicazione presentata dal soggetto promotore della campagna, al più tardi tre giorni lavorativi antecedenti l'avvio delle operazioni, alla Capitaneria di Porto ed all'Autorità portuale.

2. La comunicazione contiene:

a) data di inizio e termine della campagna di pulizia;

b) dati identificativi delle imbarcazioni, anche da pesca, interessate alle operazioni;

c) dati identificativi del soggetto promotore;

d) dichiarazione del rispetto delle norme di sicurezza della navigazione.

3. Le imbarcazioni che partecipano alla campagna di raccolta sono tenute a rientrare nel medesimo porto di partenza, dove saranno conferiti i rifiuti raccolti e sarà compilato apposito verbale di scarico.

4. Sono soggetti promotori delle campagne di pulizia del mare di cui al comma 1 gli enti gestori delle aree marine protette, le cooperative ed imprese di pesca, nonché loro consorzi, le associazioni sindacali della pesca, le associazioni di pescatori sportivi e ricreativi. Sono altresì soggetti promotori gli enti del Terzo Settore nonché, fino alla completa operatività del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ONLUS, fondazioni ed associazioni con finalità di promozione, tutela e salvaguardia dei beni naturali ed ambientali.

5. Ai rifiuti di cui al presente articolo si applicano le disposizioni dell'articolo 2.

3. 1. Fregolent, Gadda.

Al comma 1, le parole: possono essere sono sostituite dalle seguenti: sono.

Conseguentemente, dopo il comma 4, inserire il seguente:

4-bis. Al fine di promuovere le disposizioni di cui al presente articolo, è isti-

tuito nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, un fondo, con una dotazione di 5 milioni di euro annui. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma, pari a 5 milioni di euro annui, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo per il reddito di cittadinanza di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

3. 2. Rampelli.

Al comma 1, dopo le parole: campagne di pulizia del mare, aggiungere le seguenti: , nonché di laghi, fiumi e canali,.

Conseguentemente:

a) *al comma 2, dopo le parole: le aree marine aggiungere le seguenti: , fluviali o lacuali;*

b) *alla rubrica, aggiungere, in fine, le parole: e delle acque interne.*

3. 3. Cortelazzo, Casino, Giacometto, Labriola, Mazzetti, Ruffino.

Al comma 1, sostituire le parole: su istanza presentata all'autorità competente, con le seguenti: a seguito di comunicazione presentata all'Autorità competente e, per conoscenza, alla regione e all'Autorità marittima o portuale,.

Conseguentemente:

al comma 2, sostituire le parole: dell'istanza con le seguenti: della comunicazione;

al medesimo comma 2, sostituire le parole: sessanta con le seguenti: trenta;

dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-bis. Le campagne di cui al comma 1 possono essere organizzate anche secondo modalità individuate dalle regioni.

* 3. 4. Giacometto, Labriola, Ruffino, Mazzetti, Cortelazzo, Casino.

Al comma 1, sostituire le parole: su istanza presentata all'autorità competente, con le seguenti: a seguito di comunicazione presentata all'Autorità competente e, per conoscenza, alla regione e all'Autorità marittima o portuale,.

Conseguentemente:

al comma 2, sostituire le parole: dell'istanza con le seguenti: della comunicazione;

al medesimo comma 2, sostituire le parole: sessanta con le seguenti: trenta;

dopo il comma 3, aggiungere il seguente: 3-bis. Le campagne di cui al comma 1 possono essere organizzate anche secondo modalità individuate dalle Regioni.

* 3. 5. Gagliardi, Benigni, Pedrazzini, Silli, Sorte.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: adottato entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

3. 6. Le Relatrici.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

3. 7. Labriola, Ruffino, Mazzetti, Cortelazzo, Casino, Giacometto.

Al comma 2, sostituire la parola: sessanta con la seguente: trenta.

3. 8. Vianello, Ilaria Fontana, Daga, D'Ippolito, Federico, Licatini, Alberto Manca, Maraia, Micillo, Ricciardi, Rospì, Terzoni, Varrica, Vignaroli, Zolezzi.

Al comma 2, dopo le parole: le aree marine inserire le seguenti: lacuali, fluviali, lagunari e costiere.

3. 9. Valbusa, Raffaelli, Lucchini, Viviani, Gava, Badole, Gobbato, Vallotto, Parolo, D'Eramo, Benvenuto.

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le campagne promosse dalle associazioni ambientali di rilevanza nazionale, riconosciute con decreto del Ministero dell'ambiente ai sensi della legge 8 luglio 1986, n. 349, sono attuate a seguito di comunicazione alla autorità competente da effettuarsi tre giorni prima della effettuazione della campagna».

- 3. 10.** Braga, Buratti, Del Basso De Caro, Morgoni, Orlando, Pellicani, Pezzopane.

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le procedure e le disposizioni di cui al presente comma, si applicano limitatamente ai rifiuti raccolti in mare o nelle acque interne di cui alla presente legge».

- 3. 11.** Labriola, Ruffino, Mazzetti, Cortelazzo, Casino, Giacometto.

Al comma 3, dopo le parole: associazioni dei pescatori *inserire le seguenti*: le associazioni sportive dei subacquei e dei diportisti, i centri *diving*, le associazioni di protezione sociale.

- 3. 12.** Vianello, Ilaria Fontana, Daga, D'Ippolito, Federico, Licatini, Alberto Manca, Maraia, Micillo, Ricciardi, Rospì, Terzoni, Varrica, Vignaroli, Zolezzi.

Al comma 3, dopo le parole: le associazioni dei pescatori *aggiungere le seguenti*: i gestori degli stabilimenti balneari.

- 3. 13.** Ianaro, Ilaria Fontana, Daga, D'Ippolito, Federico, Licatini, Alberto Manca, Maraia, Micillo, Ricciardi, Rospì, Terzoni, Varrica, Vianello, Vignaroli, Zolezzi.

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Gli enti gestori delle aree marine protette possono altresì realizzare, di concerto con gli organismi rappresentativi degli imprenditori ittici, specifiche forme di comunicazione pubblica

sul tema, nonché apposite sessioni di educazione ambientale.».

- 3. 14.** Labriola, Ruffino, Mazzetti, Cortelazzo, Casino, Giacometto.

Dopo il comma 3, aggiungere i seguenti:

3-bis. Al fine di favorire il recupero dei rifiuti di plastica dispersi nelle acque interne e destinati in buona parte a finire in mare, le autorità di bacino avviano specifiche iniziative e programmi di contrasto dell'inquinamento da rifiuti delle acque interne, attraverso il recupero del materiale plastico presente nei corpi idrici, anche mediante l'uso di barriere antiplastica o di altri strumenti utili a tali finalità, anche sulla base di esperienze e di progetti, già positivamente avviati sul territorio nazionale.

3-ter. Quale contributo dello Stato alle iniziative di cui al comma *3-bis*, per ciascun anno del triennio 2020-2022, sono stanziati 300.000 euro. A copertura degli oneri si provvede mediante riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto ai fini del bilancio 2020-2022 nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2020, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

3-quater. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

- 3. 15.** Prestigiacomo, Cortelazzo, Casino, Labriola, Giacometto, Mazzetti, Ruffino.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«*4-bis.* Al fine di favorire la fruizione sostenibile dell'ambiente subacqueo (cosiddetto *snorkeling*), il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con gli enti gestori delle

aree marine protette, può disporre, lungo il perimetro delle aree marine, l'affondamento controllato di dissuasori ».

3. 16. Benedetti, Cunial, Giannone.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

« ART. 3-bis.

(Misure per la limitazione dell'uso di oggetti in plastica nelle spiagge e in altri ambienti naturali)

1. Entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le amministrazioni dei comuni costieri dispongono, con proprie ordinanze e regolamenti, limitazioni e divieti in merito all'introduzione, all'utilizzo e all'abbandono nelle spiagge e nei tratti di costa dei territori di rispettiva competenza di beni e di contenitori monouso in polistirolo o plastica non biodegradabile.

2. I comuni, anche non costieri, possono individuare aree, con particolare riguardo a quelle di maggiore valenza ambientale e storica, nelle quali si applicano le limitazioni e i divieti di cui al comma 1 ».

3. 01. Prestigiacomo, Cortelazzo, Casino, Labriola, Giacometto, Mazzetti, Ruffino.

Dopo l'articolo 3 aggiungere il seguente:

ART. 3-bis.

1. I rifiuti di cui all'articolo 1, possono essere raccolti nell'ambito di specifiche campagne di pulizia dei fiumi organizzate su iniziativa dell'autorità competente ovvero su istanza presentata all'autorità competente dal soggetto promotore della campagna, secondo le modalità individuate con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo.

2. Alle campagne di cui al comma 1 possono partecipare le competenti Autorità di bacino, i comuni, le associazioni ambientaliste, le associazioni di pesca sportiva, gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, e gli altri soggetti individuati dall'autorità competente.

3. 02. Losacco.

ART. 4.

Sopprimerlo.

4. 1. Gagliardi, Benigni, Pedrazzini, Silli, Sorte.

Al comma 1, sostituire le parole: della plastica con le seguenti: dei materiali raccolti.

4. 2. Buratti, Braga, Del Basso De Caro, Morgoni, Orlando, Pellicani, Pezzopane.

SUBEMENDAMENTO ALL'EMENDAMENTO
4.10 DELLE RELATRICI

All'emendamento 4.10 delle Relatrici, aggiungere, in fine, le seguenti parole: e di tutti gli altri materiali non compatibili con l'ecosistema marino e delle acque interne.

0. 4. 10. 1. Lucchini, Raffaelli, Valbusa, Viviani, Gava, Badole, Gobbato, Valotto, Parolo, D'Eramo, Benvenuto.

Al comma 1, dopo le parole: Al fine di promuovere il riciclaggio della plastica aggiungere le seguenti: vetro, metalli, legno, tessuti vari, alluminio, acciaio, pneumatici.

4. 10. Le Relatrici.

Al comma 1, dopo la parola: plastica inserire le seguenti: del vetro e del metallo.

4. 3. Fregolent, Gadda.

Al comma 1, dopo le parole: legge 23 agosto 1988, n. 400, *inserire le seguenti:* entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge,.

4. 4. Le Relatrici.

Al comma 1, dopo le parole: il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e dei mare, *aggiungere le seguenti:* con proprio decreto da emanare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge,.

4. 5. Mazzetti, Labriola, Cortelazzo, Casino, Giacometto, Ruffino.

Al comma 1, dopo le parole: cessano di essere qualificati come rifiuti *inserire le seguenti:* e sono avviati ad attività di riciclo o di recupero, anche come combustibile secondario.

4. 6. Lucchini, Valbusa, Raffaelli, Viviani, Gava, Badole, Gobbato, Vallotto, Parolo, D'Eramo, Benvenuto.

SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO 4.11 DELLE RELATRICI

All'emendamento 4.11 delle Relatrici, dopo il comma 1-bis, aggiungere i seguenti commi:

1-ter. Per sostenere la corretta applicazione delle norme di cui al comma 1-bis sono stanziati da apposito decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo e con il Ministro dello sviluppo economico, 100 milioni di euro all'anno per gli anni 2020, 2021 e 2022.

1-quater. Il decreto di cui al comma 1-ter, che dovrà essere emanato entro 60 giorni dall'approvazione della presente legge, prevede incentivi fiscali per le aziende che dovranno adeguarsi alle disposizioni di cui al comma 1-bis, con

particolare riferimento alle imprese di cui all'articolo 2 del decreto ministeriale 18 aprile 2005.

1-quinquies. Agli oneri previsti dal comma 1-ter si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

0. 4. 11. 1. Fregolent, Gadda.

All'emendamento 4.11 delle Relatrici, capoverso 1-bis, aggiungere, in fine, le seguenti parole: e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « e comunque senza l'utilizzo di sostanze non riciclabili che possano incidere sul "fine vita" del contenitore recuperato ».

0. 4. 11. 2. Lucchini, Raffaelli, Valbusa, Viviani, Gava, Badole, Gobbato, Vallotto, Parolo, D'Eramo, Benvenuto.

All'emendamento 4.11 delle Relatrici, dopo il comma 1-bis, aggiungere il seguente:

1-ter. Le disposizioni di cui al comma 1-bis sono applicate a decorrere dal 1° gennaio 2025.

0. 4. 11. 3. Fregolent, Gadda.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. All'articolo 13-ter, comma 2 del decreto ministeriale del 21 marzo 1973 « Disciplina igienica degli imballaggi, recipienti, utensili, destinati a venire in contatto con le sostanze alimentari o con sostanze d'uso personale », le parole: « devono contenere almeno il 50 per cento di polietileneftalato vergine » sono soppresse.

4. 11. Le Relatrici.

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

ART. 4-bis.

(Cessazione della qualifica di rifiuto per la promozione dell'economia circolare)

1. L'articolo 184-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 è sostituito dal seguente: « ART. 184-ter. *(Cessazione della qualifica di rifiuto)* – 1. I rifiuti sottoposti a un'operazione di riciclaggio o di recupero di altro tipo cessano di essere considerati tali se soddisfano le seguenti condizioni:

a) la sostanza o l'oggetto è destinata/o a essere utilizzato per scopi specifici;

b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;

c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;

d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.

2. I criteri dettagliati per l'applicazione uniforme a livello europeo delle condizioni di cui al comma 1 finalizzati a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana e ad agevolare l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, sono quelli adottati, ove appropriato, dalla Commissione europea con atti di esecuzione.

3. Qualora tali criteri dettagliati non siano stati stabiliti a livello di Unione europea ai sensi del comma 2, sono definiti attraverso uno o più decreti, dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400. Essi includono:

a) i materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero;

b) i processi e le tecniche di trattamento consentiti;

c) i criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi, se necessario, i valori limite per le sostanze inquinanti;

d) i requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo di qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso;

e) un requisito relativo alla dichiarazione di conformità.

4. La persona fisica o giuridica che utilizza, per la prima volta, un materiale che ha cessato di essere considerato rifiuto e che non è stato immesso sul mercato o che immette un materiale sui mercati per la prima volta dopo che cessa di essere considerato un rifiuto provvede a verificare che il materiale soddisfi i pertinenti requisiti ai sensi della normativa applicabile in materia di sostanze chimiche e prodotti collegati.

5. Laddove non siano stabiliti criteri a livello dell'Unione europea o a livello nazionale ai sensi rispettivamente del comma 2 e del comma 3, le autorità competenti di cui agli articoli 208, 209 e 211 e quelle di cui al Titolo III-bis della parte seconda del presente decreto legislativo, provvedono caso per caso, adottando misure appropriate al fine di verificare che determinati rifiuti abbiano cessato di essere tali in base alle condizioni di cui al comma 1 e i criteri di cui al comma 3, lettere da a) a e).

6. È istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il Registro nazionale delle autorizzazioni caso per caso rilasciate ai sensi del comma 5. A tal fine le autorità competenti al momento del rilascio trasmettono copia di tali autorizzazioni caso per caso al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Il Ministero dell'Am-

biente e della tutela del territorio e del mare assicura, tramite strumenti elettronici, l'accesso alle informazioni di tale Registro nazionale relative alle autorizzazioni rilasciate caso per caso e dei risultati delle verifiche eseguite dalle autorità di controllo.

7. Nelle more dell'adozione di uno o più decreti di cui al comma 3, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui ai decreti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio in data 5 febbraio 1998, allegato 1, sub allegato 1, 12 giugno 2002, n. 161, 17 novembre 2005, n. 269, l'articolo 9-*bis*, lettera *a*) e *b*), del decreto-legge 6 novembre 2008, n. 172, convertito, con modificazioni, in legge 30 dicembre 2008, n. 210. Restano fermi i decreti ministeriali pubblicati e le autorizzazioni rilasciate in materia di cessazione della qualifica di rifiuto alla data di entrata in vigore della presente disposizione che saranno rivalutate dalle autorità competenti in sede di rinnovo o riesame ai sensi delle presenti disposizioni. ».

4. 01. Mazzetti, Cortelazzo, Casino, Labriola, Giacometto, Ruffino.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

ART. 4-*bis*.

(Contrasto all'abbandono e alla gestione illegale del fine vita delle imbarcazioni)

1. Al fine di contrastare e prevenire l'affondamento o l'abbandono delle imbarcazioni fuori uso, nonché i rischi per l'ambiente e la salute umana connessi a tali pratiche illegali, migliorare l'efficienza dell'uso delle risorse che, secondo la direttiva 2008/98/CE, come modificata dalla direttiva 2018/851/CE, costituisce elemento fondamentale per il passaggio ad un'economia circolare, dare attuazione ai principi di precauzione, prevenzione, sostenibilità, proporzionalità, responsabilizzazione, cooperazione ed al principio « chi inquina paga » di cui all'articolo 178 del

decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare adotta misure adeguate promuovendo:

a) l'informazione e la sensibilizzazione dei proprietari, dei detentori e degli utenti delle imbarcazioni per una corretta gestione delle stesse al termine del loro ciclo di vita, nel rispetto della gerarchia della gestione dei rifiuti di cui all'articolo 179 del citato decreto legislativo;

b) il riuso delle parti o dei componenti riutilizzabili delle medesime imbarcazioni, quali alberatura, mobili, motore, eliche, apparecchiature, attraverso la commercializzazione degli stessi;

c) la demolizione selettiva delle imbarcazioni, onde consentire la rimozione ed il trattamento sicuro delle sostanze pericolose e facilitare il riciclo di qualità dei materiali derivanti dalla demolizione, almeno per quanto riguarda legno, metallo, plastica e vetroresina, anche attraverso l'adozione prioritaria, per tali materiali, di uno o più regolamenti ai sensi dell'articolo 184-*ter*, comma 2, del citato decreto legislativo n. 152 del 2006, a partire dalla definizione dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto per il vetroresina.

4. 02. Benedetti, Cunial, Giannone.

ART. 5.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 5.

(Campagne di sensibilizzazione)

1. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, programma idonee iniziative e campagne nazionali di sensibilizzazione sulle finalità della presente legge, sull'economia circolare, e sul recupero e riuso dei beni e dei prodotti a fine ciclo, con riferimento alla riduzione dell'utilizzo della plastica, e sui

sistemi di riutilizzo disponibili e alle migliori prassi di gestione dei rifiuti per questi prodotti.

2. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, promuove presso le scuole di ogni ordine e grado iniziative volte a sensibilizzare gli studenti circa l'importanza dal punto di vista dell'ecosostenibilità del recupero e del riuso dei beni a fine ciclo e per un loro corretto smaltimento, nonché per disincentivare il consumo della plastica monouso a favore dell'utilizzo di imballaggi e contenitori biodegradabili e compostabili o in plastica riciclata.

3. Le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione del presente articolo nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

5. 2. Prestigiacomò, Cortelazzo, Casinò, Labriola, Giacometto, Mazzetti, Ruffino.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 5.

(Campagne di sensibilizzazione)

1. Possono essere effettuate campagne di sensibilizzazione per il conseguimento delle finalità della presente legge in accordo a quanto indicato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 ottobre 2017 – Approvazione del Programma di misure ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 13 ottobre 2010, n. 190 relativo alla definizione di strategie per l'ambiente marino. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, avvalendosi del Comitato Tecnico ex articoli 4 e 5 del decreto legislativo 13 ottobre 2010, n. 190, « Attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino », definisce le modalità per l'effettuazione delle predette campagne.

5. 1. Buratti, Braga, Del Basso De Caro, Morgoni, Orlando, Pellicani, Pezzopane.

Al comma 1, sostituire le parole: possono essere con la seguente: sono.

5. 3. Rampelli.

Al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: nonché delle strategie per l'ambiente marino di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 ottobre 2017 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 274 del 23 novembre 2017.

Conseguentemente, sopprimere il secondo periodo.

*** 5. 5.** Le Relatrici.

Al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: nonché delle strategie per l'ambiente marino di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 ottobre 2017 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 274 del 23 novembre 2017.

Conseguentemente, sopprimere il secondo periodo.

*** 5. 6.** Buratti, Braga, Del Basso De Caro, Morgoni, Orlando, Pellicani, Pezzopane.

Al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: e degli obiettivi contenuti nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, con particolare riferimento all'Obiettivo 14. « Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile ».

5. 4. Spadoni, Ilaria Fontana, Daga, D'Ippolito, Federico, Licatini, Alberto Manca, Maraia, Micillo, Ricciardi, Rospì, Terzoni, Varrica, Vianello, Vignaroli, Zolezzi.

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

ART. 5-bis.

(Programma di monitoraggio)

1. Con decreto da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con i Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali e delle infrastrutture e dei trasporti, predispone un programma di monitoraggio costante, al fine di verificare l'effettivo andamento del recupero dei rifiuti solidi marini e della bonifica dei fondali e degli ambienti acquatici conseguente all'attuazione della presente legge, garantendo altresì, attraverso il coinvolgimento delle associazioni di categoria della pesca professionale, della Regione e del Comune territorialmente competente, delle Capitanerie di porto e delle associazioni di protezione ambientale, la diffusione dei risultati di tale attività allo scopo di promuovere la conoscenza dei principi di educazione ambientale e di protezione degli ambienti marini e costieri.

5. 01. Buratti, Braga, Del Basso De Caro, Morgoni, Orlando, Pellicani, Pezzopane.

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

ART. 5-bis.

(Educazione ambientale nelle scuole per la salvaguardia dei mare)

1. Il Ministro dell'istruzione e della ricerca promuove la realizzazione nelle scuole di ogni ordine e grado di attività tese a rendere gli alunni consapevoli dell'importanza della conservazione dell'ambiente e del mare in particolare, nonché delle corrette modalità di conferimento dei rifiuti. Nelle scuole è inoltre promossa la pratica del riuso dei beni.

5. 02. Rampelli.

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

ART. 5-bis.

(Modifica all'articolo 52 del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171)

1. All'articolo 52, comma 3, del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « anche in riferimento alle misure per la prevenzione e il contrasto del fenomeno dei rifiuti marini ».

5. 03. Vianello, Ilaria Fontana, Daga, D'Ippolito, Federico, Licatini, Alberto Manca, Maraia, Micillo, Ricciardi, Rospì, Terzoni, Varrica, Vignaroli, Zolezzi.

ART. 6.

Al comma 1, dopo le parole: Agli imprenditori ittici, *inserire le seguenti:* di cui al decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4.

6. 1. Gagliardi, Benigni, Pedrazzini, Silli, Sorte.

Al comma 1, dopo le parole: campagne di pulizia del mare, *aggiungere le seguenti:* nonché di laghi, fiumi e canali.

Conseguentemente, al medesimo comma, dopo le parole: dell'ambiente marino *aggiungere le seguenti:* , fluviale o lacuale.

6. 2. Cortelazzo, Casino, Giacometto, Labriola, Mazzetti, Ruffino.

SUBEMENDAMENTO ALL'EMENDAMENTO
6.10 delle Relatrici

All'emendamento 6.10 delle Relatrici sopprimere la lettera a) della parte consequenziale.

0. 6. 10. 2. Lucchini, Raffaelli, Valbusa, Viviani, Gava, Badole, Gobbato, Valotto, Parolo, D'Eramo, Benvenuto.

Al comma 1, sostituire la parola: certificazione con la seguente: riconoscimento.

Conseguentemente:

a) al comma 2, sostituire la parola: certificazione con la seguente: riconoscimento;

b) al comma 3, sopprimere le parole: della certificazione.

6. 10. Le Relatrici.

Al comma 3, sostituire le parole: Con decreto adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, il Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo disciplina con le seguenti: Con il medesimo decreto di cui al comma 2, si disciplinano.

6. 3. Gagliardi, Benigni, Pedrazzini, Silli, Sorte.

Al comma 3, dopo le parole: 23 agosto 1988, n. 400, inserire le seguenti: entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge,.

6. 4. Le Relatrici.

Dopo il comma 3, aggiungere i seguenti:

3-bis. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un Fondo in via sperimentale con una dotazione di 10 milioni di euro annui per il triennio 2020-2022, preordinato alla riduzione del 30 per cento del prezzo di vendita delle cassette biodegradabili e compostabili utilizzate dagli imprenditori ittici per il pescato. Ai venditori delle cassette biodegradabili e compostabili è attribuito un credito d'imposta nella misura pari al minor introito corrispondente al volume di vendite effettuate, da portare in compensazione nel modello F24. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità at-

tuative per il riconoscimento e la fruizione dell'agevolazione fiscale di cui al presente comma. Il credito d'imposta è concesso nei limiti della dotazione annua del fondo. Eventuali somme non impegnate nell'anno di riferimento sono impegnate nell'anno successivo.

3-ter. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per fare fronte ad esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

6. 7. Lucchini, Raffaelli, Valbusa, Viviani, Gava, Badole, Gobbo, Vallotto, Parolo, D'Eramo, Benvenuto.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-bis. Al fine di promuovere l'utilizzo di materiali di ridotto impatto ambientale da parte degli imprenditori ittici, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, un Fondo, con una dotazione di 10 milioni di euro annui. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da adottare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità di utilizzo del fondo di cui al comma precedente. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma, pari a 10 milioni di euro annui, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo per il reddito di cittadinanza di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

6. 5. Rampelli.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente;

3-bis. Allo scopo di tutelare la flora e la fauna autoctone delle acque interne e combattere la diffusione di specie alloc-

tone invasive e di fioriture algali tossiche, è fatto obbligo ai possessori di imbarcazioni di essere muniti di documento che dimostri la pulizia della carena prima del varo dell'imbarcazione nelle acque interne italiane.

6. 6. Valbusa, Raffaelli, Lucchini, Viviani, Gava, Badole, Gobbato, Vallotto, Parolo, D'Eramo, Benvenuto.

Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:

ART. 6-bis.

(Pulizia di laghi e fiumi)

1. Le disposizioni di cui alla presente legge si applicano, in quanto compatibili, anche ai rifiuti accidentalmente pescati o volontariamente raccolti in laghi o fiumi.

2. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro delle politiche, agricole e forestali, per i profili di competenza, può, con proprio decreto, individuare ulteriori e specifiche modalità di gestione dei rifiuti di cui al presente articolo.

6. 01. Ilaria Fontana, Daga, D'Ippolito, Federico, Licatini, Alberto Manca, Maraia, Micillo, Ricciardi, Rospi, Terzoni, Varrica, Vianello, Vignaroli, Zolezzi, Tuzi, Salafia, Francesco Silvestri, Zanicelli, Flati, Cillis, Papiro.

Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:

ART. 6-bis.

1. Le norme della presente legge si applicano, in quanto compatibili, anche ai rifiuti dispersi in laghi, fiumi e canali.

6. 02. Gagliardi, Benigni, Pedrazzini, Silli, Sorte.

Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:

ART. 6-bis.

(Gestione dei rifiuti accidentalmente pescati nelle acque superficiali)

1. Le disposizioni di cui alla presente legge si applicano, per quanto compatibili,

anche ai rifiuti dispersi nelle acque superficiali fino al limite delle acque territoriali.

6. 03. Braga, Buratti, Del Basso De Caro, Morgoni, Orlando, Pellicani, Pezzopane.

Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:

ART. 6-bis.

(Introduzione dell'articolo 232-quater del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di biomasse vegetali spiaggiate e modifica all'articolo 39 del decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205, in materia di interrimento in sito della posidonia)

1. Dopo l'articolo 232-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è inserito il seguente: « ART. 232-quater. – *(Biomasse vegetali spiaggiate)* – 1. Fermo restando quanto disposto dall'articolo 56, comma 1, lettera g), i residui costituiti da biomasse vegetali depositati naturalmente sugli arenili sono avviati agli impianti di trattamento dei rifiuti solo se, tenuto conto della fattibilità tecnica ed economica, non sia possibile l'opzione relativa al loro mantenimento o reimmissione nell'habitat naturale, compresi lo spostamento nell'ambito del sistema dunoso e il riaffondamento in mare, in siti idonei sotto il profilo oceanografico appositamente individuati, previa vagliatura finalizzata alla separazione della sabbia dal materiale organico, effettuata *in loco* in via sperimentale, nonché alla rimozione dei rifiuti frammisti di origine antropica, anche al fine del recupero di materia da essi. Ove non sia possibile effettuare *in loco* la vagliatura di cui al presente comma, la sabbia recuperata nel luogo in cui sono svolte le operazioni di vagliatura è comunque reimessa negli arenili.

2. Alle medesime operazioni di cui al comma 1 sono sottoposti anche gli accu-

muli antropici già esistenti costituiti da biomasse vegetali e sabbia, frammisti a materiale antropico.

3. Con proprio decreto, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, individua metodologie e tecniche di riutilizzo ecologico delle biomasse vegetali ove possibile, distinguendo le specifiche frazioni e i relativi utilizzi.

4. Al comma 11 dell'articolo 39 del decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205, le parole: «della posidonia e» sono soppresse ».

6. 04. Le Relatrici.

Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:

ART. 6-bis.

(Modifica del decreto legislativo 25 novembre 1999, n. 625)

1. Il comma 1 dell'articolo 19 del decreto legislativo 25 novembre 1999, n. 625, è sostituito dal seguente: « Per le produzioni ottenute a decorrere dal 1° gennaio 2020, il titolare di ciascuna concessione di coltivazione è tenuto a corrispondere annualmente allo Stato il valore di un'aliquota del prodotto della coltivazione pari al 12 per cento della quantità di idrocarburi liquidi e gassosi estratti in terraferma, e al 12 per cento della quantità di idrocarburi gassosi e al 10 per cento della quantità di idrocarburi liquidi estratti in mare ».

6. 05. Benedetti, Cunial, Giannone.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:

ART. 6-bis.

(Modifica del decreto legislativo 25 novembre 1999, n. 625)

1. Il comma 3 dell'articolo 19 del decreto legislativo 25 novembre 1999, n. 625 è soppresso.

6. 06. Benedetti, Cunial, Giannone.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:

ART. 6-bis.

(Criteri generali per la disciplina degli impianti a terra di desalinizzazione di acqua marina)

1. Al fine di tutelare l'ambiente marino tutti gli impianti a terra di desalinizzazione di acqua marina sono sottoposti a preventiva Valutazione di Impatto Ambientale, di cui alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2016, n. 152. Pertanto nell'allegato 2 alla parte II del citato decreto legislativo dopo il punto 17-bis) è inserito il seguente punto « 17-ter) Impianti di desalinizzazione di acqua marina ».

2. Gli scarichi degli impianti di desalinizzazione di cui al comma 1 sono autorizzati in conformità alla disciplina degli scarichi di cui alla parte terza del citato decreto legislativo n. 152 del 2006. Allo scopo il Ministero dell'ambiente e della tutela territorio e del mare, entro 180 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, definisce per gli scarichi di tali impianti criteri specifici ad integrazione di quanto riportato nell'allegato 5 del sopra richiamato decreto legislativo.

3. Gli impianti a terra di desalinizzazione destinati alla produzione di acqua per il consumo umano sono ammissibili:

a) in situazioni di comprovata carenza idrica ed in mancanza di fonti idrico potabili alternative economicamente sostenibili;

b) qualora sia dimostrato che sono state attuate tutte le azioni del caso al fine di ridurre significativamente le perdite della rete acquedottistica e per la razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica;

c) nei casi in cui gli impianti siano previsti nei piani di settore in materia di acque ed in particolare nel piano d'ambito anche sulla base di un'analisi costi benefici.

4. Entro 180 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto il Ministero dell'ambiente e della tutela territorio e del mare di concerto con il Ministero della salute definisce « Criteri di indirizzo nazionali sulla gestione del rischio degli impianti di desalinizzazione destinati alla produzione di acqua per il consumo umano. ».

6. 07. D'Ippolito, Ilaria Fontana, Daga, Federico, Licatini, Alberto Manca, Maraia, Micillo, Ricciardi, Rospi, Terzoni, Varrica, Vianello, Vignaroli, Zolezzi.

Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:

ART. 6-bis.

1. A decorrere dall'anno 2020 è istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare un Fondo di 10 milioni di euro per il contributo ai comuni portuali in relazione alla gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti volontariamente pescati.

2. Il Fondo viene ripartito annualmente, in via anticipata, con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero dell'economia e della finanze, tra i comuni portuali in cui venga effettuata la raccolta di rifiuti accidentalmente pescati e rifiuti volontariamente pescati proporzionalmente alla quantità di rifiuti accidentalmente pescati e rifiuti volontariamente pescati raccolti e avviati da ciascun comune allo smaltimento o al riciclo.

3. Per l'anno 2020 la ripartizione viene effettuata sulla base della quantità di rifiuti prodotti dalle navi di ciascun comune portuale.

Conseguentemente, all'articolo 7 apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: ad eccezione di quanto previsto dall'articolo 6-bis;

b) dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

1-bis. Alla copertura degli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 6-bis, pari a 10 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni, per gli anni 2020 e 2021, dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

1-ter. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

6. 08. Gagliardi, Benigni, Pedrazzini, Silli, Sorte, Badole.

Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:

ART. 6-bis.

(Tavolo interministeriale di consultazione permanente)

1. Al fine di coordinare l'azione di contrasto all'inquinamento marino, anche dovuto alle plastiche, nonché per ottimizzare l'azione dei pescatori per le finalità della presente legge, è istituito, presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il « Tavolo interministeriale di consultazione permanente », di seguito Tavolo.

2. Il Tavolo:

a) rappresenta un momento di confronto, nell'ambito delle problematiche pertinenti, tra le Amministrazioni e le parti a vario titolo coinvolte;

b) può proporre, nell'ambito degli obiettivi della presente legge, l'adozione di

misure relative all'attività di pulizia del mare o all'incentivazione delle stesse attività;

c) può promuovere azioni al fine di creare una maggior consapevolezza del problema, possibilmente anche a partire dalla scuola dell'obbligo;

d) su istanza del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, può rendere pareri su provvedimenti dell'Amministrazione, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi della presente legge ed in relazione ad ogni argomento per il quale il presidente ne ravvisi l'opportunità;

e) può approfondire, analizzare e formulare pareri su tutte le questioni che impattano sull'attività di pesca ed acquacoltura e sull'ambiente nell'ottica della sostenibilità ambientale, economica e sociale.

3. Il Tavolo è presieduto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare o, in caso di assenza o impedimento, da un suo delegato.

4. Il Tavolo di consultazione permanente per la riduzione delle plastiche in mare è così costituito:

un dirigente della Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (RIN) del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

un dirigente della Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque (STA) del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

un dirigente della Direzione generale per la protezione della natura e del mare (PNM) del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

un dirigente della Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali; un dirigente della Direzione generale per la politica indu-

striale, la competitività e le piccole e medie imprese del Ministero dello sviluppo economico;

due Ufficiali del Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto, rispettivamente del Reparto Ambientale Marino e del Reparto Pesca Marittima, di grado non inferiore a Capitano di Vascello;

due rappresentanti degli enti gestori delle aree marine protette;

tre rappresentanti delle associazioni ambientaliste designati dalle associazioni nazionali comparativamente più rappresentative;

tre rappresentanti della cooperazione designati dalle associazioni nazionali delle cooperative della pesca comparativamente più rappresentative;

due rappresentanti designati dalle associazioni nazionali delle imprese di pesca comparativamente più rappresentative;

due rappresentanti designati dalle associazioni nazionali delle imprese di acquacoltura comparativamente più rappresentative.

Ciascuno dei componenti, in caso di impossibilità di partecipazione ai lavori, può essere sostituito dal membro supplente designato dall'Ente rappresentato.

5. Possono partecipare alle riunioni del Tavolo su invito del presidente, i rappresentanti delle regioni e province autonome, i rappresentanti delle istituzioni comunitarie, delle amministrazioni centrali, di altre istituzioni nazionali ed esperti del settore in relazione a specifiche materie di competenza inserite tra gli argomenti posti all'ordine del giorno.

6. Il Tavolo ha durata triennale ed è nominato con decreto del direttore generale della Direzione generale per la protezione della natura e del mare (PNM) successivamente alla designazione dei componenti che lo costituiscono.

7. La partecipazione alle riunioni del Tavolo di consultazione permanente è a titolo gratuito. Non sono previsti oneri a carico dell'Amministrazione né gettoni di presenza e rimborsi spese di qualunque natura.

6. 09. Fregolent, Gadda.

Dopo l'articolo 6, inserire il seguente:

ART. 6-bis.

(Relazione alle Camere)

1. Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare trasmette alle Camere, entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione sull'attuazione della presente legge.

2. Con decreto da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, predispone un programma di monitoraggio costante, al fine di ve-

rificare l'attuazione delle finalità di cui all'articolo 1 e garantendo la diffusione dei risultati.

6. 010. Vianello, Ilaria Fontana, Daga, D'Ippolito, Federico, Licatini, Alberto Manca, Maraia, Micillo, Ricciardi, Rospi, Terzoni, Varrica, Vignaroli, Zolezzi.

Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:

ART. 6-bis.

(Relazione alle Camere)

1. Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare trasmette alle Camere, entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione sull'attuazione della presente legge.

6. 011. Braga, Buratti, Del Basso De Caro, Morgoni, Orlando, Pellicani, Pezzopane.

ART. 7.

Sopprimerlo.

7. 1. Gagliardi, Benigni, Pedrazzini, Silli, Sorte.

ALLEGATO 2

**Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare
(« Legge Salvamare »). Testo base C. 1939 ed abb. C. 907 Muroli e
C. 1276 Rizzetto.**

**NUOVI EMENDAMENTI 1.11, 2.38, 4.12 E 6.11 DELLE RELATRICI
E RELATIVI SUBEMENDAMENTI**

ART. 1.

Dopo le parole: All'articolo 1 lettera a) inserire le seguenti: e d).

0.1.11.1 Lucchini, Raffaelli, Valbusa, Viviani, Gava, Badole, Gobbato, Vallotto, Parolo, D'Eramo, Benvenuto.

Sostituire la lettera b) con la seguente:

b) all'articolo 2, i commi 1 e 2 sono soppressi.

Conseguentemente:

alla lettera c), dopo le parole: campagne di pulizia, inserire le seguenti: nel mare

0.1.11.2 Lucchini, Raffaelli, Valbusa, Viviani, Gava, Badole, Gobbato, Vallotto, Parolo, D'Eramo, Benvenuto.

(Inammissibile, limitatamente alla lettera b))

Dopo le parole: nelle lagune, ovunque ricorrono, inserire le seguenti: , nonché in ambiente costiero.

Conseguentemente,

dopo le parole: delle lagune, ovunque ricorrono, inserire le seguenti: , nonché dell'ambiente costiero.

0.1.11.3 Lucchini, Raffaelli, Valbusa, Viviani, Gava, Badole, Gobbato, Vallotto, Parolo, D'Eramo, Benvenuto.

All'articolo 1 lettera a), dopo le parole: in mare, ovunque ricorrono, aggiungere le seguenti: nei laghi, nei fiumi e nelle lagune.

Conseguentemente:

a) *Al medesimo comma 1 dopo le parole: del mare, ovunque ricorrono, aggiungere le seguenti: dei laghi, dei fiumi e delle lagune;*

b) *All'articolo 2, commi 1 e 2, dopo le parole: rifiuti accidentalmente pescati aggiungere le seguenti: in mare*

c) *Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:*

3-bis) al comma 2 dell'articolo 184 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo la lettera f) è aggiunta la seguente:

f-bis) i rifiuti accidentalmente pescati o volontariamente raccolti, anche attraverso campagne di pulizia, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune.

d) *All'articolo 3, comma 1, sopprimere le parole: del mare.*

e) *Al medesimo articolo 3, comma 2 sopprimere le parole: marine*

f) *Al medesimo articolo 3, alla rubrica, sopprimere le parole: del mare.*

1.11 Le Relatrici.

ART. 2.

Dopo le parole: in un piccolo porto non commerciale, *inserire le seguenti;* anche peschereccio,

0. 2.38.1 Lucchini, Raffaelli, Valbusa, Viviani, Gava, Badole, Gobbato, Vallotto, Parolo, D'Eramo, Benvenuto.

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

2-bis. Il comandante della nave che approda in un piccolo porto non commerciale, che è caratterizzato soltanto da un traffico sporadico o scarso di imbarcazioni da diporto, conferisce i rifiuti presso gli impianti portuali di raccolta

integrati nel sistema di gestione dei rifiuti comunale.

2.38 Le Relatrici.

ART. 4.

Al comma 1, sostituire le parole: nel rispetto delle condizioni stabilite dall'articolo *con le seguenti:* ai sensi dell'articolo.

4.12 Le Relatrici.

ART. 6.

Al comma 2, sostituire le parole: sei mesi *con le seguenti:* dodici mesi

6.11 Le Relatrici.

ALLEGATO 3

**Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare
(« Legge Salvamare »). Testo base C. 1939 ed abb. C. 907 Muroli e
C. 1276 Rizzetto.**

PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE

ART. 1.

Al comma 1, premettere il seguente:

01. La presente legge persegue l'obiettivo di contribuire al risanamento dell'ecosistema marino e alla promozione dell'economia circolare, nonché alla sensibilizzazione della collettività per la diffusione di modelli comportamentali virtuosi rivolti alla prevenzione del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti negli ecosistemi marini e alla corretta gestione degli stessi.

Conseguentemente, sostituire la rubrica con la seguente: (Finalità e definizioni)

1. 2. Gagliardi, Benigni, Pedrazzini, Silli, Sorte.

Al comma 1, dopo le parole: e dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, inserire le seguenti: , e dal decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4;

Conseguentemente, al comma 1, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

f-bis) « imprenditore ittico »: imprenditore di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4.

1. 3. Vianello, Ilaria Fontana, Daga, D'Ippolito, Federico, Licatini, Alberto Manca, Maraia, Micillo, Ricciardi, Rospì, Terzoni, Varrica, Vignaroli, Zolezzi.

Dopo le parole: All'articolo 1 lettera a) inserire le seguenti: e d).

0.1.11.1 Lucchini, Raffaelli, Valbusa, Viviani, Gava, Badole, Gobbato, Vallotto, Parolo, D'Eramo, Benvenuto.

All'articolo 1 lettera a), dopo le parole: in mare, ovunque ricorrano, aggiungere le seguenti: nei laghi, nei fiumi e nelle lagune.

Conseguentemente:

a) *Al medesimo comma 1 dopo le parole: del mare, ovunque ricorrano, aggiungere le seguenti: dei laghi, dei fiumi e delle lagune;*

b) *All'articolo 2, commi 1 e 2, dopo le parole: rifiuti accidentalmente pescati aggiungere le seguenti: in mare;*

c) *Dopo il comma 3 aggiungere il seguente: 3-bis) al comma 2 dell'articolo 184 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo la lettera f) è aggiunta la seguente: f-bis) i rifiuti accidentalmente pescati o volontariamente raccolti, anche attraverso campagne di pulizia, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune.*

d) *All'articolo 3, comma 1, sopprimere le parole: del mare;*

e) *Al medesimo articolo 3, comma 2 sopprimere le parole: marine;*

f) *Al medesimo articolo 3, alla rubrica, sopprimere le parole: del mare.*

*** 1.11** Le Relatrici.

- * **1. 5.** (nuova formulazione) Valbusa, Raffaelli, Lucchini, Viviani, Gava, Badole, Gobbato, Vallotto, Parolo, D'Eramo, Benvenuto.
- * **1. 4.** (nuova formulazione) Benedetti, Cunial, Giannone, Gagliardi.
- * **1. 6.** (nuova formulazione) Losacco.
- * **1. 9.** (nuova formulazione) Raffaelli, Lucchini, Valbusa, Viviani, Gava, Badole, Gobbato, Vallotto, Parolo, D'Eramo, Benvenuto.
- * **1. 10.** (nuova formulazione) Benedetti, Cunial, Giannone.
- * **3. 3.** (nuova formulazione) Cortelazzo, Casino, Giacometto, Labriola, Mazzetti, Ruffino.
- * **3. 9.** (nuova formulazione) Valbusa, Raffaelli, Lucchini, Viviani, Gava, Badole, Gobbato, Vallotto, Parolo, D'Eramo, Benvenuto.
- * **3.11** (nuova formulazione) Labriola, Ruffino, Mazzetti, Cortelazzo, Casino, Giacometto.
- * **6. 2.** (nuova formulazione) Cortelazzo, Casino, Giacometto, Labriola, Mazzetti, Ruffino.
- * **6. 01.** (nuova formulazione) Ilaria Fontana, Daga, D'Ippolito, Federico, Licatini, Alberto Manca, Maraia, Micillo, Ricciardi, Rospi, Terzoni, Varrica, Vianello, Vignaroli, Zolezzi, Tuzi, Salafia, Francesco Silvestri, Zanichelli, Flati, Cillis, Papiro.
- * **6. 02.** (nuova formulazione) Gagliardi, Benigni, Pedrazzini, Silli, Sorte.
- * **6. 03.** (nuova formulazione) Braga, Buratti, Del Basso De Caro, Morgoni, Orlando, Pellicani, Pezzopane.

Al comma 1, dopo la lettera f) aggiungere la seguente:

f-bis) « nave »: un'imbarcazione di qualsiasi tipo destinata al trasporto per acqua, compresi i pescherecci, le imbar-

cazioni da diporto, gli aliscafi, i veicoli a cuscino d'aria, i sommergibili e le imbarcazioni galleggianti;

1.7. (nuova formulazione) Le Relatrici.

Al comma 1, dopo la lettera f) aggiungere la seguente:

f-bis) « porto »: un luogo o un'area geografica cui siano state apportate migliorie e aggiunte attrezzature progettate principalmente per consentire l'attracco di navi, compresa la zona di ancoraggio all'interno della giurisdizione del porto.

1. 8. Buratti, Braga, Del Basso De Caro, Morgoni, Orlando, Pellicani, Pezzopane.

ART. 2.

Al comma 2 aggiungere in fine, il seguente periodo: Nel caso di ormeggio di un'imbarcazione presso aree non ricadenti nella competenza territoriale di una Autorità di sistema portuale ai sensi della legge 28 gennaio 1994, n. 84, i comuni territorialmente competenti, nell'ambito della gestione dei rifiuti urbani e assimilati, dispongono, ai sensi dell'articolo 198 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che i rifiuti di cui al comma 1 siano conferiti ad apposite strutture di raccolta, anche temporanee, allestite in prossimità degli ormeggi.

2.11. (nuova formulazione) Braga, Buratti, Del Basso De Caro, Morgoni, Orlando, Pellicani, Pezzopane

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

2-bis. Il comandante della nave che approda in un piccolo porto non commerciale, che è caratterizzato soltanto da un traffico sporadico o scarso di imbarcazioni da diporto, conferisce i rifiuti presso gli impianti portuali di raccolta integrati nel sistema di gestione dei rifiuti comunale.

2.38 Le Relatrici

Al comma 4 premettere le seguenti parole: Al fine di distribuire sull'intera collettività nazionale gli oneri di cui al presente articolo,.

- 2. 21.** *(nuova formulazione)* Ilaria Fontana, Daga, D'Ippolito, Federico, Licatini, Alberto Manca, Maraia, Micillo, Ricciardi, Rospi, Terzoni, Varrica, Vianello, Vignaroli, Zolezzi.

Al comma 5, dopo la parola articolo aggiungere le seguenti: e per la sua indicazione negli avvisi di pagamento separatamente rispetto alle altre voci.

- 2. 26.** *(nuova formulazione)* Labriola, Ruffino, Mazzetti, Cortelazzo, Casino, Giacometto.

Al comma 6, dopo le parole: Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, *aggiungere le seguenti:* , da emanarsi entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

- 2. 33.** *(nuova formulazione)* Casino, Labriola, Mazzetti, Cortelazzo, Ruffino, Giacometto.

Al comma 6, sopprimere le parole da nonché fino alla fine del periodo.

- 2. 32.** *(nuova formulazione)* Ilaria Fontana, Daga, D'Ippolito, Federico, Licatini, Alberto Manca, Maraia, Micillo, Ricciardi, Rospi, Terzoni, Varrica, Vianello, Vignaroli, Zolezzi.

ART. 3.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: adottato entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

- 3. 6.** Le Relatrici.

Al comma 2, sostituire la parola: sessanta *con la seguente:* trenta.

- 3. 8.** Vianello, Ilaria Fontana, Daga, D'Ippolito, Federico, Licatini, Alberto Manca, Maraia, Micillo, Ricciardi, Rospi, Terzoni, Varrica, Vignaroli, Zolezzi.

Sostituire il comma 3, con il seguente: Sono soggetti promotori delle campagne di pulizia del mare di cui al comma 1 gli enti gestori delle aree protette, le associazioni ambientaliste, le associazioni dei pescatori, le cooperative ed imprese di pesca, nonché loro consorzi, le associazioni di pescatori sportivi e ricreativi, le associazioni sportive dei subacquei e dei diportisti, i centri *diving*, le associazioni di promozione sociale nonché i gestori degli stabilimenti balneari. Sono altresì soggetti promotori gli enti del Terzo Settore nonché, fino alla completa operatività del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ONLUS, fondazioni ed associazioni con finalità di promozione, tutela e salvaguardia dei beni naturali ed ambientali e gli altri soggetti individuati dall'autorità competente.

- 3. 1.** *(nuova formulazione)* Fregolent, Gadda

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: « Gli enti gestori delle aree marine protette possono altresì realizzare, anche di concerto con gli organismi rappresentativi degli imprenditori itici, specifiche forme di comunicazione pubblica sul tema, nonché apposite sessioni di educazione ambientale. ».

- 3. 14.** *(nuova formulazione)* Labriola, Ruffino, Mazzetti, Cortelazzo, Casino, Giacometto.

ART. 4.

Al comma 1, dopo la parola: plastica, *aggiungere, le seguenti:* e di materiali non

compatibili con l'ecosistema marino e delle acque interne.

* **0. 4. 10. 1.** *(nuova formulazione)* Lucchini, Raffaelli, Valbusa, Viviani, Gava, Badole, Gobbato, Vallotto, Parolo, D'Eramo, Benvenuto.

* **4.10** *(nuova formulazione)* Le Relatrici.

Al comma 1, dopo le parole: legge 23 agosto 1988, n. 400, inserire le seguenti: entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge,.

4. 4. Le Relatrici.

Al comma 1, sostituire le parole: nel rispetto delle condizioni stabilite dall'articolo con le seguenti: ai sensi dell'articolo.

4.12 Le Relatrici.

ART. 5.

Al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: nonché delle strategie per l'ambiente marino di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 ottobre 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 274 del 23 novembre 2017,.

Conseguentemente, al secondo periodo, dopo le parole: del turismo aggiungere le seguenti: il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

* **5. 5.** *(nuova formulazione)* Le Relatrici.

* **5. 6.** *(nuova formulazione)* Buratti, Braga, Del Basso De Caro, Morgoni, Orlando, Pellicani, Pezzopane.

Al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: e degli obiettivi

contenuti nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile,.

5. 4. *(nuova formulazione)* Spadoni, Ilaria Fontana, Daga, D'Ippolito, Federico, Licatini, Alberto Manca, Maraia, Micillo, Ricciardi, Rospi, Terzoni, Varrica, Vianello, Vignaroli, Zolezzi.

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

ART. 5-bis.

(Educazione ambientale nelle scuole per la salvaguardia del mare)

1. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca promuove la realizzazione nelle scuole di ogni ordine e grado di attività tese a rendere gli alunni consapevoli dell'importanza della conservazione dell'ambiente e del mare in particolare, nonché delle corrette modalità di conferimento dei rifiuti. Nelle scuole è inoltre promossa la pratica del riuso dei beni.

5. 02. Rampelli, Braga, Maraia.

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

ART. 5-bis.

(Modifica all'articolo 52 del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171)

1. All'articolo 52, comma 3, del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: anche in riferimento alle misure per la prevenzione e il contrasto del fenomeno dei rifiuti marini.

5. 03. Vianello, Ilaria Fontana, Daga, D'Ippolito, Federico, Licatini, Alberto Manca, Maraia, Micillo, Ricciardi, Rospi, Terzoni, Varrica, Vignaroli, Zolezzi.

ART. 6.

Al comma 1 sostituire le parole è rilasciata una certificazione con le parole è attribuito un riconoscimento;

Conseguentemente:

al comma 2, sostituire le parole: il rilascio della certificazione con le seguenti: l'attribuzione del riconoscimento;

al comma 3 sostituire le parole: il riconoscimento della certificazione con le seguenti: l'attribuzione del riconoscimento;

alla rubrica sostituire la parola: certificazione con: riconoscimento.

6. 10. *(nuova formulazione)* Le Relatrici.

Al comma 2, sostituire le parole: sei mesi con le seguenti: dodici mesi.

6. 11 Le Relatrici.

Al comma 3, dopo le parole: 23 agosto 1988, n. 400, inserire le seguenti: entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge,.

6. 4. Le Relatrici.

Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:

ART. 6-bis.

(Relazione alle Camere)

1. Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare trasmette alle Camere, entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione sull'attuazione della presente legge.

6. 011. Braga, Buratti, Del Basso De Caro, Morgoni, Orlando, Pellicani, Pezzopane.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-*bis*,
Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (*Esame e rinvio*) 125

SEDE CONSULTIVA

*Martedì 8 ottobre 2019. — Presidenza
del presidente Alessandro MORELLI.*

La seduta comincia alle 13.15.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019.

Doc. LVII, n. 2-*bis*, Annesso e Allegati.
(Parere alla V Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Laura CANTINI (PD), *relatrice*, riferisce che la Commissione è chiamata ad esaminare la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 ai fini dell'espressione del prescritto parere alla V Commissione Bilancio.

Evidenzia, innanzitutto, che la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 aggiorna il quadro programmatico di finanza pubblica per il periodo 2020-2022, rispetto a quello contenuto nel Documento di economia e finanza dello scorso aprile (DEF 2019). La Nota è accompagnata da 4 allegati e Annesso, tra i quali l'allegato I reca la nota illustrativa sulle leggi pluriennali di spesa

in conto capitale a carattere non permanente (Doc. LVII, n. 2-*bis* – Allegato I), nonché dalla Nota di aggiornamento del DEF, la Relazione al Parlamento che illustra l'aggiornamento del piano di rientro verso l'obiettivo programmatico strutturale (Doc. LVII, n. 2-*bis* – Annesso).

La Nota di aggiornamento si concentra su alcuni punti particolarmente importanti della strategia di politica economica e di riforma del nuovo Esecutivo, rinviando al prossimo Programma Nazionale di Riforma per una trattazione più completa di tutti gli aspetti.

Osserva che nella premessa della Nota si segnala, innanzitutto, che la bassa crescita dell'economia italiana è il portato di problemi strutturali oramai di lunga data, così come di fattori più recenti e, in secondo luogo, che il peggioramento del quadro macroeconomico ha determinato una maggiore pressione sul bilancio pubblico, per compensare la quale la precedente legge di bilancio ha incrementato ulteriormente le clausole IVA, portandole a oltre 23 miliardi di euro nel 2020 e a quasi 29 miliardi nel 2021.

Al riguardo evidenzia come la maggior parte delle misure inserite nella Nota di aggiornamento al DEF siano finalizzate alla sterilizzazione delle citate clausole nonché alla realizzazione di determinati

interventi nei settori considerati strategici, alcune in continuità con il precedente governo altre in netta discontinuità.

Al fine di rilanciare la crescita, la Nota di aggiornamento sottolinea l'importanza di evitare la procedura per disavanzo eccessivo e viene indicato, quale perno della strategia di sviluppo del Governo, un *Green New Deal* italiano ed europeo, orientato al contrasto ai cambiamenti climatici, alla riconversione energetica, all'economia circolare, alla protezione dell'ambiente e alla coesione sociale e territoriale.

Oltre ad evitare l'aggravio di 23 miliardi di IVA, l'esecutivo intende iniziare ad alleggerire il carico fiscale sul lavoro, rifinanziare gli investimenti pubblici e facilitare l'accesso delle famiglie all'istruzione prescolare.

La composizione della prossima legge di bilancio e di quelle successive sarà, pertanto, improntata al rilancio della crescita e dell'occupazione, all'inclusione sociale e alla sostenibilità ambientale, obiettivi da raggiungere attraverso un'azione che incida sulla revisione della spesa, sulle agevolazioni fiscali e sulla lotta all'evasione.

Ricorda che il 9 luglio 2019 il Consiglio dell'Unione europea ha approvato le raccomandazioni specifiche per Paese e i pareri sulle politiche economiche, occupazionali e di bilancio degli Stati membri, chiudendo così il ciclo annuale del Semestre europeo, avviato nell'autunno 2018.

Per quanto concerne l'Italia, il Consiglio dell'Unione europea ha formulato 5 raccomandazioni, riguardanti:

1) aggiustamenti di bilancio, fiscalità ed economia sommersa;

2) intensificazione degli sforzi volti a combattere il lavoro sommerso;

3) focalizzazione degli interventi di politica economica connessi agli investimenti in materia di ricerca, innovazione e qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali;

4) durata dei processi e misure anticorruzione;

5) crediti deteriorati, settore bancario e accesso delle imprese alle fonti di finanziamento.

Secondo quanto previsto dalla legislazione vigente, nella Nota di aggiornamento al DEF il Governo è chiamato a formulare le osservazioni e le eventuali modifiche e integrazioni del DEF in relazione alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea relative al Programma di stabilità e al Programma nazionale di riforma. La NADEF aggiorna inoltre le informazioni sullo stato di attuazione delle riforme illustrate nel Programma Nazionale di riforma contenuto nel DEF 2019 e illustra gli obiettivi programmatici del nuovo Governo. Il Governo specifica che la strategia delineata nella NADEF sarà attuata a partire dalla prossima legge di bilancio.

Poiché l'avvio del nuovo Governo coincide temporalmente con quello della nuova Commissione europea, la NADEF include anche l'illustrazione degli impegni del Governo in sede europea, volti principalmente a rafforzare la *governance* economica per favorire, oltre alle priorità esaminate, la realizzazione di un piano di investimenti sostenibile nonché il completamento dell'unione economica e bancaria a partire dall'istituzione di un bilancio dell'area euro e di una garanzia europea dei depositi. Il Governo pone inoltre come prioritario l'obiettivo della riforma del Patto di stabilità e crescita con la finalità di evitare effetti pro-ciclici e di sostenere gli investimenti, attuare il pilastro europeo dei diritti sociali e rafforzare le politiche di contrasto all'evasione fiscale. Tali obiettivi, sottolinea la NADEF, presentano molti punti di contatto con le raccomandazioni specifiche rivolte dal Consiglio all'Italia.

Per quanto concerne la citata Raccomandazione n. 3, segnala che essa prevede in particolare la necessità di: porre l'accento sulla politica economica connessa agli investimenti in materia di ricerca e innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali; migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti

pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali; affrontare le restrizioni alla concorrenza, in particolare nel settore del commercio al dettaglio e dei servizi alle imprese, anche mediante una nuova legge annuale sulla concorrenza.

In proposito segnala l'opportunità che si ponga in essere ad una serie sistematica di interventi relativi alla realizzazione di opere anche infrastrutturali nonché di opportuno ammodernamento e manutenzione di quelle che evidentemente hanno subito un lento ma inesorabile invecchiamento e deterioramento come è poi tragicamente risultato evidente dopo il crollo del ponte Morandi.

Passando, quindi, agli ambiti di interesse della Commissione e con riferimento alla citata Raccomandazione n. 3 del Consiglio – che chiede all'Italia di accrescere, come d'anzì ricordato, gli investimenti materiali e immateriali (ricerca, innovazione e qualità delle infrastrutture) e di aumentare l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali, tenendo conto delle disparità regionali – evidenzia che la NADEF preannuncia che con il prossimo disegno di legge di bilancio il Governo intende avviare un piano pluriennale che, attraverso l'attivazione di investimenti privati e pubblici, favorisca la transizione dell'economia italiana verso un modello di crescita sostenibile, inclusiva ed equa, in linea con il *Green new deal* europeo, mettendo in atto politiche di intervento infrastrutturale e azioni di potenziamento dell'innovazione che valorizzino le potenzialità del sistema produttivo.

In tale contesto, il Governo precisa che saranno introdotti due nuovi fondi di investimento, assegnati a Stato ed enti territoriali, per un ammontare complessivo di 50 miliardi su un orizzonte di 15 anni, che si affiancheranno e daranno continuità ai fondi costituiti con le ultime tre leggi di bilancio.

Le risorse saranno assegnate per attivare – nell'ambito del *Green New Deal* – progetti di rigenerazione urbana, di riconversione energetica e di incentivi all'utilizzo di fonti rinnovabili. Nella NADEF si

precisa che tale impegno non sarà comunque perseguito a discapito della realizzazione degli interventi necessari alla tutela del territorio e alla difesa della biodiversità e di quelli relativi alle reti di comunicazione e di connessione, senza i quali l'innovazione non potrebbe svilupparsi.

L'obiettivo del Governo è creare un sistema moderno, integrato e sicuro che tenga conto dei connessi impatti sociali ed ambientali, che migliori drasticamente il potenziale produttivo del Sud e che sostenga la ripresa delle zone colpite da eventi sismici.

Al fine di rilanciare gli investimenti (pubblici e privati), è obiettivo del Governo introdurre, nel rispetto delle direttive europee, strumenti di flessibilità e di semplificazione, intervenendo sulle disposizioni del codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2017).

Si annuncia, in particolare, che le modifiche apportate con il recente decreto cosiddetto « sblocca-cantieri » (decreto-legge 32/2019) saranno oggetto di un costante monitoraggio, per introdurre correttivi o integrazioni, al fine di accelerare gli interventi programmati e in corso di realizzazione, contrastando, comunque, in ogni fase del procedimento, la corruzione e il pericolo di infiltrazioni della criminalità organizzata.

Il Governo manifesta, inoltre, l'intenzione di accelerare l'attuazione delle recenti delibere del CIPE (adottate, principalmente, nella seduta del 24 luglio 2019 e nella seduta del 1° agosto 2019) in materia di infrastrutture e considera, tra l'altro, prioritario il piano per la manutenzione straordinaria dei ponti, viadotti e gallerie previsto nell'aggiornamento del Contratto di programma 2016-2020 fra MIT e ANAS (36 miliardi di euro di investimenti).

È intenzione, poi, del Governo investire sul miglioramento della rete stradale statale, con particolare riferimento alle strade di interesse nazionale, al fine di garantire una maggiore sicurezza nella circolazione e una maggiore funzionalità delle strade.

La NADEF sottolinea che il Governo assicurerà anche gli interventi necessari a garantire la viabilità nelle aree interne e delle zone colpite dal terremoto del 2016, al fine di supportare la ripresa economica delle stesse zone. Dovrà essere assicurato un costante intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete stradale di competenza dell'ANAS che sarà soggetta a valutazione, da parte dei competenti uffici del Ministero, sulla performance organizzativa e funzionale dei servizi resi agli utenti.

In tale contesto, rappresenta un impegno del Governo procedere alla revisione del sistema delle concessioni autostradali, al fine di garantire la maggiore trasparenza, la competitività tra gli operatori anche al fine di perseguire il corretto equilibrio tra l'interesse pubblico e l'interesse imprenditoriale, nonché il costante miglioramento del servizio per gli utenti, alla luce anche delle delibere dell'Autorità di regolazione dei trasporti.

Con riferimento ai settori del trasporto ferroviario e stradale e della mobilità sostenibile, nella NADEF il Governo considera prioritari gli investimenti sulla rete ferroviaria inclusi nell'aggiornamento del Contratto di Programma di RFI per il 2017-2021, in quanto aventi l'obiettivo di realizzare un programma di intermodalità integrato per rendere il sistema ferroviario un punto di collegamento tra i porti e gli aeroporti.

Il Governo considera inoltre fondamentale l'accesso ai finanziamenti europei per la realizzazione degli investimenti infrastrutturali, in particolare per l'ulteriore sviluppo delle reti di trasporto transeuropee (TEN-T), concentrandosi su progetti transfrontalieri ad alto valore aggiunto.

Si prevedono inoltre interventi a favore dello sviluppo delle infrastrutture di trasporto delle Regioni del Sud, attraverso il Programma Operativo Nazionale Infrastrutture e Reti 2014-2020, cofinanziato con risorse FESR per il potenziamento delle reti ferroviarie, dei collegamenti di ultimo miglio a porti e aeroporti, della mobilità sostenibile e degli ITS. Tra questi vengono citati i progetti, nell'ambito delle

direttrici prioritarie di sviluppo della rete centrale TEN-T, in corso sugli itinerari Napoli-Bari e Messina-Catania-Palermo, i quali rivestono una particolare rilevanza.

In questo contesto si prevede anche l'attuazione del Programma *Connecting Europe Facility (CEF)*, che consente sinergie tra i settori dei trasporti, dell'energia e del digitale, nonché la necessità di promuovere azioni intersettoriali che consentano l'intervento in ambiti quali la mobilità connessa e automatizzata o a favore dell'adozione di carburanti alternativi.

In materia di trasporto pubblico locale, il Governo intende sostenere la mobilità locale e urbana attraverso adeguati investimenti per il trasporto rapido di massa e per il rinnovo del parco autobus, anche con risorse per contribuire alla sostituzione dei mezzi pubblici allo scopo di incentivare la sicurezza dei trasporti e diminuire le emissioni di CO₂.

La mobilità sostenibile e la rigenerazione delle città sono altresì citate nel quadro della strategia energetica e ambientale del «*Green New Deal*» nel cui ambito il Governo sta provvedendo alla predisposizione della Strategia di lungo termine per la riduzione dei gas a effetto serra al 2050 che individuerà diversi percorsi di decarbonizzazione.

Nell'ambito della riduzione e semplificazione degli adempimenti e degli oneri amministrativi a carico dei cittadini si inserisce la priorità nel settore della motorizzazione di dare attuazione al documento unico di circolazione.

Nel settore del trasporto aereo si annuncia l'intenzione del Governo di procedere all'aggiornamento del piano nazionale aeroporti, anche con riferimento alle azioni per il rilancio e l'implementazione del settore cargo.

In materia di trasporto marittimo, il Governo intende attuare la riforma delle Autorità di sistema portuale, prevedendo strumenti operativi di coordinamento tra le autorità stesse, e ritiene necessario disciplinare il sistema delle concessioni portuali per garantire la massima trasparenza e competitività.

Nell'ambito delle politiche per ridurre i divari territoriali e nell'ambito della riorganizzazione delle politiche di coesione per « grandi missioni », il Governo include il *pivot* mediterraneo, attraverso gli investimenti sulla logistica marittima e gli ecosistemi imprenditoriali, anche con il rafforzamento delle Zone Economiche Speciali (ZES).

Per quanto concerne il settore dell'innovazione tecnologica, il Governo, nell'ambito della linea programmatica di incoraggiare l'innovazione tecnologica, intende accogliere la sfida della cosiddetta « quarta rivoluzione industriale »: digitalizzazione, robotizzazione e intelligenza artificiale.

In questo contesto il Governo fa rientrare la piena attuazione del Piano Banda Larga attraverso il lancio da parte del Comitato Banda Ultra Larga della seconda fase del Piano per intervenire nelle « aree grigie » del Paese e sostenere la domanda di servizi ultraveloci attraverso i voucher per la connettività. Per accelerare lo sviluppo di tali reti nelle aree a fallimento di mercato non oggetto di bandi precedenti, si dà conto del fatto che nelle Regioni dove Infratel ha realizzato le infrastrutture di accesso alla rete pubblica in fibra ottica la stessa società ha siglato un accordo con la TIM, che prevede un programma di attivazioni da parte dell'operatore privato, conseguenti alla consegna della fibra ottica da parte di Infratel, con date certe ri-

guardo all'attivazione dei servizi ai cittadini, alla pubblica amministrazione ed alle aziende di quei territori.

Il Governo dà conto, inoltre, delle iniziative in corso per lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di Intelligenza Artificiale (Strategia nazionale per l'Intelligenza Artificiale, elaborata dal Ministero dello Sviluppo Economico e sottoposta a consultazione pubblica), *Blockchain* (il Gruppo di esperti che sta lavorando presso il MISE per definire la relativa Strategia nazionale) e *Internet of Things*.

Il Governo dà infine conto dell'emanazione del decreto-legge n. 105 del 21 settembre 2019, attualmente in corso di esame presso la Commissione, in congiunta con la Commissione Affari costituzionali, in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, nel cui ambito si introduce un meccanismo da seguire per l'affidamento di forniture di beni e servizi ICT destinati a essere impiegati sulle reti, sui sistemi e per i servizi rilevanti nonché la modifica della normativa sull'esercizio dei poteri speciali (cosiddetto *golden power*) in relazione alle reti 5G.

Alessandro MORELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.25.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame della risoluzione 7-00258 De Toma, recante Iniziative urgenti in favore del settore della distribuzione dei carburanti.

Audizioni di rappresentanti di Italiana Petroli 130

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale imprese servizi autostradali – Anisa 130

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia energetica nazionale al piano nazionale energia e clima per il 2030.

Audizione di rappresentanti di Illumia (*Svolgimento e conclusione*) 131

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente la ripartizione per l'anno 2019 del fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare a iniziative a vantaggio dei consumatori. Atto n. 116 (*Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*) 131

ALLEGATO (*Parere approvato dalla Commissione*) 138

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati (*Parere alla V Commissione*) (*Esame e rinvio*) 134

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 8 ottobre 2019.

Audizioni nell'ambito dell'esame della risoluzione 7-00258 De Toma, recante Iniziative urgenti in favore del settore della distribuzione dei carburanti.

Audizioni di rappresentanti di Italiana Petroli.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.30 alle 12.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale imprese servizi autostradali – Anisa.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12 alle 12.15.

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 8 ottobre 2019 – Presidenza del vicepresidente Luca CARABETTA.

La seduta comincia alle 12.15.

Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia energetica nazionale al piano nazionale energia e clima per il 2030.

Audizione di rappresentanti di Illumia.

(Svolgimento e conclusione).

Luca CARABETTA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Marco BERNARDI, *presidente di Illumia Spa*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene quindi il deputato Gianluca BENAMATI (PD), formulando quesiti e ponendo considerazioni.

Marco BERNARDI, *presidente di Illumia Spa*, risponde ai quesiti posti dal deputato Benamati.

Luca CARABETTA, *presidente*, ringrazia il presidente Bernardi per il suo intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 12.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 8 ottobre 2019. — Presidenza del vicepresidente Luca CARABETTA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Gian Paolo Manzella.

La seduta comincia alle 12.45.

Schema di decreto ministeriale concernente la ripartizione per l'anno 2019 del fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare a iniziative a vantaggio dei consumatori.

Atto n. 116.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato da ultimo nella seduta del 2 ottobre 2019.

Il Sottosegretario Gian Paolo MANZELLA desidera formulare alcuni chiarimenti sulle questioni poste nell'ultima seduta da alcuni deputati.

Osserva preliminarmente che lo schema di decreto in esame riveste un'importanza strategica per l'attivazione di concrete misure a favore dei consumatori. L'intervento attua infatti il principio posto dall'articolo 148 della legge finanziaria per il 2001, la legge n. 388 del 2000, ai sensi del quale le entrate derivanti dalle sanzioni amministrative comminate dall'Autorità Garante della concorrenza e del mercato sono destinate ad iniziative a vantaggio dei consumatori, sulla base delle riassegnazioni operate dal Ministero dell'economia e delle finanze. Ricorda che dal 2003 si è avviata la gestione sistematica dei fondi in questione. Sebbene, infatti, per alcuni anni in passato non vi siano state riassegnazioni – in particolare nelle annualità 2007, 2009 e 2011 – sono stati annualmente utilizzati per iniziative a vantaggio dei consumatori. In particolare, negli ultimi anni, le somme effettivamente disponibili per gli interventi sono state le seguenti: circa 12 milioni di euro per il 2013; circa 5 milioni di euro per il 2014; 25 milioni di euro per il 2015; circa 17 milioni di euro per il 2016; 10 milioni di euro per il 2017; 20 milioni di euro per il 2018.

Fa presente che dal momento della prima applicazione della norma, a partire quindi, dal 2003, le modalità di attuazione delle linee di attività si sono articolate

secondo tre filoni: ovvero i progetti da realizzarsi attraverso le associazioni dei consumatori iscritte nell'elenco di cui all'articolo 137 del Codice del consumo, i programmi generali di intervento delle Regioni ed attraverso le attività convenzionali con vari Enti, quali, ad esempio, Unioncamere, Invitalia, IVASS, CONSAP, Autorità garante della concorrenza e del mercato, a seconda del tipo di attività individuata. Per quanto riguarda le prime due linee, progetti e programmi, la storicità del finanziamento mediante decreti di riparto delle sanzioni comminate dall'AGCM, mostra una periodicità tendenzialmente biennale, alla quale ha corrisposto – la pubblicazione di bandi per le Regioni ogni 2 o 3 anni. Il decreto che viene posto quest'anno al parere delle Commissioni parlamentari prevede iniziative per un totale di 25 milioni di euro, di cui: 9 milioni per iniziative di vigilanza per la sicurezza dei prodotti e la qualità dei servizi; 4 milioni in materia di trasparenza e comparabilità delle tariffe RC-auto ed educazione assicurativa, 2 milioni per iniziative per la promozione della trasparenza dei prezzi; 5 milioni per iniziative dirette a favorire la conoscenza e la tutela dei diritti dei consumatori; 5 milioni per iniziative dirette a garantire l'assistenza ai cittadini nell'esercizio dei loro diritti. Nel decreto proposto particolare attenzione viene riservata alle tematiche della sicurezza dei prodotti sul mercato, con uno stanziamento pari quasi al 40 per cento delle risorse, destinato ad interventi di intensificazione dei controlli sia alle frontiere che sul territorio nazionale. Rileva che un'importante novità nella nuova programmazione è rappresentata dalla stabilizzazione dei flussi finanziari su base triennale, per 25 milioni di euro, in modo da consentire una programmazione pluriennale.

Passa alle risposte alle richieste di chiarimento emerse nella seduta del 2 ottobre.

In particolare in merito all'intervento del deputato Acquaroli che ha richiesto di avere un quadro degli effetti negli anni passati dell'impiego delle risorse assegnate

alle Regioni, desidera preliminarmente rammentare che il bando con cui si finanziano programmi regionali mira, in un'ottica di sussidiarietà, a finanziare le iniziative locali pur in un quadro di linee guida comuni che riguarda la comune finalità di finanziamento di interventi di informazione formazione e assistenza ai consumatori. Così, accanto a progetti con risultati interessanti e tangibili quali molti programmi di formazione nelle scuole con diverse centinaia di scuole coinvolte e decine di migliaia di alunni (programmi di Toscana, Marche, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lombardia eccetera) su tematiche quali l'educazione al consumo e l'alfabetizzazione digitale, vi sono ricorrenti elementi di criticità per ritardi gestionali (ad esempio ancora tre Regioni – Basilicata, Campania e Sicilia – non hanno ancora perfezionato la rendicontazione e la richiesta di saldo per bando 2016). Il Governo si ripromette di fornire nella prossima relazione di aggiornamento sullo stato dell'arte delle iniziative che accompagnerà il prossimo schema di decreto ministeriale ai primi mesi del 2020, probabilmente marzo, un'ulteriore evidenza dei risultati raggiunti, anche alla luce del lavoro avviato con il nuovo bando Regioni che rimarca l'impegno al monitoraggio e alla divulgazione dei risultati. Anche alla luce di tali problematiche e criticità ed in considerazione del fatto che è attualmente in corso il Bando per progetti regionali previsto dal Decreto dello scorso anno per il quale peraltro il termine è stato prorogato su richiesta delle Regioni al prossimo 20 ottobre e per il quale sono state allo stato presentate solo tre domande da parte di Toscana, Marche ed Emilia Romagna, l'intendimento del Governo è di consentire alle amministrazioni regionali di sviluppare i progetti in corso di redazione che si realizzeranno fino ai primi del 2021, anche al fine di evitare disimpegni di spesa, ai sensi della nuova normativa in materia di contabilità pubblica, procedendo ad una congrua assegnazione di risorse con il prossimo Decreto di riparto, che si intende proporre, come detto, nei primi mesi del 2020. A tal fine sono già stati intrapresi

primi contatti con la Conferenza Stato-Regioni, al fine di spiegare il prossimo decreto e di eliminare le criticità emerse. In questo quadro si intende quindi sviluppare incontri operativi di approfondimento, al fine anche di affiancare le amministrazioni regionali nelle attività di progettazione di incisive iniziative a favore dei consumatori, riservando particolare attenzione alle attività di monitoraggio e rendicontazione, che, come si è accennato, negli ultimi anni hanno presentato profili di problematicità.

Fabio BERARDINI (M5S), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con due osservazioni (*vedi allegato*). Sottolinea, in particolare, la rilevanza della seconda osservazione, che nasce dalla necessità di potenziare gli strumenti di diffusione delle iniziative, degli strumenti e dei progetti a tutela dei consumatori, attraverso tutti i canali di informazione e la realizzazione di campagne pubblicitarie.

Giorgia ANDREUZZA (LEGA) sottolinea la rilevanza del Fondo oggetto dello schema di ripartizione in esame, in quanto rappresenta la fonte di finanziamento delle politiche a sostegno dei consumatori. Chiede al relatore, a nome del gruppo della Lega, di integrare la sua proposta di parere con tre ulteriori osservazioni. Con la prima si chiede di prevedere nell'ambito delle convenzioni con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, di cui all'articolo 2 dello schema di decreto ministeriale, l'adeguamento degli orari degli uffici doganali portuali a quelli rispettati negli altri porti europei, nei quali i servizi di controllo merci e pagamento sono garantiti nel corso dell'intera settimana, per venire incontro alle esigenze che il nuovo mercato globale impone soprattutto alle aziende che operano nel settore agroalimentare e ridurre i costi aggiuntivi di deposito merci che inevitabilmente si trasferiscono sui consumatori finali. Con la seconda si chiede di prevedere, nell'ambito delle convenzioni con la Guardia di Finanza di cui all'articolo 2 dello schema di decreto ministeriale, un'azione più mirata

e incisiva, anche con il ricorso ad esami di laboratori correttamente accreditati che possano effettuare le analisi merceologiche e chimiche in tempi rapidi, al fine di togliere dal mercato i capi e, in generale, i prodotti tessili tossici o dannosi per la salute dei consumatori. Con la terza osservazione si chiede di porre in rilievo che, come correttamente osservato dagli addetti ai lavori, l'individuazione del prefisso unico non tutela i consumatori dall'annoso problema delle telefonate moleste o telemarketing selvaggio. Infatti la legge n. 5 del 2018 dà facoltà ai *call center* di non richiedere l'assegnazione dei prefissi indicati, ma di presentare l'identità della linea a cui possono essere contattati. In tal modo può però essere un prefisso con uno « 0 » se si sceglie un numero fisso o un « 3 » nel caso si scelga il numero di un telefono mobile. Ciò rende impossibile per il consumatore riconoscere subito la natura della telefonata che sta ricevendo e decidere quindi se rispondere o no. Occorre altresì consentire il riconoscimento dei *call center* che operano dall'estero per dare l'opportunità al consumatore di conoscere oltre all'oggetto anche la provenienza della chiamata.

Fabio BERARDINI (M5S), *relatore*, spiega i motivi per cui non può accogliere la richiesta della deputata Andreuzza. Riguardo alla prima osservazione, ritiene che non sia opportuno inserirla in quanto va rivolta direttamente all'Agenzia delle Dogane. Sulla seconda osservazione, fa presente che esistono già strumenti come quelli indicati, come ad esempio quelli previsti da un accordo con Unioncamere. La terza osservazione, infine, non è purtroppo inerente all'atto in esame e potrà essere meglio prevista con riferimento ad altri provvedimenti.

Giorgia ANDREUZZA (LEGA) preannuncia la posizione di astensione del gruppo della Lega sulla proposta di parere del relatore.

Gavino MANCA (PD) prende atto dei chiarimenti forniti dal rappresentante del

Governo sulla questione dei finanziamenti delle iniziative regionali a tutela dei consumatori. Invita il Governo a risolvere le questioni procedurali, in quanto tali iniziative hanno effetti benefici per i consumatori.

Preannuncia il voto favorevole del gruppo del Partito Democratico sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 13.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 8 ottobre 2019. — Presidenza del vicepresidente Luca CARABETTA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Gian Paolo Manzella.

La seduta comincia alle 13.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019.

Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati.

(Parere alla V Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Sara MORETTO (IV), *relatrice*, osserva che la X Commissione avvia oggi l'esame, per le parti di competenza, della Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2019 (Doc. LVII, n. 2-bis) alla quale è annessa la relazione ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 243 e sono allegati i seguenti documenti: la nota illustrativa sulle leggi pluriennali di spesa in conto capitale a carattere non permanente, di cui al comma 3 del predetto articolo 10-bis della legge n. 196 del 2009: il rapporto programmatico recante gli interventi in materia di spese fiscali, di cui al comma

5-bis del medesimo articolo 10-bis; il rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva, di cui al comma 1 dell'articolo 10-bis.1 della predetta legge n. 196 del 2009; la relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva, predisposta ai sensi del comma 3 del medesimo articolo 10-bis.1.

Per quanto riguarda le specifiche parti di competenza della X Commissione, rilevano prima di tutto quelle relative alla concorrenza e alla competitività. Ricorda preliminarmente che la Raccomandazione del Consiglio europeo n. 3 di luglio 2019 chiede che l'Italia adotti nel 2019 e nel 2020 provvedimenti finalizzati ad affrontare le restrizioni alla concorrenza, in particolare nel settore del commercio al dettaglio e dei servizi alle imprese, anche mediante una nuova legge annuale sulla concorrenza. La Nota indica, tra gli obiettivi programmatici del Governo, il miglioramento della regolamentazione dei mercati e la crescita della concorrenza nei settori interessati, pur senza fare accenno specifico all'adozione di nuovi provvedimenti in tal senso e, nel dettaglio, alle tempistiche di adozione del nuovo disegno di legge sulla concorrenza. Ricorda altresì che nel Documento di economia e finanza di aprile si preannunciava l'adozione, entro il 2019, di una nuova legge annuale sulla concorrenza e di nuove iniziative legislative per la tutela e la promozione di un'equa concorrenza, la revisione delle concessioni pubbliche e il potenziamento delle autorità di regolazione. Invita la Commissione a una riflessione su questo punto. Rileva che la citata Raccomandazione del Consiglio europeo n. 3 chiede inoltre all'Italia di accrescere gli investimenti materiali e immateriali – ricerca, innovazione e qualità delle infrastrutture – tenendo conto delle disparità regionali. Nella Nota, il Governo annuncia la definizione di una strategia per il rilancio della crescita potenziale attraverso un recupero di produttività e competitività, dalle infrastrutture materiali a quelle immateriali, dall'educazione allo sviluppo delle competenze innovative, dall'intera

catena del valore al rilancio della crescita del Sud. Sul fronte degli investimenti privati, si intende incentivare il rinnovo delle produzioni e degli impianti in uso, l'efficiamento e la riconversione dei processi produttivi. Si pone l'accento su digitalizzazione, anche attraverso la piena attuazione del Piano banda larga, e intelligenza artificiale e sulle politiche di valorizzazione del capitale umano. La manovra di finanza pubblica per il 2020-22 comprenderà il rinnovo di alcune politiche in scadenza, fra cui gli incentivi cosiddetti Impresa 4.0. Il Piano Impresa 4.0 verrà, inoltre, secondo il quadro programmatico, rafforzato, nell'ambito di una nuova strategia nazionale per l'innovazione, attraverso una revisione organica delle misure esistenti, per favorire la più ampia partecipazione delle piccole e medie imprese, delle filiere produttive e stimolare l'attrazione di grandi investimenti strategici, anche nell'ottica di uno sviluppo delle politiche sostenibili e *green*. Il Piano viene inserito nel cosiddetto Green New Deal: un ripensamento dei modelli produttivi con un incremento dell'uso di tecnologie a basso impatto ambientale, le quali contestualmente assicurino una più elevata crescita della produttività del sistema economico. Tra le specifiche azioni, la Nota conferma il contributo per i *manager* dell'innovazione – introdotto nella legge di bilancio per il 2019 – e preannuncia l'estensione delle spese ammissibili per il credito d'imposta formazione 4.0, compatibilmente e nei limiti della disciplina europea sugli aiuti di Stato. Tra le azioni già avviate, si richiama la Strategia nazionale per l'intelligenza artificiale, elaborata dal Ministero dello sviluppo economico con il supporto del gruppo di esperti incaricati di formulare proposte di *policy* e sottoposta a consultazione pubblica, nonché il lavoro del gruppo di esperti, selezionati dal medesimo Ministero dello sviluppo economico, incaricato di redigere una Strategia nazionale per la *Blockchain*. Viene dichiarato in via di completamento l'*iter* per rendere operativo il Fondo nazionale per l'innovazione, istituito ai sensi dell'articolo 1, commi 116 e seguenti, della

legge di bilancio per il 2019, e gestito da Cassa depositi e prestiti S.p.A. Il Fondo opererà attraverso investimenti diretti in *start up* e piccole e medie industrie innovative. La Nota dichiara prioritario rafforzare la collaborazione tra istituzioni, università e imprese e afferma che è in corso il completamento del lavoro di mappatura dei centri di trasferimento tecnologico in Italia. Sono indicate quali azioni programmatiche il sostegno alla domanda pubblica intelligente e il favorire l'accesso delle *start up* e piccole e medie industrie innovative agli appalti pubblici. Tra i disegni di legge dichiarati collegati alla manovra di bilancio 2020-2022, sono indicati un disegno di legge in materia di economia dell'innovazione e attrazione investimenti, di cui rileva l'importanza per la X Commissione, e un disegno di legge recante l'istituzione dell'Agenzia nazionale per la ricerca e il trasferimento tecnologico.

In materia di commercio con l'estero, tra le misure a sostegno della competitività del sistema Paese la Nota considera prioritarie quelle a sostegno dell'*export*. Viene ritenuto necessario individuare strumenti idonei a promuovere e accompagnare il *Made in Italy*, potenziando le attività di consulenza e di supporto finanziario e assicurativo in favore degli esportatori, anche attraverso un adeguato modello di condivisione dei rischi tra SACE S.p.A. e Ministero dell'economia e delle finanze. In linea generale, il Governo ritiene che vadano supportati gli imprenditori italiani che operano all'estero con proposte normative che mirino a introdurre le *best practices* in materia, ricavate dall'analisi comparativa con altri ordinamenti giuridici. Più nel dettaglio, la Nota richiama il recente decreto-legge n. 104 del 2019, in corso di conversione, che ha tra l'altro disposto il trasferimento al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale delle funzioni esercitate dal Ministero dello sviluppo economico in materia di definizione delle strategie della politica commerciale e promozionale con l'estero e di sviluppo dell'internazionalizzazione. Secondo la Nota, grazie a tale nuovo assetto gli operatori economici potranno interfac-

ciarsi con un'architettura istituzionale più snella ed efficace. In questo ambito, rappresenta uno strumento chiave il Piano straordinario per la promozione del *Made in Italy* e l'attrazione degli investimenti, istituito dall'articolo 30 del decreto-legge n. 133 del 2014 e rifinanziato, da ultimo, dalla legge di bilancio per il 2019, la legge n. 145 del 2018, fino all'anno 2020 e la cui gestione è trasferita al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale dal citato decreto-legge n. 104 del 2019. A potenziamento infine delle filiere del *Made in Italy*, si intende rafforzare, nel settore agroalimentare, l'etichettatura d'origine dei prodotti attraverso un lavoro costante in sede europea e nazionale. Sempre con riguardo al commercio con l'estero, la Nota valuta che, nel complesso dell'anno in corso, le esportazioni italiane forniranno un contributo alla crescita positivo diversamente dall'anno precedente, ma i mesi finali dell'anno potrebbero registrare andamenti meno favorevoli in confronto al primo semestre. Sebbene si profili, secondo la Nota, una decelerazione dell'*export* nella seconda metà dell'anno, la debole crescita delle importazioni, derivante dalla debolezza della domanda interna, darebbe luogo ad un impatto netto del commercio estero sulla crescita del prodotto interno lordo di 0,6 punti percentuali. Grazie anche ad un andamento favorevole dei prezzi energetici e degli altri prezzi all'importazione, il *surplus* delle partite correnti della bilancia dei pagamenti quest'anno salirebbe al 2,7 per cento del prodotto interno lordo, dal 2,5 per cento del 2018. La Nota espone poi i primi dati disponibili sulla seconda metà dell'anno 2019, che riportano una performance favorevole dell'*export* italiano.

Con riguardo al settore del turismo, la Nota mette in correlazione la sua valorizzazione con la tutela del *Made in Italy*, confermando la volontà di promuovere, a livello internazionale, incontri e azioni condivise tra i Paesi e con le Organizzazioni internazionali, e, a livello nazionale, la volontà di rafforzare le linee di azione in materia di turismo enogastronomico e di turismo culturale contenute nel Piano

strategico del turismo 2017-2022. La Nota preannuncia poi l'intenzione di rafforzare il ruolo di ENIT-Agenzia nazionale del turismo, puntando a costruire un sistema organico di promozione del « Sistema-Italia ». Si ricorda in proposito che l'assetto istituzionale delle competenze in materia di turismo è stato recentemente ridelineato dal richiamato decreto-legge, n. 104 del 2019, che ha nuovamente attribuito la competenza relativa al settore al Ministero per i beni e le attività culturali. La Nota preannuncia la presentazione, a completamento della manovra di bilancio 2020-2022, di un disegno di legge collegato che riguarderà anche la materia del turismo.

Con riferimento all'energia, la Nota evidenzia che il Governo, nel quadro della richiamata strategia *Green New Deal*, intende realizzare, tra l'altro, misure finalizzate alla riconversione delle imprese e all'efficienza energetica. In tale contesto, il Governo intende prestare particolare attenzione alla protezione dell'ambiente anche attraverso un progressivo e sempre più diffuso ricorso alle fonti rinnovabili. La Nota evidenzia inoltre che elemento cruciale delle future politiche sul clima e l'energia è rappresentato dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima, che costituisce lo strumento attraverso il quale ogni Stato stabilisce i propri contributi agli obiettivi europei 2030, attuando gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra, incremento delle fonti rinnovabili ed efficienza energetica approvati a livello europeo per l'anno 2030, ai fini del rispetto degli impegni che l'Unione europea ha assunto con la sottoscrizione dell'Accordo di Parigi. Si ricorda in proposito che l'8 gennaio 2019 il nostro Paese ha inviato alla Commissione europea la proposta di Piano nazionale integrato per l'energia e il clima per gli anni 2021-2030. La Nota evidenzia inoltre che è in corso di predisposizione la Strategia di lungo termine per la riduzione dei gas a effetto serra al 2050, anch'essa finalizzata a favorire la cosiddetta transizione ecologica. La Strategia in questione, che dovrà essere trasmessa alla Commissione europea entro il 1° gennaio 2020, individuerà diversi per-

corsi di decarbonizzazione, tenendo conto delle specificità degli assetti produttivo, energetico, economico e sociale nazionali, attraverso i quali sarà possibile raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra fino al conseguimento della neutralità climatica. La Nota ricorda inoltre che, a tale riguardo, è stato approvato il Piano nazionale per la ricerca di sistema elettrico, che promuove progetti relativi a nuove architetture di rete, finalizzate a incrementare la flessibilità del sistema elettrico e ad assicurare la gestione in sicurezza. Si ricorda altresì che, in stretta connessione con l'evoluzione del sistema elettrico orientata allo sviluppo delle fonti rinnovabili, è stato emanato il decreto FER1 del 4 luglio 2019, che sostiene la produzione di energia da fonti rinnovabili per il raggiungimento dei *target* europei al 2030 definiti nel citato Piano nazionale integrato per l'energia e il clima. Il decreto, in vigore dal 10 agosto 2019, prevede forme di incentivazione per la diffusione di impianti fotovoltaici, eolici, idroelettrici e a gas di depurazione. Si ricorda in proposito che il 23 agosto 2019 il GSE, il Gestore servizi energetici, ha pubblicato il regolamento operativo per l'iscrizione ai registri e alle aste del citato decreto ministeriale 4 luglio 2019, la cui attuazione consentirà la realizzazione di impianti per una potenza complessiva di circa 8.000 MW, con un aumento della produzione da fonti rinnovabili di circa 12 miliardi di kWh. Nella Nota, infine, si

preannuncia l'istituzione, nel prossimo disegno di legge di bilancio, di due nuovi fondi di investimento, assegnati a Stato ed enti territoriali, per un ammontare complessivo di 50 miliardi su un orizzonte di 15 anni, che si affiancheranno e daranno continuità ai fondi costituiti con le ultime tre leggi di bilancio. Le risorse saranno assegnate per attivare progetti, tra l'altro, di riconversione energetica e di incentivo all'utilizzo di fonti rinnovabili. La Nota dà inoltre conto che il Governo intende attuare il Programma *Connecting Europe Facility*, anche in considerazione della rilevanza delle sinergie tra i settori dei trasporti, energia e digitale, nonché della necessità di promuovere azioni intersettoriali che consentano l'intervento in ambiti quali la mobilità connessa e automatizzata o a favore dell'adozione di carburanti alternativi.

Si riserva di predisporre, per la seduta di domani, una proposta di parere che si impegna a far conoscere informalmente prima della seduta.

Luca CARABETTA, *presidente*, ricorda che la Commissione dovrà necessariamente rendere il proprio parere alla V Commissione entro le ore 15 di domani, mercoledì 9 ottobre.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.10.

ALLEGATO

Schema di decreto ministeriale concernente la ripartizione per l'anno 2019 del fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare a iniziative a vantaggio dei consumatori. Atto n. 116.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La X Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, lo Schema di decreto ministeriale concernente la ripartizione per l'anno 2019 del fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare a iniziative a vantaggio dei consumatori (Atto n. 116);

ricordato che la legge di bilancio 2019 (legge n. 145 del 2018) ha previsto, per il triennio 2019-2021, relativamente a ciascuna annualità, lo stanziamento di 25 milioni di euro sul capitolo 1650 dello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico: « Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato »;

preso atto con favore che ai sensi della citata legge n. 145 del 2018 è stata disposta per la prima volta la stabilizzazione in bilancio del suddetto importo per il triennio 2019-2021 per iniziative a vantaggio dei consumatori in considerazione, a decorrere dall'esercizio finanziario 2019, dell'entrata in vigore delle innovazioni contabili in materia di impegni pluriennali ad esigibilità, cosiddetti IPE, alla luce di quanto disposto dal decreto legislativo n. 93 del 2016 e successive modificazioni e integrazioni di attuazione della delega di cui alla legge 31 dicembre 2009 n. 196;

rilevato che, l'arco triennale della programmazione risponde, come accennato, alle nuove regole di bilancio ed in

particolare al nuovo principio (IPE) relativo all'assunzione degli impegni di spesa, per cui l'importo di euro 25.000.000,00 della programmazione fatta nell'anno corrente andrà a gravare sulla competenza/cassa per l'anno 2019 per euro 4.000.000,00, per l'anno 2020 per euro 9.000.000,00 per l'anno 2021 per euro 12.000.000,00;

preso atto che il presente schema di decreto non esaurisce le risorse a disposizione nel suddetto triennio 2019-2021;

apprezzata la dettagliata Relazione sullo stato di attuazione degli interventi realizzati a vantaggio dei consumatori che accompagna il provvedimento,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) nel ribadire l'opportunità di adottare le necessarie iniziative, per gli esercizi a venire, finalizzate ad assicurare la piena attuazione dell'articolo 148 della legge n. 388 del 23 dicembre 2000, valuti il Ministero dello sviluppo economico l'inserimento di ulteriori e più ampie iniziative a vantaggio del consumatore di cui al comma 1 del citato articolo 148, con particolare riguardo e dando priorità a quelle finalizzate al contrasto e alla riduzione della povertà energetica nonché a quelle da realizzare nell'ambito del sistema di educazione scolastica per l'edu-

cazione al consumo responsabile, con specifico riguardo alla lotta allo spreco alimentare;

b) si valuti, altresì, l'opportunità di potenziare gli strumenti finalizzati alla diffusione di tutte le iniziative di cui all'articolo 148 della legge n. 388 del 2000 nonché degli strumenti e dei progetti a tutela dei consumatori, anche ulteriori rispetto a quelli previsti dal decreto og-

getto del presente parere, attraverso tutti i canali di informazione e la realizzazione di campagne pubblicitarie da trasmettere sui principali *social networks*, con particolare attenzione alla comunicazione e alla formazione al fine di assicurare una maggiore efficacia degli interventi in oggetto anche in una prospettiva di ampliamento dei consumatori raggiunti dalle attività da finanziare.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 707 Polverini, recante norme in materia di rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro, di rappresentatività delle organizzazioni sindacali e di efficacia dei contratti collettivi di lavoro, nonché delega al Governo per l'introduzione di disposizioni sulla collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende, in attuazione dell'articolo 46 della Costituzione, e C. 788 Gribaudo, recante norme sull'accertamento della rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro privati.

Audizione di rappresentanti di Confindustria 140

Audizione di rappresentanti di R.E TE. Imprese Italia 140

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Deliverance Milano, Riders Union Bologna e Firenze Riders nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00106 Costanzo, 7-00224 Invidia e 7-00236 Serracchiani, concernenti iniziative per la regolazione del rapporto di lavoro tramite piattaforma (*gig working*). 141

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (*Esame e rinvio*) 141

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 8 ottobre 2019.

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 707 Polverini, recante norme in materia di rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro, di rappresentatività delle organizzazioni sindacali e di efficacia dei contratti collettivi di lavoro, nonché delega al Governo per l'introduzione di disposizioni sulla collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende, in attuazione dell'articolo 46 della Costituzione, e C. 788 Gribaudo, recante norme sull'accertamento della rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro privati.

Audizione di rappresentanti di Confindustria.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.05 alle 11.25.

Audizione di rappresentanti di R.E TE. Imprese Italia.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.25 alle 11.35.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 8 ottobre 2019.

Audizione di rappresentanti di Deliverance Milano, Riders Union Bologna e Firenze Riders nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00106 Costanzo, 7-00224 Invidia e 7-00236 Serracchiani, concernenti iniziative per la regolazione del rapporto di lavoro tramite piattaforma (*gig working*).

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.55 alle 12.30.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 8 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE.

La seduta comincia alle 13.45.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019.

Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati

(Parere alla V Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che la Commissione è convocata per l'avvio dell'esame in sede consultiva della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019, ai fini dell'espressione del parere alla V Commissione, che avrà luogo nella giornata di domani, mercoledì 9 ottobre.

Chiede quindi al relatore, onorevole D'Alessandro, di illustrare il contenuto del documento.

Camillo D'ALESSANDRO (IV), *relatore*, precisa preliminarmente che la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF) 2019, della quale la Commissione avvia l'esame in sede consultiva nella seduta odierna, reca un aggiornamento del quadro tendenziale e di quello programmatico, con riferimento tanto alle grandezze macroeconomiche quanto agli obiettivi di finanza pubblica, alla luce sia dell'evoluzione del quadro

macroeconomico rispetto allo scenario in cui si era inquadrato il Documento presentato in primavera, sia dei mutamenti del quadro politico.

Infatti, come si legge nella relazione introduttiva, le scelte che il nuovo Governo si accinge a compiere sono, in gran parte, condizionate, a livello internazionale, dalle tensioni protezionistiche e internazionali e dal rallentamento di alcune economie emergenti, da una parte, e, dall'altra, dal peggioramento del quadro macroeconomico interno, riconducibile alle fibrillazioni politiche e all'adozione di misure particolarmente onerose che hanno messo sotto pressione il bilancio pubblico. Per tali motivi e per la ristrettezza dei tempi per l'elaborazione di una strategia di politica economica, il Governo ha individuato l'obiettivo del rilancio della crescita, nel rispetto dell'equilibrio dei conti pubblici e nell'ottica di una partecipazione più propositiva al progetto europeo, attraverso un *Green New Deal* orientato al contrasto ai cambiamenti climatici, alla riconversione energetica, all'economia circolare, alla protezione dell'ambiente e alla coesione sociale e territoriale. Strumentali a tali obiettivi sono: l'aumento degli investimenti, pubblici e privati; la riduzione del carico fiscale sul lavoro; un piano per stimolare la produttività e migliorare il funzionamento della pubblica amministrazione e della giustizia; il contrasto dell'evasione fiscale e contributiva; la riduzione della disoccupazione e delle disuguaglianze sociali.

Partendo da un quadro tendenziale di sostanziale stagnazione dell'economia italiana nel 2019 (tasso di crescita del PIL reale pari allo 0,1 per cento e del PIL nominale pari all'1 per cento), più accentuata rispetto alle previsioni contenute nel DEF, destinata a perdurare sulla base delle previsioni più recenti (crescita del PIL intorno allo zero nel terzo trimestre e un intervallo di 0,0-0,2 per cento per la crescita trimestrale negli ultimi tre mesi dell'anno), la Nota di aggiornamento registra un miglioramento del mercato del lavoro, che ha risentito della debole espansione economica del primo semestre del

2019: in esso, gli occupati misurati in termini di unità lavorative annue (ULA) sono aumentati nel primo trimestre, rimanendo stabili nel trimestre successivo. La Nota rileva che l'aumento ha riguardato soprattutto i lavoratori dipendenti. In particolare, secondo recenti elaborazioni del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nel primo semestre del 2019 l'aumento delle posizioni lavorative dipendenti riguarda le posizioni a tempo indeterminato, mentre quelle a tempo determinato subiscono una consistente riduzione. Il fenomeno è influenzato da un elevato livello di trasformazioni a tempo indeterminato: l'incidenza delle trasformazioni sul totale degli ingressi a tempo indeterminato raggiunge il 28,7 per cento nel primo trimestre e il 22,4 per cento nel secondo trimestre del 2019. L'andamento moderatamente positivo dell'occupazione è confermato anche dall'indagine delle forze di lavoro ISTAT. D'altra parte, l'offerta di lavoro è risultata solo marginalmente positiva: ne ha beneficiato il tasso di disoccupazione, che si è ridotto di 0,7 punti (dal 10,5 per cento del quarto trimestre del 2018 al 9,8 per cento del secondo trimestre del 2019). Le ultime informazioni relative al mese di luglio indicano un lieve calo congiunturale degli occupati; la crescita su base annua continua ad essere moderata e di poco inferiore all'1 per cento. Il tasso di disoccupazione è aumentato di 0,1 punti percentuali rispetto a giugno, arrivando al 9,9 per cento. Il tasso di disoccupazione giovanile, nonostante il progressivo calo, si colloca appena sotto il 30 per cento. La crescita media della produttività nei primi sei mesi dell'anno è stata lievemente negativa, con andamenti differenti tra i settori, mentre si è registrata un'accelerazione della crescita salariale che, combinata con la debole dinamica della produttività, ha comportato, specie nel primo trimestre 2019, un modesto aumento del costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP), che ha rallentato sensibilmente nel secondo trimestre dell'anno. Il venir meno della spinta sa-

lariale ha comportato anche la decelerazione del deflatore del PIL nel medesimo arco di tempo.

Diversi fattori hanno inciso sulla revisione delle previsioni riguardanti la seconda metà dell'anno. L'economia italiana continua a risentire delle difficoltà internazionali (rallentamento dell'economia tedesca, incertezze sulla *Brexit*, inasprimento delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina), ma sulla ripresa della domanda interna, in particolare dei consumi, inferiore rispetto a quanto previsto nel quadro programmatico del DEF, ha inciso il più modesto impatto dei provvedimenti di Quota 100 e Reddito di Cittadinanza, i cui effettivi beneficiari sono risultati, almeno per il momento, inferiori alle previsioni. Per tale ultima misura, tuttavia, si prevede l'allineamento del tasso di adesione alle previsioni iniziali, che comporterà una spinta alla crescita dei consumi.

Nella seconda parte del 2019, anche la dinamica del mercato del lavoro risente degli effetti ritardati della debole fase ciclica e di quelli, ridimensionati, delle adesioni al Reddito di Cittadinanza e a Quota 100. In media d'anno, il numero degli occupati aumenta dello 0,5 per cento, accompagnato da una crescita marginale dell'offerta di lavoro; il tasso di disoccupazione si colloca al 10,1 per cento (10,6 per cento nel 2018). La riduzione del tasso di disoccupazione rispetto al 2018 riflette principalmente il miglioramento del mercato del lavoro riscontrato nei primi sette mesi dell'anno in corso. Inoltre, dai dati dell'indagine sulle forze di lavoro non emerge ancora pienamente l'incremento del tasso di partecipazione che sarebbe dovuto scaturire dall'adesione al reddito di cittadinanza (RdC) e dal conseguente patto per il lavoro. Tale ritardo ha portato a spostare, almeno in parte, dall'anno in corso al 2020 l'incremento del tasso di partecipazione che il DEF aveva imputato all'entrata in vigore della misura. Tale rimodulazione, unitamente alla debole dinamica dell'occupazione, determina un tasso di disoccupazione che aumenta al 10,2 per cento per poi ridursi gradualmente al 9,5 per cento nel 2022. Il tasso

di occupazione, nella fascia tra i 15 e i 64 anni, è stimato crescere leggermente, passando dal 58,9 per cento del 2019 al 59,2 per cento nel 2020, al 59,7 per cento nel 2021 e al 60,2 per cento nel 2022.

La NADEF, adottando le stesse ipotesi metodologiche già adottate nel DEF, prevede che, nello scenario tendenziale, proseguirà anche nel 2020 l'aumento delle ore lavorate per occupato, poiché si ipotizza solo una parziale sostituzione degli aderenti a Quota 100; rallenterà nel 2019 la dinamica dei salari *pro-capite*, restando modesta nel triennio successivo; e, infine, il tasso di crescita del costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP), risentendo della moderata crescita della produttività, aumenterà in media dell'1,2 per cento nell'orizzonte di previsione (2019-2022).

Dal lato delle entrate, la NADEF stima la crescita dei contributi sociali del 2,8 per cento nel 2019 e, in media, dell'1,8 per cento all'anno nel triennio successivo. L'andamento riflette l'evoluzione delle variabili macroeconomiche rilevanti, il venir meno degli effetti economici delle misure di esonero contributivo previste dalle leggi di stabilità 2015 e 2016 per le nuove assunzioni a tempo indeterminato, gli interventi di agevolazione per le assunzioni di giovani introdotti con la legge di bilancio 2018 nonché la revisione delle tariffe INAIL introdotta dalla legge di bilancio 2019. In rapporto al PIL, i contributi sociali raggiungeranno il 13,5 per cento nel 2019 e 2020, per poi ridursi al 13,4 per cento nel 2021 e al 13,3 per cento nel 2022.

Sul versante della spesa, la componente più dinamica è quella delle prestazioni sociali in denaro, che crescerà del 3,9 per cento nel 2019, per poi assumere un ritmo medio annuo del 3,2 per cento nel periodo 2020-2021 e aumentare del 2,5 per cento nel 2022. In rapporto al PIL, la spesa per prestazioni sociali in denaro conferma un profilo lievemente crescente, passando dal 20,3 per cento nel 2019 al 20,7 per cento nel 2022, un livello allineato al tendenziale del DEF di aprile. All'interno delle prestazioni sociali, le previsioni della spesa pensionistica scontano il sensibile au-

mento del numero di soggetti che accedono al pensionamento anticipato in virtù dei recenti cambiamenti normativi introdotti con la legge di bilancio 2019 e altri provvedimenti attuativi, tra cui Quota 100. La NADEF sottolinea, inoltre, che prospettive di crescita economica più contenute, unitamente a tali innovazioni normative, contribuiscono a far aumentare il rapporto tra spesa per pensioni e PIL, che salirà dal 15,5 per cento del 2019 al 15,9 per cento nel 2022. Rispetto alla previsione del DEF di aprile, la stima della spesa pensionistica nel 2019 è tuttavia rivista al ribasso di circa 1,4 miliardi di euro, di cui circa 1,2 miliardi imputabili al minor numero di domande di pensionamento anticipato con il nuovo canale sperimentale rispetto alla platea di soggetti che potevano beneficiare dell'agevolazione. La nuova stima si basa anche su una previsione prudenziale delle domande che perverranno entro fine anno. Per gli anni successivi, la NADEF ipotizza una distribuzione graduale degli accessi al pensionamento nel 2020 e nel 2021, con conseguenti economie pari a 1,7 miliardi di euro nel 2020 e a 400 milioni di euro nel 2021. La Nota di aggiornamento precisa, infine, che tali valutazioni previsionali saranno aggiornate nei prossimi mesi sulla base degli andamenti effettivi.

Le altre prestazioni non pensionistiche sono attese crescere dell'8 per cento nell'anno in corso, sostenute dalle politiche di contrasto alla povertà e dalle ulteriori prestazioni assistenziali riconosciute. La previsione per il 2019 è stata aggiornata sulla base dei dati di monitoraggio relativi alle domande accolte e a quelle che saranno prevedibilmente accolte fino alla fine del 2019 per il Reddito di Cittadinanza (RdC) e per il Reddito di Inclusione (ReI), e include una riduzione di spesa complessiva di circa 400 milioni di euro rispetto al DEF.

I redditi da lavoro dipendente della pubblica amministrazione continuano ad avere una tendenza positiva, crescendo a un ritmo sostenuto, pari al 3,3 per cento su base nominale, sostenuti dalla dinamica delle retribuzioni *pro-capite*. Nel 2019 la

previsione della NADEF sconta, fra l'altro, la conclusione della tornata contrattuale 2016-2018 e il maggior numero di pensionamenti attesi già dal 2019 per effetto della cosiddetta Quota 100, con un effetto complessivo di incremento dello 0,3 per cento nell'anno. Nel triennio 2020-2022 la spesa per redditi è prevista aumentare in media dello 0,6 per cento, mentre l'incidenza sul PIL risulta in calo, dal 9,7 del PIL nel 2019 al 9,2 per cento nel 2022, confermando sostanzialmente le proiezioni del DEF.

Come di consueto, la Nota di aggiornamento dedica un *focus* specifico alle tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano e delle spese pubbliche connesse all'invecchiamento. Una prima previsione della spesa pensionistica in rapporto al PIL è elaborata nell'ipotesi dello scenario nazionale base, che assume le previsioni demografiche elaborate dall'ISTAT e un tasso di crescita del PIL reale che si attesta attorno all'1,2 per cento medio annuo nel corso dell'orizzonte di previsione (2070). Sulla base di tale scenario, il rapporto fra spesa pensionistica e PIL inizia una fase di crescita a partire dal 2019 fino al 2022, cui segue una fase di lieve flessione che si protrae fino al 2029 quando il rapporto raggiunge il 15,4 per cento. Successivamente, il rapporto tra spesa e PIL riprende ad aumentare fino a raggiungere il 16,1 per cento nel 2044. Infine, il rapporto scende rapidamente portandosi al 15,3 per cento nel 2050 e al 13,1 per cento nel 2070, con una decelerazione pressoché costante nell'intero periodo.

Le previsioni delle tendenze del sistema pensionistico, unitamente a quelle delle spese cosiddette *age related* (che comprendono, oltre alle pensioni, anche sanità, long term care, ammortizzatori sociali), e per l'istruzione, funzionali alla valutazione della sostenibilità delle finanze pubbliche, sono elaborate anche nello scenario cosiddetto EPC-WGA *baseline*, in quanto definito in sede di EPC-WGA (Economic Policy Committee – Working Group on Ageing). Tale scenario, finalizzato a supportare in modo coordinato e omogeneo l'analisi

della sostenibilità delle finanze pubbliche dei diversi Paesi europei, recepisce le proiezioni demografiche EUROSTAT e assume, nel corso dell'orizzonte di previsione, un tasso di crescita del PIL reale pari all'1,0 per cento medio annuo. In tale scenario, la spesa pensionistica raggiunge il valore di maggiore incidenza sul PIL, pari al 18,4 per cento, nel 2042, per poi decrescere al 18,2 per cento nel 2044, fino al 13,7 per cento nel 2070. Più in particolare, il rapporto spesa pensionistica PIL è previsto raggiungere il 15,9 per cento nel 2025, il 16,9 per cento nel 2030 e il 18,3 per cento nel 2040. Il rapporto, quindi, mostra una tendenza alla riduzione, raggiungendo il 16,9 per cento nel 2050 e il 13,7 per cento nel 2070.

In ambedue gli scenari, le previsioni sono elaborate scontando gli effetti delle misure contenute negli interventi di riforma adottati negli ultimi venti anni nonché degli interventi normativi contenuti nella legge di bilancio 2019. Essi hanno effetti diversi, che si manifestano in tempi altrettanto differenti: infatti, il peggioramento del rapporto spesa/PIL nel primo periodo di previsione è influenzato anche dalle misure adottate con il decreto-legge n. 4 del 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 26 del 2019, che favoriscono una più rapida uscita dal mercato del lavoro e il conseguente aumento del numero di pensioni in rapporto al numero di occupati, nonché dalla crescita del PIL reale, molto contenuta. La successiva flessione del rapporto è imputabile, in parte, alla riduzione dell'importo medio di pensione conseguente all'anticipo del pensionamento e, in parte, al recupero dei livelli occupazionali. Negli anni che seguono, l'aumento della spesa pensionistica in rapporto al PIL è essenzialmente dovuto all'incremento del rapporto fra numero di pensioni e numero di occupati indotto dalla transizione demografica, solo parzialmente compensato dall'innalzamento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento. Tale incremento sopravanza l'effetto di contenimento degli importi pensionistici esercitato dalla graduale applicazione del sistema di calcolo

contributivo sull'intera vita lavorativa. Infine, la riduzione del rapporto, nell'ultima fase del periodo di previsione, è determinata dall'applicazione generalizzata del calcolo contributivo, che si accompagna alla stabilizzazione, e alla successiva inversione di tendenza, del rapporto fra numero di pensioni e numero di occupati. Tale andamento risente sia della progressiva uscita delle generazioni del *baby boom* sia degli effetti dell'adeguamento automatico dei requisiti minimi di pensionamento in funzione della speranza di vita.

Per quanto riguarda le politiche di bilancio da adottare nel triennio 2020-2022, la Nota di aggiornamento dà conto in più punti dell'intenzione del Governo di presentare alla Commissione Europea una richiesta di flessibilità per il 2020 in ragione di spese eccezionali per il contrasto dei rischi derivanti dal dissesto idrogeologico e per altri interventi volti a favorire la sostenibilità ambientale del Paese, quantificabili nell'ordine di 0,2 punti percentuali di PIL. Inoltre, la manovra di finanza pubblica per il 2020 comprende la completa disattivazione dell'aumento dell'IVA, il finanziamento delle politiche invariate per circa un decimo di punto di PIL e il rinnovo di alcune politiche in scadenza (fra cui gli incentivi Industria 4.0). Tra le nuove politiche che il Governo intende adottare, oltre al rilancio degli investimenti pubblici, l'aumento delle risorse per istruzione e ricerca scientifica e tecnologica e il sostegno al sistema sanitario universale, si segnala, in particolare, la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro, il cui costo è valutato in 0,15 punti percentuali di PIL nel 2020 e in 0,3 punti nel 2021.

Nel quadro programmatico, che incorpora gli effetti delle misure preannunciate nella Nota di aggiornamento, la crescita del PIL reale nel 2020 è prevista allo 0,6 per cento, mentre il PIL nominale crescerebbe del 2,0 per cento. L'occupazione aumenterebbe di un decimo di punto in più rispetto al tendenziale, in termini sia di occupati sia di ore lavorate. Infatti, la variazione dell'occupazione ULA è stimata pari allo 0,4 per cento nel 2020, allo 0,6

per cento nel 2021 e allo 0,9 per cento nel 2022. La variazione in aumento dell'occupazione FL (numero di occupati) è stimata pari allo 0,4 per cento nel 2020, 0,7 per cento nel 2021 e 0,9 per cento nel 2022. Infine, la variazione del tasso di disoccupazione è cifrata pari al 10 per cento nel 2020 e, in riduzione, al 9,5 per cento nel 2021 e al 9,1 per cento nel 2022. Il tasso di occupazione, nella fascia tra i 15 e i 64 anni è stimato crescere dal 58,9 per cento nel 2019 al 59,3 per cento nel 2020, al 59,8 per cento nel 2021 e al 60,5 per cento nel 2022.

Per il conseguimento degli obiettivi enunciati nel Nota di aggiornamento, il Governo prevede l'adozione, oltre che della legge di bilancio per il 2020, di ventidue disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica, tra i quali segnala, in particolare, quello recante la ricordata riduzione del cuneo fiscale e quello recante interventi mirati finalizzati a coordinare le responsabilità disciplinari dei dipendenti pubblici.

Rileva, quindi, che la Nota di aggiornamento fornisce anche dettagli sulle Raccomandazioni all'Italia approvate dal Consiglio Ecofin del 9 luglio 2019 nonché sullo stato di attuazione delle riforme illustrate nel Programma Nazionale di Riforma dello scorso aprile. Tra le prime, per quanto di competenza della Commissione, segnala: lo spostamento della pressione fiscale dal lavoro; il contrasto del lavoro sommerso; l'efficace integrazione tra politiche attive del lavoro e politiche sociali, favorendo in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; il sostegno alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro, garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia; maggiori investimenti nelle competenze dei dipendenti pubblici, al fine di migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione. Il Governo, da parte sua, intende seguire le Raccomandazioni europee con precisi provvedimenti, tra i quali: la già ricordata riduzione del cuneo fiscale che grava sul lavoro; il potenziamento delle politiche attive del lavoro e di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e

l'incentivo alla parità di genere nelle retribuzioni. Ad avviso del Governo, inoltre, la disciplina del salario minimo aumenterà le tutele per i lavoratori, anche attraverso il meccanismo dell'efficacia *erga omnes* dei contratti collettivi sottoscritti dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. La Nota di aggiornamento preannuncia, quindi, il sostegno del Governo allo sforzo per una regolamentazione più efficace della rappresentanza sindacale e datoriale, attraverso l'adozione di indici rigorosi di misurazione della rappresentatività, e per una politica maggiormente a favore di famiglie, disabili e lavoratori tramite piattaforma digitale. Segnalo che la Nota dà conto anche dell'intenzione del Governo di intervenire in materia di « Opzione Donna » e di APE sociale e di affrontare la questione del Fondo previdenziale integrativo pubblico, includendo la pensione di garanzia per i giovani. Per rafforzare le tutele dei lavoratori ed elaborare nuove strategie occupazionali, sarà istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali un Osservatorio Nazionale del Lavoro. Ulteriori impegni sono preannunciati nel contrasto del lavoro sommerso e delle false partite IVA e nell'individuazione dell'equo compenso per i lavoratori non dipendenti, al fine di evitare forme di abuso e di sfruttamento, in particolare a danno dei giovani professionisti. Con riferimento alla Raccomandazione volta al sostegno delle pari opportunità e della partecipazione delle donne al mercato del lavoro, la Nota di aggiornamento preannuncia il recepimento della direttiva europea sui congedi di paternità e sulla conciliazione tra lavoro e vita privata, la revisione della disciplina dei congedi parentali e dello *smart working* e l'adozione di misure di sostegno all'educazione dei figli e alla frequenza degli asili nido. Per assicurare l'efficienza della pubblica amministrazione, la Nota di aggiornamento prevede, tra l'altro, l'effettuazione delle necessarie assunzioni in specifici comparti e, d'intesa con le Regioni, l'avvio di un piano di reclutamento straordinario di medici e infermieri. Sarà inoltre valorizzato il personale della di-

fesa, delle forze di polizia e dei vigili del fuoco. Più nello specifico, si legge nella Nota che la pubblica amministrazione necessita di una strategia di rilancio della sua immagine e delle sue funzioni, favorendo l'ingresso di giovani e migliorando la sua capacità di innovare. Sempre in tale ottica, la Nota sottolinea la necessità di una revisione delle dotazioni organiche e di un rafforzamento degli strumenti e delle azioni a supporto della formazione continua, per valorizzare le competenze del personale e, di conseguenza, per migliorare la produttività. Infine, si legge nella Nota che una particolare attenzione sarà rivolta al tema dell'inclusione e, in particolare, della tutela e della partecipazione dei disabili ai processi organizzativi e operativi, venendo incontro alle esigenze non solo dei dipendenti affetti da disabilità, ma anche di coloro che hanno carichi di cura familiare.

Per quanto riguarda, invece, lo stato di avanzamento delle misure già adottate, la Nota di aggiornamento fa il punto sull'attuazione delle disposizioni in materia di Reddito di Cittadinanza e di riforma dei Centri per l'impiego; ricorda, in tema di pubbliche amministrazioni, la recente approvazione della legge n. 56 del 2019; sottolinea che il precedente Governo aveva presentato al Parlamento due disegni di legge delega, rispettivamente, per il miglioramento della pubblica amministrazione e in materia di semplificazione e codificazione.

Annessa alla Nota di aggiornamento, il Governo, ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge n. 243 del 2012, ha presentato la Relazione, da approvare a maggioranza assoluta, che illustra al Parlamento l'aggiornamento del piano di rientro del saldo strutturale verso l'Obiettivo di medio periodo (MTO).

Infine, segnala, tra gli allegati alla Nota di aggiornamento, l'Allegato III, che reca il Rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva, e l'Allegato IV, che reca la Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva. In particolare, la Relazione, riportata

nell'Allegato IV, previsto dal decreto legislativo n. 160 del 2015, è stata predisposta da una specifica Commissione, istituita con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 26 aprile 2016 e composta da rappresentanti delle amministrazioni pubbliche, centrali e locali, e da soggetti provenienti dal mondo accademico. Essa, oltre a fornire i risultati del lavoro svolto e approfondimenti sulla metodologia adottata, espone anche le principali linee di attività per il 2020. Con riferimento alle competenze della Commissione, la Relazione, anche con specifici approfondimenti, segnala che, dalla rilevazione annuale dei risultati dell'azione ispettiva svolta nel 2018 dall'Ispettorato nazionale del lavoro (INL), risulta che, a fronte di un numero di aziende ispezionate pari a 144.163 e di 166.280 verifiche ispettive, sono stati accertati 162.932 lavoratori irregolari (252.659 nel 2017), di cui 42.306 completamente in nero. Tale dato, si legge nella Relazione, confermerebbe la validità della metodologia di programmazione degli accertamenti ispettivi, orientati, in base alle specificità del tessuto economico e sociale a livello locale, verso i settori di attività e le aree geografiche più esposte al rischio. Nel medesimo anno, sono stati recuperati, grazie alle verifiche dell'Ispettorato, contributi previdenziali e premi assicurativi per un importo di 1.356 milioni di euro (1.100 milioni di euro nel 2017). L'INPS, con la sua attività preventiva di vigilanza documentale, ha accertato nel 2018 irregolarità di natura contributiva pari a 346,7 milioni di euro, cui si aggiunge il risparmio stimato in 127,8 milioni di euro in termini di maggiori entrate future o di minori uscite. Con i medesimi obiettivi di contrasto, l'INAIL ha, nel corso del 2018, ulteriormente im-

plementato il sistema di « *Business Intelligence* » che prevede sistematiche analisi e studi approfonditi, svolti a livello centrale, attraverso cui seleziona le aziende potenzialmente a rischio di irregolarità e, pertanto, meritevoli di attenzione. La vigilanza amministrativa dell'Istituto, inoltre, ha comportato un recupero per un importo complessivo di 36,3 milioni di euro in termini di premi accertati. La Relazione, inoltre, riporta un apposito *focus* dedicato all'approfondimento del cosiddetto lavoro grigio, ovvero il sommerso parziale, che appare interessante anche i lavoratori dipendenti. Si tratta di un fenomeno favorito dall'uso distorto dei contratti atipici, che permette, da un lato, ai datori di lavoro di mascherare i contratti più onerosi, ostacolando l'individuazione delle irregolarità da parte degli ispettori, e, dall'altro lato, agli occupati di occultare parte del reddito e di accedere a prestazioni assistenziali previste per i contribuenti meno abbienti. L'analisi, condotta con una metodologia ancora sperimentale, dimostrerebbe che il fenomeno del sommerso parziale è presente e consistente e avrebbe determinanti che lo differenziano dal sommerso totale e che richiederebbero, pertanto, azioni di contrasto specifiche.

Andrea GIACCONE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire e in considerazione dell'imminente ripresa della seduta dell'Assemblea, rinvia il seguito dell'esame del documento alla seduta già convocata per la giornata di domani, mercoledì 9 ottobre, nel corso della quale si procederà all'espressione del parere.

La seduta termina alle 13.55.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 687 Delrio, recante « Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi ».	
Organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL	148
Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS)	148
Forum nazionale delle associazioni familiari, Associazione nazionale famiglie numerose, Movimento italiano genitori (MOIGE), Associazione nazionale famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale (ANFFAS Onlus) e Ai.Bi-Amici dei bambini	148
Associazione sindacale nazionale dei datori di lavoro domestico (ASSINDATCOLF)	148
Gianpiero Dalla Zuanna, professore ordinario di demografia presso il Dipartimento di Scienze statistiche dell'Università di Padova	148
SEDE CONSULTIVA:	
Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	149

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 8 ottobre 2019.

Audizioni, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 687 Delrio, recante « Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi ».

Organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL.

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.30 alle 11.05.

Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS).

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.20 alle 12.

Forum nazionale delle associazioni familiari, Associazione nazionale famiglie numerose, Movimento italiano genitori (MOIGE), Associazione nazionale famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale (ANFFAS Onlus) e Ai.Bi-Amici dei bambini.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12 alle 13.

Associazione sindacale nazionale dei datori di lavoro domestico (ASSINDATCOLF).

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.10 alle 13.20.

Gianpiero Dalla Zuanna, professore ordinario di demografia presso il Dipartimento di Scienze statistiche dell'Università di Padova.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.20 alle 13.30.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 8 ottobre 2019. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la salute, Sandra Zampa.

La seduta comincia alle 13.30.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019.

Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati.

(Parere alla V Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che la Commissione è convocata, in sede consultiva, per l'esame della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019, per le parti di competenza, che si concluderà nella giornata di domani con l'espressione del parere alla V Commissione (Bilancio).

Dà, quindi, la parola alla relatrice, deputata Carnevali, per lo svolgimento della relazione.

Elena CARNEVALI (PD), *relatrice*, ricorda preliminarmente che l'articolo 10-bis della legge di contabilità pubblica n. 196 del 2009, come modificato dalla legge n. 163 del 2016, prevede che la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza contenga: l'eventuale aggiornamento delle previsioni macro-economiche e di finanza pubblica per l'anno in corso e per il restante periodo di riferimento; l'eventuale aggiornamento degli obiettivi programmatici individuati dal DEF, al fine di prevedere una loro diversa ripartizione tra lo Stato e le amministrazioni territoriali ovvero di recepire le indicazioni contenute nelle raccomandazioni eventualmente formulate dalla Commissione europea; le eventuali modifiche e integrazioni al DEF conseguenti alle rac-

comandazioni del Consiglio europeo relative al Programma di stabilità e al Programma nazionale di riforma (PNR); l'obiettivo di saldo netto da finanziare (SNF) del bilancio dello Stato e di saldo di cassa del settore statale; l'indicazione dei principali ambiti di intervento della manovra di finanza pubblica per il triennio successivo, con una sintetica illustrazione degli effetti finanziari attesi dalla manovra stessa in termini di entrata e di spesa, ai fini del raggiungimento degli obiettivi programmatici; l'indicazione di eventuali disegni di legge collegati.

La Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 reca, quindi, un nuovo quadro programmatico di finanza pubblica.

Esso prevede: un incremento del PIL (in termini reali e non nominali) pari allo 0,1 per cento per l'anno in corso, allo 0,6 per il 2020 e all'1,0 per cento per ciascuno degli anni 2021 e 2022 (il Documento di economia e finanza 2019 prevedeva un tasso di incremento pari allo 0,2 per cento per l'anno in corso e allo 0,8 per cento per ciascuno degli anni 2020-2022); un tasso di disoccupazione pari al 10,1 per cento per l'anno in corso, al 10,0 per cento per il 2020, al 9,5 per cento per il 2021 e al 9,1 per cento per il 2022 (il Documento di economia e finanza 2019 prevedeva un tasso di disoccupazione pari all'11,0 per cento per l'anno in corso, all'11,1 per cento per il 2020, al 10,7 per cento per il 2021 e al 10,4 per cento per il 2022); un tasso di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni (in rapporto al PIL) pari al 2,2 per cento sia per l'anno in corso sia per il 2020, all'1,8 per cento per il 2021 e all'1,4 per cento per il 2022 (il Documento di economia e finanza 2019 prevedeva un tasso pari al 2,4 per cento per il 2019, al 2,1 per cento per il 2020, all'1,8 per cento per il 2021 e all'1,5 per cento per il 2022).

Gli obiettivi indicati nel nuovo quadro programmatico – afferma la Nota in esame – sono definiti tenendo altresì conto dell'intendimento del Governo di neutralizzare le clausole di salvaguardia contenute, da ultimo, nella legge di bilan-

cio per il 2019, clausole la cui attivazione determinerebbe un incremento dell'IVA e di alcune accise per oltre 23 miliardi di euro nel 2020 e per circa 29 miliardi nel 2021.

In termini generali, si rileva che il nuovo Governo, da poco insediato, si è trovato a dover aggiornare il DEF e ad impostare l'imminente sessione di bilancio in tempi strettissimi ed agisce in un contesto di bassa crescita e persistente disagio sociale.

Nonostante le importanti misure adottate negli ultimi tempi, le disuguaglianze all'interno della nostra società restano acute e le sfide che dobbiamo affrontare sono difficili.

Il Governo si pone, quindi, l'obiettivo di rilanciare la crescita assicurando allo stesso tempo l'equilibrio dei conti pubblici e una partecipazione propositiva al progetto europeo. Le linee di politica economica saranno volte a rafforzare la congiuntura così come ad aumentare il potenziale di crescita dell'economia italiana, che da almeno due decenni soffre di una bassa dinamica della produttività e di una altrettanto insoddisfacente e carente crescita demografica.

Passando alle specifiche competenze della XII Commissione, a partire dal settore della salute, nella Nota si sottolinea la necessità di assicurare la sostenibilità del Servizio sanitario nazionale, che sarà chiamato, nei prossimi anni, ad affrontare una serie di sfide. Occorrerà, quindi, operare per attenuare le crescenti disuguaglianze, anche territoriali, e consolidare l'attuazione, in particolare, dei principi di universalità dei livelli di assistenza e qualità delle cure, salvaguardando gli equilibri economico-finanziari, considerate le criticità di medio-lungo periodo tra le quali l'invecchiamento demografico.

Fa presente che la Nota, in particolare, evidenzia l'aggregato di spesa corrente relativo alla spesa sanitaria a legislazione vigente per un importo che aumenta in valore assoluto a 120.596 milioni di euro nel 2020 (118.560 milioni nel 2019).

Più specificamente, per il triennio successivo, il Documento prevede che, in base

al conto delle pubbliche amministrazioni a legislazione vigente, la spesa sanitaria corrente cresca secondo un tasso pari all'1,7 per cento nel 2020, all'1,2 per cento nel 2021 e all'1,4 per cento nel 2022. In valori assoluti, gli importi previsti sono pari a 120.596 milioni per il 2020, 122.003 milioni per il 2021 e 123.696 milioni per il 2022.

Il rapporto tra la spesa sanitaria e il PIL è stimato in misura pari a 6,6 sia per l'anno in corso sia per il 2020 e a 6,5 punti percentuali per ciascuno dei due anni successivi.

A completamento della manovra di finanza pubblica per il triennio 2020-2022, viene preannunciata la presentazione di un disegno di legge collegato in materia di revisione della disciplina del *ticket* e delle esenzioni per le prestazioni specialistiche e di diagnostica ambulatoriale, che mira a regolare l'attuale sistema di compartecipazione sulla base delle condizioni economiche reddituali, per evitare la discriminazione nell'accesso ai servizi sanitari, aggravata dall'introduzione del cosiddetto *superticket*.

Tra gli obiettivi proposti nell'ambito delle linee programmatiche, oltre all'erogazione dei LEA in modo uniforme sul territorio nazionale, si evidenziano l'integrazione tra sistemi sanitari e di assistenza sociale, la promozione della prevenzione sanitaria e dell'innovazione tecnologica. Non trascurabile, peraltro, è l'obiettivo di affrontare, nell'ambito di politiche inter-settoriali, i profili sanitari e di sicurezza sul lavoro legati ai problemi relativi all'ambiente e al cambiamento climatico.

Altro obiettivo da perseguire, al fine di coprire le carenze di personale maturate in questi anni – e tenendo conto di quanto sarà previsto nel Patto per la salute 2019-2021, da concordare con le Regioni – è la prosecuzione dei processi di assunzione e stabilizzazione del personale, anche attraverso l'utilizzo delle graduatorie in corso di validità.

Con riferimento alla materia sanitaria, fa presente che nell'Allegato relativo alle leggi pluriennali di spesa in conto capitale, nell'ambito della Missione 020 – Tutela

della salute, Programma 003: Programmazione del SSN per l'erogazione dei LEA, al fine di promuovere gli investimenti di edilizia sanitaria per il periodo 2019-2024 è previsto uno stanziamento pari a 295,13 milioni di euro. Ad oggi è in corso di predisposizione il relativo decreto ministeriale attuativo.

Quanto alle politiche sociali, la Nota preannuncia, a completamento della manovra di bilancio 2020-2022, quale collegato, un disegno di legge recante misure per il sostegno e la valorizzazione della famiglia (*Family Act*).

Specifici interventi fiscali saranno previsti a favore delle famiglie, in particolare per quelle prive di adeguate risorse economiche, come l'istituzione di un assegno unico mensile destinato alla crescita, al mantenimento e all'educazione della prole, anche nell'ottica di pervenire a un sistema organico più semplice e coordinato. Al riguardo, ricorda che la XII Commissione sta esaminando la proposta di legge A.C. 687 Delrio, sulla quale proprio oggi si è svolto un cospicuo numero di audizioni, che reca una delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi. La proposta di legge intende superare l'attuale polverizzazione delle misure a sostegno della genitorialità (prestazioni sociali agevolate, assegni familiari, detrazioni fiscali) mediante una complessiva razionalizzazione degli istituti vigenti, finalizzando le risorse così reperite per l'istituzione dell'assegno unico e della dote unica per figli a carico.

La Nota prevede, inoltre, di garantire, con le Regioni, la gratuità degli asili nido e dei micro-nidi, ampliandone l'offerta.

Fa presente, altresì, che nell'ambito delle azioni di sostegno alle famiglie saranno introdotte specifiche misure di tutela per i *caregiver* familiari, che troveranno un'apposita definizione normativa.

Si prevede, infine, l'adozione di un apposito disegno di legge collegato in materia di disabilità.

Vito DE FILIPPO (IV) ritiene che il documento in esame offra un quadro

programmatico soddisfacente, delineando misure condivisibili che potranno prendere corpo con la prossima legge di bilancio. Innanzitutto la Nota di aggiornamento può contribuire ad inquadrare i provvedimenti a favore della famiglia, a partire da quello sull'assegno unico, in corso di esame presso la XII Commissione, che affronta un tema di cui le audizioni svolte nella mattinata odierna hanno confermato la rilevanza e la complessità. Per queste ragioni, preannuncia una posizione favorevole del proprio gruppo sul provvedimento in esame.

Lisa NOJA (IV), nel condividere le considerazioni svolte dal collega De Filippo, pone l'attenzione su alcuni punti specifici. In primo luogo, auspica che il provvedimento collegato in tema di disabilità menzionato nella Nota di aggiornamento possa costituire un'occasione di riordino della normativa vigente anche al fine di assicurare un supporto sostanziale alle persone in condizione di non autosufficienza. Invita inoltre a valutare con attenzione, pur condividendone le finalità generali, le ricadute di una revisione del *superticket* non sufficientemente meditata, segnalando che si potrebbero determinare anche conseguenze negative quali un eccessivo aggravio burocratico per le strutture sanitarie, una discriminazione all'interno delle fasce di reddito medio-alte tra chi è sano e chi è malato e la possibilità che si crei una sanità di serie A e una di serie B in ragione del fatto che le persone con redditi più elevati potrebbero orientarsi verso la sanità privata per ragioni di convenienza.

Roberto NOVELLI (FI), in dissenso dai deputati intervenuti in precedenza, rileva che la Nota richiama il tema della salute in maniera estremamente sintetica, senza offrire alcuna indicazione significativa rispetto a scelte che possono incidere sulla qualità del Servizio sanitario nazionale. In particolare, nonostante il fatto che la problematica fosse stata in passato ripetutamente segnalata da una forza recentemente passata dall'opposizione alla maggioranza, non viene affrontata la grave

carezza di personale sanitario. Nel ricordare che il ministro Speranza ha rilasciato dichiarazioni da cui traspare il desiderio di attribuirsi il merito di aver individuato risorse aggiuntive per la sanità, ricorda che tali risorse, pari a 2 miliardi di euro, erano già previste dalla legge di bilancio per il 2019. Il ministro ha inoltre fornito indicazioni assai vaghe rispetto alle risorse da destinare al superamento del *superticket* e pertanto è possibile ipotizzare che venga effettuata una rimodulazione a parità di introito per il bilancio statale. In tal caso, posto che oltre il 70 per cento delle prestazioni sanitarie riguarda soggetti esenti, con una diversificazione basata sul reddito vi è il rischio di concentrare il peso della spesa su specifiche categorie. Al di là dei proclami, traspare l'impianto debole della manovra che non offre risposte concrete su temi rilevanti quali l'omogeneità delle prestazioni nei diversi territori, le carenze di organico e la necessità di un adeguamento delle attrezzature. In conclusione, ribadisce che occorre fornire certezze rispetto alla direzione che si vuole intraprendere in tema di politiche sanitarie.

Luca RIZZO NERVO (PD) segnala preliminarmente che la Nota contiene un aspetto rilevante che non deve essere dato per scontato, ovvero la neutralizzazione delle clausole di salvaguardia che avrebbero avuto un impatto devastante sulle

famiglie italiane. Dichiara di non condividere le critiche effettuate dal collega Novelli in quanto il documento pone attenzione sulla sostenibilità del Servizio sanitario nazionale e delinea una inversione di tendenza dopo anni difficili. Osserva in proposito che i 2 miliardi di aumento erano previsti dalla legge di bilancio per il 2019 ma che non era automatico il loro impiego anche per l'anno successivo visto il quadro economico di riferimento e la necessità di evitare gli aumenti dell'Iva. Si associa alle segnalazioni in materia di equità effettuate dalla collega Noja sulla revisione del *superticket*, precisando che la Nota costituisce uno strumento indicativo mentre misure concrete e più definite potranno essere adottate con successivi provvedimenti legislativi. Sottolinea anche la rilevanza della previsione di un assegno unico, che avrebbe un forte impatto sulla quotidianità della vita delle famiglie anche in termini di riduzione del carico burocratico. In conclusione, all'interno di un disegno complessivo relativo alle misure di sostegno, segnala anche la rilevanza della prevista normativa in tema di disabilità.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per domani, mercoledì 9 ottobre, alle ore 9.

La seduta termina alle 14.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione	153
Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	153

RISOLUZIONI:

7-00292 Benedetti, 7-00298 Cenni e 7-00314 Gagnarli: Iniziative concernenti l'uso agricolo dei prodotti derivanti dalla <i>cannabis sativa</i> (<i>Seguito discussione congiunta e rinvio</i>)	160
7-00328 Caretta: Iniziative concernenti l'uso agricolo dei prodotti derivanti dalla <i>cannabis sativa</i> (<i>Discussione e rinvio</i>)	160
ALLEGATO (<i>Nuova formulazione</i>)	162

SEDE CONSULTIVA

Martedì 8 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA.

La seduta comincia alle 12.05.

Sui lavori della Commissione.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, ricorda che mercoledì 9 ottobre, alle ore 8, avrà luogo l'audizione della Ministra Belanova innanzi alle Commissioni Agricoltura di Camera e Senato. Il tempo a disposizione per l'intervento della Ministra, per il dibattito e per l'eventuale replica è di circa un'ora e mezza.

Ferma restando la possibilità che la replica della Ministra possa aver luogo in una seduta successiva, propone di organizzare il dibattito prevedendo che dopo l'intervento della Ministra faccia seguito un intervento per ciascun Gruppo parlamentare di durata non superiore a cinque

minuti. Comunica quindi che ulteriori interventi potranno essere previsti esclusivamente sulla base del tempo residuo. A tal fine, d'intesa con il presidente Vallardi, invita tutti i deputati che intendano intervenire a comunicare preventivamente i nomi alla Presidenza, in modo da garantire l'ordinato svolgimento dell'audizione secondo i tempi programmati.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019.

Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati.

(Parere alla V Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del documento in oggetto.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte che la Commissione è chiamata ad esprimersi sul documento in esame entro la giornata di domani, mercoledì 9 ottobre, entro le ore 15

Antonella INCERTI (PD), *relatrice*, osserva che le previsioni macroeconomiche contenute nella Nota presentano una revisione al ribasso delle stime sull'andamento dell'economia italiana per l'anno in corso e per il triennio successivo rispetto alle previsioni formulate nel DEF di aprile, in considerazione del permanere di una sostanziale debolezza degli indicatori congiunturali per la seconda parte dell'anno. La correzione si è resa necessaria in relazione all'indebolimento del ciclo economico mondiale, considerato fino a pochi mesi fa un fenomeno temporaneo, e, ad oggi, destinato ad incidere sulla dinamica della crescita economica anche nel medio periodo.

Fa presente che la Nota di aggiornamento presenta due scenari di previsioni macroeconomiche, uno tendenziale e l'altro programmatico, coerenti con lo scenario aggiornato riguardante le variabili esogene internazionali.

Le previsioni del quadro tendenziale incorporano gli effetti sull'economia del quadro normativo vigente che – precisa la Nota – include gli effetti sull'economia delle clausole di salvaguardia che prevedono aumenti di imposte indirette nel 2020 e 2021.

Lo scenario programmatico incorpora l'impatto sull'economia delle nuove misure che saranno adottate con la prossima legge di bilancio per il 2020, con la quale si procederà alla disattivazione delle suddette clausole relativamente all'anno 2020.

Le due previsioni, che coincidono per l'anno in corso, si differenziano negli anni successivi, in relazione alle future misure di politica fiscale.

Alla luce del mutato contesto internazionale e dei più recenti indicatori congiunturali, rileva che la Nota rivede, quindi, la previsione tendenziale di crescita del PIL, rispetto al quadro programmatico definito nel DEF 2019, allo 0,1 per

cento nel 2019, allo 0,4 per cento nel 2020, allo 0,8 per cento nel 2021 e all'1,0 nel biennio 2020-2021.

Nello scenario tendenziale, l'incremento dei consumi delle famiglie è atteso in rallentamento nell'anno in corso (allo 0,4 per cento dallo 0,8 del 2018) e negli anni successivi, a causa dell'impatto negativo che deriverebbe dall'attivazione delle clausole di salvaguardia IVA a partire dal 2020. L'effetto inflattivo che ne deriva inciderebbe sul reddito disponibile reale con ricadute sulla propensione al consumo.

Osserva che, quanto alle previsioni relative al commercio con l'estero, sebbene si profili, secondo la Nota, una decelerazione dell'*export* nella seconda metà dell'anno, la modesta crescita delle importazioni – derivante dalla debolezza della domanda interna – darebbe luogo ad un impatto netto del commercio estero sulla crescita del PIL di 0,6 punti percentuali.

Rileva che, grazie anche ad un andamento favorevole dei prezzi energetici e degli altri prezzi all'importazione, il *surplus* delle partite correnti della bilancia dei pagamenti quest'anno salirebbe al 2,7 per cento del PIL, dal 2,5 per cento del 2018.

Riguardo all'*export*, la Nota espone, in un apposito approfondimento, la buona tenuta delle esportazioni italiane nella prima metà del 2019, confermata dai primi dati disponibili sulla seconda metà, che riportano una *performance* favorevole dell'*export* italiano.

Osserva che è di questi giorni la notizia di un possibile aumento dei dazi relativamente ad alcuni prodotti agroalimentari destinati al mercato statunitense, con particolare riferimento al pecorino romano e al parmigiano reggiano, il primo prodotto già in particolare difficoltà nella capacità di tenere un prezzo concorrenziale che possa garantire la giusta remunerazione agli allevatori. Delle problematiche del settore la Commissione Agricoltura si è a lungo occupata in sede di conversione del decreto-legge n. 44 del 2019, dedicato appunto alle emergenze agricole in atto.

Tra le misure a sostegno della competitività del sistema Paese, la NADEF con-

sidera prioritarie quelle a sostegno dell'*export*, considerando il contributo netto positivo che fornisce il commercio con l'estero alla crescita del Paese in un periodo di sostanziale stagnazione economica. Viene pertanto ritenuto necessario individuare strumenti idonei a promuovere e accompagnare il *Made in Italy*, potenziando le attività di consulenza e di supporto finanziario e assicurativo in favore degli esportatori, anche attraverso un adeguato modello di condivisione dei rischi tra SACE S.p.A. e MEF. In linea generale, il Governo ritiene che vadano supportati gli imprenditori italiani che operano all'estero con proposte normative che mirino a introdurre le *best practices* in materia, ricavata dall'analisi comparativa con altri ordinamenti giuridici.

Ricorda, al riguardo che il decreto-legge n. 104/2019, in corso di conversione, ha disposto, da ultimo, il trasferimento al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale delle funzioni esercitate dal Ministero dello sviluppo economico in materia di definizione delle strategie della politica commerciale e promozionale con l'estero e di sviluppo dell'internazionalizzazione. Secondo la NADEF, grazie a tale nuovo assetto, gli operatori economici potranno interfacciarsi con un'architettura istituzionale più snella ed efficace.

In tale ambito, sottolinea che rappresenta uno strumento chiave il Piano Straordinario per la promozione del *Made in Italy* e l'Attrazione degli Investimenti – istituito dall'articolo 30 del decreto-legge n. 133/2014 e via via rifinanziato, da ultimo dalla legge di bilancio per il 2019 (L. n. 145/2019) fino all'anno 2020 e la cui gestione è dal decreto-legge n. 104/2019 trasferita al MAECI. La NADEF non indica invero se il Piano in questione sarà oggetto di rifinanziamento.

A potenziamento delle filiere del *Made in Italy* si intende rafforzare, nel settore agroalimentare, l'etichettatura d'origine dei prodotti attraverso un lavoro costante in sede europea e nazionale.

Fa presente che il quadro macroeconomico programmatico per gli anni 2019 e

successivi, presentato nella Nota, include l'impatto sull'economia delle misure che saranno adottate con la prossima legge di bilancio per il 2020.

Sempre secondo quanto esposto nella Nota, evidenzia che la manovra di finanza pubblica per il 2020 comprenderà la disattivazione dell'aumento dell'IVA, il finanziamento delle politiche invariate e il rinnovo di altre politiche in scadenza.

Osserva che la Nota riporta alcune ulteriori misure mirate a stimolare la crescita: la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro; il rilancio degli investimenti pubblici; l'aumento delle risorse per istruzione e la ricerca scientifica e tecnologica; il sostegno e il rafforzamento del sistema sanitario universale.

Nello scenario programmatico, la crescita del PIL reale è prevista pari allo 0,6 per cento nel 2020, che salirebbe all'1 per cento nel 2021 e nel 2022.

Quanto, nello specifico, alle Politiche agricole, evidenzia che la Nota fa riferimento alla necessità di svolgere politiche rivolte alla filiera agricola e alimentare, attraverso: la promozione delle buone pratiche agronomiche; il miglioramento della qualità delle produzioni; la valorizzazione delle diversità territoriale e il contenimento del consumo del suolo; il riequilibrio dei rapporti di filiera, con il sostegno ai contratti di filiera e di distretto, la realizzazione di investimenti nel settore zootecnico per il miglioramento del benessere animale, la rapida attuazione della direttiva europea di contrasto alle pratiche sleali nel settore agroalimentare, la promozione dell'aggregazione attraverso le organizzazioni dei produttori e le organizzazioni interprofessionali.

Osserva, inoltre, che la Nota fa riferimento alla necessità di svolgere politiche rivolte alla promozione della ricerca in agricoltura, anche al fine di migliorare la sostenibilità ambientale del settore e aumentare la resa delle colture tradizionali; alla semplificazione del rapporto tra istituzioni e imprese; al contrasto al lavoro nero e al caporalato; alla tutela della biodiversità, del paesaggio, valorizzando il

ruolo attivo che il settore primario può svolgere nello sviluppo dell'economia circolare e nel contrasto ai cambiamenti climatici; al potenziamento degli investimenti e delle risorse per le infrastrutture irrigue e per la prevenzione del dissesto idrogeologico, a partire dalle aree rurali; all'incentivazione dell'agricoltura di precisione; all'ulteriore sviluppo dell'agricoltura biologica, anche attraverso una maggiore diffusione delle mense scolastiche biologiche certificate; alla revisione della politica agricola comune, stabilizzando le risorse indirizzate al settore, tutelando il reddito delle imprese, valorizzando le caratteristiche delle produzioni italiane e meglio sostenendo le imprese condotte da giovani e donne; all'approvazione della Strategia forestale nazionale.

Sottolinea che la Nota indica, quindi, tra i disegni di legge che il Governo considera collegati alla manovra economica il disegno di legge in materia di sostegno all'agricoltura.

Ricorda, al riguardo, che sia la Camera che il Senato, attraverso le Commissioni agricoltura competenti, hanno avviato l'esame dei seguenti progetti di legge: norme per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agroalimentari provenienti da filiera corta, a chilometro zero o utile e di qualità, approvato dalla Camera e attualmente all'esame del Senato (S.878); tutela e sviluppo della produzione biologica, approvato dalla Camera e attualmente all'esame del Senato (A.S: 988); arresto del consumo del suolo, di riuso del suolo edificato e per la tutela del paesaggio, all'esame delle Commissioni riunite 9° Agricoltura e 13° Ambiente del Senato; etichettatura, tracciabilità e divieto della vendita sottocosto dei prodotti agricoli e agroalimentari nonché delega al Governo per la disciplina e il sostegno delle filiere etiche di produzione, approvata in prima lettura alla Camera e attualmente all'esame del Senato (S.1373); semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi, attraverso l'esame della proposta di legge C.982 Gallinella, all'esame della Commissione Agricoltura della Camera.

Le Commissioni riunite XI Lavoro e XIII Agricoltura hanno, poi, deliberato un'indagine conoscitiva sul fenomeno del caporalato in agricoltura, in corso di svolgimento mentre la XIII Commissione Agricoltura della Camera dei deputati ha all'esame le proposte di riforma della politica agricola comune presentate dalla Commissione europea, nell'ambito delle quali ha già svolto un ciclo di audizioni.

Quanto al contrasto del lavoro sommerso, fa presente che la Nota ricorda che le tematiche relative al lavoro sono oggetto di una parte della raccomandazione n. 2 rivolta all'Italia dal Consiglio europeo dei Ministri dell'economia e delle finanze del 9 luglio 2019.

In particolare, il Consiglio ha raccomandato di intensificare gli sforzi per il contrasto del lavoro sommerso. In merito, i considerando della raccomandazione rilevano che l'Ispettorato nazionale del lavoro si è concentrato in particolare sul fenomeno del caporalato nel settore dell'agricoltura, contraddistinto da un elevato tasso di irregolarità e dal rischio di sfruttamento lavorativo, in particolare dei migranti irregolari, e che, in base al monitoraggio delle misure adottate di recente, sono necessari ulteriori provvedimenti, intesi ad affrontare e prevenire il lavoro sommerso e lo sfruttamento e a garantire l'equità e la sicurezza delle condizioni di lavoro.

La Nota afferma, quindi, che verranno intensificati gli sforzi, in particolare nei confronti delle forme di caporalato, anche «valorizzando» gli indirizzi che saranno elaborati a conclusione del tavolo operativo, già istituito, per il contrasto del caporalato e dello sfruttamento in agricoltura. La raccomandazione del Consiglio europeo ha chiesto, altresì, di garantire l'efficace integrazione tra le politiche attive del lavoro e le politiche sociali. Al riguardo, come da più parti sottolineato anche nel corso dell'audizioni svolte nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul fenomeno del caporalato, risulta particolarmente urgente affiancare al processo di inasprimento delle pene previsto dalla Legge Martina – legge n. 199 del 29

ottobre 2016 – anche l’attivazione delle politiche attive di sostegno, garantendo su tutto il territorio nazionale la piena operatività della Rete del lavoro agricolo di qualità. Il Consiglio ha, altresì, raccomandato di sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale. Sul tema la Commissione Agricoltura avrà modo di poter esprimere le proprie raccomandazioni nel momento in cui saranno approvate le risoluzioni presentate in merito al lavoro e all’imprenditoria femminile in agricoltura.

Segnala, infine, l’attenzione che la Nota riserva al tema della riforma dei reati in materia agroalimentare, che assumerà la forma di un disegno di legge volto a dare una nuova definizione della categoria dei reati di pericolo contro la salute e a rivisitare il sistema sanzionatorio delle frodi alimentari.

In linea, inoltre con il *Green Deal* europeo annunciato dalla prossima Commissione europea (2019-2024), evidenzia che il Governo intende lanciare un *Green New Deal* che preveda in primo luogo un piano pluriennale di investimenti pubblici e privati nonché una serie di politiche di supporto basate sulle esigenze territoriali del Paese.

Il Governo sottolinea nella Nota che nel quadro della strategia del *Green New Deal*, i piani di investimento pubblici dovranno porre al centro la protezione dell’ambiente, anche attraverso il miglioramento dei parametri e dei livelli di inquinamento ambientali, il progressivo ricorso alle fonti rinnovabili, la protezione della biodiversità e dei mari, il contrasto ai cambiamenti climatici ed il miglioramento della qualità dell’aria.

Sottolinea che l’agricoltura dovrà essere uno dei cardini del *Green New Deal*, quale settore particolarmente esposto alle conseguenze dei cambiamenti climatici. In tale contesto il settore agricolo dovrà essere sostenuto con pratiche e investimenti utili al contrasto dei mutamenti e delle emissioni nocive per l’ambiente.

Sul fronte degli investimenti privati, il Governo prevede, quindi, interventi volti ad incentivare il rinnovo delle produzioni

e degli impianti in uso, l’efficientamento e la riconversione dei processi produttivi e la transizione verso la Quarta rivoluzione industriale (digitalizzazione e intelligenza artificiale). Un ruolo centrale avranno anche le politiche di valorizzazione del capitale umano (formazione, ricerca e sviluppo, rientro dei cervelli ad alta specializzazione).

Sul fronte degli investimenti pubblici, annuncia l’introduzione, nella prossima legge di bilancio, di due fondi, assegnati a Stato ed Enti territoriali, per un ammontare complessivo di 50 miliardi di euro su un orizzonte di 15 anni, che si affiancheranno e daranno continuità ai fondi costituiti con le ultime tre leggi di bilancio. I fondi serviranno ad attivare progetti di rigenerazione urbana, riconversione energetica e di incentivo all’utilizzo di fonti rinnovabili. Il Governo precisa che tale impegno non pregiudicherà la realizzazione di interventi necessari alla tutela del territorio e alla difesa della biodiversità, e di quelli relativi alle reti di comunicazione e di connessione.

Osserva che, con riguardo alle risorse per il finanziamento degli interventi previsti dalla manovra di bilancio per il 2020, pari a quasi lo 0,8 per cento del PIL, nell’indicare gli ambiti di intervento per il reperimento delle stesse il documento fa riferimento anche alla riduzione delle spese fiscali e dei sussidi dannosi per l’ambiente (SAD) e nuove imposte ambientali, che nel complesso aumenterebbero il gettito di circa lo 0,1 per cento del PIL.

Tra questi, come si è a lungo discusso in questi giorni sulla stampa, sembrava all’inizio poter rientrare la diminuzione dell’accisa sul gasolio per le macchine agricole. La Ministra Bellanova, nel *question-time* in Aula di mercoledì 2 ottobre ha affermato «che le agevolazioni fiscali sul gasolio agricolo non subiranno alcun ridimensionamento». Questa affermazione ha molto rassicurato il settore; sempre in un’ottica di rinnovamento che sia compatibile con la salvaguardia dell’ecosistema si potrebbe verificare quale disponibilità sussista ad oggi sul Fondo INAIL stanziato nel 2016 e dotato in origine di 40 milioni di

euro originari destinati al rinnovo del parco macchine agricole; in tal modo gli agricoltori potrebbero essere facilitati nel dotarsi di macchinari più moderni ed efficienti anche dal punto di vista del risparmio energetico.

Evidenzia inoltre che la manovra di finanza pubblica per il 2020-2022 comprenderà, altresì, il rinnovo di alcune politiche in scadenza, fra cui gli incentivi cd. Industria 4.0. Il Piano Impresa 4.0 verrà, secondo il quadro programmatico, rafforzato, nell'ambito di una nuova strategia nazionale per l'innovazione, attraverso una revisione organica delle misure esistenti, per favorire la più ampia partecipazione delle piccole e medie imprese, delle filiere produttive e stimolare l'attrazione di grandi investimenti strategici, anche nell'ottica di uno sviluppo delle politiche sostenibili e green. Il Piano viene inserito nel cd. Green New Deal: un ripensamento dei modelli produttivi con un incremento dell'uso di tecnologie a basso impatto ambientale, le quali contestualmente assicurino una più elevata crescita della produttività del sistema economico.

In conclusione, afferma che occorrerà prestare particolare attenzione nei prossimi mesi al settore della pesca, in forte difficoltà a causa della riduzione delle risorse alieutiche e alla necessità di provvedere ad una ristrutturazione del comparto maggiormente sostenibile dal punto di vista sociale, ambientale e economico.

A tal fine, osserva che la Commissione sarà particolarmente impegnata nei prossimi mesi per garantire l'adeguata istruttoria delle proposte di legge in materia di riforma del settore, iscritte nel calendario dell'Assemblea per il mese di dicembre.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, ringrazia la relatrice per la completezza della relazione svolta e, in particolare, per aver posto una specifica attenzione sulla questione del possibile ridimensionamento delle agevolazioni fiscali sul gasolio agricolo e per la pesca, oggetto di notizie stampa che hanno suscitato forte preoccupazione negli agricoltori e nei pescatori, che è stato, invece, escluso dalla Ministra

Bellanova, che ha dato rassicurazioni a tal riguardo rispondendo ad un *question time* alla Camera.

Sottolinea, inoltre, con riferimento alla pesca, la necessità di riconsiderare per il 2020 il fermo pesca volontario, tenuto conto delle gravi difficoltà in cui versano i pescatori, compresi quelli delle acque interne, per la pesante incidenza delle avversità atmosferiche che impediscono loro di svolgere l'attività per lunghi periodi di tempo, e del fermo pesca biologico,

Ritiene che di tali questioni occorrerà tenere conto nella proposta di parere sulla Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza in esame.

Lorenzo VIVIANI (LEGA) rileva che il tema della possibile riduzione dei sussidi dannosi per l'ambiente, individuato dal Governo quale ambito di intervento per finanziare la manovra di bilancio per il 2020, non riguarderebbe solo il gasolio agricolo o il gasolio per la pesca, sui quali si è appuntata l'attenzione mediatica. Sottolinea, infatti, che nell'elenco contenuto nell'allegato predisposto dal Ministero dell'ambiente in materia di sussidi ambientalmente dannosi, sono inclusi sussidi di importanza basilare per il mondo agricolo e della pesca.

Evidenzia, in particolare, che con riferimento al settore della pesca, per il quale è stata rilevata la necessità di intervenire con riforme sociali e sussidi per i pescatori, viene considerata ambientalmente dannosa addirittura la cassa integrazione in deroga, che è stata prevista dalla legge di bilancio 2019 per il periodo di fermo biologico non solo per gli armatori ma anche per i lavoratori marittimi.

Sottolinea quindi che laddove il Governo decidesse di eliminare i sussidi o di operare dei tagli trasversali, senza valutare nello specifico ciascun sussidio, si determinerebbe una catastrofe per il settore agricolo e della pesca.

Marzio LIUNI (LEGA) domanda quali siano i sussidi previsti a favore dell'agricoltura che siano dannosi per l'ambiente, ritenendo che si tratti di una contraddizione in termini.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, fa presente che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha predisposto nel 2016 un «Catalogo dei sussidi ambientalmente favorevoli e dei sussidi ambientalmente dannosi», che sarà messo a disposizione dei colleghi.

Guglielmo GOLINELLI (LEGA) osserva che analizzando il PSC-Rue sui nuovi insediamenti suinicoli, è emerso che gli allevamenti biologici sono più impattanti dal punto di vista delle emissioni degli allevamenti convenzionali, richiedendo un maggior quantitativo di acqua per la pulizia delle lettiere e delle superfici piene.

Rileva che nel corso dell'esame della proposta di legge sull'agricoltura biologica, approvata dalla Camera, è stato esperito il tentativo, poi bloccato, di premiare maggiormente gli allevamenti biologici a livello di contribuzione europea e regionale rispetto a quelli convenzionali: questo, a fronte del così detto *Green New Deal*, sembrerebbe una contraddizione.

Osserva, infatti, che l'agricoltura biologica, facendo un minor utilizzo della chimica e ricorrendo invece maggiormente al dissodamento del terreno per togliere le malerbe, è fonte di maggiori emissioni rispetto all'agricoltura convenzionale. Ritiene pertanto che occorra fare chiarezza su cosa si intenda per «ambientalmente dannoso» perché se vogliono ridurre gli incentivi ambientalmente impattanti, allora occorrerebbe ridurre anche gli incentivi all'agricoltura biologica, che spesso è maggiormente impattante rispetto all'agricoltura convenzionale.

Susanna CENNI (PD) ringrazia la relatrice per la ricchezza dei contenuti della relazione svolta, dalla quale emerge che nella Nota di aggiornamento al DEF vi è la volontà del Governo di dare centralità all'agricoltura, come testimoniato anche dalla previsione di un disegno di legge collegato alla manovra di bilancio in materia di sostegno all'agricoltura che potrà essere l'occasione per individuare iniziative per il rilancio del comparto.

Intervenendo sulla questione che è stata affrontata dai colleghi, evidenzia che,

negli ultimi anni, i molteplici provvedimenti aventi ad oggetto strumenti di sostegno all'agricoltura, a partire dalle agevolazioni fiscali sul gasolio agricolo, sono stati approvati all'unanimità. Ritiene quindi evidente che da parte di tutti i gruppi vi è la volontà di mantenere una serie di strumenti di aiuto al mondo agricolo e alla pesca.

Reputa, al contempo, necessario interrogarsi su quali siano le modalità più opportune con le quali sostenere il mondo agricolo nel perseguire l'obiettivo di migliorare le proprie *performance* dal punto di vista dell'impatto ambientale. Sottolinea, a tale riguardo, che l'agricoltura è il settore che subisce più di ogni altro gli effetti dei cambiamenti climatici, che, purtroppo, contribuisce in qualche modo a creare, come dimostrato anche da molti studi scientifici di carattere europeo e internazionale.

Ritiene, pertanto, che l'impegno di tutte le forze politiche presenti in Commissione Agricoltura debba oggi concentrarsi sull'individuazione delle misure che possono aiutare il mondo agricolo a essere sempre meno impattante rispetto all'acuirsi di talune avversità climatiche. Evidenzia, infatti, che non è in discussione la necessità di mantenere i sussidi a favore dell'agricoltura, sulla quale tutti i gruppi parlamentari concordano. Reputa, tuttavia, necessario che l'approccio ai temi in esame sia basato sulla ricerca e sull'approfondimento da svolgere soprattutto nell'interesse del mondo agricolo.

Luca DE CARLO (FdI) non ritiene che la seduta odierna sia la sede nella quale discutere se l'agricoltura biologica sia più o meno impattante rispetto all'agricoltura convenzionale. Osserva piuttosto che, al di là dell'annunciata disattivazione dell'aumento dell'IVA, la Nota di aggiornamento al DEF non indica altre significative misure, segno di una mancanza di condivisione tra le forze politiche che compongono la maggioranza in ordine alla destinazione da dare alle risorse, peraltro scarse, a disposizione.

In ordine alla questione sulla quale sono intervenuti i colleghi, ritiene necessario tenere distinto il tema dei cambiamenti climatici e dell'individuazione delle responsabilità ad essi connessi, da quello della qualità della vita e dell'inquinamento.

Evidenziato che nell'ambito della sua parte politica vi sono esperienze di ecologia molto valide, che rappresentano una componente importante della cultura dalla quale egli proviene e nella quale si riconosce – che certamente non perora la causa di chi inquina – ritiene che si possa affrontare il tema dei mutamenti climatici anche e soprattutto attraverso l'agricoltura. Osserva, infatti, che l'agricoltura italiana è la più *green* d'Europa e che tra gli agricoltori italiani vi è oggi una sensibilità diffusa rispetto al tema dell'inquinamento ambientale.

In tale contesto, ritiene che la redazione del nuovo PAN, in vista della quale si discuterà dell'utilizzo dei fitofarmaci, del riscaldamento del pianeta e del contrasto alla diffusione dei nuovi patogeni che si diffondono nel nostro Paese a causa della globalizzazione, sarà l'occasione per delineare un modello di agricoltura valido per i prossimi venti anni.

Osserva, a tale riguardo, che anche su tali temi, come si è verificato nel caso della gestione dei grandi ululati e del lupo, si registreranno probabilmente visioni totalmente differenti – in taluni casi portatrici, a suo avviso, di visione ambientaliste « talebane » che fanno capo al Ministero dell'ambiente – rispetto alle quali sarà essenziale trovare una sintesi utile al futuro dell'agricoltura italiana.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, dopo aver fatto presente che le osservazioni e gli spunti emersi dal dibattito saranno oggetto di valutazione da parte della relatrice nella predisposizione della proposta di parere, rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.30.

RISOLUZIONI

Martedì 8 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA.

La seduta comincia alle 13.45.

7-00292 Benedetti, 7-00298 Cenni e 7-00314 Gagnarli: Iniziative concernenti l'uso agricolo dei prodotti derivanti dalla *cannabis sativa*.

(Seguito discussione congiunta e rinvio).

7-00328 Caretta: Iniziative concernenti l'uso agricolo dei prodotti derivanti dalla *cannabis sativa*.

(Discussione e rinvio).

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte che è stata presentata la risoluzione 7-00328 Caretta, che, vertendo sul medesimo argomento, propone sia trattata congiuntamente alle altre già in discussione.

(La Commissione concorda).

Avverte inoltre che, sullo stesso argomento, è stata presentata una risoluzione da parte del gruppo Forza Italia, a prima firma Nevi, che è in corso di assegnazione, che sarà trattata congiuntamente agli atti d'indirizzo in oggetto.

Maria Teresa BELLUCCI (FdI) illustra la risoluzione Caretta n. 7-00328, di cui è cofirmataria, che impegna il Governo ad adottare iniziative volte a escludere l'utilizzo nella preparazione di alimenti e cosmetici delle infiorescenze derivanti dalla *cannabis sativa* coltivata ai sensi della legge n. 242 del 2016, autorizzando l'uso dei soli semi di *cannabis* con riscontrata « assenza genetica di THC ».

Richiama quindi la normativa vigente in materia, sia a livello europeo, soffermandosi in particolare sul regolamento (UE) 1307/2013, sia a livello nazionale,

evidenziandone la finalità di limitare il più possibile l'assunzione umana di THC.

Rammenta, a tale riguardo, che la legge 2 dicembre 2016, n. 242, all'articolo 4, fissa nello 0,2 per cento il limite massimo di Thc consentito nella pianta (contenuto complessivo della coltivazione), con una « soglia di tolleranza » tra lo 0,2 e lo 0,6 per cento, con l'esclusiva motivazione legata all'impossibilità, da parte dell'agricoltore, di limitare lo sviluppo naturale della pianta, che è influenzato da una serie di fattori che non possono essere controllati.

Sottolinea, inoltre che, con riferimento al contenuto di Thc negli alimenti e nei cosmetici la citata legge n. 242 del 2016, all'articolo 2, comma 2, lettera *a*), prevede la possibilità di produrre alimenti e cosmetici « esclusivamente nel rispetto delle discipline dei rispettivi settori ».

Osservato che i prodotti a base di infiorescenze derivanti dalla *cannabis sativa* contengono una sostanza psicoattiva, che in quanto tale è dannosa per l'equilibrio psichico, e in generale per la salute

umana, ritiene che l'utilizzo di tali prodotti ai fini della preparazione di alimenti e cosmetici si porrebbe in contrasto non solo con le citate normative europee e nazionali ma, in primo luogo, con lo stesso articolo 32 della Costituzione.

Chiara GAGNARLI (M5S) fa presente che, all'esito di alcuni approfondimenti svolti sul testo della risoluzione, ritiene opportuno riformulare l'atto di indirizzo a sua prima firma aggiungendo, alla fine del primo impegno, le seguenti parole: « , e per tutti gli altri usi consentiti dalla legge vigente » e inserendo un ulteriore impegno formulato nei seguenti termini: « a prevedere una specifica formazione tecnico normativa agli operatori dei controlli nel settore canapa, al fine di evitare errori e/o sovrapposizioni a scapito dei consumatori e delle imprese ».

Alla luce di tali elementi, presenta, dunque, una nuova formulazione del testo della propria risoluzione (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 13.50.

ALLEGATO

Risoluzione n. 7-00314 Gagnarli: Iniziative concernenti l'uso agricolo dei prodotti derivati dalla *cannabis sativa*.

NUOVA FORMULAZIONE

La XIII Commissione,

premessi che:

la legge 2 dicembre 2016, n. 242, reca norme per la promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa sativa e ne disciplina l'intera fase agronomica, dalla semina alla raccolta;

la circolare 8 maggio 2018 del Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo che chiarisce l'applicazione delle norme in parola, con riferimento alle infiorescenze, il cui interesse commerciale, come noto, è notevolmente aumentato a seguito della disciplina del settore, precisa che queste, pur non essendo espressamente citate dalla legge in questione, né tra le finalità della coltura, né tra i suoi possibili usi, rientrano nell'ambito delle coltivazioni destinate al florovivaismo, purché tali prodotti derivino da una delle varietà ammesse;

con sentenza dello scorso 30 maggio, la Corte di Cassazione ha stabilito che la cessione, la vendita, e in genere la commercializzazione al pubblico dei derivati dalla coltivazione della *cannabis sativa* L., quali foglie, infiorescenze, olio, resina, sono condotte che integrano il reato di cui all'articolo 73, decreto del Presidente della Repubblica n. 309/1990, anche a fronte di un contenuto di THC inferiore ai valori indicati dall'articolo 4, commi 4 5 e 7, legge n. 242 del 2016, salvo che tali derivati siano in concreto privi di ogni efficacia drogante o psicotropa, secondo il principio di offensività »;

ancorché la legge in parola disciplini la coltivazione della canapa al fine di promuoverne la filiera agroindustriale, senza pertanto alcun riferimento ad aspetti ricreativi o terapeutici, alla luce della sentenza succitata, è indispensabile, anche al fine di non sminuire le finalità dell'impianto normativo, disciplinare la cessione, da parte degli agricoltori, di biomassa di canapa a fini estrattivi;

sarebbe altresì utile la determinazione di specifici codici doganali per ogni macro categoria di prodotto derivante dalla canapa come previsto dall'articolo 189 del Regolamento UE 1308/2013;

con riferimento alle piante officinali, il decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 75, dispone che l'elenco delle specie di piante officinali coltivate sia stabilito con decreto interministeriale previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, al quale è rinviata anche la disciplina dell'attività di raccolta e prima trasformazione delle specie di piante officinali spontanee e delle specie e delle varietà da conservazione o in via d'estinzione;

ad oggi non risultano destinate risorse al settore della canapicoltura nonostante siano previste dall'articolo 6 della legge n. 242 del 2016 che reca norme per incentivare la filiera della canapa, in particolare per favorire il miglioramento delle condizioni di produzione e trasformazione nonché il finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo per la produzione e i processi di prima trasformazione, finaliz-

zati prioritariamente alla ricostituzione del patrimonio genetico e all'individuazione di corretti processi di meccanizzazione. Al fine di rendere adeguatamente remunerativa l'attività di coltivazione per gli agricoltori in ogni territorio, gli impianti di trasformazione sono le infrastrutture necessarie per incentivare la filiera;

al fine di incentivare la creazione di nuove varietà di canapa adatte alle condizioni climatiche italiane è indispensabile permettere alle aziende sementiere, alle aziende florovivaistiche e agli enti pubblici di ricerca, di poter selezionare nuove varietà di canapa e procedere alla registrazione di tali nuove varietà ai sensi del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 5 aprile 2011,

impegna il Governo:

a disciplinare la cessione di biomassa di canapa, intesa come materia prima composta da parti vegetative aeree, ivi compresi: steli, canapulo, fibra, semi, foglie, fiori e/o infiorescenze, identificabili o che, nel complesso, ne consentono l'identificabilità nello stato stabilizzato di presentazione – biomassa secca con umidità inferiore al 12 per cento – a fini estrattivi per le aziende che dispongano dei necessari requisiti di legge, e per tutti gli altri usi consentiti dalla legge vigente;

a prevedere specifici codici doganali, anche alla luce dell'articolo 189 del Regolamento UE 1308/2013, per ogni macro categoria di prodotto derivante dalla canapa;

ad inserire la *cannabis sativa*, in tutte le sue parti, nell'elenco delle piante officinali previsto dal decreto legislativo n. 75 del 21 maggio 2018;

ad attuare urgentemente la previsione finanziaria di cui all'articolo 6 della legge n. 242 del 2016 e a valutare la possibilità di stanziare ulteriori risorse finalizzate alla realizzazione di progetti di promozione dell'economia circolare;

ad incentivare la sperimentazione di nuove varietà di canapa per la costituzione di poli sementieri a garanzia della qualità e della tipicità italiana delle varietà selezionate;

a prevedere una specifica formazione tecnico-normativa agli operatori dei controlli nel settore canapa, al fine di evitare errori e/o sovrapposizioni a scapito dei consumatori e delle imprese.

(7-00314) « Gagnarli, Gallinella, Parentela, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovечchio, Maglione, Alberto Manca, Marzana, Pignatone.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (*Esame e rinvio*) 164

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006. Atto n. 107 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole*) 170

ALLEGATO (*Parere approvato dalla Commissione*) 171

SEDE CONSULTIVA

Martedì 8 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per gli affari europei, Laura Agea.

La seduta comincia alle 12.05.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019.

Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati.

(Parere alla V Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Sergio BATTELLI, *presidente*, segnala che il provvedimento è inserito all'ordine del giorno dell'Assemblea a partire da giovedì 10 ottobre prossimo e pertanto il parere, anche in relazione ai tempi di esame previsti dalla V Commissione bilan-

cio, dovrà essere reso entro la seduta già convocata per domani alle 14.

Piero DE LUCA (PD), *relatore*, riferendo alla Commissione sulla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 (NADEF), trasmessa alla Camera lo scorso 1° ottobre, osserva che essa si colloca in uno scenario istituzionale, politico ed economico sensibilmente mutato rispetto al contesto nel quale fu approvato il Documento di economia e finanza (DEF) nel mese di aprile. Rileva infatti che il rinnovo del Parlamento e degli organi dell'Unione europea e il cambio dell'Esecutivo sul piano nazionale hanno comportato la necessità di un aggiornamento delle priorità dell'agenda di governo evidenziando, più in generale, un sostanziale mutamento di approccio rispetto al predetto contesto dello scorso aprile.

A tal proposito, segnala in particolare due elementi nuovi che ritiene dirimenti: da un lato, il maturare di una maggiore consapevolezza della necessità di sostenere il rilancio del processo di integrazione

europea facendo leva su un modello di sviluppo sempre più orientato ai principi dello sviluppo sostenibile, al fine di porre davvero le persone e il pianeta al centro delle scelte strategiche dell'Unione e dei suoi Stati membri; dall'altro, l'esigenza, sempre più avvertita e condivisa, di abbinare alla politica monetaria accomodante, perseguita in questi ultimi anni dalla Banca centrale europea, una politica di bilancio aggregata dell'area euro più forte ed espansiva, idonea sia a fronteggiare le congiunture economiche avverse – e dunque a svolgere una funzione di stabilizzazione macroeconomica – sia a sostenere gli investimenti a più alto valore aggiunto, a cominciare da quelli ambientali.

Sottolinea che tale ultimo orientamento espresso dalla Commissione europea e da altre organizzazioni internazionali verso l'opportunità di una *stance* fiscale espansiva per l'area dell'euro dovrebbe essere frutto di una politica di stimolo da parte dei Paesi membri *in surplus* e di un graduale consolidamento fiscale da parte delle nazioni più indebitate, non solo per contrastare l'indebolimento ciclico, ma anche per affrontare con determinazione nodi strutturali quali la carenza di investimenti pubblici, i cambiamenti climatici e le tensioni sociali, e costruire un nuovo paradigma di crescita sostenibile a livello sociale e ambientale, basato sull'innovazione tecnologica e lo sviluppo delle competenze e del capitale umano.

Ritiene quindi che la Nota di aggiornamento in esame intercetta pienamente queste nuove linee di tendenza, delineando, infatti, un percorso di miglioramento dei saldi di finanza pubblica più dilatato nel tempo, che concilia un'intonazione espansiva della manovra di bilancio con l'obiettivo di riduzione del debito, ponendo al contempo al centro degli assi programmatici strategici del Governo l'avvio di un *Green New Deal*, in perfetta coerenza con le dichiarazioni della Presidente eletta della Commissione europea, Ursula von Der Leyen.

Sottolinea che il *Green New Deal* italiano ed europeo – finanziato con risorse nazionali e comuni e con lo sviluppo di

adatti strumenti finanziari – orientato al contrasto ai cambiamenti climatici, alla riconversione energetica, all'economia circolare, alla protezione dell'ambiente, alla rigenerazione urbana e, nondimeno, alla coesione sociale e territoriale, sarà il perno della strategia di sviluppo del Governo per la promozione di un benessere equo e sostenibile.

Osserva che è in questa prospettiva che si pone, del resto, il preannuncio, contenuto nella Nota in esame, di una richiesta di flessibilità di bilancio alla Commissione europea – nell'ordine di 0,2 punti percentuali di PIL – con riferimento alle spese eccezionali da impiegare per interventi volti a favorire la sostenibilità ambientale e aumentare la resilienza del Paese, ivi compresi quelli per il contrasto dei rischi derivanti dal dissesto idrogeologico. Rileva che tale richiesta del Governo italiano – che auspica possa essere ampiamente sostenuta anche dal Parlamento – si innesta in una serie di ulteriori indirizzi programmatici che, per quanto di competenza della Commissione, non possono che essere parimenti condivisi.

Si riferisce, in particolare, alla volontà dichiarata del Governo di esprimere un nuovo protagonismo e una nuova capacità di proposta e di iniziativa in sede europea, al fine, segnatamente, di: rafforzare la capacità di bilancio dell'area euro, rendendola più espansiva; migliorare e semplificare il Patto di stabilità e crescita, per favorire gli investimenti nel segno della sostenibilità ambientale e sociale e assicurarne la funzione anticiclica, mediante la previsione di una *golden rule* che consenta di scorporarli dal calcolo del deficit; completare l'Unione bancaria, anche con l'introduzione di una garanzia europea dei depositi e, infine, contrastare con maggiore vigore fenomeni di elusione ed evasione fiscale e concorrenza sleale fra sistemi impositivi nazionali all'interno del mercato unico.

Evidenzia che se si vuole rafforzare l'Europa come attore globale questi intendimenti non possono che essere condivisi, e, aggiunge, accompagnati anche da maggiori sforzi per l'introduzione di

un'indennità europea di disoccupazione intorno alla quale fortificare il pilastro sociale dell'Unione e in tal modo amplificarne la dimensione politica e democratica. Ritiene, inoltre, più in generale, che debbano essere lette con particolare favore le recenti prese di posizione, annunciate in più sedi, in ordine all'esigenza di incorporare in modo sistematico il perseguimento dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite all'interno delle politiche economiche, sociali e ambientali dell'Unione europea, anche attraverso una revisione dei modelli di *governance* e, in particolare, del Semestre europeo.

Venendo ai contenuti più specifici della Nota di aggiornamento, rileva, in via preliminare, come essa sottenda un approccio di politica economica volto ad affiancare ad un percorso graduale e strutturale di consolidamento della finanza pubblica una più ampia strategia di legislatura, che da un lato si ispira alle tendenze globali in materia di ambiente, innovazione, capitale umano e diritti, e dall'altro raccoglie le sfide di una crescita inclusiva e sostenibile intervenendo su specifiche *policy* nazionali in tema di lotta all'evasione, promozione dell'equità e del lavoro, coesione sociale e territoriale, famiglia e contrasto alla crisi demografica.

Per quanto concerne il quadro macroeconomico, rileva che la NADEF e la Relazione al Parlamento che la accompagna, evidenziano come nel 2019 l'economia italiana presenti ancora una dinamica di crescita inferiore al potenziale. I livelli di disoccupazione, soprattutto giovanile e femminile, sono ancora elevati, così come le diseguaglianze sociali e territoriali, nonostante gli interventi da ultimo posti in essere. Fa inoltre presente che la sostanziale stagnazione dell'attività economica nel 2019, che ha condotto a limare la previsione di crescita annuale del PIL reale per quest'anno allo 0,1 per cento, dallo 0,2 del DEF, è la risultante di una debole crescita della domanda interna, di un accentuato decumulo di scorte da parte delle imprese e di un

contributo netto positivo alla crescita da parte del commercio estero, che il tasso di crescita dei consumi delle famiglie (0,4 per cento in media d'anno) sarebbe, dunque, al livello più basso dal 2014 e che il ritmo di aumento degli investimenti scenderebbe in confronto al 2018.

Ricorda che a questo esito hanno contribuito anche la dinamica di fattori esogeni internazionali, essendo il quadro internazionale, infatti, cambiato significativamente rispetto al DEF di aprile.

In tal senso osserva che le tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, l'acuirsi del rischio di uscita senza accordo del Regno Unito dall'Unione europea, le fibrillazioni politiche in alcuni Paesi emergenti – *in primis* Argentina e Venezuela – la crisi del mercato dell'auto e le relative ripercussioni sulle economie industrializzate, modificano le aspettative e ostacolano l'utilizzo della capacità produttiva, prolungando il rallentamento del ciclo economico mondiale iniziato già lo scorso anno.

Evidenzia che i fattori geopolitici e l'incertezza a livello globale incidono su imprese e consumatori che riducono rispettivamente gli investimenti e le scorte, e i consumi, con dinamiche che si autoalimentano. Sottolinea che ciò è particolarmente vero per l'Eurozona, che essendo composta da economie con un elevato grado di apertura risente maggiormente delle tensioni commerciali, con effetti accentuati nei Paesi esportatori a forte vocazione manifatturiera, come l'Italia e la Germania.

Osserva, però, che a tali dinamiche e fattori di rischio si contrappongono anche elementi positivi, quali la rilevante riduzione dei rendimenti dei titoli di Stato, accompagnata da un ridimensionamento dello *spread* nei confronti del Bund tedesco e dal recupero dei mercati finanziari italiani, derivante anche dall'accordo con la Commissione europea con cui si è scongiurata una procedura per disavanzo eccessivo e, più in generale, da un riorientamento della politica estera e di bilancio del Paese operato dal nuovo Governo: la Nota sottolinea, in

proposito, che se la percezione di minore incertezza evidenziata della riduzione dello *spread* sovrano si diffonderà dai mercati finanziari anche ai consumatori e alle imprese, traducendosi in maggiore domanda di credito, la domanda interna potrebbe rafforzarsi, anche in presenza di un quadro internazionale ancora difficile.

Evidenzia quindi che in un contesto di previsioni di crescita del PIL mondiale e del commercio internazionale più sfavorevoli rispetto al passato e non privo di rischi al ribasso, il quadro macroeconomico programmatico descritto nella Nota di aggiornamento, che incorpora gli effetti sull'economia delle misure che il Governo intende presentare al Parlamento nel disegno di legge di bilancio 2020, prevede una crescita del PIL reale nel 2020 pari allo 0,6 per cento, elevata all'1 per cento nei due anni successivi.

Con riferimento alla finanza pubblica, segnala in primo luogo, quale rilevante novità, che la Commissione europea, in seguito alle nuove proiezioni del Rapporto sulle spese legate all'invecchiamento (*Ageing Report 2018*), ha rivisto l'Obiettivo di Medio Termine (OMT) per l'Italia ad un *surplus* strutturale dello 0,5 per cento del Pil, laddove fino a tutto il 2019 il valore dell'OMT ha coinciso con il pareggio di bilancio (ossia il saldo di bilancio delle amministrazioni pubbliche, una volta corretto per le fluttuazioni cicliche, doveva convergere nel medio periodo verso un valore pari a zero). Sottolinea quindi che a seguito del più recente aggiornamento, l'OMT nel prossimo triennio 2020-2022 è stato portato ad un avanzo strutturale pari a 0,5 per cento del PIL, in ragione del livello elevato del debito pubblico, del peggioramento delle previsioni di crescita economica nel lungo periodo e, particolare da non trascurare, di quelle demografiche.

Rileva che a fronte di tale nuovo e più sfidante obiettivo, la Nota e, in particolare, la Relazione al Parlamento che la accompagna, illustra l'aggiornamento del piano di rientro verso l'OMT già autorizzato con la Relazione al Parlamento

2018 approvata a maggioranza assoluta nell'ottobre dello scorso anno, rivedendo tuttavia la traiettoria di consolidamento dei conti pubblici tenendo conto del rallentamento della congiuntura economica e dell'esigenza di non correre il rischio, soprattutto nel breve periodo, di effettuare politiche pro-cicliche dando luogo, in un contesto economico ancora debole, ad eccessive strette fiscali.

Fa presente, in particolare, che i nuovi obiettivi programmatici prevedono un indebitamento strutturale pari a -1,4 per cento nel 2020, -1,2 per cento nel 2021 e -1,0 per cento nel 2022, che si evolve negli anni a seguire nel percorso di convergenza verso l'OMT; rispetto al DEF 2019, il livello del saldo risulta invariato nel 2020, per poi peggiorare di 0,1 punti percentuali nel 2021 e 0,2 punti percentuali nel 2022.

Rileva che in termini nominali, l'indebitamento netto programmatico si colloca, invece, a un livello pari a -2,2 per cento nel 2020 (e dunque invariato in confronto alla previsione aggiornata per il 2019), -1,8 per cento nel 2021 e -1,4 per cento nel 2022; rispetto al DEF 2019, l'obiettivo di indebitamento netto passa dal 2,1 per cento al 2,2 per cento nel 2020, risulta invariato nel 2021 e migliora nel 2022 di 0,1 punti percentuali.

Osserva che in linea generale, il lieve peggioramento dell'indebitamento netto riflette il mutato clima economico e i crescenti consensi a favore di un orientamento più espansivo della politica fiscale dell'area euro, risentendo, tra l'altro, delle misure previste per il contrasto dei rischi derivanti dal dissesto idrogeologico e degli altri interventi volti a favorire la sostenibilità ambientale, per i quali, come accennato, il Governo intende presentare una richiesta di flessibilità alla Commissione europea (di 0,2 punti percentuali) che, ove accordata, rappresenterebbe uno dei fattori da considerare nella determinazione della variazione strutturale annuale, e in media biennale, oggetto di valutazione nell'ambito del braccio preventivo del Patto di stabilità e crescita.

Segnala che ad avviso del Governo, alla luce di questa richiesta di margini di flessibilità (che sarà presentata alla Commissione europea nell'imminente documento programmatico di bilancio – *Draft Budgetary Plan*), la variazione del saldo strutturale prevista per il 2020 non comporterebbe una deviazione significativa dal sentiero di aggiustamento verso l'OMT, atteso che per il biennio 2021-2022 si registrerebbe un miglioramento strutturale di 0,2 punti percentuali all'anno e che, per quanto concerne, da ultimo, il rapporto debito/PIL, a partire dal 2020 esso assumerà un profilo discendente. Riferisce che la sua riduzione verrà perseguita grazie alla graduale convergenza del *deficit* verso l'obiettivo di medio termine, alla ripresa economica, alla riduzione del costo di finanziamento del debito e a un realistico programma di privatizzazioni: partendo dal livello previsto per fine 2019 (135,7 per cento) e ipotizzando proventi da dismissioni e altri introiti in conto capitale destinati al fondo di ammortamento del debito pubblico per 0,2 punti percentuali di PIL all'anno, il rapporto scenderebbe al 135,2 per cento nel 2020 e quindi al 133,4 per cento nel 2021 e al 131,4 per cento nel 2022.

Segnala che in questo scenario, la Regola del debito non sarebbe soddisfatta in nessuna delle sue configurazioni (*backward looking, forward looking, cyclically adjusted*) definite dalle regole europee ma fa presente che il Governo evidenzia, tuttavia, che la riduzione del rapporto nel 2022 rispetto all'anno precedente sarebbe significativa, pari a due punti percentuali e che a partire dal 2021, la crescita del PIL nominale è prevista superare il costo medio di finanziamento del debito pubblico: qualora il *surplus* primario aumentasse gradualmente negli anni seguenti, il soddisfacimento della Regola del debito sarebbe assicurato anche in presenza di una graduale inversione del *trend* dei tassi di interesse a livello europeo.

Osserva che, naturalmente, così come il rispetto della regola della spesa appare

problematico nella misura in cui le attuali regole europee non consentono di escludere alcune categorie di beni di investimento che favorirebbero una più robusta spinta verso la ripresa economica, il rispetto della regola del debito e dei suoi severi parametri di convergenza sia in termini di obiettivo finale (60 per cento del rapporto debito/PIL) sia in termini temporali (venti anni), pone in evidenza un analogo problema di *policy* che ostacola l'utilizzo di risorse per lo sviluppo; problema che auspica possa essere affrontato nell'ambito di una più ampia revisione dei meccanismi della *governance* economia europea nelle direzioni sopra richiamate.

Infine, venendo all'impostazione della manovra di finanza pubblica prospettata nella Nota, rileva come essa miri a preservare la sostenibilità della finanza pubblica creando al contempo spazi fiscali per completare l'attuazione delle politiche di inclusione e attivazione del lavoro già in vigore e per rilanciare la crescita economica a partire da un grande piano di investimenti pubblici e di sostegno agli investimenti privati, volti a favorire l'innovazione e la sostenibilità ambientale, a potenziare le infrastrutture materiali, immateriali e sociali, a partire dagli asili nido e a ridurre il divario tra il Sud e il Nord del Paese.

In particolare, segnala che la manovra contempla una completa disattivazione dell'aumento dell'IVA per il 2020, il finanziamento delle politiche invariate per circa un decimo di punto di PIL e il rinnovo di alcune politiche in scadenza (fra cui gli incentivi Industria 4.0).

Evidenzia che il Governo intende, inoltre, adottare nuove politiche che costituiranno il primo passo di un programma più vasto volto a rilanciare la crescita, lo sviluppo del Mezzogiorno e la sostenibilità ambientale. Tra queste, ricorda che il Governo si è impegnato a ridurre il cuneo fiscale sul lavoro, a rilanciare gli investimenti pubblici, ad aumentare le risorse per istruzione e ricerca scientifica e tecnologica e a sostenere e rafforzare il sistema sanitario

universale. In tal senso rammenta che l'impegno aggiuntivo necessario alla riduzione del cuneo fiscale nel 2020 è valutato in 0,15 punti percentuali di PIL, che saliranno a 0,3 punti nel 2021.

Fa presente che le risorse per il finanziamento degli interventi previsti per il 2020 sono pari a quasi lo 0,8 per cento del PIL e saranno assicurate da: *a)* misure di efficientamento della spesa e di revisione o soppressione di disposizioni normative vigenti in relazione alla loro efficacia o priorità, per un risparmio di oltre 0,1 punti percentuali di PIL; *b)* nuove misure di contrasto all'evasione e alle frodi fiscali, nonché interventi per il recupero del gettito tributario anche attraverso una maggiore diffusione dell'utilizzo di strumenti di pagamento tracciabili, per un incremento totale del gettito pari allo 0,4 per cento del PIL; *c)* riduzione delle spese fiscali e dei sussidi dannosi per l'ambiente e nuove imposte ambientali, che nel complesso aumenterebbero il gettito di circa lo 0,1 per cento del PIL, nonché da altre misure fiscali per ulteriori 0,1 punti percentuali di PIL.

Ricorda, infine, che la Nota prevede la presentazione da parte del Governo di 22 disegni di legge collegati alla manovra.

Rinviano alla documentazione predisposta dagli uffici per eventuali approfondimenti relativi alle singole politiche di settore e alle principali iniziative programmate in risposta alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea, conclude riservandosi di presentare una proposta di parere all'esito del dibattito.

Matteo Luigi BIANCHI (LEGA) focalizza l'attenzione su alcuni temi che a suo avviso rendono assai criticabile il documento in esame. Ritiene infatti che esso sia connotato da un marcato statalismo e che, inoltre, produca una maggiore pressione fiscale sui contribuenti. In tal senso evidenzia, ad esempio, i 2 miliardi di euro connessi alla cosiddetta *green tax*, i 5 miliardi di euro prodotti dalla rimodulazione delle aliquote IVA — che, sottolinea, altro non sono che un aumento della tassazione indiretta per i contribuenti —

nonché i 7 miliardi di euro che dovrebbero essere ottenuti attraverso la lotta all'evasione fiscale che, tuttavia, sono meramente presunti e incerti e che dovrebbero essere ricavati soprattutto attraverso la limitazione dell'utilizzo del denaro contante per gli acquisti. Su quest'ultimo argomento osserva che nel documento non viene individuato con precisione chi sarà oggetto di un maggiore controllo, con l'effetto, ritiene, di gravare sui soliti contribuenti, quelli già pesantemente percossi dall'imposizione fiscale.

Stigmatizza quindi la manovra oggi proposta che è tutt'altro che incoraggiante nonché molto diversa dalla manovra espansiva che prevedeva, tra le altre cose, di allargare l'applicazione della *flat tax* ai redditi fino a 100.000 euro.

Piero DE LUCA (PD), *relatore*, in replica al deputato Bianchi sottolinea che, al contrario, il documento in oggetto dà certezza che le tasse non aumentano, che l'incremento dell'IVA previsto dalle cosiddette clausole di salvaguardia è stato disinnescato e che la pressione fiscale, nel suo complesso, scende di alcuni decimali nell'arco del prossimo biennio, come recentemente ha fatto presente il Ministro dell'economia e delle finanze Roberto Gualtieri.

Segnala peraltro che alcune risorse sono rese disponibile dalla diminuzione della spesa per interessi sul debito pubblico, causata dal calo dello *spread*, dovuta al senso di maggiore affidabilità che il nuovo Governo ispira ai mercati finanziari.

Rimarca che le misure illustrate produrranno una diminuzione della pressione fiscale soprattutto a vantaggio dei redditi da lavoro e, complessivamente, delle famiglie per le quali sono previste, altresì, ulteriori forme di supporto, ad esempio attraverso l'aumento delle risorse destinate agli asili nido. In tal senso ritiene che si possa affermare che la manovra disposta con il documento all'esame ha un carattere decisamente so-

ziale e progressista e persegue gli obiettivi che si propone restando nel quadro delle regole europee.

Daniela TORTO (M5S) ringrazia il relatore per il lavoro svolto ed esprime la propria soddisfazione relativamente al fatto che l'obiettivo di una maggiore integrazione europea si persegue anche attraverso una crescita sostenibile, tema che, ricorda, è molto caro al MoVimento 5 Stelle.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per domani.

La seduta termina alle 12.15.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 8 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per gli affari europei, Laura Agea.

La seduta comincia alle 12.15.

Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006.

Atto n. 107.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 2 ottobre 2019.

Sergio BATTELLI, *presidente*, ricorda che il termine per l'espressione del parere scadrà il 28 ottobre prossimo.

Nessuno chiedendo di intervenire, chiede alla relatrice se sia in condizioni di presentare una proposta di parere.

Angela IANARO (M5S), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole *(vedi allegato)*.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice *(vedi allegato)*.

La seduta termina alle 12.20.

ALLEGATO

Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006 (Atto n. 107).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006 (atto n. 107);

premessi che:

lo schema di decreto legislativo in esame è adottato ai sensi dall'articolo 2 della legge 25 ottobre 2017, n. 163 (legge di delegazione europea 2016-2017), che delega il Governo, fatte salve le norme penali vigenti, ad adottare – ai sensi dell'articolo 33 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, e secondo i principi e i criteri direttivi di cui all'articolo 32, comma 1, lettera *d*), della medesima legge – disposizioni recanti sanzioni penali o amministrative per le violazioni di obblighi contenuti in regolamenti dell'Unione europea pubblicati alla data di entrata in vigore della legge di delegazione europea, per i quali non siano già previste sanzioni penali o amministrative;

il regolamento (UE) n. 517/2014 rafforza le preventive misure per la protezione dell'ambiente con riferimento alle emissioni di una categoria di gas che contribuiscono in misura significativa ai cambiamenti climatici;

le modalità di attuazione nell'ordinamento italiano del regolamento (UE) n. 517/2014 sono state definite con il regolamento di cui al decreto del Presidente della

Repubblica 16 dicembre 2018, n. 146, che peraltro non ha potuto attuare le previsioni dell'articolo 25 del regolamento (UE) n. 517/2014, in materia di sanzioni, ai cui fini è necessario un intervento di carattere legislativo;

ricordato che l'articolo 25 del regolamento (UE) n. 517/2014 prevede che gli Stati membri definiscano le sanzioni applicabili in caso di violazione delle norme del regolamento e le notifichino alla Commissione entro il 1° gennaio 2017 e che la mancata notifica ha determinato l'apertura, il 25 luglio 2019, della procedura di infrazione 2019/2142, comunicata alla Camera il 1° agosto 2019;

espresso apprezzamento per il fatto che l'adozione dello schema di decreto legislativo in esame si propone la chiusura della predetta procedura di infrazione 2019/2142, adeguando le disposizioni del D.Lgs. n. 26/2013, con cui è stata dettata la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 842/2006, alle nuove e più severe norme dettate dal successivo regolamento (UE) n. 517/2014;

condivise le finalità del provvedimento, che si inserisce nel quadro degli interventi per la lotta contro i cambiamenti climatici, in coerenza con le priorità strategiche definite a livello nazionale ed europeo,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione della Camera e alla 5 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	172
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	177
DL 101/2019: Disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali. S. 1476 Governo (Parere alle Commissioni 10 ^a e 11 ^a del Senato) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione</i>)	174
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	179
DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica. C. 2100 Governo (Parere alle Commissioni I e IX della Camera) (<i>Esame e rinvio</i>)	175
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	176

SEDE CONSULTIVA

Martedì 8 ottobre 2019. — Presidenza della presidente Emanuela CORDA.

La seduta comincia alle 12

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019.

Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati.

(Parere alla V Commissione della Camera e alla 5^a Commissione del Senato).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

La deputata Marialuisa FARO, (M5S) *relatrice*, ricorda preliminarmente che la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF) è predispo-

sta, prima dell'avvio della sessione di bilancio autunnale, al fine di aggiornare gli obiettivi programmatici indicati nel mese di aprile dal Documento di economia e finanza (DEF) e di indicare i principali ambiti di intervento della manovra di finanza pubblica. Nella NADEF 2019, in termini tendenziali (cioè a legislazione vigente e senza considerare gli effetti dei provvedimenti che il Governo intende varare), il tasso di crescita del PIL è individuato nello 0,1 per cento del 2019 (lo stesso valore di aprile), nello 0,4 per cento nel 2020 (era lo 0,6 ad aprile) e nello 0,8 per cento nel 2021 (era lo 0,7 ad aprile). Il rapporto deficit/PIL, sempre tendenziale, è indicato nel 2,2 per cento per il 2019 (era il 2,4 ad aprile), nell'1,4 per cento nel 2020 (era il 2 per cento ad aprile), nell'1,1 per cento nel 2021 (era l'1,8 ad aprile). Il rapporto debito/PIL tendenziale è fissato, al netto dei prestiti ad altri Paesi dell'Unione europea, al 132,5

per cento nel 2019 e al 130,9 per cento nel 2020. In termini programmatici (vale a dire scontando gli effetti delle politiche poste in essere dal Governo), si prevede invece un aumento del PIL dello 0,1 per cento nel 2019 (era lo 0,2 ad aprile), dello 0,6 per cento nel 2020 e dell'1 per cento nel 2021 (per entrambi gli anni era lo 0,8 ad aprile); il rapporto deficit/PIL è invece fissato nel 2,2 per cento nel 2019 (era il 2,4 ad aprile), nel 2,2 per cento nel 2020 (era il 2,1 ad aprile) e nell'1,8 per cento nel 2021 (lo stesso valore di aprile). Il rapporto debito/PIL programmatico, sempre al netto dei sostegni, è del 132,5 per cento nel 2019 (lo stesso dato del tendenziale) e del 132 per cento nel 2020. In termini programmatici, nel DEF di aprile il medesimo valore era del 129,4 nel 2019 e del 128,1 nel 2020. La NADEF conferma quindi l'intenzione di varare una manovra di bilancio espansiva per il 2020. Tale manovra corrisponderà a 0,8 punti percentuali di PIL, vale a dire la differenza tra l'indebitamento netto programmatico per il 2020 (2,2 per cento) e l'indebitamento netto tendenziale per lo stesso anno, più basso (1,4 per cento).

Rileva come la NADEF delinei poi le iniziative legislative e le politiche pubbliche avviate ed in programma per dare seguito alle raccomandazioni rivolte all'Italia dall'Unione europea nel luglio scorso al termine della procedura del cd. « semestre europeo ».

Con riferimento all'ambito di competenza della Commissione segnala che, nel quadro della raccomandazione n. 2, l'Unione europea richiede, da un lato, di « garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgano soprattutto i giovani e i gruppi vulnerabili » e, dall'altro lato, di « sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità ». Si tratta di materie in cui vi sono significative competenze regionali e degli enti locali. Per quanto concerne il primo aspetto la nota richiama il decreto del

Ministro del lavoro e delle politiche sociali con il quale, a seguito dell'Intesa siglata il 17 aprile 2019 tra lo Stato e le regioni, è stato adottato il Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro; il decreto ha, tra le altre cose, definito il ruolo dei cosiddetti *navigator*, rimettendo a convenzioni bilaterali tra Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) e regioni la scelta di utilizzare i *navigator* (quasi tutte le regioni hanno sottoscritto tali convenzioni). Per quanto riguarda il secondo aspetto, segnala che la NADEF conferma la necessità di garantire, d'intesa con le regioni, la gratuità degli asili-nido e dei micro nidi. Di ancora più diretto interesse della Commissione è il riferimento, all'interno della raccomandazione n. 3, alla necessità di « porre l'accento sulla politica economica connessa agli investimenti in materia di ricerca e innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali »; al riguardo la NADEF annuncia una riorganizzazione della programmazione delle risorse per la coesione, con riguardo al nuovo ciclo 2021-2027 dei fondi europei e il rilancio della Strategia nazionale per le aree interne. In particolare, la prevista riorganizzazione punterà a concentrare le risorse su cinque grandi missioni: lotta alla povertà educativa minorile; sostegno alle infrastrutture; attuazione del *Green New Deal* al Sud e nelle aree interne; trasferimento tecnologico e rafforzamento delle reti tra ricerca e impresa; investimenti sulla logistica marittima, con il rafforzamento delle zone economiche speciali e l'utilizzo dei programmi europei di cooperazione transfrontaliera con la sponda Sud del Mediterraneo.

Segnala infine, tra i disegni di legge collegati indicati dalla NADEF, il disegno di legge recante interventi per favorire l'autonomia differenziata ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione attraverso l'eliminazione delle disuguaglianze economiche e sociali nonché l'implementazione delle forme di raccordo tra Amministrazioni centrali e regioni, anche al fine della riduzione del conten-

zioso costituzionale. Si tratta del provvedimento a cui ha fatto riferimento anche il ministro Boccia nella sua audizione dello scorso 2 ottobre e che, a suo giudizio, segna un apprezzabile cambiamento di impostazione, rispetto al percorso fin qui seguito, con la sua insistenza sulla necessità di definire prioritariamente la cornice nazionale dei livelli essenziali delle prestazioni. Rileva come invece non sia più indicato tra i provvedimenti collegati il disegno di legge recante misure per il dissesto e il riequilibrio finanziario degli enti locali.

Formula dunque una proposta di parere favorevole con una osservazione volta ad invitare la Commissione di merito ad operare per il reinserimento del disegno di legge recante misure per il dissesto e il riequilibrio finanziario degli enti locali.

Il deputato Roberto PELLA (FI) stigmatizza l'assenza dei componenti della Commissione appartenenti al gruppo del partito democratico, in particolare in considerazione del fatto che il Ministro dell'economia e delle finanze è un esponente del loro partito.

Emanuela CORDA, *presidente*, ricorda i concomitanti impegni di molti componenti in altre commissioni. Tre questi, segnala che proprio in questo momento è in corso l'audizione formale del Ministro dell'economia e delle finanze, Roberto Gualtieri, sulle linee programmatiche del suo dicastero di fronte alle Commissioni bilancio e finanze della Camera e che probabilmente numerosi colleghi stanno assistendo all'audizione.

Il deputato Roberto PELLA (FI) dichiara di condividere la proposta della collega Faro circa l'inserimento tra i disegni di legge collegati alla manovra di bilancio del disegno di legge recante misure per il dissesto e il riequilibrio finanziario degli enti locali, già collegato ai sensi della precedente nota di aggiornamento; segnala in proposito di avere già avanzato la medesima richiesta al Ministro Gualtieri nel corso dell'audizione sulla

Nota di aggiornamento di fronte alle commissioni bilancio di Camera e Senato, senza tuttavia ricevere alcuna risposta. Ritiene inoltre che l'osservazione prospettata dalla relatrice nella proposta di parere andrebbe integrata con la richiesta di adottare un provvedimento di più complessiva riforma del testo unico degli enti locali (decreto legislativo n. 267 del 2000). Oltre a ciò rileva che mancano assicurazioni da parte del Governo in ordine al fatto che nella prossima manovra di bilancio non saranno effettuati tagli al comparto degli enti locali, un comparto nel quale deve essere ancora recuperato il taglio di 560 milioni operato dal decreto-legge n. 66 del 2014.

La deputata Marialuisa FARO (M5S), *relatrice*, ringrazia il collega Pella e riformula la proposta di parere nel senso da lui indicato.

La senatrice Rosa Silvana ABATE (M5S) dichiara a nome del gruppo Movimento 5 stelle che non vi sono obiezioni circa l'integrazione della proposta di parere nel senso indicato dal collega Pella.

La Commissione approva la proposta di parere, come da ultimo riformulata dalla relatrice (*vedi allegato 1*).

DL 101/2019: Disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali.

S. 1476 Governo.

(Parere alle Commissioni 10^a e 11^a del Senato).

(*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 2 ottobre 2019.

Maria PALLINI (M5S), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole.

La Commissione approva la proposta di parere (*vedi allegato 2*).

DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.**C. 2100 Governo.**

(Parere alle Commissioni I e IX della Camera).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

La deputata Sara FOSCOLO (Lega), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede di poter rinviare ad altra seduta l'espressione del parere sul provvedimento in considerazione del fatto che presso le Commissioni riunite I e IX sono ancora in corso le audizioni.

Emanuela CORDA, *presidente*, concorda sull'opportunità del differimento dell'espressione del parere ed avverte che nell'odierna seduta si procederà unicamente all'illustrazione della relazione.

Bernardo MARINO (M5S), *relatore*, nell'illustrare il contenuto del provvedimento in esame rileva come questo sia volto a garantire, per le finalità di sicurezza nazionale, l'integrità e la sicurezza delle reti – anche inerenti ai servizi di comunicazione elettronica a banda larga basati sulla tecnologia 5G e dei dati che vi transitano – nonché un sistema di organi, procedure e misure, che consenta una efficace valutazione sotto il profilo tecnico della sicurezza degli apparati e dei prodotti, in linea con le più elevate ed aggiornate misure di sicurezza adottate a livello internazionale. In particolare, l'articolo 1 rimette al comma 2 a un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri l'individuazione dei soggetti da includere nel perimetro di sicurezza nazionale cibernetica istituito dal comma 1. Tra tali soggetti possono rientrare amministrazioni pubbliche (quindi sia amministrazioni statali che regionali e locali) ed enti e operatori nazionali, pubblici e privati, le cui reti e sistemi informativi e informatici sono necessari per l'esercizio di una funzione essenziale dello Stato ovvero per l'assolvimento di un servizio essenziale per il

mantenimento di attività civili, sociali o economiche fondamentali per gli interessi dello Stato e il cui malfunzionamento, interruzione – anche parziali – o uso improprio possono pregiudicare la sicurezza nazionale. Il DPCM sarà adottato su proposta del Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica entro quattro mesi dalla data di entrata della legge di conversione del decreto in esame. Il medesimo DPCM dovrà fissare i criteri che i soggetti inclusi nel perimetro dovranno seguire nel compilare l'elenco delle reti, dei sistemi e dei servizi rilevanti. Tale elenco dovrà essere aggiornato con cadenza almeno annuale. Il successivo comma 3 demanda invece ad un ulteriore DPCM la determinazione di un duplice profilo: le procedure di notifica degli incidenti prodottisi su reti, sistemi informativi e sistemi informatici inclusi nel perimetro e le misure di sicurezza. Tra le misure di sicurezza merita segnalare le politiche di mitigazione e gestione degli incidenti e loro prevenzione; la protezione fisica e logica dei dati informativi; l'integrità delle reti e dei sistemi informativi. Il comma 6 dell'articolo 1 rimette invece ad un regolamento di esecuzione, da emanarsi entro 10 mesi dalla data di entrata in vigore del decreto-legge la definizione delle procedure, delle modalità e dei termini ai quali devono attenersi i soggetti inclusi nel perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.

Il comma 7 dell'articolo 1 individua, nell'ambito delle politiche di sicurezza cibernetica, alcuni compiti che il Centro di valutazione e certificazione nazionale (CVCN), già istituito dal decreto del Ministro dello sviluppo economico del 15 febbraio 2019. Tra tali compiti merita segnalare la partecipazione all'elaborazione delle misure di sicurezza; lo svolgimento di attività di valutazione del rischio; l'elaborazione di schemi di certificazione cibernetica. I commi da 9 a 11 dell'articolo 1 stabiliscono infine un articolato sistema sanzionatorio, mentre il comma 12 individua nella Presidenza del Consiglio l'autorità competente all'accertamento e all'irrogazione delle sanzioni pecuniarie ammi-

nistrative. L'articolo 2 autorizza il Ministero dello sviluppo economico ad assumere a tempo indeterminato, con incremento della vigente dotazione organica nel limite delle unità eccedenti, in aggiunta alle ordinarie facoltà assunzionali, un contingente massimo di 77 unità di personale per lo svolgimento delle funzioni del Centro di valutazione e certificazione nazionale (CVCN), prevedendo che il Ministero, fino al completamento delle procedure di assunzione, possa avvalersi, a tale scopo, di un contingente di personale non dirigenziale appartenente alle pubbliche amministrazioni; autorizza, inoltre, la Presidenza del Consiglio ad assumere fino a dieci unità di personale non dirigenziale, per lo svolgimento delle funzioni in materia di digitalizzazione, avvalendosi, nelle more di tali assunzioni, di esperti o di personale di altre amministrazioni pubbliche. L'articolo 3 detta disposizioni di raccordo tra il decreto in commento e la normativa in materia di esercizio dei poteri speciali governativi sui servizi di comunicazione a banda larga basati sulla tecnologia 5G. L'articolo 4 estende l'ambito operativo delle norme in tema di poteri speciali esercitabili dal Governo nei settori ad alta intensità tecnologica (cd. *golden power*), contenute nel decreto-legge n. 21 del 2012. Tra le altre cose, si chiarisce che, in seno alla verifica sulla sussistenza di un pericolo per la sicurezza e l'ordine pubblico, è compreso anche il possibile pregiudizio alla sicurezza e al funzionamento delle reti e degli impianti e alla continuità degli approvvigionamenti. L'articolo 5 dispone circa alcune attribuzioni emergenziali in capo alla Presidenza

del Consiglio, in caso di rischio grave o crisi di natura cibernetica. In particolare, si prevede che il Presidente del Consiglio – su deliberazione del Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica (CISR) – possa disporre la disattivazione, totale o parziale, di uno o più apparati o prodotti impiegati nelle reti, nei sistemi o per l'espletamento dei servizi posti nel perimetro di sicurezza nazionale cibernetica. L'articolo 6 dispone in merito alla copertura finanziaria del provvedimento.

Per quanto concerne l'ambito di competenza della Commissione segnala come, indubbiamente, anche amministrazioni degli enti territoriali appaiano suscettibili di essere incluse nel perimetro di sicurezza cibernetica (ad esempio i settori della sanità e della tutela ambientale). Osserva altresì che il contenuto del provvedimento appare in ogni caso riconducibile alla materia *sicurezza dello Stato* di esclusiva competenza statale (articolo 117, secondo comma, lettera *d*) della Costituzione).

Emanuela CORDA, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 8 ottobre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.30 alle 12.40.

ALLEGATO 1

**Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019.
Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati.**

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminati, per i profili di competenza, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF) 2019 e i relativi allegati;

rilevato che:

il documento conferma la scelta del Governo di varare una manovra di bilancio espansiva per il 2020; tale manovra corrisponderà a 0,8 punti percentuali di PIL, vale a dire la differenza tra l'indebitamento netto programmatico per il 2020 (2,2 per cento) e l'indebitamento netto tendenziale per lo stesso anno, più basso (1,4 per cento);

il documento delinea poi le iniziative legislative e le politiche pubbliche avviate ed in programma per dare seguito alle raccomandazioni rivolte all'Italia dall'Unione europea nel luglio 2019 al termine della procedura del cosiddetto « semestre europeo »;

al riguardo, si segnala che, nel quadro della raccomandazione n. 2, l'Unione europea richiede, da un lato, di « garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgano soprattutto i giovani e i gruppi vulnerabili » e, dall'altro lato, di « sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità »; sul primo aspetto il documento richiama il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali con il quale, a

seguito dell'Intesa siglata il 17 aprile 2019 tra Stato e regioni, è stato adottato il Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro; sul secondo aspetto, tra le altre cose, il documento conferma la necessità di garantire, d'intesa con le regioni, la gratuità degli asili-nido e dei micro nidi;

all'interno della raccomandazione n. 3, si fa poi riferimento alla necessità di « porre l'accento sulla politica economica connessa agli investimenti in materia di ricerca e innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali »; al riguardo il documento annuncia una riorganizzazione della programmazione delle risorse per la coesione, con riguardo al nuovo ciclo 2021-2027; in particolare, si punterà a concentrare le risorse su cinque grandi missioni: lotta alla povertà educativa minorile; sostegno alle infrastrutture; attuazione del Green New Deal al Sud e nelle aree interne; trasferimento tecnologico e rafforzamento delle reti tra ricerca e impresa; investimenti sulla logistica marittima, con il rafforzamento delle zone economiche speciali e l'utilizzo dei programmi europei di cooperazione transfrontaliera con la sponda Sud del Mediterraneo;

tra i disegni di legge collegati indicati dal documento, è inserito il disegno di legge recante interventi per favorire l'autonomia differenziata ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione attraverso l'eliminazione delle disuguaglianze economiche e sociali nonché l'implementazione delle forme di raccordo tra Amministrazioni centrali e regioni,

anche al fine della riduzione del contenzioso costituzionale; in proposito si esprime apprezzamento per la scelta di definire prioritariamente, con l'annunciato provvedimento, la cornice nazionale dei livelli essenziali delle prestazioni;

tra i provvedimenti collegati non è invece più indicato il disegno di legge recante misure per il dissesto e il riequilibrio finanziario degli enti locali,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'inserimento tra i disegni di legge collegati del disegno di legge recante misure per il dissesto e il riequilibrio finanziario degli enti locali, già collegato ai sensi della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2018, nonché di un provvedimento di complessiva riforma del testo unico dell'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.

ALLEGATO 2

DL 101/2019: Disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali. S. 1476 Governo.**PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge S. 1476 di conversione del decreto-legge n. 101 del 2019, recante disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali;

rilevato che:

nel suo complesso il provvedimento appare riconducibile sia a materie di esclusiva competenza statale quali l'ordinamento civile e penale, la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, la previdenza sociale, la tutela dell'ambiente (articolo 117, secondo comma, lettera l, m, o ed s), sia a materia di competenza concorrente, quali la tutela e sicurezza del lavoro, il governo del territorio, il sostegno all'innovazione per i settori produttivi, il trasporto e la distribuzione nazionale dell'energia (articolo 117, terzo comma, Cost.);

l'articolo 8 consente che il Fondo per il diritto al lavoro dei disabili sia alimentato anche attraverso versamenti da parte di soggetti privati, a titolo spontaneo e solidale; la definizione delle modalità attuative è demandata ad un decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delegato per la famiglia e la disabilità ove nominato; al riguardo, andrebbe valutata l'opportunità di prevedere forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali ai fini dell'adozione del decreto ministeriale in

quanto il provvedimento appare riconducibile alla materia di legislazione concorrente tutela e sicurezza del lavoro (articolo 117, terzo comma, della Costituzione);

l'articolo 13 prevede che con due distinti decreti del Ministro dello sviluppo economico siano istituiti il Fondo per la transizione energetica nel settore industriale e il Fondo per la riconversione occupazionale nei territori in cui sono ubicate centrali a carbone; al riguardo, andrebbe valutata l'opportunità di prevedere forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali ai fini dell'emanazione dei decreti ministeriali di istituzione dei due fondi; i due provvedimenti appaiono infatti riconducibili, oltre che alla materia di esclusiva legislazione statale tutela dell'ambiente (articolo 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione), anche alle materie di competenza concorrente governo del territorio, tutela e sicurezza del lavoro, sostegno all'innovazione per i settori produttivi e trasporto e distribuzione nazionale dell'energia (articolo 117, terzo comma, della Costituzione),

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valutino le Commissioni di merito, per le ragioni esposte in premessa, l'opportunità di prevedere adeguate forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali nel procedimento di adozione dei decreti ministeriali previsti dagli articoli 8 e 13.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	180
COMITATO V – ATTIVITÀ DELLE MAFIE DI ORIGINE STRANIERA SUL TERRITORIO ITALIANO, LORO RAPPORTI CON LE MAFIE AUTOCTONE, NONCHÉ INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ CRIMINALI	180

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Martedì 8 ottobre 2019. – Presidenza del
presidente MORRA.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
12.35 alle 13.15.

COMITATO V – ATTIVITÀ DELLE MAFIE DI ORI- GINE STRANIERA SUL TERRITORIO ITALIANO, LORO RAPPORTI CON LE MAFIE AUTOCTONE, NONCHÉ INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ CRIMINALI

*Martedì 8 ottobre 2019. – Coordinatore:
DARA (Lega)*

Il comitato si è riunito dalle 20.35 alle
21.10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Comunicazioni del presidente 181

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Martedì 8 ottobre 2019. – Presidenza del
presidente PUGLIA.*

Comunicazioni del presidente.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
11.54 alle 12.05.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	182
Audizione del Comandante della Capitaneria di porto di Augusta, C.V. Antonio Catino ...	182
Comunicazioni del Presidente	183
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	183

Martedì 8 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Stefano VIGNAROLI.

La seduta comincia alle 10.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione *streaming* sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del Comandante della Capitaneria di porto di Augusta, C.V. Antonio Catino.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del Comandante della Capitaneria di porto di Augusta, Capitano di

vascello Antonio Catino, che ringrazia della presenza.

C.V. Antonio CATINO, *Comandante della Capitaneria di porto di Augusta*, svolge una relazione. Quindi, in considerazione della riservatezza degli argomenti in discussione, chiede che l'audizione prosegua in seduta segreta.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, preso atto che la Commissione concorda, dispone che l'audizione prosegua in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta. Indi riprendono in seduta pubblica).

Interviene a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, il senatore Pietro LOREFICE (M5S), nonché Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

C.V. Antonio CATINO, *Comandante della Capitaneria di porto di Augusta*, risponde ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta, sospesa alle 11.20, è ripresa alle 11.25.

Comunicazioni del Presidente

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, comunica che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione appena svoltasi ha convenuto che la missione in Sicilia, già prevista dall'8 al 12 ottobre 2019 e successivamente rinviata, abbia luogo dal 27 al 29 novembre 2019.

Comunica inoltre che, nella stessa riunione, è stato convenuto che una delegazione della Commissione svolga una mis-

sione presso la sede del Comando dei Carabinieri tutela ambiente, che avrà luogo martedì 22 ottobre 2019.

La seduta termina alle 11.30.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 11.20 alle 11.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'infanzia e l'adolescenza

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Programmazione dei lavori 184

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Martedì 8 ottobre 2019. — Presidenza
della presidente RONZULLI.*

Programmazione dei lavori.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
12.40 alle 13.15.

INDICE GENERALE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

GIUNTA PLENARIA:

Sull'ordine dei lavori	3
------------------------------	---

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta avanzata da Guido Crosetto, deputato all'epoca dei fatti, nell'ambito del procedimento penale pendente nei suoi confronti presso il tribunale di Roma (n. 4283/13 RG NR – n. 1084/15 RG GIP) (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	3
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (V Camera e 5^a Senato)

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	5
Attività conoscitiva nell'ambito dell'esame della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato.	
Audizione di rappresentanti dell'ISTAT (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	5
Attività conoscitiva nell'ambito dell'esame della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato.	
Audizione di rappresentanti della Banca d'Italia (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	6
Attività conoscitiva nell'ambito dell'esame della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato.	
Audizione di rappresentanti della Corte dei conti (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	6
Attività conoscitiva nell'ambito dell'esame della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato.	
Audizione del presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Giuseppe Pisauro (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	7

COMMISSIONI RIUNITE (VI Camera e 6^a Senato)

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Roberto Gualtieri, sulle linee programmatiche del suo dicastero (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	8
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (VII Camera e 7^a Senato)

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, Dario Franceschini, sulle linee programmatiche del suo dicastero (<i>Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	9
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (I e IX)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Eolo Spa, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	11
Audizione di rappresentanti di Cisco Systems Italy Srl, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	11
Audizione di rappresentanti di IBM Italia Spa, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	11
Audizione di rappresentanti di TIM Spa, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	11
Audizione di rappresentanti di Vodafone Italia Spa, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	11
Audizione di rappresentanti di Wind Tre Spa, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	11

AUDIZIONI:

Audizione del Sottosegretario di Stato per la Difesa, Angelo Tofalo, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100, di conversione del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante « Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica » (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	11
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di Valerio Blengini, Vicedirettore dell'Agenzia per le informazioni e la sicurezza interna (AISI), nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	12
Audizione del Dott. Corrado Giustozzi, dell'Ing. Pierluigi Paganini e del Prof. Antonio Teti, in qualità di esperti della materia, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	12
Audizione di rappresentanti del Gruppo Ferrovie dello Stato, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	12
Audizione di rappresentanti di Samsung Electronics Spa, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	12
Audizione di rappresentanti di Ericsson Telecomunicazioni Spa, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	12

COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione per l'anno 2019. Atto n. 104 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	13
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalle Commissioni</i>)	15

COMMISSIONI RIUNITE (XI e XIII)

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	17
Indagine conoscitiva sul fenomeno del cosiddetto « caporalato » in agricoltura.	
Audizione del dottor Raffaele Grassi, Prefetto di Foggia e Commissario straordinario del Governo nell'area del Comune di Manfredonia (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	17
Audizione del dottor Paolo Borrometi, esperto della materia (<i>Svolgimento e conclusione</i>) .	18

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	19
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	41
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Kenya relativo al Centro spaziale Luigi Broglio – Malindi, Kenya, con Allegato e Protocolli attuativi. C. 1909 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	28
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	45
Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay. C. 1990 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	31
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	46

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208, recante regolamento per il riordino della struttura organizzativa e delle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza. Atto n. 117 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	34
--	----

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	47
---	----

III Affari esteri e comunitari

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti della regione del <i>Rojava</i> (Kurdistan siriano)	54
---	----

INTERROGAZIONI:

Variazione nella composizione della Commissione	54
5-02618 Olgiati: Sulla prospettiva per un <i>referendum</i> sotto egida ONU per l'autodeterminazione del popolo <i>saharawi</i>	55
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	59
5-02819 Lupi: Sull'attuazione della risoluzione del Parlamento europeo del 18 agosto 2019 sulla situazione a Hong Kong	55
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	60
5-02827 Delmastro Delle Vedove: Sull'Accordo di Caen del 2015 tra Italia e Francia.	
5-02831 Di Muro: Sull'Accordo di Caen del 2015 tra Italia e Francia	56
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	61

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	57
---	----

IV Difesa

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	62
DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica. C. 2100 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e IX) (<i>Esame e rinvio</i>)	62

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame, in sede consultiva, del DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.	
Audizione di un esperto della materia	65

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	65
Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis con Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	65

VI Finanze

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	68
---	----

VII Cultura, scienza e istruzione

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	73
Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	73
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Kenya relativo al Centro spaziale Luigi Broglio – Malindi, Kenya, con Allegato e Protocolli attuativi, fatto a Trento il 24 ottobre 2016. C. 1909 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	78
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dominicana, fatto a Santo Domingo il 5 dicembre 2006. C. 1993 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	79

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

SEDE REFERENTE:

Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge Salvamare »). Testo base C. 1939 Governo ed abbinate C. 907 Muroni e C. 1276 Rizzetto (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	80
ALLEGATO 1 (<i>Emendamenti ed articoli aggiuntivi</i>)	97
ALLEGATO 2 (<i>Nuovi emendamenti 1.11, 2.38, 4.12 e 6.11 delle relatrici e relativi subemendamenti</i>)	118
ALLEGATO 3 (<i>Proposte emendative approvate</i>)	120

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	88
--	----

SEDE REFERENTE:

Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge Salvamare »). Testo base C. 1939 Governo ed abbinato C. 907 Muroni e C. 1276 Rizzetto (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	92
--	----

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	125
--	-----

X Attività produttive, commercio e turismo

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame della risoluzione 7-00258 De Toma, recante Iniziative urgenti in favore del settore della distribuzione dei carburanti.	
Audizioni di rappresentanti di Italiana Petroli	130
Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale imprese servizi autostradali – Anisa	130

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia energetica nazionale al piano nazionale energia e clima per il 2030.	
Audizione di rappresentanti di Illumia (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	131

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente la ripartizione per l'anno 2019 del fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare a iniziative a vantaggio dei consumatori. Atto n. 116 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	131
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	138

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	134
--	-----

XI Lavoro pubblico e privato

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 707 Polverini, recante norme in materia di rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro, di rappresentatività delle organizzazioni sindacali e di efficacia dei contratti collettivi di lavoro, nonché delega al Governo per l'introduzione di disposizioni sulla collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende, in attuazione dell'articolo 46 della Costituzione, e C. 788 Gribaudo, recante norme sull'accertamento della rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei lavo- ratori e dei datori di lavoro privati.	
Audizione di rappresentanti di Confindustria	140
Audizione di rappresentanti di R.E TE. Imprese Italia	140

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Deliverance Milano, Riders Union Bologna e Firenze Riders nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00106 Costanzo, 7-00224 Invidia e 7-00236 Serracchiani, concernenti iniziative per la regolazione del rapporto di lavoro tramite piattaforma (<i>gig working</i>).	141
--	-----

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	141
--	-----

XII Affari sociali

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 687 Delrio, recante « Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi ».

Organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL	148
Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS)	148
Forum nazionale delle associazioni familiari, Associazione nazionale famiglie numerose, Movimento italiano genitori (MOIGE), Associazione nazionale famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale (ANFFAS Onlus) e Ai.Bi-Amici dei bambini	148
Associazione sindacale nazionale dei datori di lavoro domestico (ASSINDATCOLF)	148
Gianpiero Dalla Zuanna, professore ordinario di demografia presso il Dipartimento di Scienze statistiche dell'Università di Padova	148
SEDE CONSULTIVA:	
Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	149

XIII Agricoltura

SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione	153
Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	153

RISOLUZIONI:

7-00292 Benedetti, 7-00298 Cenni e 7-00314 Gagnarli: Iniziative concernenti l'uso agricolo dei prodotti derivanti dalla <i>cannabis sativa</i> (<i>Seguito discussione congiunta e rinvio</i>)	160
7-00328 Caretta: Iniziative concernenti l'uso agricolo dei prodotti derivanti dalla <i>cannabis sativa</i> (<i>Discussione e rinvio</i>)	160
ALLEGATO (<i>Nuova formulazione</i>)	162

XIV Politiche dell'Unione europea

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	164
---	-----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006. Atto n. 107 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	170
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	171

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione della Camera e alla 5 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	172
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	177
DL 101/2019: Disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali. S. 1476 Governo (Parere alle Commissioni 10 ^a e 11 ^a del Senato) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione</i>)	174
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	179

DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica. C. 2100 Governo (Parere alle Commissioni I e IX della Camera) (<i>Esame e rinvio</i>)	175
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	176
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	180
COMITATO V – ATTIVITÀ DELLE MAFIE DI ORIGINE STRANIERA SUL TERRITORIO ITALIANO, LORO RAPPORTI CON LE MAFIE AUTOCTONE, NONCHÉ INTERNAZIO- NALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ CRIMINALI	180
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI: Comunicazioni del presidente	181
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	
Sulla pubblicità dei lavori	182
Audizione del Comandante della Capitaneria di porto di Augusta, C.V. Antonio Catino ...	182
Comunicazioni del Presidente	183
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	183
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI: Programmazione dei lavori	184

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*



18SMC0077140